Primo Rapporto di Valutazione in itinere

Servizio di valutazione in itinere del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Francia Marittimo 2007-2013 in attuazione dell'art. 47 del regolamento (ce) 1083/2006

Firenze, 21/12/2012

RTI Resolvo Srl - Resco Soc Coop, Agrotec Spa (Subappalto)





INDICE

1.	. 9	Sintesi – Documento per la diffusione	3
2.	. 1	Introduzione	15
3.	. 1	I metodi e le fonti	17
	3.1	Strumento per la raccolta di informazioni da fonti secondarie	17
	3.2	Strumenti per la raccolta di informazioni da fonti primarie	18
	3.3	Strumenti di analisi dati	19
4.	. 1	La Valutazione operativa	21
	4.1	Analisi dell'avanzamento finanziario del PO Italia-Francia Marittimo	21
	4.2	Realizzazioni e risultati del PO Italia-Francia Marittimo	23
	4.3	I meccanismi di attuazione del PO Italia-Francia Marittimo	28
	4.4	Rapporto costi/efficacia delle operazioni e dei risultati conseguiti	33
5.	. 1	La valutazione strategica	34
	5.1 Lisbo	Il contributo del PO Italia-Francia Marittimo al conseguimento delle priorità dell'Agenda di ona e di Goteborg e delle priorità della Strategia Europa 2020	34
	5.2	Efficacia del sistema di governance del PO Italia-Francia Marittimo	45
	5.3	Le best practices	67
	5.4	La capacità di mobilitazione dei potenziali beneficiari del PO Italia-Francia Marittimo	89
	5.5 strat	La pertinenza della dimensione territoriale del PO Italia-Francia Marittimo rispetto agli obiettion tegici e agli assi tematici	
	5.6 prog	Funzionamento, prodotti e risultati delle reti transfrontaliere orizzontali o tematiche realizzate getti del PO Italia-Francia Marittimo	
	5.7 oper	Integrazione, complementarietà e sinergie del PO Italia-Francia Marittimo con i programmi rativi regionali cofinanziati dai fondi strutturali	133
	5.8 rical	Pertinenza degli assi e degli obiettivi del Programma attuali per verificare l'eventuale necessită librarli anche nella programmazione futura	

1. Sintesi – Documento per la diffusione

Il presente lavoro costituisce il Primo Rapporto di Valutazione in itinere del PO Marittimo Italia Francia e contiene sia valutazioni operative, che strategiche.

Le valutazioni condotte si sono basate:

- su di un'ampia analisi dei documenti programmatici, amministrativi ed attuativi del PO e sui dati disponibili derivanti dal sistema di monitoraggio;
- sulla consultazione di fonti statistiche ufficiali e sulla normativa vigente per le diverse materie trattate nonché sulle proposte regolamentari e sugli indirizzi programmatici inerenti il periodo di programmazione 2014 2020.

Accanto alle fonti appena richiamate, la valutazione ha formulato le proprie opinioni attingendo ai dati autonomamente reperiti attraverso una indagine sul campo che ha consentito di:

- contattare l'universo dei progetti finanziati (56), 155 beneficiari (che in alcuni casi contengono lo stesso beneficiario contato più volte in quanto partecipante a più progetti) e 26 "non beneficiari";
- intervistare 27 stakeholders (soggetti responsabili della programmazione e dell'attuazione del PO e referenti esterni);
- svolgere tre focus group, inerenti le tematiche "Efficacia del sistema di governance del PO"
 "Integrazione, Complementarietà e Sinergie del PO Italia-Francia Marittimo" e "Pertinenza della
 dimensione territoriale del PO Italia-Francia Marittimo".

Il consistente bagaglio informativo recuperato, la sua interpretazione con gli opportuni metodi valutativi e mediante la discussione tra gli esperti del gruppo di lavoro (le cui differenti professionalità hanno permesso di tenere conto sia del punto di vista dei "governanti" del PO, che dell'ottica dei beneficiari) e le osservazioni formulate dall'AGU (Autorità di Gestione Unica) e dal STC (Segretariato Tecnico Congiunto) hanno consentito di arrivare, a parere del gruppo di valutazione, ad esiti meritevoli di interesse.

Di seguito vengono riportati gli elementi sintetici scaturiti dalle diverse valutazioni svolte, mentre le puntuali raccomandazioni formulate dal gruppo di valutazione per migliorare/correggere le performance rilevate, sono state inserite nei paragrafi contenenti le varie tematiche valutative.

Tuttavia prima di passare alla illustrazione degli esiti tematici, appare di rilievo mettere in evidenza che, dal complessivo lavoro svolto, è possibile affermare che le esperienze maturate con il PO rappresentano un prezioso punto di partenza per favorire la buona riuscita del programma 2014-2020. Questo principalmente grazie:

 al valido sistema di governance già rodato (la cui valenza positiva è stata riconosciuta anche da un'ampia maggioranza dei beneficiari intervistati). Infatti, il sistema di governo dell'attuale PO, potrà essere riproposto, pur con i dovuti correttivi (ad esempio volti a garantire una maggiore snellezza ai lavori del CdS (Comitato di Sorveglianza), tempi minori nella selezione dei progetti, a migliorare ulteriormente il sistema gestionale informatico e il set di indicatori), nell'ambito del nuovo PO. Questo ultimo, conseguentemente, potrà beneficiare sin da subito delle competenze e del sistema organizzativo già positivamente sperimentato. In questo senso, ad esempio, potrà disporre: i) dell'expertise e dell'approccio procedurale che hanno consentito il finanziamento di progetti che stanno dimostrando buoni livelli di validità (così come emerge dall'analisi delle best practice e dalla verifica della pertinenza territoriale la quale mette in luce una consistente propensione dei progetti a conseguire plurifinalità), ii) dell'efficace approccio implementato per le attività di comunicazione, iii) del modello di azione che ha consentito il pronto e capillare supporto fornito dall'AGU e dal STC alle richieste dei beneficiari, iv) dell'organizzazione efficiente delle relazioni tra AGU, ACU (Autorità di Certificazione Unica) ed AAU (Autorità di Audit Unica);

- alla consapevolezza maturata nell'attuale periodo di programmazione circa l'importanza cruciale di
 dedicare notevoli energie al coinvolgimento dei privati nell'ambito dei futuri progetti da realizzare. In
 questo ambito, infatti, l'attuale debolezza del PO, già riconosciuta dai principali attori che saranno
 responsabili del governo del nuovo PO, costituirà un know how fondamentale per consentire sin da
 subito il superamento di tale criticità nel prossimo futuro;
- alla diffusa convinzione in merito all'importanza di dedicare maggiori energie per intensificare gli
 elementi di integrazione e le sinergie tra i progetti realizzati nell'ambito della cooperazione
 transfrontaliera e gli interventi promossi dai programmi di mainstreaming (tali connessioni, infatti, sono
 presenti anche nell'attuale periodo di programmazione, ma non derivano da un modello di azione
 strutturato e sistematico che andrà invece promosso in futuro).

Vengono di seguito riportati gli esiti conseguiti dalle diverse analisi tematiche.

Nell'ambito della valutazione operativa sono stati analizzati: l'avanzamento finanziario, le realizzazioni fisiche ed i meccanismi di attuazione del PO. Per quanto riguarda le performance finanziarie, l'analisi condotta sugli andamenti degli impegni e delle spese certificate e maturate, articolati anche per Asse, ha evidenziato che i livelli attualmente conseguiti sono in generale buoni e con molta probabilità consentiranno di evitare il disimpegno automatico. Anche l'analisi in merito allo stato di avanzamento fisico del programma ha mostrato una situazione, nel complesso, soddisfacente, fatta eccezione per gli Assi 2 e 4, per i quali la maggior parte degli indici previsti mostra ancora un valore pari a zero. Da questa seconda analisi, tuttavia, è emerso anche che il monitoraggio fisico presenta delle inadeguatezze rappresentate dal fatto che: non sono ancora presenti indicatori di risultato alimentati nonostante, a fine 2011, si rilevassero progetti conclusi; vi sono indicatori di realizzazione ancora con valori nulli e nuovi indicatori di realizzazione recentemente introdotti, a causa delle diverse caratteristiche attuative mostrate dal PO rispetto alle ipotesi iniziali. Da ultimo, le analisi condotte nell'ambito dello studio dei meccanismi di attuazione hanno rilevato che: le procedure di selezione, seppur abbiano prodotto esiti positivi in relazione alla qualità dei progetti selezionati, hanno impiegato tempi lunghi per completare l'intero percorso. Questo principalmente a causa delle attività di accompagnamento e supporto volute dal CD ed espletate dal STC, volte a migliorare la qualità delle proposte pervenute; il sistema di monitoraggio fisico, oltre a quanto già riportato n precedenza, mostra delle carenze in riferimento all'attività di rilevazione delle informazioni, legate al fatto che manca un collegamento diretto tra i dati forniti dai progetti e le informazioni necessarie per l'avanzamento degli indicatori.

Per quanto riguarda il contributo del PO Italia-Francia Marittimo al conseguimento delle priorità dell'Agenda di Lisbona e di Goteborg e la sua propensione rispetto alle priorità della Strategia Europa 2020, gli obiettivi dell'attività di valutazione sono stati quelli di: i) verificare l'apporto del PO al raggiungimento degli obiettivi delle strategie comunitarie alla base della politica di coesione, nei periodi di programmazione 2007-2013; ii) analizzare le attuali connotazioni dei progetti per scoprire, propedeuticamente, il loro grado di coerenza verso gli orientamenti per il periodo 2014-2020 (Strategia Europa 2020). Più in dettaglio, con lo svolgimento del lavoro di analisi si è tentato di rispondere ai seguenti quesiti: in che modo il PO concorre al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle strategie di Lisbona e Goteborg? Quali lezioni possono essere tratte dalla sua implementazione al fine di promuovere positivamente le priorità della nuova strategia Europa 2020?

Il lavoro effettuato per rispondere ai quesiti di cui sopra, è stato sviluppato in 3 fasi, che hanno previsto: l'esame della potenziale capacità di promozione, da parte del PO, degli obiettivi di Lisbona e Goteborg e della Strategia di Europa 2020 (fase 1); l'analisi degli esiti derivanti dall'attuazione del programma (sulla base dei dati finanziari e fisici contenuti nel RAE 2011 e nei PO versione 1 e versione 3) in funzione delle priorità delle Agende di Lisbona e Goteborg (fase 2); una prima stima dell'impatto del PO in termini di obiettivi di Lisbona e Goteborg, attraverso un'indagine diretta presso testimoni privilegiati rappresentati da: 15 beneficiari di progetti finanziati nell'ambito degli Assi 2 e 3, individuati sulla base delle risultanze di una matrice di coerenza e delle schede di valutazione; interviste ai referenti dell'AGU e dell'STC; interviste ai 4 componenti regionali del CD (Comitato Direttivo) (fase 3).

Le analisi svolte hanno rilevato che il programma, nella sua formulazione originaria, risultava complessivamente ben orientato a contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia di Lisbona e Goteborg, data la significativa quota di risorse programmate per i temi ad esse connessi. Tuttavia, le modifiche apportate in occasione della revisione del PO avvenuta nel corso del 2011 e le caratteristiche implementative registrate hanno, in parte, modificato questo equilibrio iniziale. Sul piano programmatico (ossia in funzione della dotazione finanziaria), infatti, si è registrato un ridimensionamento della capacità del Programma di influire positivamente sulle priorità dell'Agenda di Lisbona, mentre è incrementato il suo orientamento verso interventi a favore della sostenibilità ambientale (connessi alla Strategia di Goteborg).

Anche la lettura dei dati attuativi conferma questa maggiore capacità del PO di concorrere agli obiettivi di Goteborg: l'esame delle risorse allocate fino al 31/12/2011, infatti, rileva che la quota principale degli impegni assunti dal PO è a favore dei temi connessi alla sostenibilità ambientale; inoltre, i dati esaminati in riferimento all'avanzamento fisico del programma mostrano che un numero più rilevante di prodotti (30) è stato ottenuto proprio in riferimento ai temi collegati alla Strategia di Goteborg. Si tratta, ad esempio, di iniziative di promozione della biodiversità e della protezione della natura, azioni informative transfrontaliere per diffondere la cultura del risparmio energetico, azioni congiunte per la prevenzione dei rischi sociali giovanili.

Ulteriormente, l'indagine presso i 15 beneficiari ha rilevato che gli effetti generati dal PO sono prevalentemente rappresentati da contributi all'uso responsabile delle risorse naturali, al miglioramento dell'efficienza e della produzione energetica, alla riduzione delle emissioni inquinanti. Ugualmente, le interviste ai componenti degli organismi di gestione hanno evidenziato una maggiore significatività dei progetti volti a favorire la sostenibilità ambientale. Da ultimo, l'analisi dell'attuale parco progetti, condotta nell'ottica di verificarne la capacità di rappresentare utili esperienze (da rafforzare o ri-orientare) in vista

delle future priorità espresse dalla Strategia Europa 2020, che sarà alla base della politica di coesione del prossimo periodo di programmazione 2014-2020, ha fatto emergere esiti interessanti. In particolare, la lezione che si trae è che un'impalcatura programmatica come quella dell'attuale PO genererebbe un apporto sufficiente alla nuova strategia comunitaria, ma non pienamente soddisfacente, in quanto la maggior parte dei progetti rileva buoni livelli di coerenza non con tutte le priorità della Strategia Europa 2020 e spesso, una capacità di contribuzione che risulta indiretta. Per quanto riguarda la tematica relativa all'Efficacia del sistema di governance del PO Italia-Francia Marittimo, l'obiettivo è stato quello di valutare l'efficacia del governo del PO con riferimento: i) alle modalità organizzative e relazionali inerenti i principali attori responsabili del governo del PO; ii) alla qualità delle ricadute sui beneficiari della governance del PO. Si è poi proceduto a svolgere una analisi comparata con le esperienze maturate dal Programma MED, dal Programma Alcotra e dall'Interreg IV Italia-Austria.

I quesiti alla base del lavoro valutativo sono i seguenti: 1. La governance del programma è adeguata ad assicurare il successo del PO? 2. Quali sono le lezioni che emergono dall'analisi comparata con gli altri tre programmi presi in esame? 3. Quali sono i correttivi da porre in essere?

L'analisi è stata condotta in due fasi: Fase 1 - Analisi del sistema di Governance del PO Italia-Francia Marittimo e Fase 2 -Analisi di benchmarking sugli altri programmi.

Il metodo sviluppato per indagare questa tematica si è basato su: analisi documentaria, interviste ai diversi attori coinvolti a vario titolo nel PO e questionario somministrato ad un campione di beneficiari. Oltre a tali strumenti, il valutatore ha effettuato un'analisi comparativa di benchmarking su base documentale e interviste alle AGU del Programma MED e dei programmi transfrontalieri Italia-Francia Alcotra e Interreg IV Italia-Austria.

Le analisi condotte hanno consentite di formulare risposte ai tre quesiti valutativi.

In relazione all'efficacia espressa dalle attività di governo interno del PO, le verifiche svolte hanno messo in evidenza un corretto funzionamento degli organi partecipanti al processo di governance (AGU, STC, ACU, AAU, CdS, CD, Task Force) e soprattutto l'efficienza negli scambi informativi reciproci (in termini di tempi e qualità delle informazioni trasferite) che costituisce uno snodo cruciale ai fini dell'efficiente funzionamento del processo di governo. A testimonianza del giudizio positivo appena formulato va messo in evidenza che i rilievi formali subiti (ricorsi da parte dei potenziali beneficiari, osservazioni formulate dai controllori nazionali, comunitari e di secondo livello) non hanno mai assunto la caratteristica di errori sistemici, fatta eccezione per le irregolarità riscontrate nel sistema di controllo di primo livello corso (che risultano però ormai superate).

Tenendo in considerazione le ricadute esterne della governance, ovvero i giudizi espressi dai beneficiari rispondenti al questionario valutativo, è possibile affermare che la governance del programma è adeguata per assicurare buone performance del PO Italia-Francia Marittimo. Infatti, i dati dell'indagine diretta indicano che:

• è risultato elevato il grado di coinvolgimento dei beneficiari per quanto attiene agli aspetti di informazione / comunicazione e inerenti la sorveglianza (più del 70% dei rispondenti ha espresso infatti un parere positivo);

 è stata considerata positivamente la qualità dei supporti ricevuti e delle interlocuzioni intercorse con AGU, STC ed altri referenti così come i flussi informativi (la percentuale dei giudizi positivi espressi in questo ambito è ampiamente maggioritaria).

Viceversa, i responsi dei beneficiari hanno segnalato problematicità per quanto riguarda la qualità del sistema informatico – gestionale che sono poi state confermate dagli approfondimenti effettuati dal gruppo di valutazione.

Per quanto riguarda gli esiti emerse dall'analisi comparata della governance del PO Italia-Francia Marittimo con le governance dei Programmi Med, Alcotra ed Interreg IV Italia – Austria, è possibile trarre alcuni spunti di riflessione.

Un elemento da prendere in considerazione riguarda l'approccio *bottom-up* applicato da Interreg Italia-Austria, che permette non solo di informare ma anche di far partecipare attivamente i beneficiari potenziali nella fase di programmazione.

Un altro aspetto utile su cui riflettere è costituito dal fatto che, così come per il PO Italia-Francia Marittimo, anche per tutti gli altri programmi, il sistema informatico per il trasferimento delle informazioni gestionali e di avanzamento (finanziario, procedurale e fisico) ha costituito un elemento particolarmente problematico. In questo ambito una particolare attenzione merita il sistema degli indicatori, sui quali, come indicato precedentemente, è necessaria una radicale rivisitazione da parte del livello comunitario, nazionale e regionale.

Nessuno dei Programmi considerati ha tratto lezioni dell'esperienza di altri programmi di cooperazione transfrontaliera. Considerato l'impegno della Commissione a favorire il trasferimento reciproco di lezioni, buone pratiche e del processo di *capitalizzazione* tra programmi, questa prima azione di benchmarking nell'ambito del PO Italia-Francia Marittimo può essere utilmente proseguita in futuro.

La valutazione svolta per indagare la tematica delle **Best practices** ha avuto come obiettivo l'individuazione, sulla base dei profili di governance, innovazione, replicabilità, trasferibilità e sostenibilità, di esempi di progetti di successo che potessero sviluppare positivi stimoli imitativi.

Pertanto, allo scopo, si è proceduto a: i) elaborare una matrice multicriterio per definire i casi più significativi; ii) effettuare indagini di campo su un campione di beneficiari e non beneficiari del PO per approfondire le caratteristiche dei progetti in grado di influenzare la loro capacità di successo.

In sintesi, l'analisi ha consentito di osservare che:

- 1. il PO si caratterizza per la presenza preponderante di progetti che si attestano su un livello qualitativo medio-alto, rispetto ai criteri individuati dal gruppo di valutazione per verificare la presenza di buone pratiche. Tuttavia, le cosiddette 'eccellenze' (cioè casi che si distinguono particolarmente dagli altri o che hanno ottenuto un punteggio piuttosto elevato rispetto al massimo punteggio attribuibile nell'ambito della multicriterio che è 100) risultano essere un numero piuttosto ristretto (8).
- 2. i progetti più significativi (cioè quelli che occupano i primi 30 posti nella graduatoria risultante dall'analisi multicriterio), hanno sviluppato caratteristiche migliori (quando paragonate alle connotazioni che contraddistinguono i progetti non beneficiari) per quanto riguarda:

- a. la valenza innovativa (segnalata dall'89% delle potenziali best practice rispetto al 60% dei non beneficiari);
- la creazione di forme durature di scambi di conoscenze (il 20% dei non beneficiari dichiara la mancata creazione di relazioni permanenti, mentre ciò non è stato affermato da nessun beneficiario);
- c. la possibilità di prosecuzione dell'iniziativa anche dopo la conclusione dell'attuale esperienza (il 17% dei non beneficiari dichiara che il progetto si concluderà al termine dell'attuale esperienza, mentre ciò non si riscontra tra i beneficiari).
- 3. i progetti più significativi, presentano, rispetto ai meno performanti (cosiddette 'worst practices'): una maggiore propensione al ricorso ai finanziamenti privati per favorire la continuazione dell'esperienza (indicato dal 13% dei primi contro il 6% dei secondi), una migliore capacità di rendere le specifiche risorse presenti sul territorio un bene comune di cui può usufruire tutta l'area transfrontaliera (il 97% dei progetti più significativi segnala la valorizzazione di risorse territoriali in un'ottica comune contro l'85% dei meno performanti), un maggiore livello di partecipazione del partenariato sia nella fase di elaborazione del progetto (78% contro 50%) che in quella di attuazione (97% a fronte di 65%).

La valutazione della Capacità di mobilitazione dei potenziali beneficiari del PO Italia-Francia Marittimo si è basata sulla stima dell'efficacia delle attività di comunicazione e animazione implementate da parte sia degli organi di governo centrale (AGU/STC e Contact Point), che decentrato (Regioni).

A tal fine si è proceduto con indagini di campo che hanno interessato un campione di beneficiari e non beneficiari del PO, a cui è seguito un approfondimento basato su interviste a testimoni privilegiati e sull'analisi di documenti e dati di monitoraggio resi disponibili dall'AGU.

L'esito dell'indagine ha consentito di rispondere a tre domande di valutazione consistenti nello stimare: i) l'efficacia dei messaggi, ii) l'efficacia e l'appropriatezza dei diversi strumenti di comunicazione implementati nell'ambito del PO e iii) la capacità di risposta alle richieste dei beneficiari.

In sintesi, l'analisi ha consentito di osservare che:

- La strategia di comunicazione del Programma è stata efficace considerando i criteri di chiarezza, semplicità e completezza dei messaggi lanciati, essendo tali aspetti giudicati positivamente dalla maggior parte dei beneficiari, che hanno espresso sui sopraindicati aspetti i seguenti giudizi medi (su una scala da 1 a 10): i) chiarezza: 6.9, ii) semplicità 6,6, iii) completezza 7¹.
- La comunicazione del Programma è inoltre riuscita, attraverso i differenti strumenti attivati, a rispettare sia i propri target di riferimento, che le diverse specificità territoriali. I seminari e il sito web sono stati ritenuti, da oltre il 70% dei beneficiari (giudizio superiore al 7 su una scala di valori da 1 a 10), gli strumenti più efficaci per informare, verificare lo stato di avanzamento del PO e animare i territori. Risulta invece ridimensionata l'utilità dei social network a cui circa il 60% dei beneficiari attribuisce un valore appena sufficiente. I seminari, organizzati a livello centrale o regionale, sono stati considerati molto utili ed efficaci per le tematiche affrontate, riscuotendo dai beneficiari giudizi medi molto elevati

.

 $^{^{1}}$ La percentuale dei beneficiari che per le dimensioni analizzate ha espresso un giudizio maggiore di 6 è oltre il 75%.

superiore al 7.5 (su una scala di valori da 1 a 10). Il sito web è stato annualmente aggiornato e migliorato (come risulta dai vari RAE), anche se ancora risulta più istituzionale che operativo. Anche sul fronte della comunicazione interna ai progetti, i seminari, i siti web e le pubblicazioni sono stati gli strumenti utilizzati maggiormente per diffondere i risultati degli interventi finanziati.

La strategia di comunicazione del PO è stata efficace anche in termini di disponibilità da parte di AGU-STC e Regioni a fornire risposte ai chiarimenti richiesti (il 77% dei beneficiari attribuisce un valore superiore al 7, con un giudizio medio pari a 7.9 su 10) e in termini di chiarezza ed esaustività delle risposte fornite (il 65% dei valore superiore al 7, con un giudizio medio pari a 7.2 su 10). La valutazione della **Pertinenza della dimensione territoriale del PO Italia-Francia Marittimo rispetto agli obiettivi strategici e agli assi tematici** si è concentrata sull'analisi della rispondenza tra i progetti finanziati e gli obiettivi specifici del PO, da un lato, e sulla coerenza tra le finalità perseguite dai progetti rispetto alle criticità rilevate nell'analisi SWOT del Programma, dall'altro. Inoltre è stata valutata la capacità dei progetti finanziati di generare delle ricadute positive (sia effettive che potenziali) nel territorio di cooperazione.

A tal fine si è proceduto con indagini di campo che hanno interessato un campione di beneficiari del PO a cui è seguito un approfondimento basato su interviste a testimoni privilegiati. I responsi ottenuti dalle fonti primarie sono poi stati verificati consultando basi dati secondarie rappresentate, da pubblicazioni specifiche, dai dati rilevati nei vari RAE e da quelli provenienti dalle schede di valutazione contenenti i giudizi espressi dal Comitato direttivo in fase di selezione dei progetti.

L'esito delle valutazioni effettuate ha consentito di elaborare un giudizio valutativo sotto forma di riposta a due domande di valutazione rivolte a misurare: i) la pertinenza complessiva della struttura logica del PO e la rispondenza dei progetti agli obiettivi specifici del Programma e alle criticità territoriali rilevate nella SWOT, ii) l'efficacia in termini di ricadute positive (sia effettive che potenziali) dei progetti nel territorio di cooperazione.

In sintesi l'analisi ha consentito di osservare che:

- Viene confermato, in linea con quanto dichiarato in sede di presentazione della domanda per la fruizione delle risorse del PO, il forte legame tra le finalità che i progetti in corso di realizzazione stanno perseguendo e gli obiettivi specifici dei vari Assi. In aggiunta a tale risultato "prevedibile" (seppur non scontato) va messo in evidenza un ulteriore aspetto positivo. Esso è rappresentato dal fatto che la gran parte dei beneficiari dichiara che il proprio progetto, oltre a perseguire l'obiettivo previsto originariamente, è in grado di fornire contributi positivi anche al raggiungimento di altri obiettivi specifici dell'Asse. In altri termini, in sede attuativa sono emerse elevate potenzialità integrative nell'ambito dei progetti appartenenti allo stesso Asse (ma afferenti ad obiettivi specifici diversi). E' questo il caso dei progetti P.IM.EX e IN.PORT.O per l'Asse I, MISTRAL, PYRGI e VAGAL per l'Asse II, CO.RE.M, BIOMASS, RES-MAR e CASE MEDITERRANEE per l'Asse III e ACCESSIT, O to O, ARCIPELAGO MEDITTERRANEO per l'Asse IV. Questo aspetto di sinergia tra gli obiettivi, già illustrato nella valutazione ex-ante, viene pertanto riconfermato dai beneficiari e dimostra l'efficacia delle linee strategiche del PO.
- Si riscontra un elevato livello di pertinenza tra le criticità affrontate dai singoli progetti e i fabbisogni territoriali individuati nel Programma. Inoltre, dall'indagine è emerso che la quasi totalità dei progetti

risponde in maniera concreta a più aspetti critici collegati a ciascun Asse, moltiplicando così le attese sugli impatti positivi di ciascuna operazione finanziata.

- Si registra un'elevata potenzialità dei progetti di generare delle ricadute (potenziali e reali) su tutto il territorio transfrontaliero, rispettando la logica di rete prioritaria per il PO. Le principali ricadute generate o in corso di esplicazione da parte dei progetti sono: i) miglioramento delle reti immateriali (Asse I), ii) accrescimento della competitività nel settore del turismo (Asse II); iii) valorizzazione delle risorse naturali e culturali (Asse III) e iv) miglioramento delle reti tra istituzioni (Asse IV).
- I progetti finanziati si contraddistinguono per una chiara capacità di intercettare le potenzialità e le esigenze dell'area transfrontaliera, contribuendo a superare i limiti determinati da politiche circoscritte esclusivamente nei confini amministrativi delle Regioni coinvolte e, contemporaneamente, ad affrontare i problemi su una scala territoriale più appropriata in una logica di governance multilivello.

L'attività di valutazione relativa alla tematica **Funzionamento, prodotti e risultati delle reti transfrontaliere** ha permesso di elaborare un giudizio valutativo sotto forma di risposta a tre domande di valutazione: 1. In quale misura il PO Italia-Francia Marittimo, attraverso la costituzione di reti, ha intensificato gli scambi (economici, informativi, know-how e buone pratiche) e le dipendenze reciproche?; 2. Quali sono state le categorie dei soggetti che hanno maggiormente sostenuto le leve delle reti?; 3. Qual è la capacità delle reti di continuare a collaborare e a generare effetti in futuro, oltre la conclusione del progetto?

Per la rilevazione dei dati utili alla valutazione è stata svolta un'analisi documentale ed è stato predisposto un questionario che è stato somministrato a tutti i 56 Capofila dei progetti del PO. Con il questionario si è voluto indagare quali sono i fattori che influenzano la creazione delle reti, il livello di integrazione raggiunto, i possibili sviluppi futuri.

Per arricchire ed approfondire gli esiti derivati dall'analisi documentale e dalle risposte al questionario sono stati intervistati i rappresentanti degli organismi di gestione ed i referenti regionali.

Le indagini condotte hanno permesso di rilevare che:

- Le reti danno un rilevante contributo ai prodotti ed ai risultati del progetto. L'integrazione tra gli attori costituisce una premessa decisiva in termini di prodotti e risultati. Il livello di integrazione tra gli attori è consistente ed ha permesso una intensificazione degli scambi e delle dipendenze reciproche. Il livello di integrazione raggiunto non è tuttavia uniforme in tutte le macrotematiche: si rilevano infatti livelli elevati per le macrotematiche Ambiente, Turismo, Cultura e Sviluppo locale. Viceversa, le reti di ricerca e innovazione tecnologica, essendo penalizzate dalla scarsa partecipazione dei privati, evidenziano legami integrativi più deboli. Dal punto di vista territoriale, inoltre, vi sono alcune aree (ad esempio in Corsica) dove il livello d'integrazione è meno forte.
- La propensione ad attivare una rete o inserirsi in una rete esistente è significativa.
- Per quanto riguarda le reti nel campo della ricerca e della tecnologia, esistono alcune difficoltà a condividere e ripartire esperienze e aspettative, e a definire piattaforme comuni tra partner. Tra i nodi di questo settore vi è, in particolare, l'effettiva difficoltà del PO a coinvolgere attivamente le imprese.

- In linea generale, un ruolo portante come capofila delle reti è stato svolto dalle province ed anche dalle regioni. Tuttavia, a livello territoriale si rilevano differenziazioni in relazione alle principali tipologie di capofila. La Toscana mostra una preponderanza delle province; la Liguria ha visto un ruolo particolarmente attivo del livello regionale; la Sardegna e la Corsica hanno avuto un approccio differenziato che ha visto la partecipazione di una pluralità di soggetti.
- Il giudizio del valutatore, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, circa la capacità delle reti di continuare a collaborare e a generare effetti in futuro è sostanzialmente positivo. È chiaro che le effettive possibilità di prosecuzione degli approcci di rete, dipenderanno da numerose condizioni tra le quali spicca la capacità di pilotaggio del soggetto leader.

In materia di integrazione, complementarietà e sinergie del Programma Operativo Italia-Francia Marittimo con altri programmi operativi regionali co-finanziati dai fondi strutturali e in corso di realizzazione nelle quattro regioni partner, la valutazione si è soffermata su due aspetti principali: i legami potenziali e le connessioni effettivamente conseguite tra il PO e gli altri programmi.

Per quanto concerne il primo aspetto la strategia del PO Italia-Francia Marittimo, così come articolata nel documento ufficiale, ha evidenziato una sostanziale coerenza delle quattro priorità in cui si declina il Programma con assi tematici affini dei programmi operativi regionali (i POR FESR della Liguria, della Sardegna, della Toscana e della Corsica), nonché con obiettivi propri del FSE, del FEASR e del FEP. L'esistenza di punti di convergenza tra il PO Italia-Francia Marittimo ed altri programmi è confermata anche a livello della progettazione dei singoli interventi. Questa considerazione emerge innanzitutto dalla valutazione delle proposte progettuali in sede di preselezione; ad esempio, se noi consideriamo le proposte dei progetti che sono risultati beneficiari al primo bando dei progetti semplici (2009), queste hanno ricevuto in media punteggi soddisfacenti rispetto al loro grado di integrazione con la strategia comunitaria di coesione e sviluppo, con i POR FESR e FSE, con il FEASR (12,1 punti su 15), alla loro coerenza con il quadro programmatico regionale (13,1 punti su 15) e alla loro capacità di proporsi come iniziative complementari e potenzialmente coordinate rispetto ad esperienze progettuali passate a (7,8 punti su 10).

Ulteriori riscontri positivi provengono dalle risposte al questionario somministrato dal gruppo di valutazione al quale hanno partecipato 77 soggetti (il 50% del campione di 155 beneficiari) coinvolti nella realizzazione di 52 progetti sui 56 attualmente in corso. Dalle risposte è emerso che la nascita di alcuni progetti del PO Italia-Francia Marittimo è stata influenzata da esperienze precedenti, prevalentemente da azioni co-finanziate dal FESR (richiamate dal 39% dei rispondenti con riferimento, ad esempio, ai progetti RES-MAR e MA_R_TE + o già presenti a livello locale (per il 17% dei rispondenti che hanno ricordato a tale riguardo i progetti BIOMASS e PIRGY) e, in misura minore (per il 4% e il 5% dei rispondenti), da iniziative promosse dal FSE e da finanziamenti regionali.

Inoltre, un terzo degli intervistati ha sostenuto di aver beneficiato di attività di programmazione precedentemente condotte nel contesto dei Fondi Strutturali e della programmazione regionale sia per quanto riguarda la gestione dei progetti (soprattutto grazie alla conoscenza acquisita sull'iter procedurale) sia per il conseguimento di risultati positivi (grazie ad effetti rafforzativi e integrativi esercitati da altri progetti).

Il questionario ha evidenziato altre considerazioni che riguardano la prospettiva inversa, ovvero la capacità dei progetti del PO Italia-Francia Marittimo di attivare forme di collaborazione, di sinergie ed azioni

complementari con altri programmi e di promuovere iniziative di cooperazione territoriale e non. Da questo punto di vista sono state identificate ricadute positive per il 36% dei progetti (20 sui 56 complessivi) soprattutto nel contesto della stessa cooperazione transfrontaliera; le sinergie sono state realizzate principalmente attraverso tre canali:

- la realizzazione di azioni funzionali alla promozione della complementarità (ad esempio il progetto 3i ha
 messo in atto un osservatorio per monitorare il flusso di merci e persone che è attualmente utilizzato
 nel contesto dei progetto 3i plus, PERLA e PIMEX);
- la partecipazione al partenariato di soggetti attivi nella realizzazione di determinate politiche di rilevanza regionale (ad esempio la partecipazione delle agenzie di lavoro per le regioni della Sardegna e della Liguria al progetto SE.RE.NA ha favorito la predisposizione di progetti formativi nella programmazione provinciale alla quale è seguita una richiesta di finanziamenti al FSE);
- la condivisione di informazioni attraverso, ad esempio, l'iniziativa di singoli partner coinvolti nella realizzazione di interventi diversi.

Al di là di queste considerazioni è emerso che, se non mancano esempi di buona prassi, la ricerca di sinergie, la condivisione delle informazioni, delle esperienze, dei risultati, così come il trasferimento di conoscenze sembrano derivare dal funzionamento di meccanismi localizzati più che essere il frutto di un processo sistematico e costante. Prendendo atto di tale risultato, nel futuro PO si tratterà di operare per tramutare in prassi, gli attuali esempi positivi a carattere episodico.

Per affrontare la tematica **Pertinenza degli Assi e degli obiettivi anche per la programmazione futura** sono state implementate, oltre all'analisi documentaria, le seguenti ulteriori tecniche:

- analisi SWOT: si è proceduto ad aggiornare, utilizzando le banche dati rese disponibili dall'Istat e dall'Eurostat, gli elementi contenuti nell'analisi SWOT redatta in sede di definizione iniziale del PO;
- analisi di coerenza: che è stata applicata avvicinando le finalità specifiche dell'attuale PO all'articolazione delle priorità contenuta nell'Allegato II del Documento di lavoro dei Servizi della commissione "Elementi di un Quadro Strategico Comune 2014-201" Bruxelles, 14.3.2012.

La tematica è stata volta a fornire elementi utili a rispondere al seguente quesito: la strategia e le finalità del PO sono adeguate (e quindi riproponibili con lievi modifiche) anche in vista del prossimo periodo di programmazione o necessitano di revisioni radicali volte a favorirne la futura efficacia?

L'aggiornamento dell'analisi SWOT effettuata in fase di avvio del PO attraverso l'utilizzo delle fonti statistiche ufficiali, ha confermato l'attualità dei punti di forza e di debolezza correlati ai vari Assi.

Tuttavia, il clima recessivo che interessa il quadro socio-economico generale (con particolare riferimento al fronte italiano) testimoniato dal declino delle variabili di ricchezza e dal peggioramento degli indici del mercato del lavoro, impone, nel prossimo periodo di programmazione, l'adozione di scelte mirate, ancor più che in passato, a massimizzare la capacità di impatto degli interventi (viste anche le politiche di rigore della spesa adottate dai due Paesi).

L'analisi delle performance attuative fino ad ora maturate (essenzialmente basate, sulla considerazione delle preferenze espresse dal territorio rispetto alle diverse finalità specifiche quantificate attraverso il numero di progetti attivi per ogni obiettivo specifico), ha permesso di individuare gli obiettivi specifici che hanno incontrato maggior consenso da parte dei potenziali beneficiari.

Considerando che la maggior parte di essi sono ricompresi tra le priorità comunitarie per la Cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale nell'ambito del FESR, indicate nel Documento di lavoro dei Servizi della Commissione "Elementi di un Quadro Strategico Comune 2014-2020" – Allegato II, si ritiene che in questi campi il prossimo PO possa proseguire, ed eventualmente qualificare ulteriormente, le esperienze già maturate. In questa ottica, le articolazioni delle priorità da privilegiare sono quelle volte:

- al sostegno della gestione congiunta e della promozione delle risorse naturali, alla protezione della biodiversità, alla gestione dei servizi eco sistemici, allo sviluppo di dispositivi di gestione integrata transfrontaliera dei rischi naturali, alla lotta contro l'inquinamento, all'adozione di azioni congiunte di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione della gestione di rischi (inondazioni ed erosione costiera);
- al sostegno per la gestione coerente delle infrastrutture di trasporto per la creazione di modalità di trasporto rispettose dell'ambiente ed interoperabili nelle zone geografiche estese;
- alla realizzazione di partnership tra gli Istituti di insegnamento e agli scambi di studenti e insegnati.

L'analisi condotta ha inoltre evidenziato un aspetto di debolezza del PO particolarmente importante e sul quale è necessario sin da ora avviare il dibattito al fine di superare le criticità rilevate in vista del futuro periodo di programmazione.

Si tratta in particolare della scarsa attitudine evidenziata dal PO nel coinvolgimento dei soggetti privati.

Tale problema, da un lato deriva da aspetti strutturali del programma (le risorse finanziarie disponibili rendono difficile il finanziamento di interventi economicamente rilevanti capaci di attrarre i soggetti privati in particolare nel campo dell'accessibilità, o diversamente, la necessaria concentrazione su pochi interventi rischierebbe di penalizzare il coinvolgimento dell'intera area transfrontaliera).

Dall'altro, la criticità costituisce la risultanza di scelte adottate che si sono rivelate particolarmente penalizzanti per le organizzazioni private (ad esempio, la prima edizione del bando destinato ai progetti semplici escludeva la possibilità di concedere aiuti in regimi de minimis e in regime di aiuti, le regole previste da alcuni bandi risultavano particolarmente ostative per i soggetti privati).

Lo scarso appeal nei confronti dei privati (che è stata una delle cause del basso consenso riscontrato da alcune finalità specifiche) ha rappresentato un fattore particolarmente penalizzante per alcuni obiettivi specifici dell'Asse 2. In questo ambito, infatti, la mancanza dell'effetto propulsore derivante dalle imprese (soggetti utilizzatori a scopo produttivo delle attività di ricerca), ha indebolito le possibilità dell'Asse di conseguire appieno i propri obiettivi.

In vista del nuovo PO e data l'attenzione che l'articolazione delle priorità comunitarie assegna al "sostegno di cluster innovativi, centri di competenza, vivai di imprese, con connessioni intelligenti tra il settore delle imprese, la ricerca e i centri di istruzione superiore", sarà necessario attivare gli strumenti adeguati (attività

di sensibilizzazione, animazione mirata del territorio, *scouting*, bandi con caratteristiche capaci di attrarre le imprese) per facilitare la partecipazione delle imprese al nuovo PO. In questo ambito, sarebbe importante sperimentare sin da ora (qualora vi siano risorse ancora da allocare anche derivanti da economie dei progetti in corso di realizzazione) la predisposizione di un bando mirato a coinvolgere le imprese interessate alla partecipazione di reti con organismi di ricerca (Obiettivo specifico 1 dell'Asse 2).

2. Introduzione

Il documento di seguito illustrato costituisce il "Primo Rapporto di Valutazione in itinere" redatto dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese Resolvo-Resco e Agrotec (questo ultimo nel ruolo di subappaltatore).

Il Rapporto è stato costruito coerentemente all'approccio indicato nell'Offerta Tecnica aggiudicataria del Bando di Gara ed in linea con il Piano di Lavoro trasmesso all'AGU il 4 Giugno 2012.

Le scelte operative più importanti adottate per implementare l'approccio valutativo, hanno potuto beneficiare dei proficui contributi dello Steering Group. A questo riguardo, va infatti messo in evidenza che sono stati discussi con i vari referenti dello Steering Group:

- 1. il Report Intermedio "Criteri di Selezione" contenente la descrizione dell'impostazione del Disegno Campionario nonché i criteri specifici di selezione dei progetti rispetto alle singole tematiche;
- 2. il questionario somministrato ai beneficiari del PO.

Inoltre, la stesura precedente del presente rapporto (ovvero la Bozza del Rapporto di Valutazione in itinere) è stata trasmessa in una prima fase all'AGU e al STC (che hanno verificato l'adempienza formale del Rapporto alle condizioni contrattuali e formulato le proprie osservazioni) e allo Steering Group.

L'attuale versione del Rapporto ingloba tutte le osservazioni pervenute che il gruppo di valutazione ha ritenuto appropriato recepire. Il rapporto contiene 5 Capitoli principali.

Il primo, posto precedentemente alla presente Introduzione, contiene l'illustrazione dei principali esiti e raccomandazioni emersi dal lavoro svolto elaborati in versione divulgativa, ovvero diretti anche ai non addetti ai lavori.

Il secondo Capitolo è costituito dalla presente Introduzione.

Il terzo Capitolo descrive i metodi e le fonti utilizzati per lo svolgimento della valutazione. Tuttavia, le specificazioni operative delle tecniche utilizzate, sono contenute, per comodità di lettura, nell'ambito delle varie analisi tematiche.

Il quarto Capitolo affronta la valutazione dell'attuazione del PO: in questo ambito, pertanto, si è proceduto ad esaminare l'avanzamento finanziario, procedurale e fisico del PO nonché a descrivere i principali meccanismi attuativi. A differenza di quanto era stato previsto originariamente, non è invece ancora stata affrontata la valutazione diretta ad analizzare i rapporti costi/efficacia. Lo svolgimento di tale analisi richiede infatti di poter operare su un discreto numero di progetti conclusi, mentre lo stato di avanzamento del PO, pur annoverando molti interventi prossimi al completamento, non presenta ancora un significativo parco progetti completati sui quali costruire i parametri costo efficacia.

Nel quinto Capitolo sono contenute le valutazioni strategiche. In particolare è stata esaminata la capacità mostrata dal PO di contribuire efficacemente alle priorità dell'Agenda di Lisbona e Goteborg e la propensione ad interagire positivamente con le priorità espresse dalla Strategia Europa 2020 (Paragrafo 5.1), è stata valutata l'efficacia del sistema di governance (Paragrafo 5.2) e sono stata messi in luce gli esiti emersi in relazione alla presenza di best practice (Paragrafo 5.3). Sempre nel quinto Capitolo vengono

descritti i risultati valutativi raggiunti in relazione agli aspetti concernenti l'abilità del PO di assicurare un'adeguata mobilitazione dei beneficiari (Paragrafo 5.4), alla dimensione territoriale del PO (Paragrafo 5.5), alla funzionalità delle reti transfrontaliere (Paragrafo 5.6), agli elementi di integrazione e complementarietà rispetto ad altri programmi finanziati dai Fondi Strutturali che agiscono sul territorio transfrontaliero (Paragrafo 5.7) e alla pertinenza delle strategie dell'attuale PO rispetto al futuro periodo di programmazione (Paragrafo 5.8).

3. I metodi e le fonti

In linea con quanto riportato nel capitolo 2 (§2.1) del piano di lavoro, di seguito vengono richiamati gli strumenti utilizzati per le attività di valutazione. Viceversa, le specifiche operative quando pertinenti, sono richiamate, per comodità di lettura, nell'ambito dei vari temi affrontati.

3.1 Strumento per la raccolta di informazioni da fonti secondarie

Nello specifico sono stati analizzati i seguenti documenti:

- Fonti statistiche ufficiali (nazionali italiane e francesi e comunitarie) al fine di analizzare i diversi fenomeni al massimo livello di disaggregazione disponibile;
- Regolamenti europei per la programmazione 2007-2013 e altra documentazione disponibile, (es.: Agenda di Lisbona e Goteborg; Quinta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale; Documenti sulla Strategia europea 2020);
- Proposte di Regolamenti europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e proposte comunitarie in relazione agli indirizzi programmatici;
- Dati attuativi e documenti procedurali resi disponibili al Gruppo di valutazione da parte dell'AGU e del STC;
- Rapporti Annuali di Esecuzione del PO;
- Rapporti Annuali di Controllo del PO;
- Descrizione dei sistemi di Gestione e di Controllo del PO (ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) N. 1083/2006);
- Documenti valutativi prodotti dal PO Italia-Francia Marittimo: Valutazione ex ante del PO; Primo rapporto di valutazione on-going (periodo 2007-2009); Primo rapporto su 'Effetti della spesa dei progetti del PO Italia - Francia Marittimo 2007-2013 sull'economia della Toscana, Liguria, Sardegna e Corsica'; documenti analoghi prodotti dagli altri PO transfrontalieri esaminati in maniera comparativa;
- Documenti di lavoro prodotti dal PO Italia-Francia Marittimo: resi disponibili dal sito web. Ad esempio, web, PO versioni 2007; 2009; 2012; Piano di informazione e comunicazione, Manuale d'immagine coordinata, prodotti divulgativi; Regolamenti interni del Comitato di Sorveglianza e del Comitato Direttivo; Avvisi di selezione; Manuali d'uso e modulistica per i progetti semplici e strategici; Formulari dei progetti, schede di valutazione dei progetti; Documenti sul percorso di capitalizzazione (metodologia e questionari); Documenti analoghi prodotti dagli altri programmi di cooperazione esaminati in maniera comparativa;
- Documenti di lavoro e deliverables prodotti dai progetti finanziati dal PO Italia-Francia Marittimo: ad esempio, report di attività (Domanda Unica di Rimborso e relative relazioni tecniche); piani di comunicazione;

 Informazioni rese disponibili dalle altre Amministrazioni partecipanti all'attuazione del PO Italia-Francia Marittimo; Programmi operativi regionali per il 2007-2013 (PO FESR, PO FSE, PO FEASR, PO FEP) delle Regioni Liguria, Toscana, Sardegna e Corsica; i documenti strategici che individuano le priorità specifiche per la cooperazione transfrontaliera; i Piani regionali di sviluppo; i rapporti di valutazione degli stessi.

3.2 Strumenti per la raccolta di informazioni da fonti primarie

Le fonti primarie, volte ad una rilevazione diretta dei dati sono consistite in:

- 1. Indagine campionaria presso i beneficiari del Programma. L'indagine questionaria è stata condotta su un campione ragionato di beneficiari e si è basata sul metodo CAWI (Computer Assisted Web Interviewing). Per ogni area tematica è stato deciso, con approvazione dell'AGU e dello Steering Group, di considerare uno specifico campione di riferimento a cui sottoporre il questionario. Si rimanda ai diversi paragrafi contenuti nel Capitolo 5 per la descrizione delle caratteristiche dell'indagine questionaria realizzata per ciascuna tematica.
- 2. **Interviste a testimoni privilegiati.** Nell'ambito delle 8 aree tematiche valutate sono stati intervistati i seguenti testimoni privilegiati:
 - Michele De Francesco Regione Sardegna
 - Laura Canale Regione Liguria
 - Livia Marinetto Regione Toscana
 - Mara Sori, Maria Dina Tozzi, Lesia Sargentini, Ilaria Paoletti AGU
 - Alessandro Bini, Maria Antonietta Atzori, Claudia Barbetti, Silvia Turci ACU
 - Faggiano Marzia, Fortuna Giuseppe AAU
 - Peter Gamper, Arno Shuster, Helga Mahlknecht AGU, Italia-Austria
 - Riccardo Ledda ALCOTRA
 - Tarja Richard, Eleftheria Kasoura MED
 - Barbara Di Piazza, Barbara Piergallina, Luisa Puccioni, Manuela Scarsi STC
 - Monia Sanna Collettività Territoriale della Corsica CTC
 - Amiel Lucchini Contact Point Corse
 - Fabiana Farro responsabile della comunicazione del PO Italia-Francia Marittimo Regione
 Sardegna
 - Antonio Castellacci Commissione Europea

Sono stati inoltre contattati 4 membri rappresentativi del CdS, che però non hanno dato disponibilità per le interviste in tempi utili alla redazione del presente Rapporto. A seguito delle interviste con le autorità di gestione dei Programmi Med, Alcotra ed Interreg IV Italia – Austria per l'analisi di benchmarking, si è deciso di dare maggiore rilievo al confronto a livello di programma e pertanto, di non coinvolgere nel processo di valutazione anche i beneficiari inizialmente previsti dal piano di lavoro.

Nel capitolo dedicato alla Pertinenza della dimensione territoriale del PO rispetto agli obiettivi strategici e agli assi tematici, erano previste interviste a vari soggetti. Tuttavia, date le informazioni ricevute grazie ai questionari somministrati, all'indagine documentaria, al focus group e alle interviste svolte durante la prima fase del processo di valutazione si è ritenuto di non procedere al coinvolgimento di tutti i soggetti elencati nel piano di lavoro.

In generale, i rappresentanti degli enti territoriali sono stati ampiamente coinvolti sia attraverso i questionari sia attraverso le attività del Focus Group. Gli esperti accademici contattati hanno fatto riferimento a documentazione prodotta in relazione al PO, che è stata analizzata dal gruppo di lavoro. Non si è ritenuto dunque necessario effettuare ulteriori interviste in questa fase.

Il gruppo di lavoro si riserva la possibilità di contattare i soggetti di cui sopra nel corso delle future attività di valutazione.

- 3. **Focus Group.** In data 6 novembre 2012, a Livorno, sono stati organizzati 3 focus group per le seguenti aree tematiche: 1) Efficacia del sistema di governance del PO, 2) Integrazione, complementarietà e sinergie del PO con i programmi operativi regionali cofinanziati dai fondi strutturali nelle regioni partner, e 3) Pertinenza della dimensione territoriale del PO. I focus hanno avuto l'obiettivo di condividere i primi risultati emersi dal questionario di valutazione compilato da 111 beneficiari del PO e di porre a confronto le posizioni dei partecipanti.
- 4. Indagine controfattuale. L'indagine questionaria è stata condotta su un campione ragionato controfattuale e si è basata sul metodo CAWI (Computer Assisted Web Interviewing). Il campione controfattuale è stato utilizzato per due specifiche aree tematiche: 1) le best practices e 2) la capacità di mobilitazione dei potenziali beneficiari del PO. Si rimanda ai paragrafi contenenti le due tematiche appena richiamate per l'illustrazione delle caratteristiche dell'indagine questionaria realizzata per ciascuna area.

3.3 Strumenti di analisi dati

In fase di analisi sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

- Indicatori quantitativi. E' stata utilizzata una batteria di indicatori quantitativi elaborata a partire dai
 dati dell'indagine questionaria per rispondere alle domande di valutazione delle seguenti aree
 tematiche: a) La capacità di mobilitazione dei potenziali beneficiari del PO, b) Pertinenza della
 dimensione territoriale del PO. Ulteriori indicatori quantitativi sono stati utilizzati nell'ambito delle
 varie tematiche: tali indici sono generalmente rappresentati da indicatori di avanzamento finanziario,
 procedurale e fisico;
- 2. **Matrici di coerenza.** Le matrici di coerenza sono state utilizzate in relazione alle valutazioni tematiche riguardanti le potenzialità del programma rispetto alle finalità delle Strategie di Lisbona, Goteborg ed

Europa 2020 e la pertinenza degli Assi e degli obiettivi rispetto al futuro periodo di programmazione. Nel primo caso, si è trattato di mettere in relazione gli obiettivi e le attività dei progetti finanziati nell'ambito del PO, con la loro capacità potenziale di perseguire le priorità della nuova strategia comunitaria Europa 2020. Nel secondo caso, l'analisi di coerenza è stata applicata avvicinando le finalità specifiche dell'attuale PO all'articolazione delle priorità contenuta nell'Allegato II del Documento di lavoro dei Servizi della commissione "Elementi di un Quadro Strategico Comune 2014-201" Bruxelles, 14.3.2012;

- 3. **Analisi multi criterio.** L'analisi multi criterio è stata applicata nell'ambito dell'approfondimento tematico volto ad indagare la presenza di best practices all'interno del PO. È consistita nella valutazione dei progetti finanziati dal PO secondo una serie di criteri ritenuti significativi dal gruppo di valutazione, per rilevare la presenza di casi successo;
- 4. Analisi SWOT. L'analisi SWOT è stata applicata nell'ambito della tematica "La pertinenza degli Assi e degli obiettivi rispetto al futuro periodo di programmazione". In questo ambito si è proceduto ad aggiornare, utilizzando le banche dati rese disponibili dall'Istat e dall'Eurostat, gli elementi contenuti nell'analisi SWOT redatta in sede di definizione iniziale del PO. Tutto ciò per verificare l'attualità delle diagnosi contestuali effettuate in sede di programmazione originaria. Un'analisi SWOT dei risultati è stata utilizzata per la discussione nell'ambito del focus group del 6 novembre 2012 sulla tematica "governance".

4. La Valutazione operativa

In questo capitolo vengono presi ad esame lo stato di avanzamento finanziario e fisico del programma alla luce dei dati più aggiornati disponibili, oltre ad alcuni principali aspetti collegati ai meccanismi di attuazione del PO, quali le procedure di selezione, il sistema di monitoraggio e il circuito finanziario.

4.1 Analisi dell'avanzamento finanziario del PO Italia-Francia Marittimo

L'andamento finanziario del programma, aggiornato alla metà di Novembre 2012, mostra complessivamente delle buone performance. Grazie agli sforzi di costante monitoraggio della spesa e supporto ai beneficiari compiuti dall'AGU e dal STC, il recente stato di attuazione finanziario del PO evidenzia una situazione positiva in relazione al rispetto della regola del disimpegno automatico (si veda tabella sottostante). Tale affermazione è sostenuta dalle seguenti due considerazioni: la quota di risorse FESR finora certificata alla Commissione è pari circa al 71% del budget da certificare alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012, per non incorrere in una perdita di risorse; l'importo FESR finora maturato, riferito cioè alle spese inserite nelle Domande Uniche di Rimborso inviate dai Capofila ma non ancora definitivamente validate per essere inserite in una domanda di pagamento alla Commissione, risulta superiore all'importo da certificare. Sulla base dell'attuale stato di avanzamento finanziario, dunque, il PO dimostra di avere buone possibilità di conseguire i traguardi finanziari attesi per fine 2012 e scongiurare il rischio di perdite di risorse. Tutto questo a condizione che le attività di certificazione dimostrino una notevole accelerazione.

Tabella 4.1. Avanzamento finanziario al 12/11/2012 rispetto alla regola del 'n+2' – disimpegno automatico (valori in euro)

Importo FESR da certificare al 31/12/2012	Importo FESR certificato al 12/11/2012	Importo FESR maturato sulla base delle Domande Uniche di Rimborso* al 12/11/2012	sulla base delle Quota FESR Domande Uniche di certificata	
(a)	(a) (b)		(b/a)	(c/a)
€ 49.133.971	€ 34.796.580	€ 53.168.111	71%	108%

^{*} Si riferisce alla spesa sostenuta e rendicontata dai beneficiari ed inserita nelle Domande Uniche di Rimborso inviate dai Capofila, ma non ancora definitivamente validata per essere inserita in una domanda di pagamento alla Commissione

Fonte: dati AGU-STC; PO versione 3

Analizzando i livelli di impegni e di spesa conseguiti, emerge anche come il Programma mostri complessivamente buoni esiti in riferimento alle capacità di assorbimento delle risorse programmate e di spesa delle stesse. Infatti, se si osservano, nella successiva tabella, le risultanze del rapporto tra impegni e dotazione finanziaria si evince che il PO è riuscito ad allocare una parte significativa delle risorse disponibili: seppur con qualche differenza tra Asse, le risorse complessivamente assegnate superano infatti i ¾ (78%) del budget. Inoltre risulta che il rapporto tra spesa maturata ed impegni al 12/11/2012 è pari al 56% e che il livello di spesa conseguito raggiunge il 44% del budget assegnato. Si osserva infine che, nel corso del 2012,

il PO ha fatto registrare una buona accelerazione della spesa: i livelli dei pagamenti tra il 31/12/2011 ed il 12/11/2012 passano da 46.977.733€ a 70.890.815€, con una variazione piuttosto significativa, pari a circa il 51%.

Tabella 4.2. Stato di avanzamento finanziario al 12/11/2012 (importi FESR + CN - valori in euro)

Assi	Dotazione finanziaria (PF PO versione 3)	Impegni al 31/12/2011	Impegni al 12/11/2012	Spesa maturata al 31/12/2011	Spesa maturata al 12/11/2012	Capacità di assorbimento delle risorse al 12/112012	Spe	cità di sa al /2012
	а	b	С	d	е	c/a	e/a	e/c
1	€ 35.614.096	€ 22.905.841	€ 22.905.840	€ 8.805.539	€ 12.330.072	64%	35%	54%
2	€ 35.305.249	€ 24.001.489	€ 22.561.489	€ 6.469.443	€ 15.788.150	64%	45%	70%
3	€ 55.658.134	€ 48.158.380	€ 49.442.313	€ 19.864.416	€ 29.006.764	89%	52%	59%
4	€ 25.680.294	€ 21.906.937	€ 21.866.937	€ 8.615.144	€ 10.090.935	85%	39%	46%
5		€ 6.441.572	€ 9.718.581	€ 3.223.190	€ 3.674.895	100%	38%	38%
TOTALE	€ 161.976.354,00	€ 123.414.218	€ 126.495.160	€ 46.977.733	€ 70.890.815	78%	44%	56%

Fonte: dati AGU-STC; PO versione 3

Andando ad esaminare le performance a livello di Asse, si evidenzia in primo luogo l'importante contributo fornito dall'Asse 3, la cui spesa maturata rappresenta il 41% della spesa totale. Inoltre, va sottolineato come esso risulti essere anche l'Asse (escludendo l'Asse 5 'Assistenza tecnica') più dinamico, avendo conseguito i più alti livelli di impegni e pagamenti rispetto alla dotazione finanziaria assegnata (rispettivamente 89% e 52%), nonostante anche il recente incremento di risorse destinate (+ 7 milioni di euro rispetto alla precedente versione del PO)². Diversamente, l'Asse 1 fa registrare una situazione di ritardo, testimoniata dal conseguimento dei più bassi valori sia in relazione alla capacità di assorbimento (64%) che alla capacità di spesa (35%) delle risorse assegnate (nonostante il significativo decremento di dotazione a seguito dell'attività di revisione del PO, pari a circa 13 milioni di euro). Qualche difficoltà attuativa appare anche in merito all'Asse 2 per il quale (unica eccezione) si registra, tra il 2011 ed il 2012, una diminuzione del livello degli impegni pari al 6%, a causa di alcune rimodulazioni resesi necessarie in due progetti (INNAUTIC e TPE).

_

² Nel corso del 2011 sono state apportate delle modifiche al piano di finanziamento del PO, approvate definitivamente a marzo 2012. Tali modifiche hanno comportato una riduzione delle risorse destinate all'Asse 1 pari a circa 13 milioni di euro, che sono stati ridistribuiti a favore degli Assi 2, 3 e 4.

4.1.1 Conclusioni e raccomandazioni

In sintesi, alla luce di quanto fin qui riportato, sembra emergere che complessivamente il programma sia stato ben in grado di superare le criticità iniziali collegate ai ritardi maturati nei primi anni (2007-2009) di attuazione del PO a causa di una tardiva approvazione, avvenuta a fine 2007 ed a lentezze registrate nella capacità di maturare spesa, che a fine 2009 avevano creato un rischio di disimpegno delle risorse. Pertanto, al fine di mantenere le buone performance di avanzamento della spesa attualmente conseguite si ritiene utile ricordare l'importanza di proseguire con l'intensa ed attenta attività di sorveglianza dell'avanzamento finanziario a livello di progetto finora svolta, in modo da continuare ad individuare tempestivamente le situazioni che possono determinare rischi di disimpegno ed avviare opportune iniziative correttive per sensibilizzare i progetti più in difficoltà e migliorare l'efficienza finanziaria.

4.2 Realizzazioni e risultati del PO Italia-Francia Marittimo

L'analisi dei prodotti e dei risultati conseguiti dal PO è riferita ai dati disponibili al 31.12.2011, visto che il monitoraggio fisico ha cadenza annuale e dunque la prossima rilevazione è prevista per il 31/12/2012. Prima di passare all'illustrazione puntuale delle performance conseguite a livello di singolo Asse, però, risulta utile segnalare che i valori di seguito commentati si riferiscono esclusivamente agli indicatori di realizzazione, in quanto, a fine 2011, non risultano disponibili anche dati relativi agli indicatori di risultato. Per gli indici di risultato pertanto si provvederà a fornire una descrizione qualitativa delle tendenze in atto, alla luce dei progetti finanziati.

4.2.1 Asse Prioritario 1 "Accessibilità e reti di comunicazione"

Tabella 4.3. Stato di avanzamento fisico Asse Prioritario 1

Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Baseline	Target	Valore al 31/12/2011
Strumenti di comunicazione e/o connessione realizzati o sviluppati tra i porti e/o gli aeroporti e/o gli interporti dello spazio di cooperazione	Numero	1	3	0
Dispositivi comuni di ICT adottati per la sicurezza e per il controllo del traffico marittimo nell'area di cooperazione	Numero	0	3	4
Antenne WI-FI installate	Numero	0	2	0
Sistemi di ICT sviluppati per l'accessibilità e il miglioramento del trasporto marittimo, terrestre ed aereo nell'area di cooperazione	Numero	0	3	2
Interventi e/o servizi pubblici di trasporto sviluppati per migliorare l'accessibilità delle persone nello spazio di cooperazione	Numero	1	2	0
Reti telematiche di porti e servizi turistici	Numero	1	2	1
Studi per la creazione di piattaforme logistiche integrate	Numero	0	1	1

Fonte: PO vers.3; RAE 2011

Come si evince dalla tabella sovrastante, lo stato di avanzamento fisico del primo Asse prioritario risulta complessivamente soddisfacente, coerentemente con l'avanzamento finanziario riscontrato a fine 2011, il quale evidenziava una performance di spesa all'incirca in linea con il dato medio del programma. Solo in tre casi, infatti, i valori conseguiti a fine anno risultano nulli. Per il primo indicatore "Strumenti di comunicazione e/o connessione realizzati..." il mancato avanzamento è dovuto al fatto che il progetto di riferimento (INPORTO), in corso di attuazione , non ha ancora prodotto alcun risultato; nel secondo caso "Antenne wi-fi installate" non si sono registrati progressi perché non è stato ancora finanziato alcun progetto in grado di alimentare tale indicatore; nel terzo caso, "Interventi e/o servizi pubblici di trasporto...." il valore nullo è imputabile al fatto che l'indice è stato introdotto con l'approvazione della nuova versione del PO, a marzo 2012, pertanto alla data di rilevazione dei dati di monitoraggio non poteva essere preso in considerazione. Inoltre si segnala che, per tutti e tre gli indici, è previsto il conseguimento di miglioramenti nelle prossime annualità. Per quanto riguarda la buonissima performance registrata (113% del target atteso) dall'indice 'Dispositivi comuni di ICT adottati per la sicurezza e per il controllo del traffico marittimo', invece, si evidenzia che essa è legata al fatto che la maggioranza dei progetti finanziati (62,5%) è riferita a tale indicatore. Ciò sembra essere espressione del notevole interesse suscitato dall'argomento 'sicurezza in mare', data la condivisa opinione che l'affrontare tale tema in maniera congiunta, all'interno dello spazio transfrontaliero, ne rafforzi l'efficacia, essendo il mare un bene comune tra più territori. Il fatto che molti progetti vadano ad alimentare il suddetto indicatore,poi, induce anche a pensare che il programma potrà conseguire esiti significativi in riferimento all'indicatore di risultato "Banche dati sul controllo del traffico marittimo interconesse".

4.2.2 Asse Prioritario 2 "Innovazione e competitività"

Tabella 4.4. Stato di avanzamento fisico Asse Prioritario 2

Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Baseline	Target	Valore al 31/12/2011
Accordi/protocolli per il trasferimento di know-how siglati fra centri di ricerca, poli tecnologici ed imprese	Numero	2	10	6
Iniziative di cooperazione in R&S tra università-centri di ricerca-imprese	Numero	2	10	2
Iniziative di scambio tra mondo scolastico e mondo aziendale	Numero	1	15	0
Imprese connesse a reti di servizi avanzati e applicazioni per/alle imprese	%	0	15	0
Azioni innovative adottate nel settore rurale, turistico e commerciale	Numero	2	5	6
Azioni formative in agricoltura e in ambito forestale	Numero	1	3	0
Cantieri sperimentali realizzati	Numero	0	10	0
Laboratorio permanente	Numero	0	1	1

Fonte: PO vers.3; RAE 2011

Le performance realizzative dell'Asse 2 mostrano complessivamente una situazione di ritardo, coerentemente con quanto emerge nel paragrafo precedente in riferimento allo stato di attuazione finanziario (i livelli di impegni e pagamenti raggiunti al 31/12/2011, rispetto alla dotazione sono di molto inferiori al dato medio del PO). Come risulta dalle informazioni contenute nella tabella sopra riportata, infatti, metà delle tipologie di output previste registra ancora valori nulli. Le spiegazioni di queste scarse performance sono essenzialmente due: ritardi attuativi del progetto INNAUTIC collegato all'indicatore "Imprese connesse a reti di servizi avanzati e applicazioni per/alle imprese"; mancanza, per gli altri tre indici, di progetti finanziati. Va segnalato, tuttavia, che parte dei ritardi appena evidenziati potranno essere recuperati nelle successive annualità, in parte per effetto della progressiva attuazione dei progetti finanziati, per l'altra parte, grazie all'emanazione di un nuovo bando specifico (dedicato al rafforzamento del Capitale Umano) che influirà proprio sull'andamento degli indici 'Iniziative di scambio tra mondo scolastico e mondo aziendale', 'Azioni formative in agricoltura e in ambito forestale', 'Cantieri sperimentali realizzati'. Importante, infine, in questo ambito, appare sottolineare, come testimoniato dal valore, pari al target atteso, conseguito dall'indice 'Laboratorio permanente' che il PO, in particolare per mezzo del progetto INNOLABS, ha favorito la creazione di un laboratorio capace di produrre know-how utile alla definizione di Piani d'azione intersettoriali orientati alla Strategia di Lisbona e, più in generale, all'innovazione.

4.2.3 Asse Prioritario 3 "Risorse naturali e culturali"

Tabella 4.5. Stato di avanzamento fisico Asse Prioritario 3

Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Baseline	Target	Valore al 31/12/2011
Iniziative di promozione della biodiversità e della protezione della natura	Numero	2	10	9
Reti di parchi naturali e marini creati	Numero	1	2	2
Nuove azioni di sensibilizzazione alle tematiche ambientali (salvaguardia ambiente, protezione natura, utilizzo risorse energetiche)	Numero	3	6	3
Progetti che sperimentano congiuntamente soluzioni tecniche e dispositivi fisici per la prevenzione degli incendi	Numero	0	2	2
Azioni di monitoraggio e di prevenzione dei fenomeni di erosione costiera	Numero	1	2	0
Azioni che sperimentano congiuntamente dispositivi comuni per - il monitoraggio e la prevenzione delle alluvioni e della gestione delle emergenze;	Numero	0	2	0
- lo smaltimento e il riuso delle acque				

reflue				
Azioni informative transfrontaliere per diffondere la cultura del risparmio energetico	Numero	1	4	3
Azioni che sperimentano congiuntamente dispositivi per la produzione energetica	Numero	0	2	0
Interventi e azioni culturali che valorizzano gli elementi identitari comuni dello spazio transfrontaliero	Numero	15	30	25

Fonte: PO vers.3; RAE 2011

Coerentemente con lo stato di attuazione finanziario registrato a fine 2011, dal quale si evince una positiva performance dell'Asse sia in termini di capacità di allocazione delle risorse che di spesa, e coerentemente con gli esiti dell'analisi procedurale riportata nel paragrafo seguente, la quale evidenzia il successo dell'Asse prioritario in termini di numero di proposte approvate (superiore a tutti gli altri assi), la tabella sovrastante rileva che anche lo stato di avanzamento fisico della Priorità 3 è da considerarsi buono. Tre indicatori (33%% del totale) presentano ancora un valore nullo ma che verrà incrementato nelle annualità successive (nel caso dell'indice "Azioni di monitoraggio e di prevenzione dei fenomeni di erosione costiera" l'avanzamento sarà possibile non appena l'attuazione del progetto ad esso riferito (RESMAR) risulterà più significativo; per gli altri due indicatori, i progressi dipendono dalla loro prossima introduzione nelle attività di rilevazione, visto che sono stati previsti in occasione della revisione del PO, approvata a marzo 2012); due indicatori mostrano un valore pari al target, e tre sono molto prossimi al suo conseguimento (valori ottenuti al 31.12.2011 superiori al 70% del valore atteso a fine programmazione). Il fatto, poi, che alcuni indicatori di realizzazione abbiano raggiunto o quasi il valore atteso, evidenzia la capacità del PO di conseguire esiti positivi anche in termini di risultato ed in particolare in riferimento alla superficie delle aree protette sottoposta a gestione integrata, alla definizione di metodologie comuni per la prevenzione dei rischi e l'utilizzo di energie rinnovabili, alla gestione integrata delle iniziative di valorizzazione culturale.

4.2.4 Asse Prioritario 4 "Integrazione delle risorse e dei servizi"

Tabella 4.6. Stato di avanzamento fisico Asse Prioritario 4

Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Baseline	Target	Valore al 31/12/2011
Reti tematiche (formative, culturali, ludiche, sportive, sociali e turistiche) create nello spazio di cooperazione	Numero	5	10	0
Strumenti di ICT per la messa in rete di enti che operano in ambito formativo, culturale, sportivo, sanitario, sociale e turistico	Numero	2	10	0
Azioni congiunte per l'accessibilità alle strutture sanitarie e sociali	Numero	1	3	4
Azioni congiunte per la prevenzione dei	Numero	0	10	11

Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Baseline	Target	Valore al 31/12/2011
rischi sociali giovanili				
Reti di servizi pubblici tra i centri dello spazio transfrontaliero	Numero	1	6	0

Fonte: PO vers.3; RAE 2011

Diversamente dagli altri Assi, l'Asse 4 evidenzia un disallineamento tra lo stato di attuazione finanziario al 31/12/2011 (complessivamente considerabile soddisfacente sia in termini di impegni che di pagamenti) e lo stato di avanzamento degli indici di realizzazione che,in generale, mostra ritardi (si veda tabella precedente). Nella maggior parte dei casi (60%), infatti, il valore raggiunto a fine 2011 è nullo. La mancata valorizzazione è ascrivibile al fatto che i progetti finanziati non hanno raggiunto uno stato attuativo significativo. I casi in cui, invece, gli indici hanno superato il target atteso, inducono a pensare che il PO abbia grandi probabilità di migliorare l'accessibilità ai servizi sanitari e socio-sanitari, oltre che prevenire rischi sociali giovanili.

4.2.5 Asse Prioritario 5 "Assistenza Tecnica"

Tabella 4.7. Stato di avanzamento fisico Asse Prioritario 5

Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Baseline	Target	Valore al 31/12/2011
Azioni e strumenti di appoggio alla gestione tecnica e finanziaria del PO	Numero	0	5	9 azioni 12 strumenti
Strumenti sviluppati per supportare il "montaggio" dei progetti	Numero	0	3	6
Attività d'informazione e di comunicazione sulle possibilità del programma in direzione dei potenziali beneficiari	Numero	0	20	14 eventi e 5 strumenti informativi

Fonte: PO vers.3; RAE 2011

Per quanto riguarda l'Asse 5, infine, emerge una situazione in termini fisici molto positiva. Tutti gli indicatori di realizzazione registrano un avanzamento e nella maggioranza dei casi (70% circa) si registra un superamento del valore atteso per fine programma, nonostante le risorse allocate siano all'incirca pari al 70% del budget complessivo.

4.2.6 Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi qui condotta in merito allo stato di avanzamento fisico del programma evidenzia una situazione, nel complesso, soddisfacente. Ad eccezione degli Assi 2 e 4, per i quali la maggior parte degli indici previsti mostra ancora un valore pari a zero, si osserva una discreta capacità di attuazione, nel senso che si registrano dei progressi che addirittura, per alcuni indici, hanno permesso di superare i target attesi.

Il fatto tuttavia che in diversi casi il valore conseguito sia nullo perché ancora non sono stati finanziati progetti corrispondenti e che si sia reso necessario introdurre nuovi indici in seguito alle caratteristiche attuative dimostrate dal PO, può portare a concludere che il set di indicatori di realizzazione inizialmente individuato non è risultato (come successo in molti programmi cofinanziati da fondi europei) completamente adeguato, ossia significativo rispetto alle attività poste in essere nella fase implementativa del PO. Inoltre, si segnala che la mancanza di indicatori di risultato quantificati, a fine 2011, quando si rilevano (si veda RAE) 9 progetti conclusi, induce a pensare che ci siano criticità connesse alle attività di rilevazione dei dati e quantificazione degli indicatori di programma. A questo riguardo si vedano i suggerimenti riportati nel successivo paragrafo.

4.3 I meccanismi di attuazione del PO Italia-Francia Marittimo

In questo paragrafo viene analizzato il sistema di attuazione del PO. In particolare vengono presi ad esame: i meccanismi di selezione dei progetti, il sistema di monitoraggio e sorveglianza, la gestione dei flussi finanziari.

4.3.1 Le modalità di selezione dei progetti

L'attuazione del programma è avvenuta tramite l'attivazione di due tipologie di progetti (semplici e strategici), individuate sulla base delle seguenti procedure:

- 1. avviso di evidenza pubblica e conseguente selezione delle candidature pervenute;
- 2. avviso di evidenza pubblica con duplice fase di valutazione delle proposte progettuali pervenute (ossia, selezione del progetto preliminare prima e definitivo poi, oppure presentazione dell'idea progettuale prima e progetto poi).

Ad oggi, i progetti complessivamente finanziati risultano essere 57³ progetti, suddivisi per Asse e procedura di selezione secondo le modalità riportate nella tabella successiva.

Tabella 4.8. – Numero di progetti per asse e modalità di selezione al 12/11/2012

	Procedura							
	I bando Progetti semplici	I bando Progetti Strategici	II bando Progetti semplici	II bando Progetti Strategici	II Scadenza Bando per progetti semplici sulla Mobilità Transfrontaliera Studenti	I bando Progetti semplici Iniziative Mirate	Totale	
ASSE I	5	0	2	1	0	2	10	
ASSE II	4	2	4	0	0	0	10	
ASSE III	10	3	5	0	0	3	21	

_

³ Il dato differisce da quello (56) utilizzato in altre parti del Rapporto di valutazione perché tiene conto dell'ammissione a finanziamento del progetto Synergie (selezionato nell'ambito del bando 'Progetti semplici per Iniziative Mirate'), avvenuta a Maggio 2012, cioè, successivamente alla data di riferimento (07/03/2012) della base dati utilizzata per le indagini di campo.

ASSE IV	4	0	4	1	5	2	16
Totale	23	5	15	2	5	7	57

Fonte: dati STC

Analizzando la sensibilità manifestata dal territorio rispetto alle diverse procedure di selezione poste in essere, emerge che (si veda tabella a seguire) complessivamente le iniziative promosse dal PO hanno suscitato un significativo interesse tra gli attori dell'area transfrontaliera: 182 le proposte complessivamente presentate per un totale di oltre 1200 potenziali beneficiari (calcolati sulla base del numero medio di partecipanti per progetto, definito sulla base dei progetti finanziati pari a 7-8). Di queste, l'86% è stato ritenuto ammissibile a valutazione ed il 76% approvato. La significativa percentuale di progetti approvati e quindi ammissibili a finanziamento rispetto al totale delle domande pervenute è probabilmente il frutto del supporto per il miglioramento qualitativo dei progetti erogato dall'STC su mandato del CD e quindi dell'AGU.

Esaminando, tuttavia, più nel dettaglio, le performance registrate in riferimento alle diverse procedure di selezione, va notato che, all'interno del quadro complessivamente buono appena delineato, emergono alcune problematicità in riferimento all'avviso di evidenza pubblica connesso alle Iniziative Mirate, dal momento che la quota di progetti approvati rispetto ai presentati risulta di molto inferiore alla media del programma (45% contro 76%). La causa di questa performance più modesta sembra derivare dalla presenza di un livello qualitativo dei progetti, mediamente più scarso rispetto a quello rilevato nei precedenti avvisi per progetti semplici (si veda a tal proposito il verbale del CD del 19 gennaio 2012).

Tabella 4.9. - Domande e progetti approvati per tipologia di procedura di selezione

Avviso	Proposte presentate	Proposte ammesse a valutazione	Progetti approvati (ossia con punteggio superiore a 250)	Percentuale proposte ammesse a valutazione	Progetti approvati rispetto ad ammessi	Progetti approvati rispetto a presentati
l bando Progetti semplici	82	73	71	89%	97%	87%
I bando Progetti Strategici	5	5	5	100%	100%	100%
II bando Progetti semplici	36	30	30	83%	100%	83%
II bando Progetti Strategici	3	2	2	67%	100%	67%
Bando per progetti semplici sulla Mobilità Transfrontaliera Studenti	16	14	12	88%	86%	75%
I bando Progetti semplici Iniziative Mirate	42	38	19	90%	50%	45%

TOTALE	182	162	89%	86%	76%

Fonte: Rapporti Annuali di Esecuzione

Osservando, da ultimo, i tempi impiegati per l'espletamento delle diverse procedure di selezione, ossia per lo svolgimento delle attività di valutazione necessarie per l'individuazione dei progetti da finanziare, emerge, sulla base di quanto riportato nella tabella seguente, che il periodo intercorso tra la scadenza degli avvisi e l'approvazione del parco progetti finanziabile è ricompreso, nella maggioranza dei casi (5 su 8), tra i 4 e gli 8 mesi. Si tratta di un risultato non molto soddisfacente se paragonato ai tempi impiegati, opportunamente ponderati per il numero di domande presentate, per le stesse attività in altri Programmi anche similari, finanziati con Fondi comunitari. Va evidenziato, tuttavia, che questa modesta performance è molto probabilmente legata alla presenza di una scarsa qualità progettuale nelle candidature pervenute. Esaminando infatti i verbali del CD, si osserva come la qualità progettuale sia stata una debolezza del programma che ha indotto il CD ad avanzare richieste di integrazione in diversi casi e prevedere (come già richiamato in precedenza) funzioni di supporto ai progetti da parte del STC, durante la fase di pre-istruttoria. Tutto ciò comprensibilmente a scapito dei tempi di selezione.

Tabella 4.10. – Tempi necessari all'espletamento delle procedure di selezione

Avviso	Data di scadenza dell'avviso	Data di approvazione delle graduatorie	Tempo trascorso (numero giorni)	
I bando Progetti semplici	14/07/08	31/12/08	170	
I bando Progetti Strategici	02/04/10	04/06/10	63	
II bando Progetti semplici	12/10/09	04/03/10	143	
II bando Progetti Strategici	22/12/10	01/03/11	69	
I Scadenza Bando per progetti semplici sulla Mobilità Transfrontaliera	31/10/10	07/03/11	127	
Il Scadenza Bando per progetti semplici sulla Mobilità Transfrontaliera	02/05/11	17/08/11	107	
III Scadenza Bando per progetti semplici sulla Mobilità Transfrontaliera	16/12/11	28/05/12	164	
I bando Progetti semplici Iniziative Mirate	18/07/11	20/02/12	217	

Fonte: Bandi; Decreti di approvazione delle graduatorie; Documenti forniti da STC

4.3.2 Il sistema di monitoraggio e sorveglianza del programma

L'Autorità di Gestione Unica ha il compito di garantire l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio. Pertanto, in linea con quanto previsto dal Reg. CE 1083/2006, alla fine del 2007 ha promosso, tramite affidamento diretto, la realizzazione di uno studio di fattibilità per la messa a punto di un sistema complessivo di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo, capace di interfacciarsi con i sistemi nazionali centralizzati. Nel corso del 2008 tale studio è stato completato, portando all'individuazione di opportune soluzione tecniche e così, nel 2009, tramite procedura di evidenza pubblica, è stato selezionato un soggetto a cui affidare la realizzazione del sistema informatizzato per la Gestione, Rendicontazione e Controllo del PO.

A partire dal 2010, anno in cui il sistema è entrato a regime, dunque, i dati inerenti la gestione finanziaria del programma vengono trasmessi attraverso il nuovo sistema informativo, il quale consente ai partner dei progetti approvati di inserire le informazioni inerenti le spese ed i pagamenti, ai certificatori di primo livello di verificare e validare le spese, ai capofila di compilare le DUR (Domande Uniche di Rimborso), a STC, AGU ed ACU di certificare le DUR.

Per quanto riguarda il monitoraggio fisico dei progetti, invece, il sistema informativo, seppure predisposto alla registrazione degli avanzamenti, non ha ancora conseguito la sua piena operatività. Eccezion fatta per i dati occupazionali, la rilevazione dei dati fisici, infatti, avviene tramite l'invio, da parte dei Capofila, di rapporti semestrali redatti sulla base della modulistica approvata dal CdS e pubblicata sul sito web del Programma. È l'STC poi ad avere il compito di ricevere questi report di monitoraggio e analizzare le informazioni pervenute. Procede, quindi, al raffronto dei dati inviati rispetto all'ultima versione della scheda progettuale approvata; effettua l'aggregazione dei dati ricevuti dai singoli progetti a livello di Assi e di Programma; valuta gli indicatori che non si evincono direttamente dai formulari e dalle schede di monitoraggio, sulla base dei resoconti sulle attività realizzate e dei prodotti delle operazioni. Dopo la validazione del STC, i dati vengono inviati al Sistema di Monitoraggio Nazionale Unitario.

Attualmente dunque, mentre appaiono sufficientemente esaustive le funzionalità consentite in merito alla gestione finanziaria del PO (seppur complesse in relazioni agli aspetti di fruibilità come emerso dall'indagine condotta nell'ambito della tematica inerente la governance), per quanto riguarda l'avanzamento fisico si riscontrano delle carenze: non si dispone infatti di un sistema informatizzato di raccolta dati alimentato direttamente dai progetti, fatta eccezione per quelli occupazionali, e pertanto, i livelli degli indicatori di programma sono valorizzati utilizzando in maniera ragionata gli esiti conseguiti in riferimento agli indici di progetto. Inoltre, va ricordato che gli indicatori attualmente quantificati dal PO sono solo quelli di realizzazione mentre nessun dato è disponibile in merito agli indicatori di risultato, seppure vi siano progetti conclusi.

4.3.3 La gestione dei flussi finanziari

Il circuito finanziario del programma, a seconda che il capofila del progetto sia italiano o francese, è così organizzato:

- 1. 1. la Commissione europea versa il contributo FESR assegnato, all'ACU per il tramite dell'IGRUE;
- 2. 2. l'ACU versa il contributo FESR e le quote di cofinanziamento nazionale al capofila italiano, o solo il contributo FESR se il Capofila è un soggetto francese;

3. Il capofila italiano versa entrambe le quote ai beneficiari italiani ed esclusivamente la quota FESR ai beneficiari francesi. Diversamente se il capofila è francese, esso eroga solo la quota FESR ai beneficiari sia francesi che italiani, mentre è poi l'ACU a versare a questi ultimi anche le quote di cofinanziamento nazionale loro spettanti.

Sulla base dei dati a disposizione del valutatore non si rilevano, a tal riguardo, criticità particolari da evidenziare.

4.3.4 Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi delle procedure di selezione ha evidenziato che la significativa quota di progetti approvati rispetto alle domande presentate è frutto di un'attività di accompagnamento e supporto voluta dal CD ed espletata dal STC, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle proposte pervenute. Questo però ha determinato un allungamento dei tempi di selezione. In futuro pertanto, al fine di migliorare l'efficienza del programma, si ritiene utile provare a comprimere questi tempi per la realizzazione delle selezioni. Allo scopo si suggerisce di intensificare e rafforzare le attività di sensibilizzazione rispetto alle opportunità del Programma e le sue procedure, oltre che fornire un supporto tecnico in modo da ottenere un miglioramento qualitativo delle candidature.

In relazione al sistema di monitoraggio e sorveglianza del programma, l'analisi condotta, come è stato messo in evidenza precedentemente, evidenzia alcune carenze in tema di alimentazione degli indicatori di realizzazione e di risultato. Si tratta in particolare della mancanza di un collegamento automatico tra i dati forniti dai progetti e le informazioni concernenti l'avanzamento degli indicatori contenute nel PO e dalla indisponibilità di dati concernenti gli indicatori di risultato.

La problematica della corretta individuazione ed alimentazione degli indicatori è una questione che coinvolge diversi livelli di responsabilità (comunitari, nazionali e infine regionali) e criticità in tal senso vengono incontrate dalla maggior parte dei programmi di cooperazione e da numerosi programmi di mainstreaming.

Fermo restando che il primo requisito in ordine temporale che influenza l'efficacia del sistema degli indicatori è rappresentato dalla adeguata definizione degli indici in fase ex-ante (selezione di indicatori che siano pertinenti alle effettive operazioni finanziate dal programma e facilmente quantificabili), in questa fase il valutatore ritiene che, dato il ciclo di vita del PO (più vicino alla scadenza finale piuttosto che a quella iniziale), per migliorare le attuali performance rilevate siano possibili diverse strade ognuna delle quali prevede una intensità differente in termini di onerosità.

La prima ipotesi è quella che prevede la prosecuzione delle attuali modalità di quantificazione degli indicatori di realizzazione (interpretazione ragionata da parte di STC delle informazione prodotte dai beneficiari) e la predisposizione di Linee Guida corredate da opportune schede progetto mirate ad iniziare la raccolta degli indicatori di risultato. Accanto alla predisposizione della manualistica sarà necessario prevedere un servizio di sostegno (help desk) ai beneficiari chiamati a compilare le opportune schede.

La seconda ipotesi (meno agevole della prima ma sicuramente più solida) è quella che comporta l'applicazione dell'approccio sopra richiamato per la quantificazione degli indicatori di risultato anche agli indicatori di realizzazione.

Infine, una terza via è rappresentata dalla ridefinizione complessiva del sistema degli indicatori. Tuttavia tale ipotesi, seppur probabilmente la più corretta, non appare del tutto fattibile considerando: i) che il PO si trova oramai in una fase avanzata di realizzazione, ii) che lo staff responsabile della gestione del PO si troverebbe ad affrontare un impegno gravoso in concomitanza con la fase di costruzione del nuovo programma inerente il periodo 2014-2020 (il quale, insieme a numerosi altri impegni prevede anche le predisposizione del set di indicatori e relativi target).

Per il futuro periodo di programmazione, si tratterà invece di porre una notevole energia nella definizione del nuovo set di indicatori traendo esperienza dalle lezioni apprese nel periodo 2007-2013.

In primo luogo, andrà verificato con accuratezza quali degli indicatori attualmente inseriti nella "Proposta di Regolamento recante disposizioni specifiche per il sostegno dei Fondo Europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea" sono applicabili al nuovo PO.

Secondariamente, sarà necessario assicurarsi che le definizioni fornite dalla CE siano chiare ed univocamente interpretabili (ad esempio l'indicatore "Numero di posti di lavoro per addetti alla R&S/ricercatori creati nelle entità oggetto dell'intervento", considera l'occupazione temporanea o gli occupati stabilmente?).

Infine, sarà indispensabile quantificare con accuratezza i target attesi sulla base di parametri desunti dall'esperienza maturata.

Una volta definito il sistema degli indicatori (tipologia di indici e target attesi) si tratterà, in fase attuativa, di occuparsi della loro manutenzione (verifica delle influenze delle modifiche operative sul sistema degli indicatori) e della loro alimentazione.

4.4 Rapporto costi/efficacia delle operazioni e dei risultati conseguiti

L'offerta Tecnica e il Piano di lavoro prevedevano lo svolgimento della verifica costi efficacia nella quale veniva ipotizzata l'analisi rapporto costi/efficacia delle operazioni e dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi del PO e dei bisogni identificati dal PO nella valutazione ex ante. In relazione a tale aspetto verranno riportati i principali esiti raggiunti incrociando le informazioni tratte dal sistema di monitoraggio, dalle interviste ai vari referenti e dalle indagini dirette in tema di esiti caratteristici del programma. A titolo di esempio, riferendosi all'Asse 2 del PO si analizzeranno i costi pubblici per ogni accordo/protocollo di trasferimento di Know how andato a buon fine. Guardando invece all'Asse 3 si procederà ad esaminare, tra i vari aspetti, il costo pubblico rispetto alle sperimentazioni poste in opera e relative alle soluzioni tecniche per la prevenzione degli incendi, ecc. In questo ambito, verrà inoltre dato conto delle performance del programma in funzione degli elementi chiave riportati nella valutazione ex-ante (ad esempio, quali sono i contributi del PO al problema del forte dualismo tra le regioni continentali e quelle insulari?).

In questa fase, tuttavia non è stato possibile svolgere il lavoro ipotizzato inizialmente e sopra richiamato. La costruzione di rapporti costi efficacia deve infatti necessariamente basarsi su effetti conseguiti da un discreto numero di progetti conclusi (e, meglio sarebbe, aspettare almeno un anno dalla conclusione degli interventi in modo di dar tempo a tutti gli effetti di esplicarsi appieno). Viceversa, attualmente, anche se molti progetti sono molto prossimi alla conclusione, il PO non evidenzia un parco progetti completati sul piano finanziario. Il lavoro verrà svolto in sede di aggiornamento del rapporto di valutazione.

5. La valutazione strategica

5.1 Il contributo del PO Italia-Francia Marittimo al conseguimento delle priorità dell'Agenda di Lisbona e di Goteborg e delle priorità della Strategia Europa 2020

L'obiettivo dell'attività di valutazione effettuata in questo ambito è quello di verificare la capacità del PO di promuovere le strategie comunitarie alla base della politica di coesione nei periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020. Più in dettaglio, l'oggetto dell'analisi sono il contributo del PO al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda di Lisbona e di Goteborg e la coerenza esistente tra le scelte effettuate (in termini di progetti finanziati) dal PO e le priorità della Strategia Europa 2020, con un focus specifico su innovazione e sviluppo sostenibile in termini di prodotti e risultati conseguiti.

Tuttavia, prima di procedere alla descrizione delle attività valutative svolte e dei risultati emersi si ritiene utile richiamare i contenuti delle suddette Strategie comunitarie al fine di facilitare la lettura e la comprensione del testo.

L'Agenda di Lisbona, definita nel Consiglio europeo straordinario del 23 e 24 marzo 2000 e rilanciata nel Consiglio europeo del 25 marzo 2005, persegue 3 priorità che si concretizzano in 10 campi di azione:

- 1. porre la conoscenza e l'innovazione al servizio della crescita;
- 2. creare nuovi e migliori posti di lavoro;
- 3. rendere l'Europa più capace di attrarre investimenti e lavoro migliorando l'accessibilità.

La Strategia di Goteborg per lo Sviluppo Sostenibile, adottata nel 2001 e rivista nel 2006, quando viene integrata agli obiettivi di sviluppo economico e sociale che caratterizzano l'Agenda di Lisbona, persegue le seguenti priorità:

- cambiamento climatico ed energia;
- trasporti sostenibili;
- produzione e consumi sostenibili;
- conservazione e gestione delle risorse naturali;
- salute pubblica;
- inclusione sociale, demografia e immigrazione;
- povertà globale e sfide dello sviluppo sostenibile globale.

Infine, la strategia Europa 2020, adottata dall'Unione Europea a Marzo 2010, che contiene la nuova strategia socioeconomica dell'Unione e sostituisce la precedente strategia di Lisbona, ha come obiettivo fondamentale quello di trasformare l'UE in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva, caratterizzata

da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. Allo scopo, definisce le seguenti tre priorità tra loro collegate:

- crescita intelligente, ossia sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione;
- crescita sostenibile, ossia promuovere un'economia efficiente in termini di risorse;
- crescita inclusiva, cioè promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale.

La domanda valutativa è la seguente: In che modo il PO Italia-Francia Marittimo concorre al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle strategie di Lisbona e Goteborg? In che modo è connesso alle priorità della nuova strategia Europa 2020?

Il lavoro svolto per rispondere a questa domanda valutativa, si articola in 3 sezioni (steps), di seguito riportate, che prevedono:

- sezione 1: l'esame degli esiti potenziali collegati alle scelte strategiche maturate nell'ambito del programma, sia a livello complessivo (cioè di PO) che di singoli progetti, realizzato sulla base dell'analisi documentaria (PO versione 1, formulari dei progetti, schede di valutazione dei progetti, normativa comunitaria) e dell'elaborazione di una matrice di coerenza;
- sezione 2: l'analisi degli effetti dell'attuazione del programma sulla base dei dati contenuti nel RAE 2011 e nei PO versione 1 e versione 3;
- sezione 3: una prima stima dell'efficacia del PO, attraverso un'indagine diretta presso testimoni privilegiati rappresentati da: 15 capofila di progetti degli Assi 2 e 3 definiti sulla base delle risultanze della matrice di coerenza e delle schede di valutazione; l'AGU; l'STC; i 4 componenti regionali del CD.

5.1.1 Sezione 1. La coerenza delle scelte strategiche con gli obiettivi di Lisbona, Goteborg ed Europa 2020

In questa sezione viene presa ad esame la coerenza del programma con gli obiettivi delle strategia di Lisbona e Goteborg e le sue potenzialità rispetto alle priorità di Europa 2020. In altri termini viene qui analizzata la capacità del PO di promuovere gli obiettivi delle succitate strategie.

Tale analisi si articola nelle seguenti componenti:

- 1. esame dei legami logici che intercorrono tra i temi prioritari e le categorie di spesa previsti dal Programma e le priorità di Lisbona e Goteborg;
- 2. esame del grado di coerenza degli obiettivi dei progetti tramite la rilettura delle valutazioni effettuate in sede di istruttoria rispetto al criterio di selezione "Coerenza con le strategie di Lisbona e di Göteborg";
- 3. elaborazione di una matrice di coerenza per verificare l'allineamento degli obiettivi dei progetti rispetto alle priorità della nuova strategia Europa 2020.

5.1.1.1 Componente 1. Le categorie di spesa e le priorità di Lisbona e Goteborg

I Regolamenti Comunitari stabiliscono che i Programmi individuino i temi prioritari e le categorie di spesa riferiti agli interventi previsti ed indichino la ripartizione delle risorse comunitarie tra di essi. L'allegato IV del Regolamento generale, inoltre, specifica le 33 categorie di spesa coerenti con il raggiungimento degli Obiettivi prioritari di Lisbona, nell'ambito degli obiettivi 'Convergenza' e 'Competitività regionale e occupazione'.

Prendendo pertanto a riferimento le 33 aree tematiche indicate nell'Allegato IV e confrontandole con le categorie di spesa individuate dal PO Italia-Francia Marittimo è possibile elaborare un primo giudizio circa la capacità del programma di rispondere adeguatamente alle sfide poste dall'Agenda di Lisbona.

Nell'allegato 1 ("Allegati al Primo rapporto di valutazione in itinere"), vengono sintetizzate le componenti di analisi allo scopo necessarie. In essa si descrivono le categorie di spesa previste dal Programma e gli importi ad esse assegnate, si evidenziano (segnalando le caselle in celeste) le tipologie di spesa che, sulla base dell'Allegato IV, sono collegate alla strategia di Lisbona, si riporta il calcolo del peso percentuale delle singole aree tematiche rispetto al totale delle risorse disponibili.

Dall'esame delle informazioni così ottenute, si evince che il Programma presenta complessivamente una discreta capacità potenziale di raggiungimento delle priorità di Lisbona in quanto le risorse destinate alle specifiche (rispetto all'Agenda di Lisbona) categorie di spesa rappresentano il 58,5% del totale, cioè oltre 70 milioni di euro. Più in dettaglio, emerge che il Programma sarebbe in grado di contribuire, in maniera preponderante, all'obiettivo di miglioramento dell'attrattività delle regioni per gli investimenti e l'occupazione (priorità n.3 dell'Agenda di Lisbona), dal momento che le risorse programmate per le infrastrutture di trasporto sono pari a circa 31 milioni di euro, ossia oltre il 25% del budget totale del PO. Secondariamente, possono essere considerati significativi i contributi all'obiettivo "incoraggiare l'innovazione, l'imprenditorialità e la crescita dell'economia della conoscenza" alla luce della quota di risorse destinate (quasi il 25% del totale del PO, pari a circa 30 Meuro) ai temi prioritari ad esso collegati e cioè Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità e Società dell'Informazione.

Passando poi alla verifica del grado di coerenza degli interventi previsti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti dall'Agenda di Goteborg, utilizzando sempre le informazioni contenute nell'allegato 1, si osserva che il Programma è potenzialmente capace anche di generare effetti positivi rispetto alle tematiche ambientali. Significativa infatti è la quota di risorse destinate ad interventi per la protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi (18% delle risorse complessivamente disponibili per il PO) ed interessante risulta anche la quota di risorse programmate a favore delle infrastrutture sociali (circa 6% del budget del PO), le quali possono essere ricollegate all'obiettivo di una migliore inclusione sociale della Strategia di Goteborg.

5.1.1.2 Componente 2. I risultati della valutazione dei progetti

In questo ambito vengono presi in considerazione gli esiti dell'istruttoria dei progetti in riferimento, come anticipato in precedenza, al criterio di selezione⁴ rivolto a valutare la coerenza e l'orientamento degli obiettivi dei progetti rispetto alle priorità delle strategie di Lisbona e Goteborg. In particolare, l'analisi fa

⁴ Il criterio di valutazione inerente la coerenza del progetto con la strategia di Lisbona e Goteborg è presente in quasi tutti gli avvisi di selezione, ad eccezione del I e II Avviso per i Progetti Strategici e dell'Avviso Progetti Semplici finalizzati alla Mobilità Transfrontaliera degli Studenti. I progetti selezionati tramite questi bandi (complessivamente pari a 12) pertanto non vengono presi in considerazione dall'analisi qui svolta.

riferimento al punteggio attribuito a ciascun progetto sulla base del suddetto criterio (che poteva assumere un valore da un minimo di 0 a un massimo di 5).

Emerge così che potenzialmente la gran parte dei progetti (oltre l'80% del totale) risulta in grado di contribuire efficacemente (valutazioni pari a 4 e 5) al raggiungimento degli obiettivi delle due strategie comunitarie. Più in dettaglio, se si considera il programma nel suo complesso, il contributo prevalente dovrebbe provenire dai progetti finanziati nell'ambito dell'Asse 3 'Risorse naturali e culturali' visto che quelli di essi che hanno ottenuto un punteggio pari a 4 o 5 rappresentano il 30% del totale. Se si scende a livello di priorità, ossia tenendo conto della quota di progetti meglio valutati rispetto al totale dei progetti finanziati nell'ambito di un Asse, invece, come era facile attendersi, il contributo maggiore dovrebbe provenire dall'Asse 2 'Innovazione e competitività' in quanto a tutti i progetti, qui selezionati, è stato attribuito un punteggio pari a 4 o 5. Secondariamente, un apporto significativo può essere attributo ai progetti dell'Asse 4 'Integrazione delle risorse e dei servizi' (80% del totale dei progetti finanziati a valere dell'Asse hanno ottenuto un punteggio pari a 4).

5.1.1.3 Componente 3. La coerenza con Europa 2020

L'ultimo aspetto oggetto di indagine, nell'analisi volta a verificare la capacità del Programma di promuovere gli obiettivi delle strategie comunitarie riguarda la nuova Strategia Europa 2020 sulla quale è imperniato il prossimo periodo di programmazione 2014-2020. L'obiettivo di questa analisi è quello di esaminare le azioni finora intraprese in funzione delle priorità della nuova agenda, in modo tale da evidenziare allineamenti e/o distorsioni da rafforzare o correggere, in futuro, con opportune scelte strategiche, programmatiche ed attuative.

Allo scopo, è stata elaborata un'analisi del grado di coerenza delle attività e degli obiettivi (effetti attesi) dei progetti finanziati rispetto alle priorità della Strategia Europa 2020 così declinato:

- grado massimo (punti 2): gli obiettivi (risultati attesi) del progetto intervengono direttamente sulle priorità della Strategia Europa 2020 (ad esempio il progetto mira alla realizzazione di servizi tecnologicamente avanzati);
- 2. grado medio (punti 1): le attività e gli obiettivi del progetto sono in grado di generare, in via indiretta, effetti rispetto alle priorità della Strategia Europa 2020 (ad esempio il progetto prevede la creazione di sistemi di gestione per servizi di trasporto intelligente per la mobilità intermodale);
- 3. grado nullo (punti 0): le attività e gli obiettivi del progetto non sono in grado di generare effetti immediatamente ricollegabili alle priorità della Strategia Europa 2020.

I risultati della verifica del grado di coerenza sono contenuti nella matrice riportata nell'allegato 3. Dall'analisi di tali risultati (si veda tabella sottostante) emerge che oltre la metà dei progetti (circa il 60%) evidenzia un grado di coerenza sufficiente o quasi sufficiente rispetto alle tre priorità di Europa 2020 complessivamente intese, ossia è stato loro attribuito un punteggio complessivo compreso tra 2 e 3 rispetto ad un totale di 6 (ottenuto come somma dei 2 punti massimi ottenibili per ciascuna priorità). In altri termini, risulta che i progetti del PO sono in grado di concorrere in modo parziale al conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 nel senso che sono ricollegabili solo ad alcune sue priorità e spesso, mostrano una capacità di impatto indiretta.

Tabella 5.1.1 Verifica del grado di coerenza delle attività e degli obiettivi

Punteggi di coerenza con Europa 2020 attribuiti ai progetti	n. progetti	%
da 0 a 2 (escluso)	11	20%
da 2 e 4 (escluso)	36	64%
da 4 a 6	9	16%
Totale	56	100%

Fonte: Analisi di Coerenza

Passando ad analizzare il livello di collegamento dei progetti rispetto ai singoli obiettivi della nuova strategia comunitaria, si osserva che essi rilevano: un buon grado di coerenza con la priorità 'Crescita intelligente: Sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione' dal momento che circa il 40% dei progetti finanziati è massimamente (cioè è stato loro attribuito un punteggio pari a 2) orientato verso questa finalità; un livello soddisfacente di collegamento (32% dei progetti) con la priorità 'Crescita sostenibile'; un livello modesto rispetto agli obiettivi di crescita inclusiva visto che la quota di progetti in grado di generare effetti diretti su questo obiettivo è pari al 14%. La prevalenza di progetti direttamente orientati alla crescita intelligente è determinata dal fatto che tutti i progetti finanziati tramite il bando per la mobilità transfrontaliera degli studenti sono stati considerati direttamente collegabili all'obiettivo 'miglioramento dei livelli istruzione', così come tutti progetti che hanno come finalità la creazione di sistemi informativi utilizzando le TIC (si faccia ad esempio riferimento al progetto E_PISTEMETEC che mira allo sviluppo di una rete intranet e un sito web interattivo per la creazione di uno spazio culturale) sono stati ritenuti orientati a migliorare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

5.1.1.4 Sezione 2. Gli esiti delle azioni intraprese in riferimento agli obiettivi delle strategie comunitarie

In questo ambito vengono presi in considerazione:

- 1. lo stato di avanzamento finanziario del programma al 31/12/2011, in funzione dei temi e delle categorie di spesa inizialmente previsti;
- 2. le variazioni registrate nel quadro finanziario programmatico declinato per temi prioritari e categoria di spesa;
- 3. alcuni primi esiti derivanti dall'avanzamento fisico del PO.

Relativamente al primo aspetto, dall'analisi dei dati (si veda allegato 2) si osserva come l'attuazione abbia prodotto diversi disallineamenti rispetto al quadro programmatico iniziale. In primo luogo, in questo ambito, va evidenziato che l'allocazione delle risorse verso i temi connessi agli obiettivi di Lisbona risulta, seppur di poco (1,3 punti percentuali), più contenuta rispetto al peso attributo a tali temi in fase programmatica. Molte delle categorie di spesa significative relativamente a tale strategia, inoltre, risultano non attivate. Esse sono, ad esempio: 'Infrastrutture di R&S', 'Infrastrutture telefoniche', 'Aeroporti', 'Energie rinnovabili (eolica

e solare)'. Infine, diversamente da quanto rilevato nel paragrafo precedente, risulta che il Programma, allo stato attuale, è maggiormente in grado di contribuire all'obiettivo di Lisbona 'Incoraggiare l'innovazione, l'imprenditorialità e la crescita dell'economia della conoscenza', in quanto ai temi prioritari ad esso riferiti (Ricerca e sviluppo tecnologico, innovazione e imprenditorialità e Società dell'Informazione) è stata allocata la quota di risorse prevalente (oltre il 27% delle risorse impegnate), mentre, diminuisce la sua efficacia riguardo all'obiettivo di "miglioramento dell'attrattività delle regioni per gli investimenti e l'occupazione", dal momento che le risorse allocate per le infrastrutture di trasporto rappresentano meno del 18% del totale. Sempre stando all'allocazione delle risorse risultante a fine 2011 in confronto alla distribuzione delle risorse programmate, si riscontra infine un maggior orientamento del PO verso i temi della strategia di Goteborg visto che il peso delle risorse assegnate per la protezione dell'ambiente e la prevenzione dei rischi rappresenta il 24% del totale impegnato (contro un 18% delle risorse programmate) e quelle connesse alle infrastrutture sociali raggiungono quota 8%.

Passando all'esame delle variazioni avvenute nel piano di finanziamento del Programma indicante le tipologie di spesa, emerse dal confronto tra la versione iniziale del PO ed il testo più recente approvato a marzo 2012 dalla Commissione, si osserva ancora non solo una differente distribuzione delle risorse tra temi prioritari, ma soprattutto una complessiva diminuzione delle risorse destinate alla strategia di Lisbona. In particolare, la riduzione che ha interessato la quota di risorse destinate alle categorie di spesa ricollegabili agli obiettivi della Strategia di Lisbona è stata di circa 10 punti percentuali: si è passati dal 58,5% circa al 49% circa. L'efficacia potenziale del programma in termini di raggiungimento delle priorità della suddetta strategia comunitaria dunque viene ridotta rispetto a quella desumibile dal quadro programmatico iniziale. Diversamente, la lettura delle modifiche finanziarie in un'ottica di orientamento agli obiettivi dell'Agenda di Goteborg evidenzia un lieve miglioramento, determinato dal complessivo incremento di risorse per i temi rilevanti per la suddetta strategia, pari a circa 1,5 milioni di euro ed in particolare per quelli volti a contribuire alle seguenti sfide: cambiamento climatico e energia, conservazione e gestione delle risorse naturali. Ciò significa che con la revisione approvata all'inizio del 2012, il Programma sembra risultare potenzialmente più efficace in termini di sostenibilità ambientale.

Riguardo, infine, i primi esiti generati dal PO in un'ottica di priorità di Lisbona e Goteborg, l'esame dell'avanzamento al 31.12.2011 degli indicatori di realizzazione del programma, ha evidenziato la presenza di segnali positivi ricollegabili ai seguenti temi prioritari connessi alle due strategie:

- 'Società dell'informazione': sono stati sviluppati 2 sistemi di ICT per l'accessibilità e il miglioramento del trasporto marittimo, terrestre ed aereo nell'area di cooperazione;
- 'Trasporti intelligenti': sono stati adottati 4 dispositivi comuni di ICT per la sicurezza e per il controllo del traffico marittimo nell'area cooperazione;
- 'Ricerca e sviluppo tecnologico, innovazione e imprenditorialità': sono stati siglati 6 accordi/protocolli
 per il trasferimento di know-how siglati fra centri di ricerca, poli tecnologici ed imprese; realizzate 2
 iniziative di cooperazione in R&S tra università-centri di ricerca-imprese; adottate 6 azioni innovative nel
 settore rurale, turistico e commerciale;
- 'Tutela ambientale e prevenzione dei rischi': sono state realizzate 9 iniziative di promozione della biodiversità e della protezione della natura, 3 azioni di sensibilizzazione alle tematiche ambientali e 3 azioni informative per diffondere la cultura del risparmio energetico;

• 'Investimenti in infrastrutture sociali': sono state promosse 4 azioni congiunte per l'accessibilità alle strutture sanitarie e sociali ed 11 azioni congiunte per la prevenzione dei rischi sociali giovanili.

5.1.1.5 Sezione 3. Le esperienze dei testimoni privilegiati

Come anticipato in premessa, in questa sezione vengono analizzate le informazioni raccolte tramite le testimonianze dirette di:

- 1. 15 capofila di progetti appartenenti agli Assi 2 e 3, individuati tramite il matching tra i risultati dell'analisi dei punteggi attribuiti rispetto alle finalità di Lisbona e Göteborg e quelli derivanti dalla matrice di coerenza dei progetti rispetto alla strategia Europa 2020. Più in dettaglio, 8 sono capofila di progetti fortemente in grado di contribuire agli obiettivi di Lisbona e Goteborg e alla Strategia Europa 2020 e 7 di progetti il cui contributo alle suddette priorità appare più debole;
- 2. i membri dell'AGU e del STC, i 4 componenti regionali del CD.

Il primo contributo, ossia quello dei beneficiari del PO, è stato conseguito tramite un breve questionario online, volto a reperire informazioni utili per tentare di qualificare e quantificare gli impatti generati dai progetti, ossia gli esiti tangibili riscontrabili alla conclusione degli stessi, che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi delle strategie comunitarie.

Pertanto, allo scopo il questionario è stato articolato in tre semplici domande volte a:

- 1. individuare il principale effetto generato dai progetti definito come utilizzo di prodotti o di risultati derivanti dagli stessi;
- 2. definire l'entità dell'effetto generato, sulla base dei soggetti interessati dallo stesso;
- 3. esaminare le caratteristiche dell'effetto conseguito in termini di obiettivi di Lisbona, Goteborg ed Europa 2020, cioè verificare quali degli obiettivi delle strategie comunitarie l'effetto conseguito concorre a migliorare.

Di seguito si riportano gli esiti delle interviste a cui tutti i soggetti interessati hanno partecipato.

In primo luogo, le risposte pervenute evidenziano (si veda tabella sottostante) che l'esito conseguito dal PO al termine dei progetti sarà prioritariamente rappresentato da miglioramenti a livello di sistema più che su specifiche componenti. Il fatto che la percentuale prevalente di risposte (56%) indichi che gli effetti generati dai progetti riguardino l'utilizzo dei modelli operativi e/o organizzativi scaturiti dalla loro realizzazione e l'implementazione di azioni/operazioni derivanti da iniziative/protocolli, mostra una maggiore propensione del programma a favorire una generale crescita del sistema (effetto apprendimento) piuttosto che conseguire risultati positivi su specifici soggetti (quali ad esempio imprese o enti locali), come invece deriverebbero dall'utilizzo dei risultati derivanti dai cantieri/laboratori sperimentali creati e dall'utilizzo delle soluzioni e dei sistemi informativi sviluppati dai progetti .

Tabella 5.1.2 - Esiti delle interviste

Esiti dei progetti	n. risposte	%
Utilizzo dei modelli operativi/organizzativi scaturiti dal progetto	12	32
Utilizzo dei risultati derivanti dai cantieri/laboratori sperimentali creati con il progetto	10	26
Implementazione di azioni/operazioni derivanti dalle iniziative/protocolli elaborati grazie al progetto	9	24
Utilizzo delle soluzione e dei sistemi informativi sviluppati dal progetto	7	18
Altro	0	0
Totale	38	100

Fonte: interviste ai 15 capofila

Riguardo l'entità di tali esiti, il dato rilevato mostra che essa può essere considerata significativa dal momento che: il 32% delle risposte indica che tali esiti sono stati conseguiti da tutti i soggetti partecipanti al progetto cioè sia i capofila che i partner; una buona maggioranza dei rispondenti (oltre il 58%) asserisce inoltre che tali esiti ed in particolare l'esito rappresentato dall'utilizzo di modelli operativi/organizzativi, hanno interessato anche soggetti esterni al progetto, cioè altri enti pubblici (tra cui le università) o soggetti privati.

In merito, infine, al contributo che gli esiti conseguiti dal PO sono in grado di fornire rispetto alle priorità delle strategie comunitarie emerge che esso in primo luogo si collega agli obiettivi di sostenibilità ambientale (circa il 34% delle risposte pervenute) attraverso ad esempio l'aumento dell'uso responsabile delle risorse naturali e secondariamente, agli aspetti occupazionali (32% circa); seguono la ricerca e l'innovazione (24%) tramite soprattutto l'aumento degli investimenti in innovazione e l'inclusione sociale (11%).

Tabella 5.1.3 – Caratteristiche degli esiti prodotti dai progetti

Caratteristiche degli esiti prodotti dai progetti	n. risposte	%
Incremento dell'occupazione maschile	4	11
Incremento dell'occupazione femminile	8	21
Incremento degli investimenti pubblici in R&S	2	5
Incremento degli investimenti privati in R&S	3	8
Incremento delle spese per innovazione	4	11
Riduzione delle emissioni di gas serra	2	5

Aumento della diffusione dei trasporti sostenibili	0	0
Aumento dell'uso responsabile delle risorse naturali	5	13
Riduzione della produzione di rifiuti	2	5
Incremento dell'Energia ricavata da fonti rinnovabili	2	5
Miglioramento dell'Efficienza energetica (Riduzione del consumo di energia)	2	5
Riduzione del tasso di abbandono scolastico	0	0
Riduzione del numero di cittadini che vivono sotto la soglia di povertà nazionale	0	0
Miglioramento del livello di inclusione sociale in riferimento alla fasce deboli quali anziani, disabili, bambini	4	11
TOTALE	38	100

Fonte: interviste ai 15 capofila

In sintesi, alla luce di quanto fin qui riportato, l'indagine questionaria presso i 15 capofila dei progetti opportunamente selezionati, ha evidenziato che il PO tramite effetti positivi di sistema (principalmente attraverso l'utilizzo dei modelli operativi/organizzativi scaturiti dai progetti) riesce a fornire un significativo (si vedano i dati sul grado di diffusione degli esiti) contributo ai temi delle agende di Lisbona e Goteborg e, più in particolare, al tema della sostenibilità ambientale (quindi Goteborg).

Dalle interviste de visu realizzate sulla base di un questionario semistrutturato e rivolte a testimoni privilegiati facenti parte degli organismi di gestione del Programma, invece si è cercato di acquisire opinioni circa: gli esiti conseguiti o conseguibili dal Programma rispetto alle priorità di Lisbona e Goteborg, le modalità specifiche, tipiche delle iniziative di cooperazione, sperimentate dal programma per agire sui temi significativi per le strategie comunitarie, gli eventuali fattori ostativi che possono limitare l'efficacia del PO in riferimento al tema della ricerca ed innovazione.

Il dato principale emerso, su cui tutti gli intervistati sono d'accordo, è che il PO può essere ritenuto più efficace rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale e quindi agli obiettivi dell'Agenda di Goteborg, mentre apporterebbe un contributo più limitato alle priorità della Agenda di Lisbona. Questo perché la componente ambientale in tutte le sue declinazioni (tutela del patrimonio e valorizzazione dello stesso a fini economici, gestione delle risorse) viene riconosciuta come un elemento comune e fondamentale per tutte e 4 le aree interessate dal programma, mentre gli altri aspetti come la ricerca e l'innovazione ed i trasporti hanno difficoltà a costituire elementi su cui far convergere simultaneamente ed omogeneamente l'interesse di tutti i territori. Pertanto, mentre tra i progetti a finalità ambientale vengono individuati diversi casi significativi per lo spazio di cooperazione in particolare per quanto riguarda le questioni della tutela e della prevenzione dei rischi naturali soprattutto in ambiente marino, come RESMAR e COREM, per le altre tematiche, esempi di progetti che hanno una significativa rilevanza per tutta l'area transfrontaliera e quindi sono in grado di produrre effetti rilevanti, risultano essere più limitati.

Relativamente al tema della ricerca ed innovazione si ritiene che le cause che limitano l'efficacia del PO in tale ambito, siano da imputare in parte alla presenza di vincoli territoriali, in parte alla scarsa partecipazione di soggetti privati (imprese) in quanto questo non ha favorito la creazione di reti o cluster necessari ad implementare con successo la filiera dell'innovazione. Per quanto riguarda i limiti territoriali, va ricordato infatti che la situazione contestuale delle aree coinvolte è molto diversificata: in Corsica ad esempio si registrano carenze in termini di strutture ed infrastrutture nel campo della ricerca ed innovazione (ci sono alcune delegazioni locali di strutture nazionali di ricerca francesi attive soprattutto in materia di monitoraggio ambientale e l'Università di Corsica Pasquale Paoli) che non si ravvisano nelle regioni italiane (per le quali si segnala la presenza di diversi centri di ricerca regionali, oltre che di Università); inoltre Corsica e Sardegna (ossia le regioni insulari) presentano una struttura produttiva caratterizzata per la presenza prevalente dei comparti agroalimentare e turistico ed un peso marginale del settore manifatturiero al contrario delle regioni continentali, in cui il settore industriale ha una significativa rilevanza. Relativamente alla scarsa capacità dimostrata dal Programma di coinvolgere soggetti privati, va richiamato che solo 2 progetti risultano rispondere all'obiettivo specifico 'Sviluppare le reti tra università, centri di ricerca, poli tecnologici e scientifici e tra queste strutture e le imprese' e che questo a sua volta ha determinato un ridotto coinvolgimento delle imprese, ossia dei soggetti solitamente più sensibili ai temi che favoriscono la competitività. Da ultimo, si ritiene utile evidenziare che molti degli intervistati individuano un'ulteriore causa della più contenuta efficacia del programma in termini di ricerca ed innovazione. Si tratta della parziale attuazione del programma determinata dalle esigenze di rendicontazione della spesa per evitare il disimpegno automatico. Era previsto infatti, nel corso del 2011 lo svolgimento di attività di scouting (ricerca di opportunità) dedicate alle imprese, ma le criticità riscontrate nella capacità di spesa e quindi l'esigenza di concentrarsi su misure per evitare il disimpegno automatico hanno indotto gli organi di gestione a preferire di non avviare nuove iniziative ma piuttosto incrementare il sostegno agli interventi già in essere, attraverso ad esempio l'emanazione del bando risorse aggiuntive.

In merito al tema dell'accessibilità fisica, l'efficacia parziale del Programma è testimoniata dal fatto che i progetti finanziati determinano un impatto fisicamente circoscritto, limitato nello spazio (è cioè un effetto rilevante a livello locale ma non per l'intera area transfrontaliera). Ad esempio, INPORTO ha consentito la realizzazione di una terza rotta settimanale di collegamento tra Sardegna e Corsica oppure NO FAR ACCESS di servizi a chiamata per persone con disabilità nella provincia di Cagliari. Il mancato conseguimento di risultati più importanti, soprattutto in un'ottica di spazio transfrontaliero, viene attribuito sia a fattori normativi che di progettazione: ossia la mancata notifica di regimi di aiuto che consentissero di mobilitare gli operatori dei trasporti e le difficoltà riscontrate nel mettere a coerenza le iniziative proposte sia con la programmazione regionale che con le normative comunitarie.

5.1.2 Conclusioni

Il programma, nella sua formulazione originaria, risultava complessivamente ben orientato a contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia di Lisbona dal momento che le risorse destinate alle tipologie di spesa ascrivibili al conseguimento di detti obiettivi costituivano una quota rilevante (circa il 58%) del budegt del programma, anche se si riscontrava un diverso grado di apporto rispetto alle tre priorità dell'Agenda testimoniato ad esempio dalla diversa intensità di risorse destinate ai trasporti.

Ugualmente il programma risultava positivamente orientato verso gli obiettivi di sostenibilità ambientale (Agenda di Goteborg), in particolare attraverso il supporto previsto a favore di interventi volti alla

valorizzazione delle risorse naturali ed allo sviluppo sostenibile dei territori transfrontalieri (protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi).

Le modifiche apportate ed approvate dalla Commissione in occasione della revisione del PO avvenuta nel corso del 2011 hanno, però, in parte cambiato questo scenario programmatico iniziale, modificando l'intensità potenziale di intervento del PO sulle priorità delle Strategie di Lisbona e Goteborg. Dall'analisi del più recente piano di finanziamento per categoria di spesa è risultato infatti che l'orientamento del programma rispetto agli obiettivi della Strategia di Lisbona è stato ridimensionato: la quota di risorse ad essa collegata è divenuta inferiore al 50%. Diversamente, si registrano aumenti a favore di interventi connessi all'Agenda di Goteborg. In altri termini, con la revisione del PO si rafforza il suo orientamento agli obiettivi di sostenibilità ambientale, mentre si ridimensiona quello verso lo sviluppo economico e sociale collegato alla Strategia di Lisbona.

Anche la lettura dei dati attuativi, in parte conferma questa tendenza. L'esame delle risorse allocate fino al 31/12/2011, infatti mostra un peso maggiormente rilevante, se paragonato al programmato, degli interventi relativi alla componente ambientale ed uno più contenuto dei temi connessi alla Strategia di Lisbona. Inoltre, i dati esaminati in riferimento all'avanzamento fisico del programma mostrano che output più numerosi sono stati ottenuti in riferimento ai temi collegati a Goteborg: si tratta complessivamente di 30 prodotti a fronte dei 20 connessi ai temi della strategia di Lisbona.

Infine, anche le risultanze delle interviste ai beneficiari ed ai componenti degli organismi di gestione evidenziano che gli esiti conseguiti con i progetti vanno principalmente nella direzione della sostenibilità ambientale e meno verso il tema dell'accessibilità e della ricerca e dell'innovazione. Dalle interviste ai 15 capofila infatti risulta che gli esiti generati dal PO, seppur rappresentati principalmente da effetti a livello di sistema (indiretti), contribuiscono in maniera rilevante all'uso responsabile delle risorse naturali, alle questioni energetiche, alla riduzione delle emissioni inquinanti; dalle interviste ai testimoni privilegiati risulta che i progetti più significativi per lo spazio transfrontaliero sono quelli riguardanti il tema ambientale, in quanto su di esso si concentrano interessi condivisi ed ugualmente rilevanti per tutti i territori coinvolti, al contrario i temi connessi alla strategia di Lisbona (ossia innovazione ed accessibilità) si scontrano con limiti territoriali e programmatici che riducono l'efficacia degli interventi.

Guardando al futuro, dall'esame dell'attuale parco progetti rispetto alle priorità della Strategia Europa 2020 che sarà alla base della politica di coesione del prossimo periodo di programmazione 2014-2020, emerge che, mantenendo un 'impalcatura programmatica simile a quella dell'attuale PO, si è in grado di promuovere in modo appena sufficiente gli obiettivi della nuova Strategia comunitaria, visto che molti progetti hanno rilevato buoni livelli di coerenza con una sola priorità della Strategia Europa 2020 oppure una capacità di contribuzione indiretta.

5.1.3 Raccomandazioni

Per poter migliorare il livello di contributo fornito dal PO agli obiettivi delle strategie comunitarie ed in particolare a quelli della Strategia di Europa 2020, sarà utile, in primo luogo, far sì che tutte le azioni finanziate nel nuovo PO sviluppino approcci integrati in grado di affrontare tutti e 3 gli assi prioritari di Europa 2020 (crescita intelligente; crescita sostenibile; crescita solidale). Ciò, non solo attraverso il finanziamento di progetti integrati (che potrebbero però essere presi in considerazione in forma di progetti

strategici) ma, magari, anche tramite l'individuazione di nuovi criteri di premialità dei progetti, volti a favorire le iniziative propense a rispondere simultaneamente alle 3 esigenze.

Inoltre, sarà importante superare quelle criticità che hanno influenzato l'attuale periodo di programmazione, collegate soprattutto al tema della ricerca ed innovazione.

In questo ambito, sarà cruciale in primo luogo definire azioni che, superando le differenze territoriali, indirizzino i beneficiari verso i settori che esprimono al meglio le potenzialità dell'intero spazio transfrontaliero e che possono offrire per questo maggiori vantaggi competitivi. In altri termini, anche in un'ottica di smart specialisation, appare consigliabile, alla luce delle evidenze emerse dall'analisi sin qui condotta, che le prossime iniziative prendano a riferimento specializzazioni produttive su cui possono convergere gli interessi di tutta l'area cooperazione come ad esempio i settori dell'agroalimentare, turismo, nautica, ma anche cultura e ben culturali.

Successivamente si dovrà rendere più attrattivo il programma per gli attori economici che per natura sono più sensibili a questi aspetti e senza i quali l'efficacia degli interventi risulta comunque limitata: l'effetto nel campo della ricerca ed innovazione, infatti, diventa rilevante per un territorio se si crea un buon connubio tra domanda ed offerta. Allo scopo, un primo passo potrebbe essere rappresentato dal maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria che attualmente invece, risultano del tutto assenti dal CDS. L'importanza di coinvolgere le associazioni di categoria è legata al fatto che esse possono fungere da intermediari tra il mondo pubblico e quello privato, notoriamente abituati ad operare con modalità e logiche differenti. Poiché i progetti di cooperazione hanno successo solo se riescono a creare solide reti è fondamentale, per favorire il matching nel campo della ricerca ed innovazione, la presenza di un moderatore, quale possa essere un'associazione di categoria, per facilitare il dialogo ed il confronto tra soggetti per natura differenti e alla fine creare partnership collaborative ed efficaci. Si ricorda da ultimo che per coinvolgimento delle associazioni di categoria non si intende tanto la loro mera partecipazione ai bandi quanto il loro coinvolgimento alla fase di programmazione ed implementazione del programma, iniziando ad esempio dal CDS.

Contemporaneamente, sarebbe importante puntare direttamente a stimolare la partecipazione delle imprese, attraverso, ad esempio, mirate attività di sensibilizzazione ed animazione o l'emanazione di un bando specifico volto a favorire la partecipazione delle imprese a reti con organismi di ricerca. A tal riguardo si ritiene utile ricordare che una interessante sperimentazione in tal senso sarà rappresentata, fatte salve le sue caratteristiche attuative non ancora definite, dal bando che verrà emanato nel corso del 2013, finalizzato al rafforzamento del capitale umano e più in particolare al trasferimento/rafforzamento di competenze in settori chiave dello spazio transfrontaliero.

5.2 Efficacia del sistema di governance del PO Italia-Francia Marittimo

L'obiettivo dell'analisi è valutare l'efficacia del sistema di governance del PO. In particolare, la valutazione viene effettuata prendendo in considerazione tre livelli principali.

Il primo guarda agli aspetti interni, ossia analizza la correttezza dell'operato dei principali attori che partecipano alla governance. Ci si riferisce: all'Autorità di Gestione Unica (AGU), al Segretariato Tecnico

(STC) e al Contact Point, all'Autorità di Certificazione Unica (ACU) e all'Autorità di Audit Unica (AAU) al Comitato di Sorveglianza (CdS) e al Comitato Direttivo (CD).

Il secondo livello analizza le ricadute esterne del sistema di governance prendendo in considerazione la percezione dei beneficiari del PO in relazione a vari aspetti che caratterizzano il sistema di governo del programma (grado di coinvolgimento dei beneficiari, qualità dei supporti ricevuti, ecc.).

Infine, con il terzo livello di analisi, si è proceduto a verificare le esperienze maturate da altri programmi (Programma MED, programma transnazionale Italia Francia Alcotra e Interreg IV Italia-Austria). Questo allo scopo di condurre un'analisi comparativa di benchmarking finalizzata a trarre lezioni utili a qualificare il sistema di governance del PO Italia-Francia Marittimo e propedeutiche alla definizione dell'assetto di governance che connoterà il PO 2014-2020.

Le analisi descritte nei tre livelli appena richiamati hanno lo scopo di fornire risposta ai seguenti tre quesiti principali:

- 1. La governance del programma è adeguata ad assicurare il successo del PO?
- 2. Quali sono le lezioni che emergono dall'analisi comparata con gli altri tre programmi presi in esame?
- 3. Quali sono i correttivi da porre in essere?

5.2.1 Aspetti metodologici

Il metodo sviluppato per indagare su questa tematica si è basato su: analisi documentaria, interviste ai referenti regionali e AGU, ACU, AAU ed STC, questionario somministrato ad un campione di beneficiari. Oltre a tali strumenti, il valutatore ha effettuato un'analisi comparativa di benchmarking su base documentale e interviste alle AGU del PO MED e dei programmi transnazionali Italia-Francia Alcotra e Interreg IV Italia-Austria.

A completamento del percorso, il valutatore ha condotto un Focus group, nel corso del quale è stato presentato e discusso un prospetto SWOT sulle risultanze delle procedure di analisi.

L'analisi è stata condotta in due fasi: Fase 1 - Analisi del sistema di Governance del PO Italia-Francia Marittimo e Fase 2 -Analisi di benchmarking sugli altri programmi.

Per la Fase 1, è stata condotta l'analisi documentaria (PO, dati di monitoraggio, valutazione ex-ante ed ongoing, verbali del CdS, Rapporti Annuali di Esecuzione, RAC, Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo (art. 71 del Reg. 1083/2006, ecc.); sono stati intervistati i rappresentanti degli organismi di gestione (AGU; ACU; AAU: STC) ed è stato somministrato un questionario a 40 beneficiari. Il 6 novembre 2012, è stato svolto il Focus group con i soggetti del partenariato sugli esiti dell'analisi SWOT.

Per la Fase 2, è stata condotta un'analisi documentaria dei PO (MED, Alcotra e ITA-AUS) sulla base dei Programmi operativi, delle valutazioni ex-ante ed on going e dei RAE. Sono state effettuate interviste con i referenti degli organismi di gestione delle tre iniziative.

Di seguito si presentano nel dettaglio gli esiti raggiunti con le valutazioni svolte.

5.2.2 La governance del programma è adeguata ad assicurare il successo del PO Italia-Francia Marittimo?

5.2.2.1 Il Governo "interno" del PO Italia-Francia Marittimo

Per comprendere se il lavoro fino ad ora condotto per governare il programma da parte dei diversi attori che ne sono responsabili ha assicurato una adeguata governance del PO, la valutazione ha preso in esame:

- le attività principali fino ad ora svolte dai vari soggetti;
- i riscontri ottenuti (in tutti i casi in cui questo è risultato possibile) dalle azioni di governo condotte.

Tutto ciò al fine di esprimere un giudizio circa la validità della governance interna del PO.

Autorità di Gestione

Le funzioni di competenza dell'Autorità di Gestione Unica, che nel caso del PO è rappresentata dalla Regione Toscana, Direzione Generale Presidenza – Settore Attività Internazionali, sono previste dai Regolamenti comunitari vigenti (Reg. 1083/2006 art. 60 e Reg. 1080/2006 art. 15) e vengono richiamate nel paragrafo 7.1.1 del PO. Inoltre l'articolazione operativa delle funzioni dell'AGU è descritta nel documento "Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo (art. 71 del Reg. 1083/2006 (versione 31.10.2009).

Dall'analisi documentaria effettuata, emerge che, in linea con la tradizione di buon governo che la Regione Toscana esprime, l'AGU ha pienamente adempiuto ai propri compiti.

A testimonianza dell'affermazione appena formulata possono essere ricordati, a titolo esemplificativo, le seguenti evidenze.

Come noto, l'AGU è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento, siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e che siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione. L'AGU ha adempiuto alle proprie funzioni in quanto:

- la selezione delle operazioni è avvenuta nel rispetto della normativa vigente tanto che le procedure di evidenza pubblica fino ad ora attivate non sono state oggetto di ricorso e le verifiche condotte dall'AAU non hanno rilevato gravi anomalie;
- la scelta dei progetti meritevoli di finanziamento è avvenuta sulla base di criteri preventivamente approvati dal CdS. Infatti, sin dall'avvio del primo bando nel febbraio 2008 a favore dei Progetti Semplici fino alle recenti emanazioni inerenti il III Avviso per i Progetti Strategici e l'Avviso per l'allocazione delle risorse aggiuntive a favore dei Progetti Semplici (Aprile 2012), i criteri di selezione sono stati dibattuti e condivisi in seno alla varie riunioni del CdS. Un approccio similare è stato utilizzato per individuare le caratteristiche principali dei Progetti Strategici. In questo ambito, già nel 2008, è stato attivato un apposito Gruppo di Lavoro che ha individuato le connotazioni salienti dei Progetti Strategici che sono poi state dibattute e approvate dal CdS.

Un altro dei compiti cruciali attribuiti all'AGU è quello inerente la formulazione di indicazioni per garantire che i beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata e perché conservino la documentazione

relativa alle spese e agli audit necessari alla corretta tenuta di una pista di controllo. L'adempienza dell'operato dell'AGU alla funzione appena richiamata è dimostrabile da numerose evidenze tra le quali possono essere ricordate le seguenti: i) gli adempimenti per i beneficiari circa gli obblighi di tenuta delle registrazioni contabili nonché della relativa documentazione sono previsti in modo chiaro nell'ambito delle convenzioni che l'AGU sottoscrive con il capofila del progetto ii) è stato posto in opera un supporto ai beneficiari per favorire il corretto adempimento alle regole contabili che si è esplicato nel lavoro di assistenza svolto dal STC e nella predisposizione dei Manuali d'uso e della manualistica inerente le varie fasi di gestione dei progetti. Anche se, come viene illustrato successivamente i supporti approntati sono stati giudicati positivamente dai destinatari, il valutatore ritiene che ulteriori miglioramenti della governance in questo ambito potrebbero essere ottenuti minimizzando gli aspetti che possono far sorgere dubbi interpretativi da parte dei beneficiari nell'ambito delle indicazioni impartite nei manuali. A titolo di esempio, è stato pubblicato un nuovo manuale d'uso di progetti (Semplici e strategici) ad aprile 2012, mentre i manuali sulle procedure di rendicontazione deputati a fornire indicazioni più dettagliate rispetto alle indicazioni contenute nei Manuali d'uso in relazione alla procedura di rendicontazione non sono ancora stati aggiornati rispetto alla versione del 2009. Ciò significa che nella fase attuale a causa dei disallineamenti tra quanto indicato nei Manuali d'uso e nei Manuali di rendicontazione alcune indicazioni operative vanno necessariamente interpretate da parte dei beneficiari con il rischio di commettere imprecisioni e causare conseguentemente rallentamenti al processo di rendicontazione.

Un ulteriore incarico che il panorama regolamentare affida all'AGU, è quello di garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità. L'impegno prestato dall'AGU in questo campo è particolarmente significativo. Va infatti messo in evidenza che già nel 2007, ovvero immediatamente a ridosso dell'approvazione del PO da parte della Commissione Europea, è stata dedicata notevole attenzione ad individuare un modello di comunicazione di tipo parternariale, ossia basato sulla compresenza di attività decentrate ed accentrate. Nell'anno successivo, ovvero quando il PO è divenuto pienamente operativo, l'AGU ha garantito l'elaborazione del Piano di Comunicazione del PO individuando, nel soggetto coordinatore del STC il responsabile delle attività di comunicazione ed informazione. Nel 2008, inoltre, è diventato operativo il Contact Point corso. Dal 2008 in avanti sono state realizzate, nel rispetto del modello che combina lo svolgimento di attività accentrate e decentrate, numerose attività di comunicazione mediante l'attivazione di diversi strumenti, che si sono rilevate efficaci (così come viene argomentato nel paragrafo successivo del presente Rapporto dedicato alla valutazione del PO in termini di capacità di mobilitazione dei beneficiari).

Infine, si ritiene importante mettere in evidenza un aspetto al quale l'AGU ha dedicato un notevole impegno e che, in linea con le esperienze condotte da altri PO, è risultato particolarmente problematico. Si tratta del sistema informatizzato per la gestione e il monitoraggio previsto dal Reg. 1083/2006. A questo riguardo, in linea con quanto è già stato indicato nel precedente paragrafo dedicato alla valutazione operativa, l'AGU ha avviato le attività immediatamente a ridosso del programma assegnando tramite affidamento diretto, la realizzazione di uno studio di fattibilità per la messa a punto di un sistema di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo capace di interfacciarsi con i sistemi nazionali centralizzati. Tale studio è stato completato nel 2008 e ha individuato le opportune soluzioni tecniche. Nel 2009 è stata avviata la procedura di evidenza pubblica mirata a selezionare la società a cui affidare il compito del trasferimento on line del sistema di gestione. Il soggetto individuato è diventato operativo nell'ottobre 2009. Il sistema on line ha raggiunto la sua fase di regime nella seconda metà del 2010. Nella

fase attuale il valutatore ha appurato che l'interfacciamento con il sistema presenta notevoli complessità (almeno stando ai risultati che emergono dall'indagine diretta e ad alcune testimonianze raccolte durante le interviste con i vari interlocutori) e non consente ancora la rilevazione on line dei dati inerenti il monitoraggio fisico (indicatori di realizzazione e di risultato) ad eccezione degli indici occupazionali richiesti per il sistema di monitoraggio nazionale. Tali questioni, pur non essendo del tutto imputabili alle caratteristiche del sistema, rappresentano aspetti da sorvegliare durante la restante parte della vita del PO ed elementi sui cui applicare modifiche migliorative nel corso del 2014-2020.

Per quanto riguarda i rilievi che l'AGU ha ricevuto in merito allo svolgimento dei propri compiti, va messo in evidenza che per alcune sfere come ad esempio quella relativa alle procedure di evidenza pubblica per la selezione dei progetti (bandi) si rilevano situazioni ottimali. Come indicato, sopra infatti, gli Avvisi emessi non sono stati interessati da ricorsi. In altri ambiti non emergono situazioni riclassificabili nella categoria di "significativamente problematiche". Piuttosto va posto in rilievo che l'operato dell'AGU è stato oggetto di richieste di integrazione e modifiche che rientrano fisiologicamente nell'ambito delle interazioni con i soggetti controllori (regionali nazionali ed europei) e con la Commissione Europea alle quali sono state fornite risposte adeguate e in tempi consoni. In questo ambito, vanno ad esempio ricordati:

- la richiesta, da parte dell'IGRUE negli ultimi mesi del 2008, di miglioramenti, nell'ambito della Descrizione del Sistema di Gestione, Rendicontazione e Controllo previsto dall'art. 71 del Reg. 1083/2006;
- la formulazione di alcune riserve da parte della Commissione Europea (settembre 2009) in merito al documento inerente il sistema di Gestione e Controllo soprattutto in relazione al mancato funzionamento, allora, del sistema informatizzato nonché alle nuove procedure di campionamento per i controlli di primo livello;
- le richieste di integrazione che la Commissione Europea ha effettuato in relazione ai Rapporti Annuali di Esecuzione inerenti gli anni 2008, 2009 e 2011;
- le indicazioni per il miglioramento dei sistemi di certificazione in Corsica formulate dall'Autorità di Audit;
- i suggerimenti formulati dalla AAU in occasione degli Audit di sistema che si sono svolti a partire dal 2008 in avanti.

Nell'ambito del quadro di "normalità" sopra richiamato, fa eccezione la criticità rappresentata dalla interruzione dei pagamenti al Programma da parte della Commissione Europea a seguito delle verifiche effettuate (tra le fine del 2010 e l'inizio del 2011) dai soggetti comunitari e dalle istituzioni nazionali Francesi sul sistema di controllo corso. Tale problematica è stata fronteggiata dall'AGU il cui operato ha portato ad una ridefinizione del sistema di controllo di primo livello della Corsica e ha consentito la revoca, nel giugno 2011, dell'interruzione dei pagamenti da parte della Commissione Europea.

A conclusione dell'analisi dell'operato dell'AGU è possibile mettere in evidenza che essa ha svolto in modo adeguato le proprie funzioni ed ha fino ad ora assicurato un buon governo del PO. Esistono tuttavia aspetti su cui si potrebbe ulteriormente intervenire (richiamati nella successiva sezione "Raccomandazioni") per qualificare ulteriormente la governance.

Segretariato Tecnico Congiunto

Il ruolo del Segretariato Tecnico Congiunto (STC) è previsto dal Reg. 1080/2006 ed è richiamato nel paragrafo 7.1 del Programma nell'ambito del quale si trova anche l'indicazione circa la costituzione del Contact Point presso la Corsica i cui compiti consistono nello svolgimento di attività di informazione e animazione in stretto rapporto funzionale con il STC. Questo allo scopo di contrastare "i problemi legati all'insularità e alla lingua".

Dall'analisi documentaria svolta è possibile affermare che le evoluzioni operative del PO dimostrano il rispetto delle indicazioni regolamentari e programmatiche inerenti i due soggetti qui analizzati. Questo sia in relazione all'attivazione dei due soggetti, che in riferimento ai compiti ad essi attribuiti. A questo riguardo va messo in evidenza che:

- il STC e il Contact Point sono stati costituiti a ridosso dell'approvazione del PO e sono diventati operativi in tempi brevi soprattutto considerando le procedure di evidenza pubblica utilizzate per la selezione dei soggetti facenti parte dell'organico. In particolare, in relazione al STC, va detto che la sua fase di regime è stata conseguita già tra giugno 2008 e marzo 2009 con uno staff costituito da 6 soggetti. Successivamente l'organico è stato incrementato con ulteriori 2 soggetti nel 2012. Per quanto riguarda il Contact Point è opportuno sottolineare che il soggetto responsabile ha iniziato la propria prestazione nell'ottobre 2008. Recentemente sia il STC che il Contact Point sono stati interessati da modifiche organizzative: nel maggio 2011 vi è stata una sostituzione del coordinatore del STC e nel settembre 2011 è avvenuta la sostituzione del soggetto responsabile del Contact Point corso;
- il STC ha svolto le diverse tipologie di funzioni indicate in sede programmatica. Ad esempio, si è occupato di predisporre la documentazione per il CdS, congiuntamente al punto di contatto corso ha effettuato attività di informazione e comunicazione ai potenziali beneficiari, ha istruito le domande pervenute a valere sui diversi bandi per sostenere il lavoro del CD, ha effettuato le attività di monitoraggio sopperendo, in una prima fase, alla mancanza del sistema informatizzato on line, e ricostruendo, fino alla data attuale, gli indicatori di monitoraggio fisico.

Accanto al giudizio di adempienza sopra formulato in merito all'operato del STC, si ritiene utile porre in evidenza gli elementi di seguito riportati che inducono a formulare un parere positivo circa il suo operato.

In primo luogo va ricordato che nel proprio ruolo di supporto all'AGU, il STC ha contribuito, attraverso il proprio lavoro alle buone performance sopra richiamate. Parallelamente riguardano anche il STC "gli aspetti migliorabili" segnalati in relazione all'AGU. Secondariamente, come emerge dalla successiva sezione dedicata alla descrizione delle risultanze degli audit di sistema svolte dall''AAU, l'operato del STC non è stato giudicato affetto da anomalie di natura sistemica. Viceversa, l'AAU ha formulato suggerimenti che sono stati via via implementati. Infine, stando alla percezione dei beneficiari in merito all'operato del STC (si vedano a questo riguardo i risultati dell'indagine condotta dal valutatore), le attività svolte sono state giudicate mediamente positive (i voti medi espressi si collocano tra il 7 e l'8).

Nell'ambito del quadro sopra richiamato, vanno tuttavia messe in rilievo note discordanti derivanti dalle ulteriori tipologie di interviste/focus group condotte dal gruppo di valutazione. Gli elementi problematici emersi riguardano:

- la minore efficacia del servizio prestato dal STC in relazione all'utenza corsa;
- i tempi eccessivamente lunghi che vengono impiegati per effettuare, laddove necessario, le rimodulazioni dei piani finanziari dei progetti;
- il notevole lasso di tempo che viene impiegato per svolgere il ciclo completo delle fasi connesse all'attività di rendicontazione della spesa.

Fermo restando che il gruppo di valutazione nel prosieguo del proprio mandato si riserva di approfondire gli aspetti appena richiamati al fine di analizzare se le criticità dichiarate sono suscettibili di miglioramento (ad esempio, i tempi intercorsi per la rendicontazione della spesa potrebbero essere il presupposto necessario ad assicurare i bassi tassi di irregolarità riscontrati dal PO), in questa fase ritiene che il lavoro svolto dal STC rappresenti un valido contributo atto ad assicurare una adeguata governance del PO.

Autorità di Certificazione Unica

L'Autorità di Certificazione Unica (ACU) è la Regione Toscana, Direzione generale Organizzazione e Risorse-Settore Contabilità. I compiti ad essa attribuiti sono indicati dal Reg. 1083/2006 e ulteriormente specificati dal Reg. 1828/2006 e riportati nel paragrafo 7.1 del PO. La delineazione operativa delle funzioni dell'ACU è illustrata nel documento Descrizione dei sistemi di Gestione e controllo precedentemente richiamato.

L'analisi documentaria svolta e le interviste effettuate inducono il valutatore ad affermare che l'ACU ha svolto adeguatamente le proprie mansioni ed ha operato in un clima di collaborazione che si è instaurato tra l'AGU, il STC e l'AAU, ovviamente nel rispetto del vincolo di indipendenza reciproca sancito dalla normativa.

L'affermazione appena formulata è sostenuta dalle seguenti considerazioni.

L'ACU ha provveduto a ricevere i pagamenti dalla Commissione Europea e ad effettuare i pagamenti ai beneficiari entro tempi da considerarsi accettabili (a parte le naturali eccezioni derivanti da situazioni puntuali).

L'ACU, dopo aver effettuato i dovuti controlli regolamentari in merito ai dati di spesa trasmessi dall'AGU e aver tenuto conto degli esiti dei controlli di secondo livello condotti dall'AAU, ha elaborato le certificazioni di pagamento e le domande di pagamento alla Commissione europea. I dati disponibili testimoniano ad esempio che sono state predisposte 5 domande di pagamento nel 2009 (a fronte di una trasmissione media prevista dalla Commissione di tre volte l'anno) e 3 domande di pagamento nel 2011.

L'ACU mantiene una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione europea utilizzando il sistema informatico del PO come base per la certificazione. Vengono inoltre utilizzati i sistemi contabili propri del Bilancio della Regione che contengono le informazioni inerenti le entrate (FESR e nazionali) e le uscite inerenti i singoli pagamenti effettuati ai beneficiari finali.

Inoltre, a seguito dei provvedimenti di revoca parziale o totale disposti dall'AGU, l'ACU tiene la contabilità degli importi da recuperare (e recuperati) e opera per recuperare gli importi indebitamente versati. A questo riguardo tuttavia va detto che tale attività, non essendo state riscontrate irregolarità sui progetti conclusi, ma solo su quelli in corso, è consistita "nel recupero delle somme indebitamente versate" a valere sulla successiva tranche di pagamento.

Infine, va sottolineato che, le interviste effettuate lette in modo congiunto, evidenziano che non vi sono state criticità nello scambio informativo tra le tre Autorità né in termini di qualità delle informazioni né in relazione ai tempi di trasferimento dei dati.

Da ultimo, stando alle informazioni a disposizione del valutatore, l'ACU non ha ricevuto rilievi inerenti la presenza di significative anomalie da parte dei soggetti deputati (controllori di secondo livello e audit nazionali e comunitari) fatta eccezione per i suggerimenti predisposti dall'AAU volti al miglioramento di alcuni aspetti, che sono stati prontamente implementati dall'ACU.

Autorità di Audit Unica

L'Autorità di Audit Unica (AAU) è la Regione Toscana, Direzione Generale Presidenza, Settore Strumenti della Valutazione, Programmazione Negoziata e Controlli Comunitari. Le funzioni dell'AAU sono indicate dal Reg. 1083/2006, dal Reg. 1080/2006 e riportate nel paragrafo 7.1 del PO. Ulteriori indicazioni operative circa le caratteristiche delle diverse attività di competenza dell'AAU sono contenute nel Reg. 1828/2006.

L'AAU svolge le proprie funzioni con il supporto del Gruppo di Controllori (costituito nel febbraio 2008) e con l'affiancamento del STC. Dal gennaio 2009 è inoltre diventato operativo il servizio di assistenza tecnica all'AAU svolto dalla Società Cogea.

Sulla base delle analisi documentarie e delle interviste condotte alle tre Autorità è possibile affermare che l'AAU ha svolto i compiti che le sono stati affidati dalla normativa vigente e ha operato in modo armonico (pur nel rispetto del suo ruolo di controllore di ultima istanza) rispetto agli altri soggetti coinvolti nella governance sia in termini di tempi che di scambi informativi. Le attività condotte dall'AAU sono risultate in linea con la Strategia di Audit la cui prima versione è stata elaborata entro i tempi previsti dal Reg. 1083/2006 ed è stata approvata dalla CE nel febbraio 2009.

A questo riguardo è utile ricordare che l'AAAU:

- 1. ha fino ad ora redatto quattro Rapporti Annuali di Controllo inerenti i seguenti periodi: i) 1 Gennaio 2007-30 giugno 2008; ii) 1 luglio 2008 30 giugno 2009; iii) 1 luglio 2009 -30 giugno 2010, iv) 1 luglio 2010 30 giugno 2011;
- 2. ha effettuato controlli di sistema per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma e per verificare la correttezza dello svolgimento dei controlli sulle operazioni e della regolarità della spesa certificata.

Relativamente a quanto riportato nel precedente punto 2, va messo in evidenza che gli audit di sistema sono stati avviati dal 2008 ed hanno inizialmente preso in considerazione i profili organizzativi dell'AGU e dell'ACU rispetto ai quali sono stati espressi pareri favorevoli. In relazione ai sistemi gestionali, l'AAU non ha potuto esprimere un parere completo dato che nel 2008 l'attività gestionale non era ancora stata esplicata appieno. In relazione agli elementi valutabili è stato espresso un parere positivo.

Nei primi sei mesi del 2009 l'AAU ha condotto ulteriori verifiche sulle attività gestionali dell'AGU e sull'operato del CD. In quell'occasione l'AAU ha confermato il parere positivo espresso precedentemente e ha rilevato che non risultava ancora operativo il sistema informatico previsto dal Reg 1828/2006, non risultava ancora approvato il Documento inerente la Descrizione dei sistemi di Gestione e controllo, e che

non era stata effettuata alcuna certificazione di spesa. L'AAU ha nell'occasione fornito alcuni suggerimenti sulla documentazione in bozza (ad esempio modelli di piste di controllo). Nella seconda metà del 2009 sono stati svolti audit di sistema che hanno interessato l'AGU il CD, il STC e l'ACU. In questa fase l'AAU ha appurato l'approvazione dal parte della CE della versione definitiva della Descrizione dei sistemi di Gestione e Controllo e ha messo in evidenza che non risultava ancora operativo il sistema informatico. Le verifiche inoltre hanno evidenziato l'assenza di anomalie per alcuni aspetti e hanno indotto la formulazione di suggerimenti per altri.

Nel corso del 2010 l'AAU ha svolto ulteriori audit di sistema presso l'AGU e l'ACU in seguito ai quali ha espresso un parere positivo per quanto riguarda il giudizio di affidabilità complessiva dei sistemi di gestione e controllo (va ricordato che alla fine del 2010 è diventato operativo il sistema informatizzato per la gestione e il monitoraggio del programma). Nel 2010, inoltre, l'AAU ha svolto un audit di sistema in merito all'affidabilità del sistema di controllo di primo livello corso, ma non ha espresso un giudizio definitivo date le modifiche in corso nella organizzazione dei controlli di primo livello. Come noto, successivamente, cioè nell'ottobre 2010, la Commissione europea ha rilevato gravi carenze e in seguito ad ulteriori controlli (svolti nel 2011) la Commissione ha provveduto a comunicare l'interruzione dei pagamenti e la richiesta di una modifica radicale del sistema di certificazione corso a cui l'AGU e la CTC hanno poi positivamente dato seguito.

Nel 2011, l'AAU ha proseguito i controlli di sistema in relazione ai controlli di primo livello corsi e alle procedure trasversali rientranti nelle competenze dell'AGU e del STC. Nel primo caso l'AAU ha riscontrato che il sistema corso è stato adeguato per rispondere ai rilievi comunitari, mentre nel secondo caso non sono state formulate osservazioni.

Per quanto riguarda i controlli effettuati dall'AAU sulle operazioni, questi sono stati avviati nel 2010 ed hanno riguardato la spesa certificata entro il 31.12.2009 (si ricorda che al 31.12.2008 non risultava alcuna certificazione della spesa). E' stato controllato il 35% del totale della spesa certificata rientrata nell'universo oggetto di campionamento. In questa sede non è stata riscontrata alcuna spesa irregolare. Nel corso del 2011 l'AAU ha controllato il 24,22% della spesa certificata entro il 31.12.2010. Il tasso di errore è stato pari all' 0,36%.

Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PO, costituito conformemente a quanto disposto dal Reg. CE 1083/2006, si è insediato il 5 febbraio 2008, durante la prima seduta tenutasi a Livorno, nell'ambito della quale è stato approvato anche il suo Regolamento interno.

Il CdS è composto complessivamente ed effettivamente da 46 membri di cui 30 con potere deliberante e 16 che partecipano a titolo consultivo. Osservando le caratteristiche della sua composizione si nota che essa è stata definita con l'intento di garantire ampia rappresentatività territoriale, dal momento che coinvolge rappresentanti di tutti gli enti regionali, provinciali, dipartimentali e comunali delle aree interessate dal Programma. Allo stesso tempo, si rileva che la scelta dei membri del CdS esprime una buona sensibilità verso le priorità trasversali della politica comunitaria, come testimoniato dalla presenza di membri referenti per le materie ambiente e pari opportunità, ed una sufficiente considerazione del problema dell'integrazione e complementarietà con altri programmi e politiche, visto che tra i membri consultivi figurano i referenti dei programmi competitività delle diverse regioni. Unico segnale di debolezza

riscontrabile in questo ambito, riguarda la scarsa presenza del partenariato economico-sociale. La rappresentanza economico-sociale infatti non solo è affidata a 4 membri che costituiscono una quota marginale (8%) del partenariato complessivamente coinvolto, ma ad oggi non è stata ancora completamente definita, visto che l'unico nominativo individuato è quello del rappresentante del CESC (Consiglio Economico, Sociale e Culturale) per la Collettività della Corsica.

Riguardo allo svolgimento delle sue funzioni, si evidenzia che il coinvolgimento del CdS è stato fattivo, dando vita ad ampi dibattiti, come dimostrato dalla buona intensità di incontri finora realizzati (quasi sempre due all'anno) e dall'attivazione di ulteriori e varie procedure scritte. Inoltre, va segnalato che le discussioni svolte nell'ambito delle riunioni hanno riguardato (nel pieno rispetto dei compiti assegnati al CdS dalla normativa comunitaria e dal regolamento interno): sia aspetti di programmazione (in particolare modifiche del PO ed approvazione temi strategici inerenti bando Progetti Strategici), sia specifici contenuti relativi all'attuazione e alla gestione (criteri di selezione, approvazione bandi e relativi modulistica, definizione di Gruppi di lavoro per specifiche tematiche, caratteristiche delle attività di comunicazione ed assistenza tecnica) sia, infine, contenuti attinenti la sorveglianza (esame stati avanzamento nell'attuazione del PO ed approvazione rapporti annuali di esecuzione) e la valutazione. Il CdS mostra dunque di svolgere un ruolo importante sotto il profilo tanto della discussione e della verifica, quanto dell'assunzione di responsabilità in termini di indirizzo e orientamento della programmazione degli interventi del PO.

Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo (CD), istituito all'interno del Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art.19 del Reg. CE 1080/2006, ha il compito di selezionare ed approvare i progetti nel rispetto della normativa vigente e sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza. Nello svolgimento di tale funzione, il CD si avvale del supporto del STC cui spetta eseguire la pre-istruttoria delle proposte progettuali pervenute.

Il CD è composto da 14 membri, di cui 9 con poteri deliberanti e 5 a titolo consultivo. Riguardo le caratteristiche dei componenti si rispecchia, complessivamente, l'articolazione individuata e descritta in precedenza per il CdS, ossia sono presenti rappresentanti delle autorità regionali e provinciali e rappresentanti dell'Autorità ambientale, della Pari Opportunità e della Commissione Europea. Sono, invece, del tutto assenti referenti legati al mondo economico-sociale.

Alla data di redazione del presente rapporto e stando alla documentazione a disposizione del valutatore, gli incontri realizzati dal CD sono risultati essere complessivamente 7. Dall'analisi dei verbali di dette riunioni, emerge che anche in questo caso il dibattito è risultato ampio e vivace: infatti si riscontra che la valutazione di alcuni progetti è stata oggetto di più sedute e in alcuni casi si sono registrate delle astensioni dalla votazioni. Riguardo ai contenuti delle discussioni si evidenzia che essi hanno riguardato, oltre all'approvazione delle graduatorie, assunzioni di responsabilità circa indirizzi ed orientamenti per la valutazione delle criticità presentate dai progetti ed attivazione di forme di supporto per il miglioramento delle proposte progettuali pervenute.

Task Force

La Task Force è stata ufficialmente costituita nel 2006 al fine imprimere gli impulsi strategici alla fase di costruzione del programma. Essa è composta dai rappresentanti della Regione Toscana, della Regione Sardegna, della Regione Liguria e della Collettività territoriale della Corsica. Pur avendo completato

positivamente il proprio mandato nel 2007 (ossia in seguito alla approvazione del PO), la Task Force è rimasta attiva durante il ciclo successivo di vita del PO continuando ad esercitare, seppur a livello informale, un ruolo di governo del PO. Le numerose e fattive interrelazioni tra i soggetti partecipanti alla Task Force hanno infatti favorito il pilotaggio del programma in quanto:

- i singoli rappresentanti regionali hanno potuto portare, in seno alla Task Force, gli orientamenti delle strategie politiche delle proprie regioni di appartenenza e, in tutti i casi in cui questo è stato possibile, le istanze dei soggetti portatori di interesse a livello locale;
- è stato possibile dibattere le diverse questioni cruciali che hanno interessato fino ad ora la vita del PO in tempi rapidi (ferma restando ovviamente l'assunzione delle decisioni attraverso il coinvolgimento degli organi deputati) dato il numero limitato di componenti del gruppo di lavoro e la facilità comunicativa che nel frattempo si è instaurata.

Tutto ciò ha rappresentato un prezioso contributo al governo del PO in quanto nell'ambito della Task Force è stato possibile coniugare elementi di efficienza (tempi rapidi per la discussione delle varie questioni derivanti anche dalla continuità dei rapporti che si sono creati) con aspetti di valorizzazione delle specificità locali in una ottica di integrazione territoriale.

5.2.2.2 La percezione delle ricadute esterne della Governance

Prima di passare ad illustrare gli aspetti salienti inerenti la valutazione del sistema di governance con riferimento alla percezione delle sue ricadute esterne (secondo livello di analisi richiamato in apertura del presente paragrafo), si ritiene utile richiamare brevemente le connotazioni principali dell'indagine questionaria. A questo riguardo va ricordato che i beneficiari che hanno trasmesso nei tempi utili il questionario compilato sono complessivamente 31⁵. La successiva tabella presenta la ripartizione dei rispondenti per Regione di appartenenza e per Asse del PO. Per Regione di appartenenza, la Toscana presenta in termini assoluti la quota più elevata dei rispondenti, mentre la Liguria presenta il valore più alto in termini percentuali.

Tabella 5.2.1 Caratteristiche del Campione e delle risposte pervenute

Il campione d'indagne	Questionari inviati	Questionari compilati	%
Sardegna	11	8	72,7%
Liguria	8	7	87,5%
Toscana	13	10	76,9%
Corse	7	5	71,4%
Fuori Area Cooperazione ⁶	1	1	100,0%
Totale	40	31	77,5%

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

-

⁵ Sono stati trasmessi ai beneficiari 40 questionari. I questionari raccolti sono stati 31, con un tasso di risposta del 77,5%. Il tasso di risposta è sufficiente ai fini dell'analisi.

⁶ Ref.: l'indicazione riguarda il Progetto "Arcipelago Mediterraneo" che ha come soggetto beneficiario il Ministero per i Beni e per le Attività Culturali italiano.

Come si può notare dalla successiva tabella, i beneficiari "più propensi" a partecipare positivamente all'indagine diretta si concentrano nell'Asse 3 del PO.

Tabella 5.2.2 Distribuzione delle risposte pervenute per Regione e per Asse

Ripartizione per regione e asse dei rispondenti	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4	Totale
Sardegna		2	5	1	8
Liguria	1	2	2	2	7
Toscana	3	2	4	1	10
Corse	1	1	1	2	5
Fuori Area Cooperazione				1	1
Totale	5	7	12	7	31

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Il questionario ai beneficiari prevedeva complessivamente cinque specifici quesiti, su diversi aspetti del tema della governance. Per comodità di lettura, la presentazione dei risultati del questionario è accompagnata dalle osservazioni formulate dagli organismi di gestione e dai referenti regionali rilevate dal valutatore nelle interviste.

5.2.2.3 Il coinvolgimento dei beneficiari nelle fasi del ciclo di progetto

Il coinvolgimento dei beneficiari da parte dei vari organi di gestione del PO (AGU-STC) è stato particolarmente elevato per gli aspetti di informazione/comunicazione (87% dei rispondenti) e per gli aspetti relativi alle fasi di controllo e sorveglianza (71%). Un minor rilievo (con meno del 50% dei rispondenti) hanno avuto le fasi di programmazione del PO e di pianificazione dei progetti strategici.

La tabella di seguito, riporta per ciascuna delle fasi del ciclo di progetto, il coinvolgimento dei beneficiari per numero di risposte e percentuale dei rispondenti.

Tabella 5.2.3 Il livello di coinvolgimento dei beneficiari nelle diverse fasi del PO Italia-Francia Marittimo

	Fase di programmazione del PO	Pianificazione dei progetti strategici	Fasi di informazione / comunicazione	Fasi di controllo e sorveglianza del PO
Numero risposte "SI"	15	14	27	22
Totale dei rispondenti	31	31	31	31
%	48%	45%	87%	71%

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Rispetto al dato complessivo, il coinvolgimento dei beneficiari nelle varie regioni si presenta articolato.

Tabella 5.2.4 Coinvolgimento dei beneficiari per Regione e per fase del Programma

	N. Progetti del panel	Fase di programmazione del PO	Pianificazione dei progetti strategici	Fasi di informazione/ comunicazione	Fasi di controllo e sorveglianza del PO
Toscana	10	50%	70%	90%	70%
Liguria	7	71%	43%	100%	71%
Sardegna	8	38%	50%	88%	75%
Corse	5	20%	0%	60%	60%
Fuori Area Cooperazione	1	100%	0%	100%	100%
	31		,		

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

In particolare, il coinvolgimento dei beneficiari nella *fase di informazione e comunicazione* è molto elevato (100% per la Liguria). Per la Corsica, i beneficiari hanno dato risposte più attenuate (60%). Un riscontro positivo si è avuto anche per la *fase di controllo e sorveglianza* (tra il 60% ed il 75%). I beneficiari della Liguria hanno indicato un rilevante coinvolgimento nella *fase di programmazione* (71% del totale). Al contrario, i beneficiari della Toscana hanno evidenziato un rilevante coinvolgimento nella *fase di pianificazione dei progetti strategici* (70%, contro il 43% / 50% delle altre regioni italiane). Sull'aspetto di pianificazione, non si è avuta alcuna citazione da parte dei beneficiari della Corsica.

Stando alle percezione dei beneficiari rispondenti, le Regioni hanno sviluppato il coinvolgimento dei potenziali beneficiari solo dopo il lancio del programma, pertanto a programma già avviato. Questo in quanto, come è naturale, la fase di programmazione del PO ha coinvolto prevalentemente i rappresentanti degli Stati nazionali e della Commissione Europea nonché delle quattro Regioni facenti parte della Task Force. Successivamente, le informazioni sono state diffuse sia livello generale sia con attività di animazione e con l'organizzazione di incontri a livello territoriale. Come si nota dalla Tabella sopra riportata, tali attività sono state giudicate positivamente dai beneficiari.

5.2.2.4 Qualità dei supporti ricevuti / interlocuzioni intercorse con AGU, STC ed altri referenti

I beneficiari hanno formulato un giudizio generale circa la qualità dei supporti ricevuti / interlocuzioni intercorse con AGU, STC e referenti regionali. Nel questionario si richiedeva di formulare un voto da "1, minimo" a "10, massimo". I pareri espressi dai beneficiari rispondenti in merito alla qualità dei supporti e delle interlocuzioni sono stati ampiamente positivi: il voto medio è risultato infatti pari a 7,2. Il voto più elevato è stato quello assegnato al STC (7,5) seguono gli altri referenti (Regione e Provincia) con il voto 7,0 e la AGU con il voto 6,9.

Tabella 5.2.5 Il giudizio espresso dai beneficiari rispondenti in merito alla qualità delle interrelazioni con gli attori principali del PO Italia-Francia Marittimo

	Voto assegnato dai 31 beneficiari del panel sulla qualità dei supporti											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Voto medio	
AGU				4	2	4	10	6	3	2	6,9	
STC				3	2	5	3	7	6	5	7,5	
Referenti regionali	1			2	1	6	7	9	3	2	7,0	
	1	0	0	9	5	15	20	22	12	9		

A livello dei beneficiari delle varie Regioni il quadro si presenta in modo più articolato. I beneficiari della Liguria e della Toscana hanno espresso il migliore apprezzamento per l'interlocuzione con gli organismi di gestione. I beneficiari della Sardegna hanno attribuito valutazioni differenti, anche con indicazioni negative. Punteggi meno positivi sono stati dati da beneficiari della Corsica.

Nella tabella seguente si riporta il voto di apprezzamento dei beneficiari nelle interlocuzione con AGU, STC e referenti regionali articolato per le quattro Regioni interessate.

Tabella 5.2.6 Il giudizio dei beneficiari articolato a livello regionale

		Voto assegnato dai beneficiari										
	sulla qualità dei supporti / interlocuzione											
	1	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10										
TOSCANA												
AGU						2	4	2	2			
STC						3	2	1	4			
Regione						3	2	4	1			
SARDEGNA												
AGU				3			2	3				
STC				2			1	2		3		
Regione				1		1	2	4				
LIGURIA												

					•	•	•		
AGU					1	3	1	1	1
STC					1		3	2	1
Regione					1	2	1	2	1
CORSE									
AGU			1	2	1				1
STC			1	2	1				1
Regione			1	1	1	1			1
ALTRI ⁷									
AGU						1			
STC							1		
Regione	1								

Il valutatore ritiene che complessivamente l'interlocuzione con i partner dei progetti vada giudicata positivamente. Molto probabilmente le difficoltà in alcuni casi espresse derivano anche (seppur non solo) dalle scarse esperienze di alcuni partner che non avevano partecipato a precedenti esperienze nel campo della cooperazione.

5.2.2.5 I flussi informativi tra beneficiario e organi di gestione del PO Italia-Francia Marittimo

La maggior parte dei beneficiari ha espresso un giudizio positivo circa i flussi informativi che intrattiene con gli organi di gestione del PO, ritenendoli abbastanza chiari ed esaurienti (74,2%) o anche molto agevoli, chiari ed esaustivi (12,9%). Solamente 4 beneficiari su 31 complessivi li considerano molto difficoltosi (6.5%) o confusi ed incompleti (6,5%).

Analizzando le risposte per regione, i beneficiari della Toscana hanno dato risposte molto positive mentre due beneficiari della Sardegna hanno indicato una risposta critica e due beneficiari, rispettivamente della Corsica e della Liguria, una risposta negativa.

Tabella 5.2.7 Il giudizio dei beneficiari rispondenti in merito alla qualità dei flussi informativi

Flussi informativi con gli organi di gestione del PO (AGU/STC)	Molto difficoltosi	Confusi e incompleti	Abbastanza chiari ed esaurienti	Molto agevoli, chiari ed esaustivi
Toscana			8	2
Sardegna	2		6	

_

⁷ "Altri": l'indicazione riguarda il Progetto "Arcipelago Mediterraneo" che ha come soggetto beneficiario il Ministero italiano per i Beni e per le Attività Culturali.

Liguria		1	5	1
Corsica		1	3	1
Fuori Area Cooperazione			1	
Totale complessivo	2	2	23	4

Il giudizio espresso dai beneficiari circa la capacità degli organi di gestione del PO (AGU/STC) di fornire un **supporto sulle singole attività indicate nel questionario e** richiamate nella prima colonna della successiva tabella 5.2.8, è stato positivo. La migliore valutazione da parte dei beneficiari (con voto medio 7,4) è stata raggiunta sia per il supporto prestato per la rendicontazione delle attività realizzate, che in relazione alla gestione finanziaria dei progetti.

Tabella 5.2.8 Il giudizio espresso dai beneficiari rispondenti in relazione alla capacità di gestione del PO Italia-Francia Marittimo

Capacità degli organi di gestione a fornire un supporto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Tot
Presentazione delle proposte progettuali		1		2	2	6	5	9	5	1	31
Relazioni con il partenariato			1	2	2	10	5	4	4	3	31
Gestione finanziaria dei progetti				2	4	2	6	8	7	2	31
Redazione dei rapporti				2	3	9	4	7	4	2	31
Rendicontazione delle attività realizzate			1	2	2	4	5	7	6	4	31
Attività di comunicazione	2			2	1	3	7	8	4	4	31

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

5.2.2.6 La qualità del sistema informatico - gestionale

Sulla qualità del sistema informatico - gestionale, i beneficiari hanno espresso un voto non positivo, con voto medio di 5,1.

Tabella 5.2.9 Il giudizio dei beneficiari rispondenti sulla qualità del sistema informatico gestionale

Qualità del sistema informatico	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Voto medio
gestionale		2	4	6	8	4	2	5			5,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

L'analisi delle risposte, per regioni dei beneficiari, riflette in modo omogeneo tale giudizio. I beneficiari della Corsica sono stati particolarmente critici, così come anche il beneficiario fuori area di cooperazione⁸.

Tabella 5.2.10 Il giudizio dei beneficiari rispondenti sulla qualità del sistema informatico gestionale per Regione

		La qualità de	el sistema informatic	o gestionale	
Voto	Liguria	Toscana	Sardegna	Corsica	Fuori Area Cooperazione
1					
2				2	
3	1		1	1	1
4	1	1	3	1	
5	2	4	2		
6	1	2	1		
7		2			
8	2	1	1	1	
9					
10					
Totale benef.	7	10	8	5	1

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Data la criticità segnalata dai pareri espressi dai beneficiari in merito alla funzionalità del sistema informatico gestionale che in molti casi è stata confermata anche dai diversi soggetti intervistati in qualità di rappresentati degli organismi di gestione, il gruppo di valutazione ha scelto di approfondire ulteriormente la questione.

L'analisi condotta ha permesso di confermare che l'interfacciamento con il sistema di gestione on line presenta effettivamente un certo grado di difficoltà. Infatti, nonostante i miglioramenti e gli adeguamenti messi in atto (si veda la possibilità di scaricare file Excel con riepilogo delle spese rendicontate), esso non sempre rispecchia le esigenze dei beneficiari e della certificazione per i quali sarebbe utile disporre di ulteriori funzionalità.

A titolo di esempio, dal punto di vista dei beneficiari, attualmente (a seguito di una scelta precisa da parte degli organi di gestione del PO) ogni spesa inserita può solo essere attribuita ad una voce di budget (missioni, risorse umane, prestazioni di servizio, ecc.), ma non a un componente (fase di lavoro). Diventa, dunque, difficile verificare l'andamento finanziario del progetto, dal momento che il budget è suddiviso per rubriche di spesa ma anche per componenti, suddivisione che viene mantenuta anche nell'allegato B

⁸ Ministero per i Beni e per le Attività Culturali

descrizione delle attività, ma che non è chiaramente riscontrabile nei documenti di spesa inseriti online. Questo comporta inevitabilmente la necessità di dotarsi di un file Excel alternativo che possa tener traccia di tutte le spese per ciascuna componente, con i relativi rischi di incoerenza.

Un'altra sezione che presenta problematicità è il "Gestore documentale", che permette di visualizzare tutti i documenti allegati da tutti i partner durante le varie fasi di gestione del progetto. La sezione è di fondamentale importanza per la corretta gestione del progetto, ma attualmente il sistema di archiviazione pur essendo strutturalmente adeguato, presenta alcune problematicità a livello funzionale che non facilitino la ricerca e il recupero dei documenti caricati. Infatti, le attuali opzioni di filtraggio (7 filtri disponibili), potrebbero essere migliorate sia in termini di efficacia, sia in termini di affidabilità.

Le categorie individuate sono generalmente adeguate (ad eccezione della ricerca per numero di protocollo, in quanto, a parte i documenti ufficiali delle amministrazioni pubbliche, la maggior parte dei documenti non hanno numeri di protocollo che, pertanto, non vengono mai specificati al momento dell'inserimento e caricamento di un allegato), ma il matching tra la ricerca dell'utente e la risposta del sistema, in alcuni casi non permette all'utente di identificare e recuperare documenti anche se presenti sul sistema.

Questo avviene o perché i documenti non vengono rilevati in modo esaustivo (si veda per esempio filtro per Titolo nell'ambito del quale, quando vengono utilizzate denominazioni non codificate a priori sussiste il rischio che la documentazione non venga letta in modo corretto) oppure perché il filtro risulta troppo ampio e di conseguenza rileva anche documenti non del tutto pertinenti alla classificazione desiderata. Si cita come esempio il filtro per Sezione: a parte alcuni documenti trasversali alle spese, inseriti da Beneficiario Principale e Controllore di primo livello e i documenti di progetto, per cui sono previste delle classificazioni ben precise per sezione (rispettivamente: "Compilazione DUR", "Flusso di validazione", "Gestione dei documenti"), tutti gli altri documenti di spesa caricati (e che costituiscono la maggioranza dei documenti presenti sul sistema) sono classificati come "Documento di spesa". Pertanto, la ricerca tramite suddetto filtro risulta alquanto limitativa in quanto mostra tra i risultati la maggioranza dei documenti caricati sul sistema per esigenze di rendicontazione.

Invece, per quanto riguarda il *back-office* (sistema di controllo e di certificazione), il sistema permette all'ACU di validare le DUR o, in casi di spese inammissibili, di tagliare o sospendere le stesse. Invece, il calcolo delle spese viene fornito dal STC in un file Excel separato. L'ACU non ha la possibilità di generare un report finale che faccia le somme, quindi il rischio di incongruenze è presente anche in questo caso. Tuttavia, i colloqui intercorsi con gli organi di gestione del PO rilevano che tale funzione sarà prevista in un prossimo ciclo di manutenzione evolutiva del Sistema Gestionale.

5.2.2.7 La qualità della documentazione fornita

I beneficiari hanno espresso un giudizio positivo circa la **qualità della documentazione** fornita dagli organi di gestione del PO. Ci si riferisce ad esempio, ai Manuali d'uso, ai modelli per la modifica dei progetti, ai modelli per le piste di controllo, alla modulistica per la rendicontazione, ecc. Il voto medio è stato di 6,9.

Tabella 5.2.11 Giudizi espressi dai beneficiari rispondenti in merito alla qualità della documentazione

Qualità della documentazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Voto medio
		1	1	2	2	4	9	7	3	2	6,9

I beneficiari della Liguria e della Toscana hanno espresso un giudizio positivo. I beneficiari della Sardegna e della Corsica hanno avuto risposte più differenziate, ed anche negative.

Tabella 5.2.12 Giudizi espressi dai beneficiari rispondenti in merito alla qualità della documentazione per Regione

		Qual	ità della documenta:	zione	
Voto	Liguria	Toscana	Sardegna	Corsica	Fuori Area Cooperazione
1					
2				1	
3			1		
4			2		
5		1		1	
6	1	1		2	
7	1	5	3		
8	3	2	1		1
9	1	1		1	
10	1		1		
Totale benef.	7	10	8	5	1

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

5.2.3 Quali sono le lezioni che emergono dall'analisi comparata con gli altri tre programmi presi in esame?

L'analisi comparata è stata condotta sulla base di interviste telefoniche indirizzate ai referenti delle rispettive Autorità di gestione. La scheda di rilevazione era composta da un set di 10 domande. Di seguito si riportano i principali elementi che appaiono di interesse per il PO Italia-Francia Marittimo.

- Gli organismi informali sono presenti più o meno dichiaratamente nell'ambito della governance di tutti i programmi analizzati. Oltre alla Task Force del PO Italia-Francia Marittimo, per ALCOTRA è attivo un "nucleo forte" di 3 regioni italiane e lo stato francese. È operativo inoltre un comitato tecnico formalizzato (regioni, prefetture, dipartimenti, cofinanziatori francesi) con funzioni consultive. Nell'ambito di Interreg Italia Austria, per la Provincia di Bolzano operano tre Consigli Interreg (Terra raetica, DolomitiLive e Wipptal) che possono essere considerati come enti interlocutori tra la Provincia e i beneficiari finali. Il Programma MED non prevede organismi informali, tuttavia i liaison office di Valencia e Tessalonica svolgono un ruolo attivo di contatto con il territorio e di coordinamento con altri programmi. Rispetto al PO Italia-Francia Marittimo, una possibile lezione può derivare dall'approccio bottom-up di Interreg Italia-Austria, che permette non solo di informare ma anche di far partecipare attivamente i beneficiari potenziali nella fase di programmazione.
- il **sistema informativo gestionale** è un punto debole di tutti i programmi analizzati seppur in alcuni casi le criticità si siano fortemente affievolite nel corso del tempo.

- Per il sistema di monitoraggio, si osserva una complessiva debolezza dei set di indicatori fisici e finanziari. La lezione che ne deriva (da rivolgere sia alle Amministrazioni nazionali che alla Commissione Europea), soprattutto in vista del futuro periodo di programmazione, è rappresentata dal fatto che risulta necessario prevedere un sistema di indicatori che si caratterizzi per la sua capacità: di fotografare gli esiti caratteristici dei PO in modo da consentire visibilità agli effetti dei diversi interventi; di essere semplice ossia univocamente interpretabile da parte dei diversi soggetti interessati dal sistema degli indicatori; di essere alimentabile a partire dal livello del singolo beneficiario fino ad arrivare alle aggregazioni di programma.
- Tutti i programmi considerati evidenziano un buon **avanzamento finanziario** al 30 giugno 2012. E' comunque presente a livello generalizzato una forte concentrazione al fine di centrare i target di spesa previsti dal meccanismo N+2.
- In materia di governance, nessuno dei PO considerati ha tratto lezioni dell'esperienza di altri programmi di cooperazione transfrontaliera. Questo dato non è rassicurante, considerato l'impegno della Commissione a favorire il trasferimento reciproco di lezioni, buone pratiche e del processo di capitalizzazione tra programmi.

5.2.4 Conclusioni

L'analisi condotta in merito alla adeguatezza della capacità di governo esplicata dai soggetti che ne sono formalmente responsabili (governance interna) induce ad affermare che tutti gli attori hanno correttamente adempiuto all'insieme di norme che regolano la programmazione e l'attuazione del PO.

Accanto a tale constatazione, gli elementi che inducono a fornire un giudizio positivo sulla qualità della governance derivano:

- dalla considerazione che i flussi informativi che necessariamente devono transitare tra le tre Autorità si sono caratterizzati per un notevole grado di efficienza sia per i tempi di comunicazione dei vari dati, che per la completezza della base informativa scambiata. Ciò significa che tra le tre Autorità si è instaurato un positivo clima cooperativo pur nel rispetto dei reciproci ruoli indipendenti;
- dalla constatazione che i rilievi formali degni di nota subiti dai vari soggetti nello svolgimento dei propri
 ruoli hanno una rilevanza marginale fatta eccezione per la procedura di interruzione dei pagamenti
 attivata dalla Commissione europea derivante dalle irregolarità riscontrate nelle attività di controllo di
 primo livello della Collettività Territoriale della Corsica (ormai superata e a cui, comunque, le tre
 Autorità, ognuna nell'ambito delle proprie competenze, hanno fornito qualificata e tempestiva
 risposta).

Passando ad evidenziare gli esiti della valutazione in relazione alle ricadute esterne della governance del PO, così come sono state percepite dai beneficiari rispondenti all'indagine condotta dal valutatore, è possibile affermare che il governo del programma è adeguato per assicurare buone performance del PO Italia-Francia Marittimo. In particolare, gli aspetti positivi emersi dall'analisi valutativa riguardano:

 il fatto che una percentuale superiore al 70% dei rispondenti abbia dichiarato di sentirsi adeguatamente coinvolta nella vita del PO in relazione agli aspetti della comunicazione e della sorveglianza del programma;

- l'evidenza che i beneficiari rispondenti attribuiscano una buona qualità alle interrelazioni con AGU ed STC;
- la constatazione che l'88% dei soggetti rispondenti ritenga che i flussi informativi tra beneficiari e soggetti responsabili del PO siano risultati soddisfacenti ("sufficientemente chiari ed esaurienti" o "molto agevoli, chiari ed esaustivi");
- la considerazione che il voto medio espresso dai soggetti rispondenti alla manualistica prodotta per supportare la gestione dei progetti sia apprezzabile (pari a 6,9).

Gli elementi sopra richiamati inducono ad affermare che fino ad ora il PO ha potuto contare su un valido sistema di governance che oltre a rispettare pienamente le regole vigenti in tema di programmazione e attuazione si è distinto per la propensione mostrata a favore del coinvolgimento dei diversi attori coinvolti dal programma. Il governo del programma è infatti fino ad ora stato condotto, così come viene dimostrato dall'analisi interna della governance (facilità di comunicazione tra le tre Autorità e tra le tre Autorità e il STC, ruolo positivo svolto dalla Task Force, ampio dibattito nell'ambito del CdS), dalle verifiche sulle ricadute esterne (elevato livello di coinvolgimento dei beneficiari nelle fasi attuative del PO) e da testimonianze raccolte dalle interviste ai vari interlocutori, con una forte convinzione a favore della condivisione con i diversi attori anche di scelte che avrebbero potuto essere ad esclusivo appannaggio dell'AGU. Se da un lato tale approccio "è costoso in termini di impegno e tempi", dall'altro rappresenta un elemento cruciale ai fini di incentivare la partecipazione attiva dei vari soggetti e la valorizzazione dell'approccio cooperativo tra vari territori.

Nell'ambito dello scenario positivo sopra descritto vi sono tuttavia aspetti che, nell'ottica di aumentare la qualificazione della governance dell'attuale PO e/o nella prospettiva di affrontare il nuovo periodo di programmazione 2014-2020, potrebbero essere ulteriormente migliorati. Ci si riferisce in particolare:

- alla attività di adeguamento/manutenzione della manualistica predisposta a supporto della gestione dei progetti da parte dei beneficiari;
- alle operazioni volte ad aumentare la facilità di interfacciamento dei beneficiari con il sistema informatico gestionale;
- al lavoro di sistematizzazione/alimentazione del sistema degli indicatori del PO.

Tali aspetti vengono tradotti in forma di raccomandazioni nel successivo paragrafo.

Da ultimo va messo in evidenza che dall'analisi comparata della governance del PO Italia-Francia Marittimo con le governance dei PO Med, Alcotra ed Interreg IV Italia – Austria, è possibile trarre alcune lezioni e raffronti. Una lezione può derivare dall'approccio bottom-up di Interreg Italia-Austria, che permette non solo di informare ma anche di far partecipare attivamente i beneficiari potenziali nella fase di programmazione. Per il sistema di monitoraggio, dal raffronto è emersa una complessiva debolezza dei set di indicatori fisici e finanziari. Il sistema informativo gestionale è un punto debole di tutti i programmi analizzati (anche se talvolta le criticità sono state via via risolte). Non sono state riscontrati casi significativi caratterizzati dall'apprendimento di esperienze derivanti da altri programmi di cooperazione transfrontaliera. Tale fatto dovrebbe far riflettere soprattutto considerando la volontà europea di promuovere il trasferimento reciproco di buone pratiche e il processo di capitalizzazione.

5.2.5 Raccomandazioni

Per la fine di questo periodo (2007-2013), soprattutto in vista della chiusura di numerosi progetti, si suggerisce di aggiornare in maniera integrata la manualistica relativa alla procedura di rendicontazione, in modo da renderla coerente con l'attuale sistema gestionale e non dare adito a dubbi interpretativi;

Si suggerisce l'inserimento nel sistema gestionale informatico di alcune funzioni specifiche, utili per la gestione quotidiana del progetto. In generale, il sistema dovrebbe coprire tutto il processo della rendicontazione (sia per i beneficiari, sia per l'ACU) senza che gli utilizzatori debbano ricorrere a documenti aggiuntivi (ad esempio, inserire una funzione che permetta di associare una spesa alla relativa componente). Sarebbe auspicabile focalizzare gli sforzi e le risorse sui miglioramenti di questi elementi essenziali, piuttosto che su altri strumenti aggiuntivi (come per esempio la piattaforma di Business Intelligence (Pentaho User Console), le cui potenzialità non sono attualmente chiare, dal momento che non vengono fornite informazioni per aiutare l'utente a sfruttare il sistema.

In relazione agli aspetti di monitoraggio fisico, si confermano anche in questa sede le raccomandazioni inserite a tal riguardo nella valutazione operativa (si veda la corrispondente sezione contenuta nel capitolo dedicato alla valutazione operativa).

Alla conclusione del periodo, si suggerisce alla governance del PO di rafforzare, con incontri ed altre occasioni seminariali, l'interazione con gli altri programmi di cooperazione transfrontaliera per la discussione e lo scambio di buone pratiche e, in particolare, in merito alla *capitalizzazione* tra programmi.

Per la programmazione 2014-2020, sarebbe necessario stimolare una maggiore partecipazione del territorio e dei beneficiari potenziali in tutte le fasi ma, in particolare, nelle fasi di programmazione del PO. Le attività di pianificazione e progettazione potrebbero basarsi su un approccio *bottom-up* (come utilizzato per l'Interreg Italia – Austria).

Sarà opportuno riproporre, eventualmente rafforzandolo, il sistema delle Task-Force sia per le fasi di programmazione e pianificazione (sostenendo l'AGU per l'analisi dei fabbisogni) sia anche in fase di attuazione.

In termini generali, si suggerisce di proseguire il percorso avviato per trarre lezioni dall'esperienza di altri programmi di cooperazione transfrontaliera, anche mediante l'organizzazione di incontri ed eventi.

Si suggerisce di prestare una particolare attenzione alla batteria di indicatori che verrà inserita nel nuovo programma soprattutto alla luce della maggiore rilevanza assunta dalla previsione degli esiti attesi nel nuovo periodo di programmazione.

Per quanto riguarda il sistema gestionale, visto l'impegno delle autorità di gestione durante il periodo di programmazione e visti gli investimenti già effettuati, si consiglia di prendere in considerazione l'opportunità di continuare con l'utilizzo e il consolidamento del sistema, applicando ulteriori miglioramenti sia in termini di funzioni tecniche, sia di istruzioni e supporto agli utenti.

5.3 Le best practices

In questo capitolo viene affrontata la valutazione della presenza di best practices sotto il profilo della governance, dell'innovazione, della replicabilità, trasferibilità e sostenibilità degli interventi. In altri termini si cerca di individuare progetti che mostrano maggiori probabilità di successo, ossia risultano essere più efficaci in riferimento ai temi sopra indicati.

5.3.1 La domanda valutativa

L'attività di valutazione svolta in questo ambito ha come obiettivo l'individuazione di esempi di progetti di successo, ossia in grado di produrre effetti positivi sulla base delle tematiche sopra richiamate, i quali possano generare utili stimoli imitativi. Allo scopo, pertanto, si cerca di definirne le caratteristiche distintive.

5.3.2 La metodologia e fonti

Per rispondere al quesito valutativo sopra riportato, il gruppo di valutazione ha previsto di realizzare più attività volte, in primo luogo, alla selezione dei progetti più significativi e secondariamente, alla individuazione degli aspetti chiave che caratterizzano i casi di buone prassi. Di seguito, si descrivono dettagliatamente le diverse attività in cui è stato articolato il lavoro svolto in questo ambito:

- elaborazione di un'analisi multicriterio per selezionare, tra tutti i progetti finanziati dal PO entro la data del 12 giugno 2012, quelli più significativi in termini di buone prassi, ai quali poi sottoporre un secondo questionario volto ad approfondire i fattori che connotano la presenza di casi di successo. Questa analisi multicriterio è stata effettuata sulla base di una matrice il cui schema è articolato nel modo seguente: sulle righe, sono riportati i singoli progetti; sulle colonne, i principali criteri adottati per individuare le migliori prassi; nelle singole celle, è stato indicato il punteggio attribuito a ciascun progetto in riferimento ad uno specifico criterio, secondo una scala di valori che va da 0 (valore minimo) a 10 (valore massimo). Per quanto riguarda le informazioni necessarie all'elaborazione della matrice, infine, si precisa che esse sono state reperite, in parte, per mezzo dell'analisi documentaria (dati STC al 12 giugno 2012, formulari dei progetti, schede di valutazione dei progetti), in parte, attraverso la realizzazione di una (prima) indagine diretta che ha coinvolto tutti i 56 progetti e 100 beneficiari.
- effettuazione di una (seconda) indagine diretta presso 40 beneficiari dei 30 progetti che hanno
 ottenuto un punteggio più elevato sulla base dell'analisi multicriterio sopra descritta, al fine di
 approfondire ulteriori fattori che motivano la presenza di buone pratiche, quali: modalità di
 governance, utilizzo comune delle risorse territoriali, realizzazione di trasferimenti e scambi permanenti
 di conoscenza, sostenibilità finanziaria, impatti specifici connessi alle 4 priorità del PO.
- svolgimento di un'indagine_con caratteristiche similari alla verifica controfattuale per mettere meglio in evidenza il valore aggiunto generato dal Programma (quando il campione di controllo è rappresentato dai "non beneficiari") e "l'aggiuntività del carattere di buona pratica" (quando il confronto è effettuato con progetti meno performanti considerabili 'worst practices'). I campioni 'di controllo' che sono stati oggetto di questa indagine sono stati così composti: 40 beneficiari di progetti considerabili 'worst practices', cioè i 10 progetti che hanno ottenuto il punteggio più basso nell'ambito

dell'analisi multicriterio e 10 soggetti capofila di progetti presentati che non hanno ricevuto finanziamenti da parte del PO.

5.3.3 Individuazione dei progetti più significativi

L'identificazione dei progetti più significativi in un'ottica di buone prassi, come anticipato nel paragrafo 5.2, è avvenuta tramite la costruzione di una matrice multicriterio, nell'ambito della quale sono stati valutati sia elementi rinvenuti dalla documentazione ufficiale sia elementi scaturiti dall'indagine diretta presso i beneficiari. In dettaglio, si specifica che gli aspetti analizzati sulla base della documentazione disponibile hanno riguardato:

- criterio 1, lo stato di avanzamento finanziario del progetto, ossia il rapporto tra la spesa certificata al 31/12/2011 e l'obiettivo di spesa da conseguire al termine del progetto, ponderato per lo stato di avanzamento procedurale del progetto;
- criterio 6, la qualità del partenariato, valutata in termini di ampiezza, rappresentatività territoriale e diversificazione (pubblici e privati) dei soggetti coinvolti;
- criterio 7.a, l'innovatività della tematica del progetto rispetto all'area di riferimento.

Diversamente, i parametri calcolati sulla base delle risultanze rinvenienti dall'indagine diretta si riferiscono a:

- criterio 2, la capacità attuativa dimostrata dal progetto, ossia il rispetto che ha mostrato del cronoprogramma e delle modalità (attività previste) implementative individuate inizialmente;
- criterio 3, il livello di armonizzazione conseguito nell'ambito dei rapporti di collaborazione attivati dal progetto, in riferimento alle procedure amministrative e ai sistemi organizzativi;
- criterio 4, la presenza di sinergie, integrazioni e complementarietà con altri POR in riferimento agli effetti conseguiti dal progetto;
- criterio 5, l'importanza del progetto in funzione della rete transfrontaliera di appartenenza, ossia relativamente all'impatto complessivo che la rete a cui appartiene il progetto ha avuto sul territorio di cooperazione;
- criterio 7.b, l'innovatività rappresentata dalle modalità di definizione ed attuative del progetto;
- criterio 8, l'applicabilità del progetto in altri contesti settoriale, geografici e soggettivi.

Riguardo le informazioni ottenute tramite questionario, si ritiene utile mettere in evidenza, in questa sede, che diversamente dalle previsioni iniziali che stabilivano il coinvolgimento di tutti i 56 progetti finanziati e 100 beneficiari, le risposte pervenute si riferiscono a 52 progetti e 79 beneficiari. Nello specifico i progetti che non hanno partecipato all'indagine sono: O to O, Lab.net +, T-C/C-T Liber.a.mare e Re.i.t.e.r.a (quest'ultimo però ha dichiarato di aver rinunciato al finanziamento). A questi progetti, pertanto, ai fini dell'elaborazione dell'analisi multicriterio è stato attribuito, per i criteri legati all'indagine questionaria, un punteggio medio, definito sulla base delle risposte pervenute.

La tabella che segue illustra i punteggi attribuiti ai singoli progetti a seguito dello svolgimento dell'analisi multicriterio. Sono evidenziati in verde i casi che risultano potenzialmente di maggior successo ed in viola quelli meno significativi.

Tabella 5.3.1 punteggi attribuiti ai singoli progetti a seguito dello svolgimento dell'analisi multicriterio

							CRITE	RI								
	1.	2		3.		4.	5.		6.		7.			8.		
PROGETTI	Stato di avanzamento del progetto (% spesa certificata al	Capacità a		Livello di armonizzazione delle procedure e dei sistemi conseguito		Livello di integrazio ne, compleme ntarietà e	Importanza del progetto in funzione della rete transfrontali	Qualità del partenariato			Carattere innovativo del progetto		progetto			
PROGETTI FINANZIATI DAL PO	su spesa da certificare rendicontare, ponderata rispetto allo stato di avanzamento procedurale)	a. Rispetto del cronoprogr amma iniziale	b. Rispetto delle modalità attuative (attività previste) individuat e inizialmen te	a. Giudizio sul livello di armonizza zione delle procedure amministr ative adottate	b. Giudizio sul livello di armoniz zazione dei sistemi organizz ativi	POR (presenza di connessio ni in riferiment	ere di appartenenz a (impatto complessivo sull'area di cooperazion e della rete a cui appartiene il progetto)	a. Numerosit à dei soggetti coinvolti	b. Presenza di soggetti privati	c. Livello di distribuzio ne territorial e dei partner	a. Innovativi tà della tematica rispetto all'area di riferiment	b. Innovati vità delle modalit à realizzat ive del progett o	a. settor i	b. aree	c. altri sogge tti	TOTALE PUNTEG GIO
PESO	18	6	j	18	3	7	6		15		18	3		12		
MOMAR	9,0	3,0	3,0	5,4	7,2	3,5	6,0	5,0	5,0	5,0	9,0	9,0	3,2	4,0	4,0	81,3
IPPOtyrr	0,0	3,0	3,0	7,2	9,0	7,0	6,0	2,5	5,0	2,5	9,0	9,0	4,0	4,0	4,0	75,2
SE.RE.NA.	9,0	3,0	3,0	5,4	7,2	7,0	4,8	5,0	5,0	5,0	4,5	4,5	3,2	3,2	4,0	73,8
NO FAR ACCESS	9,0	3,0	3,0	7,2	7,2	7,0	4,8	2,5	0,0	5,0	4,5	9,0	3,2	4,0	4,0	73,4
BAMPE'	9,0	1,5	3,0	7,2	7,2	7,0	4,8	2,5	0,0	5,0	4,5	9,0	3,2	4,0	4,0	71,9
ACCESSIT	9,0	1,5	3,0	7,2	7,2	3,5	6,0	2,5	0,0	5,0	0,0	18,0	3,2	3,2	2,0	71,3
UCAT	9,0	3,0	3,0	7,2	7,2	0,0	3,6	5,0	5,0	5,0	4,5	9,0	2,4	3,2	4,0	71,1

							CRITE	RI								
	1.	2		3.		4.	5.		6.		7.			8.		
DDOCETT	Stato di avanzamento del progetto (% spesa certificata al	Capacità :	Capacità attuativa		Livello di armonizzazione delle procedure e dei sistemi conseguito		Importanza del progetto in funzione della rete transfrontali				Carattere innovativo del progetto		Trasferibilità del progetto			
PROGETTI FINANZIATI DAL PO	31.12.2011 su spesa da certificare rendicontare, ponderata rispetto allo stato di avanzamento procedurale)	a. Rispetto del cronoprogr amma iniziale	b. Rispetto delle modalità attuative (attività previste) individuat e inizialmen te	a. Giudizio sul livello di armonizza zione delle procedure amministr ative adottate	b. Giudizio sul livello di armoniz zazione dei sistemi organizz ativi	sinergia con altri POR (presenza di connessio ni in riferiment o agli effetti raggiunti)	ere di appartenenz a (impatto complessivo sull'area di cooperazion e della rete a cui appartiene il progetto)	a. Numerosit à dei soggetti coinvolti	b. Presenza di soggetti privati	c. Livello di distribuzio ne territorial e dei partner	a. Innovativi tà della tematica rispetto all'area di riferiment O	b. Innovati vità delle modalit à realizzat ive del progett o	a. settor i	b. aree	c. altri sogge tti	TOTALE PUNTEG GIO
PESO	18	6	;	18	:	7	6		15		18	3		12		
P.E.R.L.A.	0,0	3,0	3,0	7,2	7,2	7,0	6,0	2,5	0,0	5,0	9,0	9,0	4,0	4,0	4,0	70,9
MISTRAL	9,0	1,5	1,5	7,2	7,2	0,0	4,8	5,0	0,0	5,0	9,0	9,0	2,4	4,0	4,0	69,6
E-PISTEMEtec	9,0	0,0	3,0	7,2	7,2	0,0	6,0	2,5	0,0	5,0	9,0	9,0	3,2	4,0	4,0	69,1
Co.R.E.M.	0,0	0,0	3,0	5,4	5,4	2,3	6,0	5,0	5,0	5,0	0,0	18,0	3,2	4,0	4,0	66,3
MA_R_TE+	0,0	0,0	3,0	7,2	7,2	4,7	6,0	5,0	5,0	5,0	0,0	12,0	3,2	4,0	4,0	66,3
INNO_LABS	0,0	3,0	3,0	9,0	9,0	0,0	6,0	2,5	0,0	5,0	9,0	9,0	3,2	3,2	4,0	65,9
ACTI.VE	9,0	0,0	3,0	7,2	7,2	0,0	0,0	2,5	5,0	2,5	9,0	9,0	3,2	4,0	4,0	65,6
S.F.I.D.A.	0,0	3,0	3,0	7,2	7,2	0,0	6,0	2,5	5,0	5,0	4,5	9,0	4,0	4,0	4,0	64,4

							CRITE	RI								
	1.	2		3.		4.	5.		6.		7.			8.		
PROGETTI	Stato di avanzamento del progetto (% spesa certificata al		armoniz proce sistem		Livello di armonizzazione delle procedure e dei sistemi conseguito		Importanza del progetto in funzione della rete transfrontali	Qualità del partenariato			Carattere innovativo del progetto		progetto			
PROGETTI FINANZIATI DAL PO	31.12.2011 su spesa da certificare rendicontare, ponderata rispetto allo stato di avanzamento procedurale)	a. Rispetto del cronoprogr amma iniziale	b. Rispetto delle modalità attuative (attività previste) individuat e inizialmen te	a. Giudizio sul livello di armonizza zione delle procedure amministr ative adottate	b. Giudizio sul livello di armoniz zazione dei sistemi organizz ativi	sinergia con altri POR (presenza di connessio ni in riferiment o agli effetti raggiunti)	ere di appartenenz a (impatto complessivo sull'area di cooperazion e della rete a cui appartiene il progetto)	a. Numerosit à dei soggetti coinvolti	b. Presenza di soggetti privati	c. Livello di distribuzio ne territorial e dei partner	a. Innovativi tà della tematica rispetto all'area di riferiment O	b. Innovati vità delle modalit à realizzat ive del progett 0	a. settor i	b. aree	c. altri sogge tti	TOTALE PUNTEG GIO
PESO	18	6	;	18	3	7	6		15		18	3		12		
TERRAGIR	0,0	1,5	3,0	7,2	5,4	3,5	4,8	5,0	0,0	5,0	9,0	9,0	3,2	3,2	4,0	63,8
MED-LAINE	0,0	0,0	3,0	7,2	7,2	7,0	4,8	2,5	0,0	2,5	9,0	9,0	4,0	3,2	4,0	63,4
LAB.NET +	0,0	1,7	2,6	6,8	6,9	7,0	6,0	0,0	0,0	5,0	9,0	7,9	3,0	3,6	3,5	62,9
ТРЕ	0,0	2,0	3,0	5,4	5,4	4,7	2,4	0,0	5,0	5,0	0,0	18,0	4,0	4,0	4,0	62,9
GIONHA	0,0	3,0	3,0	7,2	7,2	7,0	0,0	2,5	0,0	5,0	9,0	9,0	2,4	3,2	4,0	62,5
ITERR-COST	9,0	0,0	3,0	5,4	5,4	7,0	4,8	0,0	0,0	2,5	9,0	9,0	3,2	3,2	0,0	61,5
T-C/C-T LIBER.A.MARE	9,0	1,7	2,6	6,8	6,9	7,0	4,8	0,0	0,0	0,0	4,5	7,9	3,0	3,6	3,5	61,2

							CRITE	RI								
	1.	2		3.		4.	5.		6.		7.			8.		
PROGETTI	Stato di avanzamento del progetto (% spesa certificata al	anzamento el progetto (% spesa		Livello di armonizzazione delle procedure e dei sistemi conseguito		integrazio d ne, compleme	Importanza del progetto in funzione della rete transfrontali	Qualità del partenariato		Carattere innovativo del progetto		Trasferibilità del progetto		del		
FINANZIATI DAL PO	31.12.2011 su spesa da certificare rendicontare, ponderata rispetto allo stato di avanzamento procedurale)	a. Rispetto del cronoprogr amma iniziale	b. Rispetto delle modalità attuative (attività previste) individuat e inizialmen te	a. Giudizio sul livello di armonizza zione delle procedure amministr ative adottate	b. Giudizio sul livello di armoniz zazione dei sistemi organizz ativi	sinergia con altri POR (presenza di connessio ni in riferiment o agli effetti raggiunti)	sull'area di cooperazion e della rete a cui appartiene il progetto)	a. Numerosit à dei soggetti coinvolti	b. Presenza di soggetti privati	c. Livello di distribuzio ne territorial e dei partner	a. Innovativi tà della tematica rispetto all'area di riferiment	b. Innovati vità delle modalit à realizzat ive del progett 0	a. settor i	b. aree	c. altri sogge tti	TOTALE PUNTEG GIO
PESO	18	6	;	18	3	7	6		15		18	3		12		
VENTO E PORTI	9,0	0,0	3,0	7,2	5,4	0,0	4,8	2,5	0,0	2,5	9,0	9,0	0,8	4,0	4,0	61,2
BIOMASS	0,0	0,0	3,0	7,2	7,2	7,0	0,0	2,5	0,0	5,0	9,0	9,0	3,2	4,0	4,0	61,1
INCONTRO	0,0	3,0	3,0	7,2	7,2	0,0	4,8	2,5	5,0	2,5	4,5	9,0	3,2	4,0	4,0	59,9
P.IM.EX.	0,0	3,0	3,0	7,2	9,0	0,0	4,8	2,5	0,0	5,0	4,5	9,0	3,2	3,2	4,0	58,4
P.M.I.B.B.	0,0	3,0	3,0	7,2	9,0	0,0	6,0	0,0	0,0	0,0	9,0	9,0	4,0	4,0	4,0	58,2
RES-MAR	0,0	2,4	3,0	5,4	5,4	4,2	4,8	2,5	5,0	5,0	0,0	10,8	3,2	3,2	3,2	58,1
REDLAV	0,0	3,0	3,0	7,2	7,2	0,0	6,0	2,5	0,0	5,0	4,5	9,0	2,4	3,2	4,0	57,0
VER.TOUR.MER.	0,0	3,0	3,0	7,2	7,2	0,0	6,0	2,5	0,0	5,0	9,0	4,5	2,4	3,2	4,0	57,0

							CRITE	RI								
	1.	2		3.		4.	5.		6.		7.			8.		
PROGETTI	Stato di avanzamento del progetto (% spesa certificata al	avanzamento del progetto (% spesa		Livello di armonizzazione delle procedure e dei sistemi conseguito		Livello di integrazio ne, compleme ntarietà e	Importanza del progetto in funzione della rete transfrontali	to ne			Carattere innovativo del progetto		Trasferibilità del progetto			
FINANZIATI DAL PO	31.12.2011 su spesa da certificare rendicontare, ponderata rispetto allo stato di avanzamento procedurale)	a. Rispetto del cronoprogr amma iniziale	b. Rispetto delle modalità attuative (attività previste) individuat e inizialmen te	a. Giudizio sul livello di armonizza zione delle procedure amministr ative adottate	b. Giudizio sul livello di armoniz zazione dei sistemi organizz ativi	sinergia con altri POR (presenza di connessio ni in riferiment	ere di appartenenz a (impatto complessivo sull'area di cooperazion e della rete a cui appartiene il progetto)	a. Numerosit à dei soggetti coinvolti	b. Presenza di soggetti privati	c. Livello di distribuzio ne territorial e dei partner	a. Innovativi tà della tematica rispetto all'area di riferiment o	b. Innovati vità delle modalit à realizzat ive del progett o	a. settor i	b. aree	c. altri sogge tti	TOTALE PUNTEG GIO
PESO	18	6	;	18	:	7	6		15		18	3		12		
ODYSSEA FIM	0,0	1,5	1,5	5,4	5,4	3,5	2,4	2,5	5,0	5,0	4,5	9,0	3,2	3,2	4,0	56,1
ZOUMGest	9,0	0,0	0,0	7,2	7,2	0,0	0,0	5,0	0,0	2,5	4,5	9,0	3,2	4,0	4,0	55,6
PYRGI	0,0	3,0	2,0	5,4	7,2	0,0	0,0	5,0	5,0	5,0	4,5	9,0	3,2	3,2	2,7	55,2
ARCIPELAGO MEDITERRANEO	0,0	3,0	3,0	7,2	7,2	0,0	4,8	2,5	0,0	2,5	4,5	9,0	3,2	4,0	4,0	54,9
3i plus	9,0	3,0	3,0	5,4	7,2	0,0	0,0	0,0	5,0	5,0	0,0	9,0	2,4	3,2	2,0	54,2
GITT&CRES	9,0	3,0	3,0	7,2	7,2	0,0	3,6	0,0	0,0	0,0	9,0	0,0	4,0	4,0	4,0	54,0
MED MORE & BETTER JOBS	0,0	3,0	1,5	5,4	3,6	0,0	4,8	2,5	5,0	5,0	4,5	9,0	3,2	2,4	4,0	53,9

							CRITE	RI								
	1.	2		3.		4.	5.		6.		7.			8.		
2222	Stato di avanzamento del progetto (% spesa certificata al	Capacità :	attuativa	Livell armonizzaz procedu sistemi co	ione delle re e dei	Livello di integrazio ne, compleme ntarietà e	Importanza del progetto in funzione della rete transfrontali	Quali	tà del parten	ariato	Carattere ii del pro		Tra	sferibilità progetto	del	
PROGETTI FINANZIATI DAL PO	31.12.2011 su spesa da certificare rendicontare, ponderata rispetto allo stato di avanzamento procedurale)	a. Rispetto del cronoprogr amma iniziale	b. Rispetto delle modalità attuative (attività previste) individuat e inizialmen te	a. Giudizio sul livello di armonizza zione delle procedure amministr ative adottate	b. Giudizio sul livello di armoniz zazione dei sistemi organizz ativi	sinergia con altri POR (presenza di connessio ni in riferiment o agli effetti raggiunti)	ere di appartenenz a (impatto complessivo sull'area di cooperazion e della rete a cui appartiene il progetto)	a. Numerosit à dei soggetti coinvolti	b. Presenza di soggetti privati	c. Livello di distribuzio ne territorial e dei partner	a. Innovativi tà della tematica rispetto all'area di riferiment o	b. Innovati vità delle modalit à realizzat ive del progett o	a. settor i	b. aree	c. altri sogge tti	TOTALE PUNTEG GIO
PESO	18	6	;	18	3	7	6		15		18	3		12		
RETRAPARC	0,0	0,0	3,0	7,2	7,2	0,0	4,8	2,5	0,0	0,0	9,0	9,0	3,2	3,2	4,0	53,1
FOR_ACCESS	0,0	0,0	3,0	9,0	5,4	0,0	4,8	2,5	0,0	5,0	4,5	9,0	2,4	3,2	4,0	52,8
CASE MEDITERRANEE	0,0	0,0	3,0	7,2	7,2	0,0	0,0	2,5	0,0	5,0	9,0	9,0	2,4	3,2	4,0	52,5
INNAUTIC	0,0	0,0	0,0	5,4	5,4	0,0	3,6	0,0	5,0	5,0	0,0	18,0	2,4	2,4	4,0	51,2
VAGAL	0,0	3,0	0,0	7,2	7,2	0,0	4,8	5,0	0,0	2,5	4,5	9,0	3,2	4,0	0,0	50,4
PROTERINA-C	0,0	1,5	3,0	5,4	7,2	0,0	0,0	2,5	0,0	2,5	9,0	9,0	2,4	3,2	4,0	49,7
3i	9,0	0,0	3,0	5,4	5,4	7,0	0,0	0,0	0,0	5,0	9,0	0,0	1,6	3,2	0,0	48,6

							CRITE	RI								
	1.	2		3.		4.	5.		6.		7.			8.		
	Stato di avanzamento del progetto (% spesa certificata al	Capacità :	attuativa	Livello di armonizzazione de procedure e dei sistemi conseguit		Livello di integrazio ne, compleme ntarietà e	in funzione della rete			ariato	Carattere innovativo del progetto		progetto		del	
PROGETTI FINANZIATI DAL PO	31.12.2011 su spesa da certificare rendicontare, ponderata rispetto allo stato di avanzamento procedurale)	a. Rispetto del cronoprogr amma iniziale	b. Rispetto delle modalità attuative (attività previste) individuat e inizialmen te	a. Giudizio sul livello di armonizza zione delle procedure amministr ative adottate	b. Giudizio sul livello di armoniz zazione dei sistemi organizz ativi	ntarietà e sinergia con altri POR (presenza di connessio ni in riferiment o agli effetti raggiunti)	ere di appartenenz a (impatto complessivo sull'area di cooperazion e della rete t a cui appartiene il progetto)	a. Numerosit à dei soggetti coinvolti	b. Presenza di soggetti privati	c. Livello di distribuzio ne territorial e dei partner	a. Innovativi tà della tematica rispetto all'area di riferiment o	b. Innovati vità delle modalit à realizzat ive del progett 0	a. settor i	b. aree	c. altri sogge tti	TOTALE PUNTEG GIO
PESO	18	6	;	18	3	7	6		15		18	3		12		
OURRENIA	0,0	0,0	0,0	5,4	5,4	0,0	4,8	2,5	5,0	5,0	4,5	9,0	2,4	2,4	0,0	46,
ONESPRIT	0,0	0,0	1,5	5,4	5,4	0,0	0,0	5,0	0,0	5,0	9,0	4,5	1,6	2,4	2,0	41
N.PORT.O.	0,0	0,0	3,0	7,2	7,2	0,0	3,6	0,0	0,0	0,0	4,5	4,5	0,8	3,2	4,0	38

Fonte: Analisi Multicriterio

Nella matrice dell'analisi multicriterio non sono stati riportati tutti i progetti oggetto di indagine (cioè 55 visto che uno ha rinunciato), bensì 47. Questo perché al momento di selezionare le potenziali best e 'worst' practices si è ritenuto fondamentale non prescindere dallo stato di avanzamento finanziario dei progetti. In altri termini, poiché è convinzione del gruppo di valutazione che la sussistenza di esperienze completate o in via di completamento garantisca una maggiore esplicitazione dei fattori di successo e/o debolezze di un progetto, si è ritenuto opportuno escludere quei progetti (8) che presentavano uno stato di avanzamento pari a zero perché approvati di recente (come ad esempio i progetti selezionati sulla base del Bando Iniziative Mirate).

Osservando le risultanze dell'applicazione del metodo multicriterio (si veda tabella seguente), si evince che solo pochi progetti sembrano, in realtà, risultare particolarmente interessanti in termini di possibilità a rappresentare casi esemplari di successo, dato che il punteggio conseguito è superiore a 70 (su un massimo potenziale di 100). Diversamente, una quota rilevante di essi (quasi il 50%) si posiziona su un livello qualitativo medio, visto che il giudizio attribuito è ricompreso tra i 55 e i 70 punti.

Tabella 5.3.2 punteggi attribuiti ai progetti a seguito dello svolgimento dell'analisi multicriterio

Punteggi attribuiti ai progetti a seguito dell'analisi multicriterio	n. progetti	%
Buono (> 70)	8	17%
Sufficiente (da 55 a 70)	25	53%
Scarso (<55)	14	30%
Totale	47	100%

Fonte: Analisi Multicriterio

5.3.4 Gli elementi addizionali che caratterizzano le buone pratiche

In questo ambito vengono richiamati gli esiti dell'indagine comparativa che ha coinvolto le potenziali buone prassi ed i progetti meno performanti, con l'obiettivo di tentare di delineare maggiormente le caratteristiche che possono determinare la presenza di casi di successo. In particolare, i fattori su cui è stato effettuato l'approfondimento sono: le modalità di governance, ossia le caratteristiche e la qualità del sistema di governo del progetto valutate sulla base delle scelte organizzative adottate e delle modalità di interazioni tra partner nelle diverse fasi di vita del progetto; la capacità di utilizzare in maniera congiunta le risorse presenti sul territorio, cioè di individuare, partendo dalla peculiarità presenti nello spazio transfrontaliero, una strategia o, più semplicemente, una soluzione comune e vantaggiosa per l'intera area di cooperazione; la realizzazione di trasferimenti e scambi permanenti di conoscenza in relazione ad aspetti programmatici ed attuativi; la sostenibilità finanziaria dell'iniziativa anche dopo il termine del sostegno del PO, cioè la capacità del progetto di prolungare i risultati ottenuti.

L'indagine riguarda complessivamente 37 progetti, di cui 27 'best' e 10 'worst' e 52 beneficiari (di cui 32 partecipanti a progetti 'best' e 20 a progetti 'worst'). Il numero dei progetti (37 rispetto ai 40 ipotizzati

inizialmente) e soggetti (il 65% degli 80 previsti) coinvolti è risultato inferiore alle ipotesi iniziali, in quanto alcuni si sono rifiutati di rispondere.

Di seguito vengono commentati i principali esiti emersi, con un focus specifico sui diversi elementi oggetto di indagine.

5.3.4.1 Modalità di governance

La tabella che segue evidenzia che i progetti che hanno ottenuto un punteggio più elevato nella matrice multicriterio registrano una maggiore livello di coesione all'interno del partenariato di progetto sia nella fase di definizione del proposta progettuale che in quella attuativa. Infatti le risposte prevalenti in questi ambiti, hanno sottolineato, con uno scarto significativo rispetto alle non best, una partecipazione fattiva da parte di tutti i partner di progetto (78% rispetto 50%) e uno scambio continuo e tempestivo di informazioni, anche attraverso canali informali (97% contro 65%).

Per quanto riguarda le caratteristiche delle strutture gestionali scelte dai progetti, invece, la differenza tra best e non best è meno significativa, seppure sia possibile osservare che i progetti più interessanti mostrino un maggiore orientamento verso l'adozione di modelli organizzativi ed operativi condivisi ed il ricorso a singoli (nel senso di uno per ogni partner) referenti per ciascuna specifica attività. Tutti i progetti migliori, comunque, hanno individuato specifici soggetti preposti allo svolgimento delle attività legate all'attuazione del progetto.

Tabella 5.3.3 Modalità di governance dei progetti

Modalità di governan	се	% Risposte Potenziali Best	% Risposte Potenziali 'Worst'
	Dialogo e partecipazione fattiva da parte di tutti i partner di progetto	78%	50%
Modalità di interazione	Dialogo e partecipazione fattiva da parte di alcuni partner di progetto	22%	45%
tra partner durante l'elaborazione del progetto	Dialogo e partecipazione discontinui e farraginosi	0%	5%
	Gravi carenze di dialogo e partecipazione da parte dei partner di progetto	0%	0%
	Altro	0%	0%
Modalità di interazione tra partner durante l'attuazione del	Scambio continuo e tempestivo di informazioni, anche per mezzo di canali informali	97%	65%
progetto	Scambio di informazioni solo in occasione di eventi ufficiali e formali	3%	20%

	Flussi informativi complessivamente farraginosi		
	ed incompleti	0%	5%
	Altro	0%	10%
	Mancata individuazione di specifici soggetti		
	preposti alla attività connesse alla realizzazione		
	del progetto	0%	2%
	Utilizzo di personale e modelli in modo		
	condiviso	5%	6%
	Adozione di modelli condivisi, ad esempio per lo		
	svolgimento delle attività di monitoraggio e		
	gestione dei flussi finanziari e/o per la concreta		
Modalità di gestione	realizzazione delle azioni	26%	22%
del progetto	Adozione di modelli differenti secondo la prassi		
	organizzativa di ciascun partner	10%	14%
	Utilizzo di un referente per ciascun partner per		
	le attività di monitoraggio	26%	24%
	Utilizzo di un referente per ciascun partner per		
	le attività di rendicontazione	25%	22%
	Utilizzo di un referente per ciascun partner per		
	altre attività	8%	10%

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

5.3.4.2 La capacità di usufruire delle risorse dell'area transfrontaliera in maniera congiunta.

Riguardo alla capacità dei progetti di fornire risposte che vengano percepite come comuni rispetto ai diversi fabbisogni dell'area transfrontaliera, le potenziali buone prassi, stando a ciò che emerge dalla tabella che segue, mostrano di essere state maggiormente in grado di sviluppare strategie e/o definire soluzioni che possono generare ricadute sul territorio interessato dal programma (97% rispetto all'85% dei non best.

Tabella 5.3.4 Sviluppo di strategia / soluzione comune

Sviluppo di strategia / soluzione comune	% Risposte Potenziali Best	% Risposte Potenziali Worst
no	3%	15%
si	97%	85%
TOTALE	100%	100%

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

5.3.4.3 I trasferimenti di know-how derivanti dal progetto

In merito allo scambio di conoscenze determinato dal progetto si osserva che complessivamente le due categorie di progetti mostrano risultati analoghi rispetto ai diversi ambiti considerati. Qualche lieve

differenza, tuttavia, si registra in riferimento alle modalità di programmazione e progettazione della proposta progettuale e alle procedure di monitoraggio. Relativamente al primo aspetto, la maggiore concentrazione di risposte attiene ai casi 'worst'; rispetto al secondo, prevalgono le risposte dei best.

Tabella 5.3.5 Trasferimenti e scambi di conoscenze

Ambiti per cui si sono verificati trasferimenti e scambi di conoscenze	% Risposte Potenziali Best	% Risposte Potenziali Worst
Modalità di programmazione/progettazione	23%	27%
Modalità di interazione e recepimento proposte da parte del partenariato	24%	24%
Procedure attuative	18%	18%
Procedure di monitoraggio	14%	9%
Specifiche tecniche	21%	22%
Nessuna relazione permanente	0%	0%
Altro	0%	0%
TOTALE	100%	100%

Fonte nostre elaborazioni su dati indagine diretta

5.3.4.4 La sostenibilità del progetto al termine dei finanziamenti del PO Italia-Francia Marittimo

Da ultimo, in riferimento alla possibilità dei progetto di proseguire le attività anche al termine del finanziamento del PO, dalla tabella successiva, emerge, in primo luogo, che tutti confidano in una continuazione. La maggior parte pensa, però, che ciò potrà verificarsi solo grazie all'attivazione di altre forme di supporto pubblico. Ciò che differenzia, comunque, i potenziali casi di successo dagli altri è la maggiore propensione verso l'attivazione di finanziamenti da parte di soggetti privati.

Tabella 5.3.6 Sostenibilità del progetto

Forme di sostenibilità del progetto dopo la sua conclusione	% Risposte Potenziali Best	% Risposte Potenziali Worst
Autofinanziamento dei servizi e delle attività generare dal progetto,		
tramite nuovi investimenti da parte dei partecipanti	36%	39%
Attivazione di altre forme di supporto pubblico per i servizi e le attività		
generati dal progetto	51%	52%
Vendita delle conoscenze acquisite tramite il progetto	0%	3%
Finanziamento tramite altre forme private	13%	6%
Il progetto non è sostenibile	0%	0%
TOTALE	100%	100%

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

5.3.4.5 Il valore aggiunto del Programma

In questo ambito viene valutato il valore aggiunto complessivamente generato dalle risorse messe a disposizione dal Programma. In altri termini, attraverso un campione di controllo costituito da 11 progetti, (uno in più rispetto alle previsioni iniziali riportate al paragrafo 5.3.2), che non hanno beneficiato del sostegno del PO, si è tentato di individuare quali caratteristiche i progetti migliori hanno sviluppato grazie alla presenza del contributo. Allo scopo, dunque, al campione di controllo è stato somministrato un questionario simile a quello utilizzato per i beneficiari. Inoltre, si precisa che il campione di controllo è stato individuato nell'ambito dei progetti che avevano presentato domanda di finanziamento al PO senza essere finanziati, in maniera tale che essi risultassero tipologicamente il più similari possibile ai progetti finanziati.

Il primo dato interessante che emerge dall'analisi condotta è che, nonostante il mancato finanziamento del PO, 5 progetti degli 11 che hanno partecipato all'indagine, sono stati ugualmente implementati, testimoniando così l'effettivo interesse del territorio a tali iniziative.

Passando, tuttavia, ad esaminare le caratteristiche di questi 5 progetti rispetto alle potenziali best practices, si nota che essi mostrano, coerentemente con la mancanza dell'atteso finanziamento da parte del PO, una minore capacità di attuazione, nel senso che una quota più significativa di intervistati dichiara di aver registrato ritardi attuativi rispetto al cronoprogramma ipotizzato inizialmente (60% a fronte del 39% dei beneficiari) e che ha dovuto adottare delle modifiche attuative rispetto all'impostazione originaria (80% contro 2% dei beneficiari).

I progetti non beneficiari, inoltre, rilevano una minore valenza innovativa, ossia che la percentuale di coloro che dichiarano che il progetto ha un carattere innovativo (60%) è significativamente inferiore rispetto a quella che ha fornito la stessa risposta nell'ambito dei progetti potenziali buone prassi (89%).

Per quanto riguarda il sistema di governance adottato, tuttavia, i progetti non finanziati rilevano performance migliori di quelle dei progetti più significativi, sia, seppur di poco, in termini di attivazione e partecipazione del partenariato all'elaborazione (l'80% segnala la presenza di un dialogo e collaborazione fattiva rispetto al 78% dei beneficiari) e all'implementazione del progetto (tutti segnalano uno scambio continuo e tempestivo di informazioni rispetto al 97% dei beneficiari), che in riferimento al sistema di gestione, avendo, in questo secondo caso, la maggior parte scelto (ed in modo più netto rispetto ai finanziati, 67% rispetto 5%) di utilizzare modelli condivisi e personale in maniera congiunta.

Relativamente ai trasferimenti e scambi di conoscenze determinati dal progetto, alcuni dei non beneficiari (20%), a differenza dei beneficiari (nessuno), dichiarano che non si è dato vita a relazioni di carattere duraturo inducendo così a pensare che si tratta di iniziative, prevalentemente di rilevanza temporanea. Tale impressione, pare poi confermata dal dato sulle ipotesi di sostenibilità finanziaria del progetto al termine dell'attuale esperienza. In questo ambito, viene infatti asserito da alcuni degli intervistati (17%), diversamente da quanto rilevato per le potenziali buone prassi (nessuna), che non è prevista alcuna sua forma di rifinanziamento (si vedano a tal proposito i dati riportati nella relativa tabella, nel precedente paragrafo 5.3.3.2).

5.3.4.6 Le schede di sintesi di cinque casi di successo

In questo paragrafo vengono brevemente illustrati, sulla base delle informazioni reperite con le indagini di campo, 5 progetti risultati interessanti alla luce dell'analisi multicriterio sopra descritta.

Scheda 1

Titolo del progetto: MOMAR 'Sistema Integrato per il monitoraggio ed il controllo dell'ambiente marino'

Importo: 2.450.000 €

Obiettivo

Il progetto MOMAR mira alla tutela delle acque e dell'ecosistema marino (sulla base di quanto previsto dalla direttiva europea 2008/56/CE) attraverso lo sviluppo di dispositivi mirati, di natura informativa ed organizzativa, volti a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione ambientale nell'area del PO.

Partenariato

La rete partenariale del progetto si caratterizza per la presenza di una quota di soggetti di diritto privato superiore alla media e per la capacità di coinvolgimento di attori provenienti da tutte le aree interessate dal PO, seppur con diversa intensità (prevalenza di partner toscani). Per quanto riguarda l'estensione della rete partenariale, si evidenzia che essa è conforme alla media (8 soggetti partecipanti a fronte di un dato medio pari a 7,7).

Innovatività

Il progetto presenta un buon livello innovativo in termini di "tematica rispetto all'area di riferimento".

Inoltre esso dimostra una valenza innovativa in quanto in grado di generare sia innovazioni di processo, dal momento che la presenza tra i partner di soggetti istituzionali ed Enti di ricerca ha permesso di mettere a confronto e di integrare approcci e metodologie diverse per l'individuazione e la soluzione dei problemi, sia di prodotto in quanto ha reso disponibili nuovi strumenti di monitoraggio.

Governance

Il progetto mostra una partecipazione fattiva (dialogo costruttivo e scambio di informazioni continuo e tempestivo) di tutti i partner nel complesso delle fasi ossia dall'elaborazione della proposta progettuale all'implementazione. Inoltre, ha optato per l'adozione di modelli operativi (ad esempio relativi alle attività di monitoraggio e rendicontazione) comuni, mentre per quanto riguarda il personale ha optato per un sistema disgiunto, cioè è stato individuato uno specifico referente per ciascuna attività per ogni partner.

Capacità attuativa

Il progetto dimostra la buona valenza del disegno strategico ed attuativo iniziale: non sono state infatti previste variazioni del cronoprogramma e delle attività, originariamente indicati. Inoltre si segnala che esso è in avanzata fase realizzativa

Esiti consequiti rispetto alle priorità del PO

Il progetto ha favorito la sperimentazione di metodiche innovative per il monitoraggio dell'ambiente marino in stretta correlazione con i vari tipi di impatto al quale l'ambiente marino è sottoposto. Pertanto esso ha consentito l'individuazione di nuove soluzioni tecnologiche adeguate alle specificità locali, per la protezione dai rischi ambientali, contribuendo allo sviluppo di nuove applicazioni in uno dei settori chiave per l'Unione

Europea.

Sostenibilità

Per quanto riguarda la prosecuzione delle attività e dei servizi generati con il progetto, si prevede di far ricorso a forme di autofinanziamento, nel senso di attivazione di investimenti aggiuntivi da parte degli attuali partner e/o ricercare altre forme di supporto pubblico.

Trasferibilità

Il progetto è ritenuto altamente replicabile in altri ambiti geografici che presentano connotazioni similari a quelle che caratterizzano l'attuale ambito di intervento del progetto.

Scheda 2

Titolo del progetto: IPPOTyrr 'Creazione di reti transfrontaliere in ambito equestre'

<u>Importo:</u> 1.875.320€

Obiettivo

Il progetto mira a favorire la coesione e lo scambio di buone pratiche nello spazio transfrontaliero attraverso la creazione di reti tra strutture, servizi ed iniziative volte a valorizzare la pratica delle attività equestri

<u>Partenariato</u>

La rete partenariale del progetto si caratterizza per la significativa presenza (50% del totale) di soggetti di diritto privato ed una rappresentatività territoriale dei partner soddisfacente (3 regioni coinvolte su 4). L'estensione del partenariato appare però modesta: 6 i soggetti coinvolti a fronte di una media pari a 7,7.

<u>Innovatività</u>

Il progetto presenta un buon livello innovativo in termini di 'tematica rispetto all'area di riferimento'.

Ulteriori aspetti innovativi sembrano poi essere legati ai prodotti ottenuti e alle modalità di divulgazione dei risultati.

Governance

Il progetto si caratterizza per la sua capacità di attivazione di un dialogo costruttivo e uno scambio di informazioni continuo e tempestivo tra tutti i partner, sia nella fase di elaborazione della proposta progettuale che in quella di implementazione. Inoltre, va evidenziato che essa ha optato per l'adozione di modelli operativi comuni.

Capacità attuativa

Il progetto dimostra la buona valenza del disegno strategico ed attuativo iniziale: non si sono rese necessarie variazioni del cronoprogramma e delle attività, inizialmente previsti. Inoltre si segnala che esso

mostra un significativo avanzamento attuativo.

Esiti conseguiti rispetto alle priorità del PO

Il progetto consente di migliorare la disponibilità di servizi pubblici alla popolazione, attraverso, ad esempio, la creazione delle cosiddette 'brigate equestri' che rappresentano uno strumento di controllo e protezione (a cavallo) del territorio, e la diffusione di attività di ippoterapia per soggetti disabili.

Sostenibilità

Per quanto riguarda la prosecuzione delle attività e dei servizi generati con il progetto, si prevede di far ricorso a forme di autofinanziamento, ossia attivazione di investimenti aggiuntivi da parte degli attuali partner di progetto e/o ricercare altre forme di supporto pubblico e/o privato.

<u>Trasferibilità</u>

Si pensa che il progetto possa essere altamente replicabile in altri settori ed ambiti geografici, similari a quelli considerati nell'attuale spazio transfrontaliero

Scheda 3

Titolo del progetto: SE.RE.NA. 'SErvices REnforces por l'emploi et le competences dans le secteur du NAutisme'

Importo: 1.500.000€

Obiettivo

Il progetto mira a migliorare l'accessibilità al mercato del lavoro in relazione ai settori della nautica e della sua filiera. Il progetto pertanto prevede di rafforzare la rete dei Servizi Pubblici per l'Impiego e a creare standard formativi spendibili in tutta l'area transfrontaliera.

Partenariato

Il partenariato del progetto SE.RE.NA. si caratterizza per il buon risultato conseguito in termini di coinvolgimento territoriale, nel senso che i soggetti partecipanti non solo provengono da tutte le aree interessate dal programma, ma mostrano pure una equilibrata distribuzione territoriale (una partecipazione cioè del 25% per ogni regione). La quota di privati partecipanti al partenariato del progetto, invece, è di poco superiore alla media (13% rispetto al 9%), mentre la dimensione del partenariato risulta del tutto in linea con il dato medio

<u>Innovatività</u>

Il progetto presenta un discreto livello innovativo in termini di 'tematica rispetto all'area di riferimento'

Inoltre esso mostra una valenza innovativa per quanto riguarda le modalità di diffusione dei risultati dal momento che è riuscito a coinvolgere soggetti terzi (cioè non partecipanti al progetto) sia pubblici che privati, nell'utilizzo delle metodologie/prodotti/servizi realizzati e sta promuovendo l'istituzionalizzare i

prodotti ottenuti, cioè sta spingendo per il loro inserimento nella programmazione ufficiale regionale.

Governance

Il progetto evidenzia un'elevata qualità di interazione tra i oggetti coinvolti, testimoniata dal dialogo fattivo in fase di elaborazione della proposta progettuale e dallo scambio di informazioni continuo e tempestivo durante l'implementazione. Inoltre, esso mostra un elevato livello di coesione in riferimento alle strutture gestionali e ai modelli operativi utilizzati (adozione di modelli e personale condivisi).

Capacità attuativa

Il progetto è in avanzata fase realizzativa. Inoltre, esso ha dimostrato una buona capacità attuativa, avendo rispettato la tempistica delle azioni e l'articolazione implementativa iniziale

Esiti conseguiti rispetto alle priorità del PO

Il progetto ha consentito di generare un effetto positivo sulla disponibilità e l'accessibilità dei servizi pubblici alla popolazione e nello specifico quelli rivolti al mercato del lavoro, attraverso la realizzazione di un repertorio comune delle "professioni del mare" e di un software per l'incrocio di domanda ed offerta di lavoro nel settore della nautica e sua filiera.

Sostenibilità

I servizi ed i prodotti ottenuti con il progetto potranno essere implementati anche dopo la conclusione del finanziamento da parte del PO, tramite forme di autofinanziamento (cioè ulteriori investimenti da parte dei soggetti partecipando) e /o ricercando altri supporti di natura pubblica.

Trasferibilità

Si ritiene che il progetto ed i suoi esiti possano essere ben replicati in altri contesti geografici e settoriali.

Scheda 4

Titolo del progetto: NO FAR ACCESS 'Sviluppo dell'accessibilità delle aree disagiate dalla condizione insulare e periferica'

Importo: 2.122.000 €

Obiettivo

Il progetto persegue l'obiettivo di ridurre la marginalità delle aree disagiate e periferiche dello spazio transfrontaliero, migliorando l'accessibilità ai servizi di trasporto delle persone ed in particolare dei disabili.

<u>Partenariato</u>

I partner del progetto provengono da tutte le aree dello spazio transfrontaliero. Il loro livello di distribuzione territoriale evidenzia, tuttavia, un maggiore presenza di partner toscani. La dimensione della rete partenariale inoltre risulta modesta (6 soggetti partecipanti a fronte di un dato medio pari a 7,7) ed è

Servizio di valutazione - PO IT - FR Marittimo 2007-2013

Primo rapporto di valutazione in itinere

del tutto assente la componente privata.

Innovatività

Il progetto presenta un discreto livello innovativo in termini di 'tematica rispetto all'area di riferimento'.

Inoltre, risulta che esso ha generato innovazioni in termini di prodotto visto che ha portato all'individuazione di servizi innovativi e sperimentali di trasporto che, per la loro valenza, sono stati inseriti nella pianificazione e programmazione pluriennale, oltre che innovazioni di processo dal momento che sono stati creati vari centri di ascolto sui diversi territori, allo scopo di supportare le attività istituzionali in materia.

Governance

Il progetto evidenzia un ottimo livello di coesione tra i soggetti coinvolti, sia attraverso le forme di partecipazione attività registrate al momento della elaborazione della proposta progettuale che tramite il confronto fattivo sperimentato durante la fase di implementazione. Soddisfacente risulta anche il modello

gestionale da individuato, dal momento che si è optato per l'adozione di modelli operativi condivisi.

Capacità attuativa

Il progetto risulta molto prossimo alla conclusione. La sua capacità di attuazione è risultata buona, dal momento che non si sono rese necessarie variazioni nè rispetto alla tempistica implementativa nè in relazione alle caratteristiche realizzative (attività previste).

Esiti conseguiti rispetto alle priorità del PO

Il progetto ha contribuito agli obiettivi di miglioramento della disponibilità dei trasporti e di sviluppo di nuove tecnologie attraverso, rispettivamente, la sperimentazione di nuove forme di trasporto pubblico, anche a richiesta e l'individuazione di tecnologie innovative per il telecontrollo della sosta riservata ai

disabili.

Sostenibilità

La prosecuzione delle attività e dei servizi generati con il progetto verrà garantita attraverso l'autofinanziamento e/o la ricerca di altre forme di supporto pubblico.

Trasferibilità

Il progetto mostra buoni livelli di replicabilità delle attività e dei prodotti in altri contesti geografici e

settoriali

Scheda 5

Titolo del progetto: BAMPE' 'Bambini e prodotti agricoli d'eccellenza'

Importo: 1.705.200€

86

Obiettivo

Il progetto intende promuovere il consumo locale dei prodotti agroalimentari di eccellenza presso le mense scolastiche

Partenariato

La rete partenariale si compone di soggetti provenienti da tutte le regioni dello spazio transfrontaliero. Il livello di distribuzione territoriale evidenzia, tuttavia, una maggiore concentrazione a favore della regione Sardegna. La dimensione del partenariato inoltre risulta modesta (5 soggetti partecipanti a fronte di un dato medio pari a 7,7) ed è del tutto assente la componente privata.

Innovatività

Il progetto presenta un discreto livello innovativo in termini di 'tematica rispetto all'area di riferimento'

Inoltre, va evidenziato che esso ha consentito l'introduzione di innovazioni di processo rappresentate dalla messa a punto di linee guida transfrontaliere per l'innovazione delle politiche pubbliche di gestione del servizio di ristorazione scolastica.

Governance

Il progetto si caratterizza per il buon livello di partecipazione dei partner all'elaborazione della proposta progettuale, ma soprattutto per l'ottima collaborazione in fase di realizzazione. Per quanto riguarda la struttura di gestione, invece, si registra l'adozione di sistema disgiunto, cioè è stato individuato, da ogni partner, uno specifico referente per ciascuna attività.

Capacità attuativa

Il progetto è circa alla metà del suo percorso attuativo. Esso ha rilevato qualche incertezza nella tempistica realizzativa, a causa di alcune difficoltà nella fase di avvio, determinate dalla complessità delle procedure amministrative. Non fa registrare, però, cambiamenti nel disegno attuativo, nel senso che vengono realizzate tutte le attività previste originariamente.

Esiti conseguiti rispetto alle priorità del PO

Il progetto ha consentito il miglioramento di un servizio pubblico alla popolazione e nello specifico quello del servizio di ristorazione scolastico, tramite l'inserimento di prodotti genuini a km zero e l'elaborazione di linee guida per l'innovazione dei sistemi di gestione delle mense scolastiche.

<u>Sostenibilità</u>

I risultati del progetto potranno essere utilizzati anche dopo la conclusione dell'attuale esperienza, attraverso l'attivazione di forme di autofinanziamento, ossia investimenti aggiuntivi da parte degli attuali partner e/o la ricercare di altri supporti pubblici.

Trasferibilità

Il progetto presenta buone caratteristiche di replicabilità in altri contesti geografici, mentre risulta soddisfacente la probabilità che sia ripetuto in altri settori.

5.3.5 Conclusioni

Alla luce delle analisi condotte, si evidenzia in primo luogo, che rispetto ai parametri definiti dal valutatore indipendente per verificare la presenza di buone pratiche è risultato che il PO si caratterizza per la presenza preponderante di progetti che si attestano su un livello qualitativo medio-alto (con un range di punteggio, calcolato per mezzo della matrice multicriterio, compreso tra 50 e 70), anche se le cosiddette 'eccellenze', o casi potenzialmente più di successo, risultano essere un numero piuttosto ristretto (8 sono quelli con punteggio superiore a 70 e fino ad un massimo di 82, rispetto ad un punteggio potenziale totale pari 100).

Il fatto comunque che questi progetti, ed in particolare i 30 progetti risultati più significativi (cioè alle prime 30 posizioni risultanti dall'analisi multicriterio), abbiano ricevuto l'apporto del PO ha permesso loro di sviluppare, rispetto ai progetti non beneficiari, delle qualità aggiuntive, inerenti: la maggiore valenza innovativa, la creazione di forme durature di scambi di conoscenze, la possibilità di prosecuzione dell'iniziativa anche dopo la conclusione dell'attuale esperienza. Di contro, i progetti finanziati rilevano però una maggiore debolezza (rispetto ai non finanziati) in riferimento al sistema di governance, nel senso che pare che la mancanza di risorse da parte del PO abbia favorito, nei progetti ugualmente realizzati, la creazione di un maggior livello di coesione tra i partner e l'adozione di un sistema di gestione più efficiente.

Da ultimo, in merito al tentativo di approfondire le caratteristiche che possono determinare la presenza di buone pratiche, all'interno del PO, va richiamata l'attenzione sul fatto che i progetti considerati più significativi, presentano, rispetto ai meno performanti: una maggiore propensione al ricorso ai finanziamenti privati per favorire la continuazione dell'esperienza, una migliore capacità di rendere le specifiche risorse presenti sul territorio un bene comune di cui può usufruire tutta l'area transfrontaliera, un maggiore livello di partecipazione dei partner.

5.3.6 Raccomandazioni

Facendo riferimento al processo di capitalizzazione che l'Autorità di Gestione del programma ha avviato al fine di raccogliere ed analizzare buone pratiche e lezioni apprese, si ritiene utile suggerire, in questa sede, di prestare un'attenzione particolare verso la rilevazione delle informazioni relative a: gli aspetti di governance dei progetti, perché pare vada migliorata; la loro sostenibilità perché è forte il ricorso ad altre forme di supporto pubblico; la rilevanza dell'iniziativa per l'intera area transfrontaliera, perché è cruciale che il progetto abbia una valenza sovra regionale; il valore innovativo dimostrato, perché espressione del potenziale impatto del progetto sul territorio. In altri termini, si raccomanda di approfondire maggiormente, tramite il questionario utilizzato per il processo di capitalizzazione, quegli aspetti che alla luce delle analisi fin qui condotte, sembrano rappresentare le peculiarità principali che dovrebbero essere sviluppate all'interno di un programma di cooperazione territoriale, al fine di generare casi di successo. Ciò, in quanto si ritiene importante stimolare il processo di condivisione tra i progetti, soprattutto su tali elementi, essendo un obiettivo del processo di capitalizzazione quello di "creare una sinergia tra progetti affinché si evidenzino buone pratiche e criticità condivise per stabilire una comunità di apprendimento dei progetti."

5.4 La capacità di mobilitazione dei potenziali beneficiari del PO Italia-Francia Marittimo

In questo capitolo viene affrontata la valutazione della capacità di mobilitazione dei potenziali beneficiari. L'analisi è stata svolta con l'ottica di dare risposta a 3 domande valutative riguardanti: a) l'adeguatezza dei messaggi lanciati, b) il livello di appropriatezza e diversificazione degli strumenti e c) la capacità di risposta alle richieste dei beneficiari.

5.4.1 La domanda valutativa e gli Indicatori

I quesiti valutativi a cui si è cercato di dare una risposta attraverso la presente tematica sono essenzialmente tre e cioè:

- 1. In che misura la strategia di comunicazione del Programma è efficace in termini di chiarezza e semplicità dei messaggi lanciati?
- 2. In che misura la strategia di comunicazione del Programma è efficace in termini di diversificazione delle modalità comunicative rispetto alle diverse tipologie di potenziali beneficiari e in relazione alle caratteristiche dei diversi territori?
- 3. In che misura la strategia di comunicazione del Programma è efficace in termini di disponibilità di AGU-STC e Regioni a fornire risposta rispetto alle situazioni caso per caso?

Tali domande valutative scaturiscono dalla generale esigenza conoscitiva indicata nelle richieste espresse dal bando di gara e successivamente condivisa con l'AGU in sede di redazione del Piano di Lavoro (cfr. Cap.5 §5.1 punto 5d). Per rispondere in maniera concreta e precisa a ciascuna domanda valutativa è stata definita dal valutatore una batteria di indicatori, specificata nella tabella di seguito riportata:

DOMANDE DI VALUTAZIONE

INDICATORI

Domanda di valutazione 1:

In che misura la strategia di comunicazione del Programma è efficace in termini di chiarezza e semplicità dei messaggi lanciati?

Indicatori per DV1

- ✓ Giudizio dei beneficiari sulla comunicazione in termini di chiarezza dei messaggi
- Giudizio dei beneficiari sulla comunicazione in termini di semplicità dei messaggi
- ✓ Giudizio dei beneficiari sulla comunicazione in termini di tempestività dei messaggi
- Giudizio dei beneficiari sulla comunicazione in termini di completezza dei messaggi

Domanda di valutazione 2:

In che misura la strategia di comunicazione del Programma è efficace in termini di diversificazione delle modalità comunicative rispetto alle diverse tipologie di potenziali beneficiari e in relazione alle caratteristiche dei diversi territori?

Indicatori per DV2

- ✓ Tasso di utilizzo degli strumenti di comunicazione ai fini della partecipazione al Programma, per tipo di strumento
- Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini della diffusione ed implementazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale, e per azione
- ✓ Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO a livello di azione
- ✓ Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello decentrato, per azione
- ✓ Utilità della comunicazione alla fase di progettazione
- ✓ Utilità della comunicazione funzionale alla fase di implementazione
- ✓ Interesse per le attività seminariali (Tasso di partecipazione ai seminari realizzati a livello centralizzato e decentrato per regione in cui si è tenuto il seminario)
- ✓ Giudizio sulle attività seminariali per regione in cui si è tenuto il seminario
- √ % di utilizzo di strumenti/canali di comunicazione interni ai progetti per tipo di canale/strumento

Domanda di valutazione 3:

In che misura la strategia di comunicazione del Programma è efficace in termini di disponibilità di AGU-STC e Regioni a fornire risposta rispetto alle situazioni caso per caso?

<u>Indicatori per DV3</u>

- ✓ Tasso di utilizzo dei canali di risposta alle richieste dei beneficiari per tipo di canale
- ✓ Giudizio sulla esaustività delle risposte
- ✓ Giudizio sulla chiarezza delle risposte
- ✓ Giudizio sulla tempestività delle risposte
- ✓ Giudizio sulla disponibilità nel fornire le risposte

5.4.2 Metodologia

La metodologia utilizzata per rispondere alle domande di valutazione si è basata su un'approfondita analisi delle fonti primarie e secondarie. Nello specifico, **le fonti primarie**, volte ad una rilevazione diretta dei dati alla luce degli indicatori definiti per ciascuna domanda, sono consistite in:

• Indagine campionaria presso i beneficiari del Programma. L'indagine questionaria è stata condotta su un campione ragionato di beneficiari e si è basata sul metodo CAWI (Computer Assisted Web Interviewing). Il campione relativo al presente ambito tematico si componeva di 120 beneficiari estratti

dall'universo dei 430 beneficiari appartenenti ai 56 progetti totali. I criteri di stratificazione per la scelta dei beneficiari hanno tenuto in considerazione le seguenti dimensioni: i) appartenenza dei beneficiari all'Asse, ii) localizzazione geografica di appartenenza dei beneficiari; iii) criterio cronologico di presentazione dei progetti alle diverse tipologie di avvisi pubblici e iv) presenza del capofila di ogni progetto. Sulla base di tali dimensioni il campione dei beneficiari si componeva di 33 beneficiari toscani, 25 sardi, 20 liguri, 15 corsi e 1 soggetto esterno all'area di cooperazione. A conclusione dell'indagine i beneficiari effettivamente rispondenti al questionario sono stati 94, ma seppur ridotti nel numero la rappresentatività dei beneficiari per Regione è stata rispettata. Per tale motivo il campione è stato considerato rappresentativo dell'universo dei beneficiari e l'indagine è stata pertanto ritenuta attendibile.

- Indagine campionaria presso i "non beneficiari" del programma. Il campione dei non beneficiari si componeva di 20 capofila di progetti non finanziati, individuati tenendo conto della loro distribuzione per Asse rispetto al totale dei progetti non finanziati. La scelta di selezionare un campione più ampio rispetto a quello richiesto nel Piano di lavoro (cfr. 2.7 pag.12), corrispondente a 10 "potenziali beneficiari", era legata alla preoccupazione che i "non beneficiari" potessero non essere interessati, proprio perché non coinvolti nel progetto, a rispondere al questionario. A dimostrazione di ciò a conclusione dell'indagine i "non beneficiari" effettivamente rispondenti al questionario sono stati 9. Ovviamente i dati dei "non beneficiari" sono stati utilizzati solo come parametro di confronto, essendo questo campione numericamente non significativo.
- Interviste con testimoni privilegiati. Sono state condotte le interviste con l'assistente alla Comunicazione per l'AGU, le responsabili del STC per la gestione e istruttoria dei progetti e la responsabile comunicazione Contact Point Corse. È stata condotta un'ulteriore intervista, non prevista nel Piano di Lavoro, con la responsabile della comunicazione del PO Italia-Francia Marittimo per la Regione Sardegna. La scelta di intervistare in aggiunta un referente regionale è stata legata alla necessità di approfondire le attività di comunicazione a livello decentrato.

5.4.3 Risposte alle domande di valutazione

Il valutatore ha elaborato la risposta alle tre domande di valutazione, predisponendo per ogni domanda di valutazione delle tabelle riportanti le descrizioni e i risultati delle batterie degli indicatori selezionati e, a seguire, la risposta ai quesiti, integrata con i risultati delle interviste ai testimoni privilegiati, con i dati di monitoraggio e con dati rilevati nei vari RAE.

5.4.3.1 Domanda di Valutazione 1 - In che misura la strategia di comunicazione del Programma è efficace in termini di chiarezza e semplicità dei messaggi lanciati?

Il tema dell'efficacia in termini di messaggi comunicati è stato misurato dalla prospettiva dei principali destinatari di tale messaggio – i beneficiari dei progetti finanziati - , chiedendo loro di esprimere un giudizio sulla comunicazione attivata a tutti i livelli dagli organi preposti del Programma in termini di chiarezza, semplicità, tempestività e completezza dei messaggi ricevuti. I risultati dei questionari dei "non beneficiari" sono stati utilizzati come parametro di confronto. Di seguito si riporta la tabella degli indicatori per la risposta alla Domanda di Valutazione 1.

Tabella 5.4.1 - Indicatori per la risposta alla Domanda di Valutazione 1 - descrizione e risultati

Indicatore	Tipo e Descrizione	Risultati
Giudizio dei beneficiari sulla comunicazione in termini chiarezza dei messaggi	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari intervistati espresso con l'indagine campionaria rispetto alla chiarezza dei messaggi comunicati. La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo).	6,9
Giudizio dei beneficiari sulla comunicazione in termini semplicità dei messaggi	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari intervistati espresso con l'indagine campionaria rispetto alla semplicità dei messaggi comunicati. La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo).	6,6
Giudizio dei beneficiari sulla comunicazione in termini tempestività dei messaggi	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari intervistati espresso con l'indagine campionaria rispetto alla tempestività dei messaggi comunicati. La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo).	6,7
Giudizio dei beneficiari sulla comunicazione in termini completezza dei messaggi	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari intervistati c espresso con on l'indagine campionaria rispetto alla completezza dei messaggi comunicati. La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo).	7,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Dall'osservazione dei risultati degli indicatori emerge che per il campione di beneficiari intervistati il giudizio sull'efficacia dei messaggi è complessivamente positivo per tutte le 4 dimensioni osservate – chiarezza, semplicità, tempestività e completezza.

Particolarmente apprezzate sono state la completezza e la chiarezza dei messaggi (rispettivamente giudizio pari a 7 e 6, 9 su 10), che rappresentano gli aspetti più rilevanti per perseguire gli obiettivi generali delle attività di comunicazione previste dal PO Italia-Francia Marittimo9.

Allo stesso tempo le informazioni comunicate scontano, anche se in misura limitata, la complessità degli oggetti dei messaggi da comunicare (principalmente procedure e modalità di accesso ai bandi, aggiornamenti sullo stato di avanzamento e sulle realizzazioni del programma). Tale fattore si riflette nel giudizio espresso sulla semplicità dei messaggi, che rappresenta il parere meno positivo, seppur sempre buono: 6,6 su 10.

Positivo, infine, è il giudizio sulla tempestività dei messaggi, aspetto di fondamentale rilevanza per soggetti che devono essere messi al corrente per tempo rispetto alle diverse scadenze da rispettare sia in fase di progettazione che di implementazione.

_

⁹ Gli obiettivi generali delle attività di comunicazione sono: i) favorire la creazione di partenariati integrati e rappresentativi dell'area di cooperazione, ii) fornire informazioni accurate e affidabili ai portatori di progetti in modo da garantire la formulazione di proposte di qualità, iii) informare l'opinione pubblica in merito al ruolo che l'Unione europea svolge in favore dello sviluppo regionale e dell'integrazione territoriale interna, in particolare nelle aree transfrontaliere, iv) garantire la trasparenza dei processi decisionali e delle modalità di attuazione e di sorveglianza del Programma, rendendo effettivo il diritto dei cittadini ad un'informazione completa e corretta e assicurando, altresì, un'informazione puntuale in ordine alle procedure su cui insiste il Programma e al puntuale rispetto da parte dello stesso della normativa vigente in ordine alle procedure di gestione ed archiviazione. (Cfr. Piano di informazione e comunicazione cap.2)

Di livello sensibilmente più basso sono i giudizi dei "non beneficiari" che attribuiscono punteggi medi di poco superiore al 5 per le dimensioni della semplicità e completezza e valori medi intorno al 6 per le altre due dimensioni. Nel grafico seguente sono stati riportati i singoli punteggi attribuiti, alle dimensioni di "chiarezza, semplicità, tempestività e completezza dei messaggi lanciati", dai 9 "non beneficiari" intervistati (indicati con la dicitura B1, B2,...B9) e il giudizio medio attribuito alle 4 dimensioni anzidette¹⁰.



Figura 5.4.1 – Giudizi dei potenziali beneficiari in merito alle 4 dimensioni considerate

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Il fatto che i giudizi attribuiti dai non beneficiari siano sensibilmente più bassi rispetto a quelli espressi dai beneficiari è un risultato piuttosto prevedibile dato che tali soggetti non hanno usufruito/beneficiato delle attività di comunicazione destinate alla fase di implementazione dei progetti.

5.4.3.2 Domanda di Valutazione 2 - In che misura la strategia di comunicazione del Programma è efficace in termini di diversificazione delle modalità comunicative rispetto alle diverse tipologie di potenziali beneficiari e in relazione alle caratteristiche dei diversi territori?

La Domanda di Valutazione 2 analizza diversi aspetti dell'impianto di comunicazione implementato dagli enti coinvolti nell'attuazione del PO sia a livello centralizzato (AGU/STC/Contact Point), che a livello decentrato (Regioni coinvolte). Attraverso gli indicatori sono stati valutati:

- l'efficacia e la frequenza di utilizzo dei diversi strumenti di comunicazione a livello centralizzato e decentrato;
- l'efficacia della comunicazione nelle diverse fasi di vita del programma (programmazione e attuazione);

¹⁰ La scala di giudizio utilizzata per valutare questi 4 indicatori oscillava da un valore minimo pari a 1 corrispondente ad un giudizio totalmente negativo ad un valore massimo pari a 10, corrispondente invece alla massima efficacia.

- l'efficacia ed il tasso di partecipazione all'attività seminariale nei diversi territori coinvolti;
- la frequenza di utilizzo degli strumenti/canali di comunicazione interna ai progetti.

In particolare, per tutti gli aspetti sopraelencati, la misura dell'efficacia, rilevata tramite indagine questionaria, è stata espressa tramite il calcolo del giudizio medio su di una scala da 1 a 10 mentre la frequenza di utilizzo dei diversi strumenti di comunicazione è stata misurata in termini percentuali. Per semplificare la lettura dei dati nella seguente tabella, per ciascun indicatore, sono stati colorati in verde i risultati relativamente più elevati e in rosso quelli con le performance meno rilevanti.

Tabella 5.4.2 - Indicatori per la risposta alla Domanda di Valutazione 2 - descrizione e risultati

misura it asso % di utilizzo degli strumenti di comunicazione implementati sia a livello centrale (AGU/STO, che decentrale regriemento delle rinformazioni necessarie per candidare progetti a valere sul Programma, per tipo di strumenti di comunicazione indipendentemente a quale fase della candidatura presentuali di comunicazione delle romazioni indipendentemente a quale fase della candidatura di limitormazioni indipendentemente a quale fase della candidatura di limitormazioni indipendentemente a quale fase della candidatura di limitormazioni fossero riferite. Descrizione: L'indicatore miplementate a livello centralizzato ai fini delle generale. A scala di giudizio e delle informazioni essenziali sul PO a livello generale. La scala di giudizio e dello generale. A scala di giudizio e dello generale. A scala di giudizio e dello centralizzato ai fini dello comunicazione miplementate a livello entralizzato ai fini dello comunicazione di implementate a livello entralizzato ai fini dello comunicazione di implementate a livello centralizzato ai fini dello comunicazione di implementate a livello centralizzato ai fini dello comunicazione delle rinformazioni essenziali sul PO a livello generale. Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficia sulla efficacia della comunicazione delle rinformazioni essenziali sul PO a livello generale. Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficia sulla efficacia della comunicazione delle rinformazioni essenziali sul PO ai livello generale. Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficia sulla efficacia della comunicazione e misura il giudizio medio dei beneficia sulla efficacia della comunicazione e misura il giudizio medio dei beneficia sulla efficacia della comunicazione e misura il giudizio medio dei beneficia sulla efficacia della comunicazione e misura il giudizio medio dei beneficia sulla efficacia della comunicazione e misura il giudizio medio dei beneficia sulla efficacia della comunicazione e misura il giudizio	Indicatore	Tipo e Descrizione	Strumenti /azioni/ attività /seminari	Risultati
degli strumenti di comunicazione implementati sia a livello centralie (AGU/STC), che decentrato (regioni) ai fini del reperimento delle implementate ai livello generale (Didizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello consentire la verifica dello stato di avanzamento delle implementate a livello consentire la verifica dello stato di avanzamento delle implementate a livello consentire la verifica dello stato di avanzamento delle progetti consentire la verifica dello stato di avanzamento delle ora di fire di comunicazione per la presentazione el implementate a livello consentire la verifica dello stato di avanzamento del volta i raggiungere l'obiettivo specifico di consentire la verifica dello stato di avanzamento del progetti in comunicazione par fini dello consentire la verifica dello stato di avanzamento del progetti propetti consultati a regizio dello consumicazione per la presentazione e implementazione dello consumicazione implementate a livello consentire la verifica dello stato di avanzamento del progetti propetti consumicazione per la presentazione e implementazione dello consumicazione implementate a livello consentire la verifica dello stato di avanzamento del progetti propetti consumicazione per la presentazione e implementazione dello consentire la verifica dello stato di avanzamento del progetti probblicazioni specifiche progetti informazioni essenziali sul poli consentire la verifica dello stato di verifica dello stato d		Descrizione: L'indicatore	Sito web	57,4%
Tasso di utilizzo degli strumenti di comunicazione implementati dila partecipazione al Programma, per tipo di informazioni indipendentemente a quale fase della candidatra presentazione della comunicazione iniplementate a livello centralizzato ai fini della partecipazione al Programma. Possrrizione: L'indicatore mismali di diffusione ed implementazione delle informazioni essenziali sul pPO al livello generale. Giudizio sulle azioni di comunicazione edila cindidatra o possibili di comunicazione dili programia in programia di fini della comunicazione delle informazioni essenziali sul pPO al livello generale. Giudizio sulle azioni di comunicazione di fini della comunicazione delle informazioni essenziali sul pPO al livello generale. Giudizio sulle azioni di comunicazione delle informazioni essenziali sul pPO al livello generale. Giudizio sulle azioni di comunicazione delle informazioni essenziali sul pPO al livello generale. Giudizio sulle azioni di comunicazione delle informazioni essenziali sul pPO al livello generale. Giudizio sulle azioni di comunicazione delle informazioni essenziali sul pPO al livello generale. Giudizio sulle azioni di comunicazione delle informazioni essenziali sul pPO al livello generale. Giudizio sulle azioni di comunicazione di mplementata a livello generale. Giudizio sulle azioni di comunicazione delle informazioni essenziali sul pPO al livello generale. Giudizio sulle azioni di comunicazione delle informazioni essenziali sul PO al livello generale. Giudizio sulle azioni di comunicazione delle informazione essenziali sul PO al livello generale. Giudizio sulle azioni di comunicazione di ppere di presentazione del progetti pubblicazioni specifiche Descrizione: L'indicatore misma il giudizio medio dei beneficiari sulla efficacia della di giudizio medio dei beneficia sulla efficacia della di comunicazione misma il giudizio medio dei beneficia sulla efficacia della di comunicazione misma il giudizio medio dei beneficia sulla efficacia della di comunicazione delle informazioni es			Facebook o altri social network	3,2%
Tasso di utilizzo degli findiel partecipazione ai fini della partecipazione ai fini della partecipazione ai fini della partecipazione ai Programma, per tipo di strumento di le informazioni inecessari per candidare progetti a viane programa. Per tipo di strumento delle informazioni inecessari per candidare progetti aviane progetti aviane di l'oronazioni necessari per candidare progetti aviane di l'oronazioni necessari per candidare progetti aviane di l'oronazioni necessari per candidare progetti aviane del progetti aviane del progetti civil informazioni indipendentemente a quale fase della candidatura / presentazione del progetti ali informazioni di indipendentemente a quale fase della candidatura / presentazione del progetti ci implementate a livello comunicazione delle informazioni essenziali sul officiaci ad implementazione delle informazioni essenziali sul officiaci sulla efficaci dello simplementazione delle informazioni essenziali sul officiani essenzi		•	Brochure di presentazione del progetto	24,5%
Tasso di utilizzo degli strumenti di comunicazione ai fini della partecipazione al Programma, per tipo di strumento strumento Programma. Per tipo di strumento Programma, per tipo di strumenti hanno indicato strumento Programma, per tipo di strumento Programma. Per tipo di strumenti hanno indicato strumento Programma. Per tipo di informazioni indipendentemente a quale fase della candidatura / presentazione del progratio tali informazioni fossero riferite. Poscrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari sulla efficacia delle informazioni essenziali sul PO a livello generale PO a livello generale PO a livello generale PO consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO consentire la verifica dello stato di avanzamento delle ringinementate a livello consentire la verifica dello stato di avanzamento del progratio per la presentazione e implementazione e implementate a livello consentire la verifica dello stato di avanzamento dele rorga manuali sul verifica dello stato di avanzamento dele verifica dello stato di ver		•	Newsletter	27,7%
reperimento delle informazioni necessarie per candidare progetti a valere su fini della partecipazione al Programma, per tipo di strument hano indicato con quali strument hano indicato dello informazioni indicatore misural il giudizio de edi progetti propetti prop		(AGU/STC), che decentrato	Pubblicazioni specifiche	19,1%
informazioni ecessarie per candidare progetti avelere su finormazioni en fini della partecipazione al Programma, per tipo di strumento I beneficiari hanno indicato con quali strumenti hanno ricevuto le informazioni indipendentemente a quale fase della candidatura / presentazione del progetto tali informazioni fossero riferite. Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei implementate a livello entralizzato ai fini del comunicazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale Figuidizio sulle azioni di comunicazione e misura il giudizio medio dei implementate a livello entralizzato ai fini di comunicazione implementate a livello entralizzato ai fini dello comunicazione implementate a livello entralizzato ai fini di comunicazione entralizzato ai fini di comunicazion	Tasso di utilizzo degli	. = .	Seminari: di lancio e/o di scambio e benchmarking e/o di	68,1%
ai fini della partecipazione al Programma, per tipo di strumento I beneficiari hanno indicato con quali strumenti hanno indiceuto le informazioni indipendentemente a quale fase della candidatura / /presentazione del progetti tali informazioni fossero riferite. Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio del beneficiari sulla efficacia delle azioni di comunicazione el implementate a livello centralizzato ai fini della diffusio sulle azioni di comunicazione el implementate a livello generale Giudizio sulle azioni di comunicazione el implementate a livello generale Giudizio sulle azioni di comunicazione el implementate a livello generale Giudizio sulle azioni di comunicazione el implementate a livello centralizzato (AGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo simplementate a livello centralizzato ai fini di comunicazione Giudizio sulle azioni di comunicazione el implementate a livello centralizzato ai fini di comunicazione el implementate a livello centralizzato ai fini di comunicazione el implementate a livello centralizzato ai fini di comunicazione simplementate a livello centralizzato ai fini di comunicazione timplementate a livello centralizzato ai fini di comunicazione del penerale. Giudizio sulle azioni di comunicazione el implementate a livello centralizzato ai fini di comunicazione timplementate ai livello centralizzato (AGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di consentire la verifica dello stato di verifica dello	strumenti di comunicazione	•	gestione amministrativa dei progetti	
al Programma, per tipo di strumento strumento lo Leneficiari hanno indicato con quali strumenti hanno ricevuto le informazioni indipendentemente a quale fase della candidatura / presentazione del progetto tali informazioni ofiscero riferite.	ai fini della partecipazione	·	Workshop a livello locale	48,9%
con quali strumenti hanno ricevuto le informazioni indipendentemente a quale fase della candidatura /presentazione del progetto tali informazioni fossero riferite. Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari sulla efficacia delle informazioni essenziali sul PO a livello generale Descrizione tali informazione e comunicazione e dimplementate a livello implementazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale Descrizione: L'indicatore misura il giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo). Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari sulla efficacia delle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di consunicazione implementate a livello centralizato i pecifico di consentire la verifica dello stato di avanzamento del POO PO	al Programma, per tipo di	, •	Trasmissioni televisive / radiofoniche	3,2%
riceuto le informazioni indipendentemente a quale fase della candidatura /presentazione del progetto tali informazioni fossero riferite. Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari sulla efficacia delle informazioni essenziali sul PO a livello generale La scala di giudizio edi comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di comunicazione misura il giudizio medio dei beneficiari sulla efficacia delle informazioni essenziali sul PO a livello generale La scala di giudizio edi comunicazione implementate a livello centralizato (AGU/STC) nel ragiungene l'obiettivo simplementate a livello centralizato di fini di comunicazione implementate a livello centralizato di fini di comunicazione implementate a livello centralizato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del Po specifico di consentire la verifica dello stato di avanzamento del Po specifico di consentire la verifica dello stato di verifica	strumento		Bandiera dell'Unione europea	9,6%
Indipendentemente a quale fase della candidatura / presentazione del progetto tali informazioni fossero riferite.		•	Concorsi per studenti	4,3%
Fase della candidatura Altre modalità di comunicazione istituzionale 7,4% 7,4% 7,4% 7,4% 7,4% 7,1%			Passa parola	38,3%
Secrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei pinformazioni essenziali sul PO a livello generale La scala di giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello peneritate a livello peneritate a livello entralizzato ai fini di comunicazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo). Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari sulla efficacia della azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del Poscrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei progetti Pubblicazioni specifiche Sito web Trasmissioni televisive/radiofoniche Trasmisioni televisive/radiofoniche Tras			Altre modalità di comunicazione istituzionale	7,4%
Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini della diffusione ed implementazione essenziali sul PO a livello generale Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini della diffusione ed implementazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato (AGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di diffusione ed implementazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo). Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO PO Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari sulla efficacia dello stato di verifica del		tali informazioni fossero	Altro	2,1%
Giudizio sulle azioni di beneficiari sulla efficacia delle comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini della diffusione ed implementazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale la comunicazione implementate a livello informazioni di comunicazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale la comunicazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale la comunicazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale la comunicazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale la comunicazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale la comunicazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale. La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo). Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari sulla efficacia della azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO specifico di consentire la verifica dello stato di veri			Piano di informazione e comunicazione/Manuale di	7.1
comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini della diffusione ed implementazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini della comunicazione implementazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo). Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari sulla efficacia delle szioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO Serizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari sulla efficacia delle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato (aGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di diffusione ed implementate a livello centralizzato (aGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di consentire la verifica dello stato di implementate a livello consentire la verifica dello stato di verifica dello stato di implementate a livello propetti Facebook o altri social network 5,7 Brochure di presentazione e implementazione facebook o altri social network 5,7 Facebook o altri social network 5,9 Facebook o altri social network 5,7 Facebook o altri social network 5,7 Facebook o altri social network 5,9 Facebook o altri social network 5,7 Facebook o altri social network 5,9 Facebook o altri social network 6,9 Facebook o altri social network 6,4 Facebook o altri social		misura il giudizio medio dei		- /-
implementate a livello centralizzato ai fini della diffusione ed implementazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale La scala di giudizio è compresstra 1 (nullo) e 10 (ottimo). Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO implementate a livello centralizzato (AGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di diffusione ed implementazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale. La scala di giudizio è compressa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo). Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari sulla efficacia delle azioni di comunicazione stato di avanzamento del PO Entralizzato (AGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di consentire la verifica dello stato di implementate a livello centralizzato (AGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di consentire la verifica dello stato di procumentazione per la presentazione del Programma dei progetti Pubblicazioni specifiche 5,7 Brochure di presentazione e implementazione 7,1 dei progetti Pubblicazioni specifiche 5,9 Facebook o altri social network 4,8 Pubblicazioni specifiche 5,9 Facebook o altri social network 5,9 Documentazione per la presentazione e implementazione 7,1 dei progetti Pubblicazioni specifiche 7,0 Documentazione per la presentazione e implementazione 7,2 dei progetti Pubblicazioni specifiche 6,9 Pocumentazione per la presentazione e implementazione 7,2 dei progetti Pubblicazioni specifiche 6,9			Sito web	7,8
centralizzato ai fini della diffusione ed implementazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generalecentralizzato (AGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di diffusione ed implementazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generaleBrochure di presentazione del Programma6,6PO a livello generaleDocumentazione per la presentazione e implementazione dei progetti7,1La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo).Seminari7,4Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del PODescrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari sulla efficacia delle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato (AGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di consentire la verifica dello stato diDescrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari sulla efficacia delle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato (AGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di consentire la verifica dello stato diPiano di informazione e comunicazione/Manuale di immagine coordinata7,0Pracebook o altri social network5,9Brochure di presentazione del Programma6,9Documentazione per la presentazione e implementazione dei progetti7,2dei progetti4ei progettiPubblicazioni specifiche6,2		implementate a livello centralizzato (AGU/STC) nel	Facebook o altri social network	5,7
diffusione ed implementazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo). Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO PO diffusione ed implementazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale. La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo). Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari sulla efficacia delle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di verifica dello stato di verifica dello stato di	•		Brochure di presentazione del Programma	6,6
implementazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale informazioni essenziali sul PO a livello generale la scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo). Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO Po a livello generale implementazione delle informazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale. La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo). Bandiera dell'Unione europea 6,4 Piano di informazione e comunicazione/Manuale di immagine coordinata Sito web 7,5 Facebook o altri social network 5,9 Brochure di presentazione del Programma 6,9 Documentazione per la presentazione e implementazione 7,2 dei progetti Pubblicazioni specifiche 6,9			Documentazione per la presentazione e implementazione	7,1
Informazioni essenziali sul PO a livello generale Po a livello generale La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo). Comunicazione Implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO Pubblicazioni specifiche Seminari Trasmissioni televisive/radiofoniche A,8 Bandiera dell'Unione europea Fuino di informazione e comunicazione/Manuale di immagine coordinata Sito web Facebook o altri social network Brochure di presentazione del Programma Fubblicazioni specifiche O,9 Seminari Trasmissioni televisive/radiofoniche A,8 Fiandiera dell'Unione europea Sito web Facebook o altri social network Facebook o altri social network Sito web Facebook o altri social network Sito web Facebook o altri social network Facebook o altri social network Brochure di presentazione del Programma Coumentazione per la presentazione e implementazione raggiungere l'obiettivo specifico di consentire la verifica dello stato di Pubblicazioni specifiche O,9 Pubblicazioni specifiche Facebook o altri social network Brochure di presentazione del Programma Ocumentazione per la presentazione e implementazione dei progetti Pubblicazioni specifiche	implementazione delle	•	dei progetti	,
PO a livello generale a livello generale. La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo). Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO PO a livello generale. La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo). Bandiera dell'Unione europea A,8 Piano di informazione e comunicazione/Manuale di immagine coordinata Sito web Facebook o altri social network Brochure di presentazione del Programma 6,9 Documentazione e implementazione 6,9 Documentazione per la presentazione e implementazione dei progetti Pubblicazioni specifiche 6,2	informazioni essenziali sul		Pubblicazioni specifiche	6,9
Tra 1 (nullo) e 10 (ottimo). Bandiera dell'Unione europea Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO Bandiera dell'Unione europea Piano di informazione e comunicazione/Manuale di immagine coordinata Sito web Facebook o altri social network Brochure di presentazione del Programma 6,9 Documentazione e implementazione o implementazione e implementazione o dei progetti Pubblicazioni specifiche 6,4 Piano di informazione e comunicazione/Manuale di immagine coordinata Sito web Facebook o altri social network 5,9 Documentazione del Programma 6,9 Documentazione per la presentazione e implementazione o dei progetti Pubblicazioni specifiche 6,4	PO a livello generale		Seminari	7,4
Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO tra 1 (nullo) e 10 (ottimo). Bandiera dell'Unione europea 6,4 Piano di informazione e comunicazione/Manuale di immagine coordinata 7,0 immagine coordinata 5ito web 7,5 Facebook o altri social network 5,9 Brochure di presentazione del Programma 6,9 Documentazione e implementazione e implementazione e implementazione o dei progetti Pubblicazioni specifiche 6,2		La scala di giudizio è compresa	Trasmissioni televisive/radiofoniche	4,8
Giudizio sulle azioni di comunicazione misura il giudizio medio dei beneficiari sulla efficacia delle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari sulla efficacia delle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato (AGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di consentire la verifica dello stato di verifica dello stato di misura il giudizio medio dei Sito web Facebook o altri social network Brochure di presentazione del Programma 6,9 Documentazione per la presentazione e implementazione dei progetti Pubblicazioni specifiche 6,2		=	Bandiera dell'Unione europea	6,4
implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO beneficiari sulla efficacia delle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato (AGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di consentire la verifica dello stato di beneficiari sulla efficacia delle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato (AGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di consentire la verifica dello stato di Sito Web Facebook o altri social network Brochure di presentazione del Programma 6,9 Documentazione per la presentazione e implementazione dei progetti Pubblicazioni specifiche 6,2	Giudizio sulle azioni di			7,0
centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato (AGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di consentire la verifica dello stato di azioni di comunicazione implementate a livello bimplementate a livello centralizzato (AGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di consentire la verifica dello stato di Facebook o altri social network Brochure di presentazione del Programma Documentazione per la presentazione e implementazione dei progetti Pubblicazioni specifiche 6,9	comunicazione	•	Sito web	7,5
consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO mplementate a livello centralizzato (AGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di consentire la verifica dello stato di mplementate a livello centralizzato (AGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di consentire la verifica dello stato di mplementate a livello centralizzato (AGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di consentire la verifica dello stato di mplementate a livello centralizzato (AGU/STC) nel raggiungere l'obiettivo specifico di consentire la verifica dello stato di pocumentazione del Programma dei prosentazione e implementazione dei progetti Pubblicazioni specifiche 6,9			Facebook o altri social network	5,9
stato di avanzamento del PO secrifica dello stato di verifica dello stato di suanzamento del verifica dello stato di consentire la verifica dello stato di verifica dello stato di progenti presentazione e implementazione dei progetti problementazione dei progetti problementazione e implementazione dei progetti progetti progetti problementazione e implementazione dei progetti prog			Brochure di presentazione del Programma	6,9
verifica dello stato di Pubblicazioni specifiche 6,2	stato di avanzamento del	raggiungere l'obiettivo		7,2
	PO	•	Pubblicazioni specifiche	6,2
		vernica dello stato di	Seminari	7,2

Indicatore	Tipo e Descrizione	Strumenti /azioni/ attività /seminari	Risultati
	avanzamento del PO.	Trasmissioni televisive/radiofoniche	4,8
	La scala di giudizio è compresa	Bandiera dell'Unione europea	6,2
	Descrizione: : L'indicatore	Workshop decentrati (livello locale) di animazione,	6,9
	misura il giudizio medio dei	informazione e capitalizzazione	
Giudizio sulle azioni di comunicazione	beneficiari sulla efficacia delle azioni di comunicazione	Seminari sulla gestione e l'amministrazione dei progetti	7,3
implementate a livello	implementate a livello	Concorsi per studenti	5,7
decentrato,	decentrato (Regioni). La scala di giudizio è compresa	Trasmissioni televisive/radiofoniche	5,7
	tra 1 (nullo) e 10 (ottimo).		
	Descrizione: L'indicatore	Procedure per la presentazione dei progetti	7,4
Utilità delle comunicazione	misura il giudizio medio dei beneficiari sull'. utilità della	Caratteristiche fondamentali dei progetti da presentare	7,2
funzionale alla fase di	comunicazione nella fase di	Tipologia di partenariato da costituire	7,0
progettazione	progettazione. La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo).	Definizione delle attività di comunicazione del progetto	6,8
	Descrizione: L'indicatore	Gestione finanziaria del progetto	7,1
Utilità della comunicazione	misura il giudizio medio dei	Monitoraggio del progetto	6,8
funzionale alla fase di	beneficiari sull'. utilità della comunicazione nella fase di	- Indintol aggio del progetto	0,0
implementazione	implementazione dei progetti.	Strutture operative a cui far riferimento	7,1
	La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo).		
Interesse per le attività	Descrizione: L'indicatore misura il rapporto tra numero dei partecipanti e numero dei seminari ripartito per il territorio regionale in cui si è tenuto il seminario.	Toscana	24,6%
seminariali (Tasso di		Liguria	19,0%
partecipazione ai seminari realizzati a livello		Sardegna	9,3%
centralizzato e decentrato per regione in cui si è tenuto il seminario)		Corsica	6,0%
	Descrizione: L'indicatore	Toscana	7,9
	misura il giudizio medio dei	Liguria	8,2
Giudizio sulle attività	beneficiari sui seminari a cui hanno partecipato per il	Sardegna	7,5
seminariali per regione in cui si è tenuto il seminario	territorio regionale in cui si è tenuto il seminario.	Corsica	7,8
	La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo).		
	Descrizione: L'indicatore misura il tasso di utilizzo % dei diversi strumenti / canali di comunicazione implementati all'interno dei progetti	Organizzazione di seminari congiunti/Workshop/Conferenze/eventi;	78,7%
% di utilizzo di		Pubblicazione e diffusione di brochure/Newsletter/Pubblicazioni specifiche;	74,5%
strumenti/canali di comunicazione interni ai progetti per tipo di		Organizzazione di seminari di lancio e di chiusura e per la promozione/diffusione dei risultati ottenuti;	75,5%
canale/strumento		Sviluppo del sito Web del Progetto;	64,9%
,		Organizzazione di Conferenze Stampa;	34,0%
		Partecipazione ad incontri di capitalizzazione organizzati dal PO	52,1%

Indicatore	Tipo e Descrizione	Strumenti /azioni/ attività /seminari	Risultati
		Organizzazione di incontri con altri progetti del PO Italia- Francia Marittimo che operano in analoghi settori di	25,5%
		Educational tour;	13,8%
		Video;	40,4%
		Presenza nei social network;	13,8%

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Il grado di diversificazione complessivo degli strumenti/canali attivati a supporto della comunicazione delle attività del PO è sicuramente molto elevato e prevede tipologie molto diverse tra loro e in grado di raggiungere tutti i target previsti. Dall'analisi del Piano di comunicazione emerge una chiara e sintetica presentazione degli strumenti della comunicazione, sia a livello centralizzato che decentrato, con la specifica indicazione per ciascuno di essi del target di riferimento, dell'indicatore di output e di risultato.

Con l'indagine questionaria è stato possibile mettere in evidenza i canali più efficaci in relazione alle esigenze specifiche dei beneficiari dei progetti finanziati. Come testimoniano i dati inerenti l'indicatore "Tasso di utilizzo degli strumenti di comunicazione ai fini della partecipazione al Programma", lo strumento di comunicazione prioritario attraverso cui i beneficiari sono venuti a conoscenza del programma è rappresentato dall'attività seminariale (68,1% dei beneficiari), seguito dai siti web (57,4% di cui 30,9% sito web istituzionale e 26,5% i 4 siti regionali) e dai workshop organizzati nei diversi territori (48,9%). Questi dati sono confermati anche dai "non beneficiari" che considerano i seminari e i siti web i principali strumenti di comunicazione utilizzati per conoscere il programma.

Meno efficaci in tal senso appaiono le trasmissioni televisive/radiofoniche e i social network (entrambi i canali sono stati indicati solo dal 3,2% dei beneficiari e non sono stati segnalati dai non beneficiari). Nello specifico le trasmissioni TV/Radio sono maggiormente rivolte ad un vasto pubblico piuttosto che ad addetti ai lavori in cerca di informazioni tecniche e procedure e pertanto, se realizzate, risultano di scarsa efficacia comunicativa proprio a causa della tecnicità e complessità degli argomenti da trattare. I social network invece dovranno essere analizzati in un periodo più lungo, dal momento che la pagina *Facebook* realizzata dall'AGU è relativamente recente (2011) e necessita del tempo sufficiente per essere conosciuta, anche se, come rilevato durante le interviste, l'uso di tali social network è generalmente vietato all'interno degli enti pubblici, che rappresentano la stragrande maggioranza dei beneficiari. Per tale motivo l'efficacia di tali strumenti sarà comunque limitata.

Diverso il risultato sul tasso di utilizzo sugli strumenti documentali (newsletter e brochure) e di approfondimento (pubblicazioni), che sono stati sufficientemente utilizzati dai beneficiari e dai non beneficiari, ma che potrebbero aumentare la loro performance in caso di maggiore visibilità/reperibilità su altri canali (in particolare il sito web e le mail).

I risultati sul "Tasso di utilizzo degli strumenti di comunicazione ai fini della partecipazione al Programma" trovano corrispondenza tendenziale anche nella distribuzione dei valori dell'indicatore per territorio di appartenenza del beneficiario intervistato. Anche in questo caso i principali strumenti con cui i beneficiari sono venuti a conoscenza del programma sono stati i seminari organizzati a livello regionale (38,30%), i siti web delle 4 Regioni coinvolte (26,6%) e i workshop organizzati a livello locale (34,10%).

Per quanto concerne il livello di efficacia delle azioni di comunicazione organizzate a livello centralizzato (Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini della diffusione ed implementazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale, Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO) e decentrato (Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello decentrato, per azione), i risultati dell'indagine confermano la preferenza dei beneficiari nel reperire informazioni soddisfacenti sul sito web o nei seminari organizzati ad hoc, così come anche in questo caso risulta riconfermata l'insufficiente efficacia dei social network e delle trasmissioni televisive/radiofoniche.

L'apprezzamento dei beneficiari verso i seminari/workshop e verso il sito web e la presa coscienza della maggiore efficacia di questi strumenti per raggiungere gli obiettivi specifici di: informare, verificare lo stato di avanzamento del PO e animare i territori è stato confermato anche da tutti i testimoni privilegiati intervistati. Nello specifico dall'intervista con l'AGU è emerso che il basso valore attribuito alle trasmissioni radiofoniche/televisive organizzate a livello centrale è legato al fatto che fino a fine 2011 non era stata organizzata dall'AGU alcuna attività di questo genere. Tra ottobre e novembre 2011 l'AGU ha lavorato alla stesura di un bando per la realizzazione di un cortometraggio che diventerà lo spot del PO Italia-Francia Marittimo. Pertanto si ritiene che l'efficacia di questo strumento debba essere valutata soltanto una volta realizzato e diffuso il cortometraggio. Per quanto riguarda il raggiungimento dell'obiettivo della comunicazione a livello decentrato di incoraggiare l'interesse e la partecipazione degli attori locali, dalle interviste con i testimoni privilegiati è emerso che gli strumenti ritenuti più efficaci per raggiungere tale finalità sono le iniziative organizzate a livello regionale quali eventi itineranti, workshop e incontri territoriali. A conferma di ciò la Regione Sardegna ha dichiarato che attraverso l'aumento di tali iniziative nel 2011 sono incrementate le candidature delle scuole sarde per la partecipazione al progetto "Al di là del Mare". Le responsabili STC hanno inoltre ribadito l'importanza dei seminari per finalità informative e formative sia nelle fasi di candidatura/presentazione dei progetti che nelle fasi di realizzazione degli interventi finanziati.

Per quanto concerne i due strumenti (sito web e seminari), ritenuti dai beneficiari e dai testimoni privilegiati, maggiormente efficaci per raggiungere gli obiettivi comunicativi suindicati è necessario fare un piccolo approfondimento per entrambi. Nello specifico **il sito web**, come risulta dai RAE (2007-08-09-10-11), è stato annualmente aggiornato e migliorato per renderlo sempre più fruibile, anche se ancora risulta più istituzionale che operativo. Il sito accusa ancora limiti oggettivi in termini di attrattività, come riscontrato anche nel RAE 2010, a causa della rigida programmazione tecnica e quindi è maggiormente indicato per beneficiari di tipo istituzionale che privato. Si potrebbe pertanto, come suggerito dai testimoni privilegiati intervistati, renderlo più interattivo inserendo maggiormente i risultati/prodotti/video di iniziative svolte a livello di progetto.

Per quanto concerne **l'attività seminariale** 2 sono stati gli indicatori misurati: 1) Tasso di partecipazione ai seminari realizzati a livello centralizzato e decentrato per regione in cui si è tenuto il seminario e 2) Giudizio sulle attività seminariali per regione in cui si è tenuto il seminario. Un primo aspetto rilevante è quello relativo al numero medio dei partecipanti ai seminari/iniziative di animazione organizzate nei diversi territori. Dall'indagine risulta che per le iniziative organizzate in Toscana e in Liguria tale valore risulta essere significativamente più elevato rispetto a quello delle due isole coinvolte. Nello specifico nelle regioni continentali il numero medio dei partecipanti oscilla intorno a 20 unità, mentre nelle 2 isole si attesta

intorno a 1011. Per comprendere la capacità di mobilitazione dei diversi territori per ciò che concerne l'attività seminariale è però necessario tenere in considerazione anche il dato di coloro che partecipano ai seminari organizzati in una regione diversa rispetto alla propria. Infatti al netto del fatto prevedibile che la regione Toscana sia stata teatro del maggior numero di eventi seminariali essendo anche sede dell'AGU, il dato sulla quota dei beneficiari che hanno comunque partecipato a seminari organizzati fuori dal proprio territorio di appartenenza evidenzia una complessiva soddisfacente capacità di mobilitazione dei beneficiari, con la parziale eccezione della Sardegna. Infatti per i seminari organizzati in Toscana la quota di beneficiari intervistati non toscani che dichiara di aver partecipato è pari al 49%, per la Liguria il dato dei partecipanti fuori regione sale al 61% (dato spiegato dalla vicinanza con la Toscana), per la Corsica si registra una percentuale significativa pari al 41% e solo per la Sardegna il dato scende al 25%. Il ridotto numero dei partecipanti non sardi ad iniziative organizzate in Sardegna può essere interpretato secondo una duplice chiave di lettura: da un lato si può spiegare con una motivazione di tipo logistico-organizzativo, nel senso che i seminari organizzati in Sardegna riscontrano problemi di trasporto/pernottamento soprattutto per i partecipanti provenienti da zone continentali (tale dato è stato mitigato per la Corsica dal fatto che fosse l'unico partner estero), dall'altro sembra di poter sostenere che si stia palesando un rischio di sbilanciamento nei livelli di partecipazione tra i territori più prossimi all'azione propulsiva dell'AGU rispetto agli altri; infatti oltre il 90% dei beneficiari coinvolti nell'indagine ha dichiarato di aver partecipato a seminari organizzati principalmente in Toscana e in Liguria. Se confermato, con successivi approfondimenti su dati di monitoraggio e con indagini di campo, tale dato dovrebbe condurre le amministrazioni coinvolte a produrre correttivi alla propria azione conformemente all'obiettivo generale del Programma.

Per quanto riguarda invece l'efficacia dei seminari non si rilevano particolari differenze tra i diversi territori e in tutti i casi il giudizio espresso dai beneficiari su scala da 1 a 10 risulta essere molto alto e compreso tra 7,5 e 8,2. Tali valori confermano la centralità delle tematiche affrontate nei seminari e la rispondenza delle stesse ai bisogni dei beneficiari sia a livello centrale che territoriale. Anche i "non beneficiari" attribuiscono ai seminari valori di efficacia mediamente alti, oscillanti tra 6 e 8.

Tra gli obiettivi dell'attività di comunicazione a livello centralizzato, oltre a quelli di informare e di verificare lo stato di avanzamento del PO, esiste un terzo importante obiettivo che è quello di assicurare la necessaria comunicazione esterna con la Commissione Europea e con le autorità nazionali e garantire contatti istituzionali fra le Regioni partner del Programma. A tal proposito sia l'AGU che il STC hanno confermato che tale obiettivo viene perseguito anno per anno. Nello specifico i contatti tra AGU, Commissione Europea e Regioni sono costanti. Le Regioni e l'AGU/STC/Contact Point si incontrano 2 volte l'anno in occasione dei Comitati di Sorveglianza e presentano reciprocamente i risultati delle attività svolte e un programma delle attività future. Dal RAE 2011 risulta inoltre che nell'anno 2011 sono stati incrementati i contatti tra i responsabili della comunicazione centralizzata e i referenti per la comunicazione nelle Regioni del Programma nonché con il Contact Point del Programma in Corsica. La condivisione delle attività svolte ai vari livelli, la diffusione congiunta delle informazioni e la messa a punto di strategie congiunte ha permesso di garantire una divulgazione delle informazioni in tutto lo spazio del Programma.

Per quanto concerne i rapporti con la Commissione Europea l'AGU ha sottolineato che sono anch'essi costanti, tant'è che la CE partecipa a incontri/seminari/workshop organizzati nell'ambito del Programma e

.

¹¹ Il numero medio dei partecipanti ad ogni seminario è stato calcolato rapportando il numero totale dei partecipanti (rispondenti al questionario) a tutti i seminari organizzati in una data regione, con il numero dei seminari organizzati in quella specifica regione.

a sua volta invita i rappresentanti dell'AGU/STC e delle Regioni a proprie iniziative. Per quanto concerne infine i rapporti tra AGU e le autorità nazionali nel corso dell'intervista è stato evidenziato che essi sono solo rapporti istituzionali che non passano attraverso la comunicazione del programma.

L'indicatore "Utilità delle comunicazione funzionale alla fase di progettazione" e l'indicatore "Utilità della comunicazione funzionale alla fase di implementazione" forniscono una misura dell'efficacia della comunicazione nell'attuazione delle fasi di candidatura/progettazione e di attuazione degli interventi finanziati rispetto ai principali argomenti di interesse.

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la candidatura/progettazione il giudizio dei beneficiari è molto positivo in particolare per l'utilità delle informazioni rese disponibili per: a) descrizione dei criteri/caratteristiche dei progetti da presentare (giudizio medio 7,2) e b) procedure per la presentazione dei progetti (giudizio medio 7,4). Meno utile e approfondito sembra il livello di comunicazione sulle tipologie di strumenti di comunicazione interna ai progetti (giudizio 6,8), per i quali si potrebbe prospettare una migliore definizione del flusso canale – target, al fine di supportare i partner nella scelta di piani di comunicazione interna più sinergici rispetto all'animazione istituzionale. Questi dati sono confermati anche dai risultati dei questionari dei "non beneficiari" che hanno attribuito un giudizio medio di utilità intorno a 6,5 per tutti i macro-temi della fase di progettazione riportati nel questionario¹².

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti l'implementazione non si rilevano particolari criticità, come confermano i giudizi espressi per i temi: gestione finanziaria del progetto, monitoraggio del progetto e strutture operative di riferimento, tutti ricompresi in una forchetta ristretta tra i valori medi di 6,8 e 7,2.

Un ultimo indicatore da tenere in considerazione per dare completezza nella risposta al quesito valutativo numero 2 è la "% di utilizzo di strumenti/canali di comunicazione interni ai progetti per tipo di canale/strumento". Tale indicatore è stato misurato per capire se ci possono essere sinergie/ridondanze tra le attività di comunicazione del PO e quelle implementate a livello di progetto. L'indicatore conferma, nell'ambito della comunicazione di progetto, la forte diffusione e utilizzo delle modalità dei seminari (Organizzazione di seminari congiunti/Workshop/Conferenze/eventi, giudizio 78,7% e Organizzazione di seminari di lancio e di chiusura e per la promozione/diffusione dei risultati ottenuti, giudizio 75,5%), del sito web (64,9%) e di brochure/Newsletter/Pubblicazioni specifiche (74,5%). Per quanto riguarda brochure/Newsletter/Pubblicazioni specifiche, considerato che circa il 75% dei beneficiari ha utilizzato tali strumenti nei propri progetti sarebbe opportuno organizzare una banca dati delle migliori produzioni, che potrebbero essere valorizzate anche nel sito istituzionale del PO. In questo modo si garantirebbe una maggiore fruibilità dei risultati raggiunti dai vari progetti. Le modalità invece di comunicazioni meno utilizzate sono: la presenza nei Social network, l'organizzazione di educational tour (13,8% entrambe le modalità) e la realizzazione di incontri con altri progetti del PO di medesime aree di intervento. Questi risultati rispecchiano la tipologia di comunicazione istituzionale del PO (sia a livello centrale che decentrato) che i beneficiari ritengono maggiormente efficace per raggiungere gli obiettivi della comunicazione. Inoltre, tutti i testimoni privilegiati intervistati hanno confermato la complementarietà delle attività di comunicazione di progetto e di programma e hanno ribadito il ruolo di supporto che sia l'AGU, il STC e il Contact Point che le Regioni svolgono nella diffusione dei risultati dei progetti finanziati.

_

¹² I 4 macro-temi riportati nel questionario e legati alla fase di progettazione sono stati: *i) procedure per la presentazione dei progetti, ii) caratteristiche fondamentali dei progetti da presentare, iii) tipologia di partenariato da costituire, e iv) definizione delle attività di comunicazione del progetto.*

Nell'ambito della comunicazione di Programma, proprio al fine di utilizzare al massimo le esperienze acquisite nel corso del sessennio di attuazione del PO e di supportare sempre meglio i beneficiari, l'AGU ha messo a punto una metodologia di capitalizzazione con gli obiettivi di: i) individuare e "formalizzare" le buone pratiche che emergono dai progetti, ii) favorire l'interscambio fra i progetti, iii) Integrare le buone pratiche nelle strategie di sviluppo territoriale in corso, iv) Utilizzare le conoscenze acquisite nell'ambito dei progetti per la fase di riprogrammazione. Attraverso questa attività aumenterà il livello di integrazione tra ambiti e territori.

Alla luce delle considerazioni sopra formulate si può affermare che la strategia di comunicazione del Programma risulta essere efficace in termini sia di diversificazione delle modalità comunicative rispetto alle diverse tipologie di potenziali beneficiari sia in relazione alle caratteristiche dei diversi territori coinvolti nel Programma. Tale livello di efficacia trova conferma anche osservando i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento fisico delle attività di comunicazione organizzate a livello centralizzato. Dall'analisi degli indicatori di output riportati nel Piano di Comunicazione e aggiornati a ottobre 2012, risulta evidente l'impegno dell'AGU nell'implementare le attività pianificate e il superamento di quasi tutti gli indicatori di output. Ciò rappresenta un notevole passo in avanti rispetto alla valutazione dell'attività di comunicazione riportata nel RAE 2010 (cap.7.1.3. Valutazione delle attività di comunicazione)¹³, secondo cui il Programma fino a quella data non aveva dato avvio ad una significativa attività di comunicazione rivolta al vasto pubblico.

Tabella 5.4.3 - Indicatori di output previsti e raggiunti della comunicazione centralizzata

Azione	Indicatore di output		VAL previsto	VAL raggiunto (dal 2007 al 2012)		Variazioni		
				IT	FR	IT	FR	
Manuale d'identità visiva	Numero di accessi alle informazioni contenute sul sito web	N	550	4544	3474	726%	532 %	
Sito Web	Numero di accessi al sito web		500.000	328468		-34%		
Brochure di presentazione del PO	Numero di copie prodotte		2.000	3700		85%		
Numero di copie inviate per e-mail per anno		N	500	500 09		0%	0%	
Newsletter	Numero di download effettuati dal sito per anno	N	300	5563 (Val. tot) 1390 (Val.	1504 (Val. tot) 376 (Val. medio	363%	25%	

¹³ Nel RAE 2010 si stabiliva specificatamente che "Allo stato attuale il Programma non ha dato avvio ad una significativa attività di comunicazione rivolta al pubblico nella sua accezione più ampia.(...)

-

Azione	Indicatore di output		VAL previsto	VAL raggiunto (dal 2007 al 2012)		Variazioni	
				IT	FR	IT	FR
				medio annuo)	annuo)		
Application package	Numero di application package richiesti		1.000	nd	nd	nd	nd
	Numero di visite alle pagine del sito web		1.000	37689	6483	3669%	548 %
Seminario di lancio e di capitalizzazione	Numero di partecipanti		600	639	l	7%	
Seminario di Scambio e	Numero di partecipanti	N	90	Nd perché		nd	
benchmarking	Eventuale numero di proposte presentate		5	ancora non realizzato		nd	
Realizzazione Spot TV	ione Spot TV Numero di emissioni trasmesse per anno		1	Nd perché ancora non realizzato		nd	

Fonte: dati del PO e indagine diretta

5.4.3.3 Domanda di Valutazione 3 - In che misura la strategia di comunicazione del Programma è efficace in termini di disponibilità di AGU-STC e Regioni a fornire risposta rispetto alle situazioni caso per caso?

Il tema dell'efficacia in termini di disponibilità degli organi di gestione del PO a livello centrale (AGU, STC) e decentrato (Regioni) a fornire risposte di chiarimento è stato misurato dalla prospettiva beneficiari dei progetti finanziati, chiedendo loro di esprimere un giudizio sulla capacità di AGU, STC e Regioni di rispondere alle loro richieste specifiche. Attraverso le interviste ai testimoni privilegiati è stato inoltre valutato se ci fossero state criticità da parte di AGU-STC e Regioni nel fornire risposte/supporti ai beneficiari. Di seguito si riporta la tabella degli indicatori per la risposta alla Domanda di Valutazione 3.

Tabella 5.4.4 - Indicatori per la risposta alla Domanda di Valutazione 3 - descrizione e risultati

Indicatore	Tipo e Descrizione	Strumenti /azioni/ attività /seminari	Risultati
Tasso di utilizzo dei canali di risposta alle richieste dei beneficiari per tipo di canale	Descrizione: L'indicatore misura il	N/A Nel caso non avesse mai richiesto info / chiarimenti	5,3%
	tasso % di utilizzo dei canali di risposta alle richieste dei beneficiari sia a livello centrale (AGU/STC), che decentrato (regioni)	Telefono Mail	79,8% 91,5%
		Sito web	20,2%
		Facebook	0,0%
		Incontri (seminari, riunioni tecniche, workshop)	61,7%

	Newsletter	4,3%	
	Altro	4,3%	
Indicatore	Tipo e Descrizione La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo).	Risultati	
Giudizio sulla esaustività delle risposte	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari rispetto disponibilità a fornire le risposte ricevute dai beneficiari da parte delle amministrazioni coinvolte nel PO.		
Giudizio sulla chiarezza delle risposte	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari rispetto disponibilità a fornire le risposte ricevute dai beneficiari da parte delle amministrazioni coinvolte nel PO.		
Giudizio sulla tempestività delle risposte	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari rispetto disponibilità a fornire le risposte ricevute dai beneficiari da parte delle amministrazioni coinvolte nel PO.		
Giudizio sulla disponibilità nel fornire le risposte	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari rispetto disponibilità a fornire le risposte ricevute dai beneficiari da parte delle amministrazioni coinvolte nel PO.	7,9	

Fonte: dati del PO e indagine diretta

Con l'indicatore "Tasso di utilizzo dei canali di risposta alle richieste dei beneficiari per tipo di canale" è stato possibile evidenziare che i canali privilegiati con cui i beneficiari hanno ottenuto risposta ai loro quesiti sono stati i canali maggiormente interattivi e che nello specifico sono: e-mail 91,5% dei rispondenti, telefono 79,8% e incontri con il personale del PO 61,7%. All'opposto della scala nessuno ha dichiarato di utilizzare i social network per ottenere informazioni puntuali.

Per quanto riguarda il giudizio sull'efficacia delle risposte fornite da AGU, STC e Regioni, misurata come giudizio espresso in termini di esaustività, chiarezza, tempestività e disponibilità si osserva un elevato grado di soddisfazione da parte dei beneficiari, in particolare per quanto concerne la disponibilità dei referenti (giudizio 7,9 su 10), ma anche l'esaustività e la chiarezza delle informazioni fornite (entrambi i giudizi si attestano a 7,2). Moderatamente meno brillante il giudizio sulla tempestività delle risposte, pari a 6,8 su dieci. Per quanto concerne i "non beneficiari" anch'essi confermano un giudizio medio elevato nelle capacità di risposta degli organi di gestione del PO (AGU-STC e Regioni) soprattutto per le dimensioni di disponibilità e tempestività (rispettivamente giudizi medi di 7,2 e 7,3).

Dal punto di vista di AGU e STC, si riscontra un forte interesse da parte di tali organi a mantenere questo elevato livello di professionalità e disponibilità nel rispondere alle richieste di chiarimento dei beneficiari e del loro intenso impegno nel cercare di supportare il più possibile i beneficiari con la capitalizzazione dei risultati raggiunti.

La Regione Sardegna ha riscontrato, soprattutto nel primo periodo di programmazione, una certa difficoltà da parte dei beneficiari sardi di considerare la Regione come il primo front-office di assistenza tecnica e primo catalizzatore dei risultati. Nell'arco dell'ultimo anno questo problema si è attenuato, anche se è ancora molto presente nei beneficiari che si interfacciano per la prima volta con questo programma.

5.4.4 Conclusioni

Alla luce delle tre domande di valutazione si può concludere che:

- 1. la strategia di comunicazione del Programma è stata efficace in termini di chiarezza, semplicità e completezza dei messaggi lanciati.
- 2. La comunicazione del Programma è stata efficace riuscendo idoneamente a coniugare le differenti attività di comunicazione sia con i propri target di riferimento che con i diversi territori coinvolti. A livello di comunicazione esterna tra gli strumenti ritenuti dai beneficiari più efficaci per raggiungere gli obiettivi della comunicazione sia a livello centralizzato che decentrato, si annoverano i seminari e il sito web. I seminari, organizzati a livello centrale o regionale, sono stati considerati molto utili ed efficaci per le tematiche affrontate. A livello di partecipazione i seminari con maggiore affluenza sono risultati essere quelli organizzati nelle regioni continentali, anche se si rileva comunque una buona capacità di mobilitazione dei beneficiari verso i seminari organizzati in tutte e 4 le Regioni. Il sito web è lo strumento maggiormente utilizzato dai beneficiari, considerando che attraverso il sito possono essere visualizzate anche, le brochure, le pubblicazioni specifiche e gli application package. Gli strumenti meno efficaci nel raggiungere gli obiettivi della comunicazione sono stati, sia a livello centrale che decentrato, network e le trasmissioni radiofoniche/televisive. A livello di comunicazione interna/istituzionale l'obiettivo della comunicazione di assicurare un continuo scambio tra gli organismi di gestione del PO (AGU/STC e Contact Point) e Commissione Europea, le autorità nazionali e le Regioni viene raggiunto costantemente con incontri periodici e rapporti di esecuzione/monitoraggio delle attività. Per quanto concerne la comunicazione interna ai progetti è emersa anche in questo caso la preferenza dei beneficiari verso 3 principali strumenti di comunicazione: sito web, seminari/workshop e pubblicazioni specifiche. Tali attività implementate a livello di progetto sono assolutamente complementari con quelle organizzate a livello di Programma sia a livello centralizzato che regionale. Inoltre al fine di formalizzare le buone pratiche che emergono dai progetti e favorire l'interscambio dai progetti, l'AGU ha iniziato un percorso di capitalizzazione dei risultati.
- 3. La strategia di comunicazione del PO è stata efficace anche in termini di disponibilità degli organi di governo del PO (AGU-STC e Regioni) a fornire risposte ai chiarimenti richiesti e in termini di chiarezza ed esaustività delle risposte fornite. Gli strumenti utilizzati dai beneficiari per ottenere queste informazioni sono le e-mail, il telefono e gli incontri diretti sia a livello centralizzato sia a livello decentrato.

5.4.5 Raccomandazioni

Le principali raccomandazioni emerse dalla valutazione della capacità di mobilitazione dei potenziali beneficiari del PO sono:

- 1. Il sito seppur continuamente aggiornato e migliorato dovrebbe risultare meno istituzionale e maggiormente interattivo. Sarebbe pertanto opportuno istituire nello stesso:
 - a. una sezione specifica dove riportare informazioni/video/risultati dei progetti finanziati;
 - una banca dati delle migliori produzioni di pubblicazioni specifiche redatte a livello di progetto.
 In questo mode se ne aumenterebbe la fruibilità e si procederebbe lungo la strada intrapresa dalla capitalizzazione;

c. un forum di discussione per trattare argomenti di interesse rilevante. Vista infatti la predilezione dei beneficiari verso strumenti interattivi (quali telefono, mail e incontri) attraverso il forum gli utenti del sito del Programma potrebbero discutere di vari argomenti, leggendo le opinioni altrui e intervenendo per esprimere le proprie.

2. Andrebbero rivisti i seguenti indicatori di output:

- a. Manuale d'identità visiva: il numero di accessi alle informazioni contenute sul sito web è sottostimato, sia che si tratti di un valore annuale che pluriennale;
- b. Application packages (AP): Sul sito web del PO, per ogni bando lanciato, viene creata una pagina specifica che contiene l'application package e tutta la documentazione relativa al bando. Gli application package non vengono richiesti né all'AGU, né al STC. Pertanto l'unico indicatore da misurare risulta essere "numero di visite alle pagine dei singoli bandi". Ad ogni modo, tale indicatore è stato sottostimato.

5.5 La pertinenza della dimensione territoriale del PO Italia-Francia Marittimo rispetto agli obiettivi strategici e agli assi tematici

La valutazione strategica è stata implementata prendendo in considerazione due aspetti principali. Da un lato si è proceduto ad analizzare il livello di rispondenza tra i progetti finanziati, gli obiettivi specifici del PO e le criticità rilevate nell'analisi SWOT del Programma. Dall'altro si è lavorato per comprendere la capacità dei progetti di generare delle ricadute positive (potenziali o reali) sul territorio.

5.5.1 La domanda Valutativa e gli indicatori

I quesiti valutativi a cui si è data una risposta sono due:

- 1. In che misura gli obiettivi perseguiti dai progetti sono pertinenti agli obiettivi del Programma e rispondenti alle criticità dei diversi territori coinvolti?
- 2. In che misura il Programma ha prodotto ricadute positive sui diversi territori coinvolti?

Per rispondere a ciascuna domanda valutativa è stata definita dal valutatore una batteria di indicatori, specificata nello schema di seguito riportato.

DOMANDE DI VALUTAZIONE

INDICATORI

Domanda di valutazione

<u>1:</u>

In che misura gli obiettivi perseguiti dai progetti sono pertinenti rispetto agli

Indicatori per DV1

- ✓ Ripartizione dei progetti finanziati per Assi e obiettivi specifici
- ✓ Grado di pertinenza tra gli obiettivi perseguiti nei progetti e le criticità indicate nel PO

obiettivi del Programma e rispondenti alle criticità dei diversi territori coinvolti?

<u>Domanda di valutazione</u> <u>2:</u>

In che misura il Programma ha prodotto ricadute positive sui diversi territori coinvolti?

Indicatori per DV2

Ricadute positive per Asse e per progetto;

5.5.2 Metodologia

La metodologia utilizzata per rispondere alle domande di valutazione si è basata su un'approfondita analisi delle fonti primarie e secondarie. Nello specifico, **le fonti primarie**, volte ad una rilevazione diretta dei dati alla luce degli indicatori definiti per ciascuna domanda, sono consistite in:

- Indagine campionaria presso i beneficiari del Programma. L'indagine questionaria è stata condotta su un campione ragionato di beneficiari e si è basata sul metodo CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). Il campione relativo al presente ambito tematico si componeva di 80 beneficiari estratti da un campione di 40 progetti¹⁴. Sulla base di tali dimensioni il campione dei beneficiari si componeva di 26 beneficiari toscani, 20 sardi, 15 liguri, 19 corsi. A conclusione dell'indagine i beneficiari effettivamente rispondenti al questionario sono stati 58, di cui 19 toscani, 14 sardi, 15 liguri e 10 corsi, con una percentuale di mancate risposte pari rispettivamente a 26,9% per la Toscana, 30% per la Sardegna, 47,4% per la Corsica. La Regione che ha registrato un 100% di rispondenti è stata la Liguria. Per quanto riguarda la completezza del campione secondo la prospettiva di Asse si nota una forte concentrazione di mancate risposte tra i beneficiari degli Assi III e IV.
- Interviste con testimoni privilegiati. Sono state condotte le interviste con il membro effettivo del Comitato Direttivo per la Regione Toscana, il membro supplente del Comitato Direttivo per la Regione Sardegna, il membro effettivo del Comitato Direttivo per la Regione Liguria e un membro della Direzione affari europei e cooperazione della Corsica. Gli altri esponenti degli enti territoriali rappresentati nel CdS sono stati intervistati durante il Focus Group specificatamente organizzato per tale ambito tematico al fine di porre a confronto le posizioni dei soggetti convenuti.
- **Focus group.** In data 6 novembre 2012 è stato organizzato un Focus group, diviso per Assi tematici, con rappresentanti regionali, provinciali e con un rappresentante del STC, come uditore, per discutere dei risultati rinvenienti dall'indagine questionaria.

Per quanto concerne l'analisi delle **fonti secondarie** si è attinto:

alle informazioni rese disponibili dai diversi RAE inerenti le varie annualità;

.

¹⁴ Cfr. I criteri di selezione: Capitolo 3, § 3.5

• alle schede di valutazione dei 50 progetti finanziati al 31/12/2011 (contenenti l'attribuzione dei punteggi in funzione dei criteri previsti dai bandi).

L'analisi ha inoltre tenuto in considerazione i contenuti dei principali documenti europei inerenti la tematica. Ci si riferisce in particolare a: i) Un'agenda per la riforma della Politica di coesione, Rapporto indipendente, (Barca F. 2009); ii) "Territorial Agenda of the European Union 2020" (Informal Ministerial Meeting of Ministers responsible for Spatial Planning and Territorial Development del 19 maggio 2011 Gödöllő); iii) Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea (Ottobre 2011); iv) Quinta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale (Commissione Europea, Novembre 2010). Infine durante il lavoro si è proceduto a consultare l'analisi concernente la "Realizzazione di attività comuni di ricerca e analisi della cooperazione internazionale della Regione Toscana nella prospettiva della Euro-regione Mediterraneo Occidentale", (Scuola Superiore Sant'Anna, 2012).

5.5.3 Risposte alle domande di valutazione

Il valutatore ha predisposto la risposta alle due domande di valutazione precedentemente richiamate nel paragrafo 5.5.1. Ciò è avvenuto attraverso l'elaborazione dei dati provenienti dall'indagine diretta che sono stati interpretati anche tenendo in considerazione delle fonti informative secondarie.

5.5.3.1 Domanda di valutazione 1: In che misura gli obiettivi perseguiti dai progetti sono pertinenti agli obiettivi del Programma e rispondenti alle criticità dei diversi territori coinvolti?

Il presupposto logico da cui è partita l'analisi volta a rispondere alla domanda di valutazione 1 ha tenuto in considerazione sia la struttura programmatica del PO, che il modo in cui quest'ultima si è andata concretizzando nella fase di attuazione degli interventi finanziati. Nello specifico, prima di passare ad illustrare le singole risposte valutative è utile ricordare che al netto dell'Asse V – Assistenza Tecnica, le strategie del PO sono articolate in quattro Assi e quindici Obiettivi specifici; tre nel primo Asse e quattro per i restanti tre. Il concreto perseguimento dei suddetti Obiettivi - che trovano la loro giustificazione logica nella necessità di predisporre politiche e di finanziare interventi mirati in grado di limitare gli effetti negativi derivanti dalla presenza delle criticità esplicitate nell'indagine SWOT - si è di fatto concretizzato nelle azioni sviluppate nei progetti finanziati sia a valere sui bandi semplici che in quelli strategici. Partendo da questo presupposto l'indagine si è concentrata sui seguenti aspetti: a) la pertinenza dei progetti finanziati rispetto agli Obiettivi specifici di ciascun asse e b) la pertinenza dei progetti finanziati rispetto alle criticità rilevate nell'analisi SWOT del programma.

In relazione alla valutazione del primo aspetto (punto sub a), dal RAE 2011 (Cfr. Tab. 5.5.1), risulta che tutti gli obiettivi specifici del PO sono stati perseguiti da almeno un progetto, ma, allo stesso tempo, che esistono obiettivi specifici che fanno registrare una concentrazione di interventi superiore rispetto ad altri.

Tabella 5.5.1 – Numero di progetti per Asse e Obiettivo specifico

Indicatore	Descrizione	Asse	Obiettivo specifico	N. progetti	Titolo progetti		
			1.1	1	IN.PORT.O		
		Asse I	1.2	6	3i, 3i plus, NO FAR ACCESS, ODYSSEA		
					FIM, P.E.R.L.A., VENTO E PORTI		
			1.3	1	P.IM.EX.		
			2.1	2	PYRGI, S.F.I.D.A.		
			2.2	2	INNAUTIC, MISTRAL		
		Asse II	2.3	5	MED-LAINE, BAMPE', TERRAGIR, TPE,		
					VAGAL		
			2.4	1	INNO_LABS		
	Descrizione: Si fa	Asse III	3.1	7	ACTI.VE, Co.R.E.M., GIONHA, P.M.I.B.B.,		
Numero di progetti	riferimento al				RES-MAR, RETRAPARC, ZOUMGest		
per Asse e Obiettivo	numero dei progetti approvati al 31/12/2011				3.2	2	PROTERINA-C, MOMAR
specifico			3.3	2	BIOMASS, CASE MEDITERRANEE		
			3.4	7	BONESPRIT, E-PISTEMEtec,		
					FOR_ACCESS, INCONTRO, ITERR-COST,		
					MA_R_TE +, VER.TOUR.MER.		
			4.1	9	2020, ACCESSIT, GITT&CRES, IPPOtyrr,		
					LAB.NET +, O to O, REDLAV,		
					Re.I.T.E.R.A., T-C/C-T LIBER.A.MARE		
		Asse IV	4.2	2	ARCIPELAGO MEDITERRANEO,		
				_	TOURRENIA		
			4.3	2	MED MORE & BETTER JOBS –		
			4.4	1	NETWORK, SE.RE.NA.		
			7.7	-	00/11		

Fonte: RAE 2011

Alla luce dei dati RAE la situazione a livello di Asse è la seguente:

- Asse I: si conferma la difficoltà di varare progetti esecutivi in grado di migliorare il livello dei
 collegamenti e dei servizi logistici intermodali interterritoriali. Molti progetti dell'Asse I sono infatti
 studi di prefattibilità (es. 3i, 3iplus e PI.ME.X) che, per quanto validi e innovativi, potranno produrre
 effetti concreti solo se tradotti in progetti esecutivi. Il 75% dei progetti finanziati nell'ambito del
 presente Asse sono invece rivolti all'utilizzo congiunto dell'ITC (Ob. specifico 1.2).
- Asse II: si distingue l'Obiettivo specifico 2.3 "Azioni innovative congiunte a vantaggio di prodotti di qualità e d'eccellenza nei settori agricolo, agroalimentare, dell'artigianato e del turismo sostenibile" che è presente nel 50% dei progetti di Asse. Al contrario il limitato numero di progetti rispondente all'obiettivo 2.1 "Sviluppare reti tra università, centri di ricerca, poli tecnologici e imprese" è stato motivato dai responsabili della programmazione delle 4 Regioni coinvolte nel PO e dai partecipanti al focus group, con il fatto che, per quanto l'Asse II si proponesse di mobilitare anche il tessuto imprenditoriale come partner dei progetti, nel concreto non sono stati pubblicati bandi specificatamente orientati al coinvolgimento delle imprese e a favorire la costituzione di reti tra imprese ed organismi di ricerca.

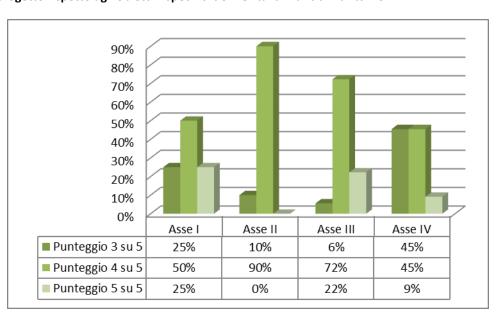
- Asse III: il 78% dei progetti finanziati nell'ambito di questo Asse si è concentrato sugli obiettivi della costituzione di una rete tra aree protette (Ob. 3.1) e su quelli della valorizzazione comune delle risorse identitarie culturali e materiali dei territori (Ob.3.4).
- Asse IV: L'Obiettivo specifico della "Coesione istituzionale e dello scambio di buone pratiche", contraddistingue la maggioranza dei progetti finanziati nell'ambito di questo Asse.

Dall'analisi fin qui condotta emerge quindi che i progetti finanziati presentano un soddisfacente livello di pertinenza con gli obiettivi specifici del programma essendo questi ultimi stati tutti perseguiti da almeno uno dei 50 progetti finanziati. La lettura della distribuzione quantitativa dei progetti tra i diversi Obiettivi specifici evidenzia al contempo un certo squilibrio nell'intensità con la quale alcuni obiettivi del PO sono stati perseguiti in misura maggiore rispetto ad altri.

Il buon livello di pertinenza tra gli obiettivi dei progetti e le finalità del PO sin qui emerso si riscontra anche estendendo l'analisi alle schede di valutazione dei progetti redatte in fase di approvazione delle proposte progettuali. Nello specifico, dalle stesse risulta che l'80% dei progetti finanziati ha ottenuto un punteggio superiore a 4 (su una scala da 0 a 5) in relazione all'indicatore "rilevanza degli obiettivi del progetto rispetto agli obiettivi specifici del PO¹⁵", ma che soprattutto nessun progetto ha ottenuto un punteggio inferiore al 3, a conferma della buona pertinenza tra gli obiettivi dei progetti e quelli specifici del PO.

Di seguito si riporta la ripartizione per Asse della distribuzione percentuale dei punteggi ottenuti dai progetti in riferimento all'indicatore considerato.

Figura 5.5.1: distribuzione percentuale dei punteggi ottenuti dai progetti rispetto all'indicatore "rilevanza degli obiettivi del progetto rispetto agli obiettivi specifici del PO Italia-Francia Marittimo"



Fonte: Schede di Valutazione dei progetti

_

¹⁵ Ove non presente questo indicatore nelle schede di valutazione, è stato preso come parametro di riferimento l'indicatore "Coerenza del Progetto con la strategia, l'Asse e gli Obiettivi del PO".

L'indicatore 1 - **Ripartizione dei progetti finanziati per Assi e obiettivi specifici** (Cfr. Tab. 5.5.2), elaborato a partire dai dati dell'indagine questionaria, ha consentito di approfondire l'opinione dei beneficiari intervistati rispetto alla reale rispondenza tra gli obiettivi dei propri progetti e quelli specifici di Asse in cui gli interventi sono stati finanziati.

L'indagine, basata sull'approccio qualitativo del sondaggio di opinione presso un campione ragionato di beneficiari, ha confermato la rispondenza tra obiettivi dei progetti e quelli del PO, già rilevata nei dati RAE (Cfr. Tab. 5.5.1) ma soprattutto ha evidenziato una forte complementarietà tra gli obiettivi specifici all'interno di ciascun Asse. Tale ultimo aspetto appare asseverato dall'opinione dei beneficiari intervistati, secondo i quali ciascun progetto ha perseguito in fase attuativa direttamente e/o indirettamente più obiettivi specifici contemporaneamente. Ad esempio, dalle risposte ai questionari (cfr. Tab. 5.5.2) emerge che tra i 31 progetti rispondenti all'indagine questionaria ben 14 hanno dichiarato di perseguire più di un obiettivo nell'ambito dello stesso Asse. Questo aspetto di sinergia tra gli obiettivi, già illustrato nella valutazione ex-ante, viene pertanto riconfermato dai beneficiari e dimostra l'efficacia delle linee strategiche del PO. Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei progetti per Asse e Obiettivo specifico e, in rosso, quella di tutti i progetti che secondo i beneficiari perseguono obiettivi multipli all'interno di ciascun Asse.

Tabella 5.5.2 - Ripartizione dei progetti finanziati per Assi e obiettivi specifici

	Ass	e I			Ass	e II	
1.1	1.2		1.3	2.1	2.2	2.3	2.4
1.P.IM.EX	1.P.IM.EX	1.P.IM.EX		1.MISTRAL	1.MISTRAL	1.PYRGI	1.MISTRAL
2.IN.PORT.O	2.IN.PORT.O			2.PYRGI	2.PYRGI	2.VAGAL	2.INNO-LABS
3.ODYSSEA FIM	3. ODYSSEA FIM			3.VAGAL		3.TERRAGIR	
	4.3i					4.TPE	
	5.3i plus						
	Asse	: III			Ass	e IV	
3.1	3.2	3.3	3.4	4.1	4.2	4.3	4.4
1.CO.RE.M	1.BIOMASS	1.BIOMASS	1.CASE MEDITERRA	1.RED LAV;	1.ACCESSIT	1.0 to 0	ARCIPELA- GO MEDIT
2.ACTI.VE	2.PROTERINA-C	2.CASE	NEE	2.ACCESSIT	2.ARCIPELA-	2.MED MORE	
3.RES-MAR	3.MOMAR	MEDITERRA NEE	2.RES-MAR	3. 0 to 0 ;	GO MEDIT 3.TOURRENI	& BETTER JOBS	
	4.RES-MAR		3.CO.RE.M	4.TOURRENIA	A		
			4.FOR ACCESS;	5.ARCIPELAGO MEDIT.			
			5.BONESPRIT	6.T-C/C-T			
			6.VER.TOUR.M	LIBER.A.MAR			
			ER	7.IPPOTYR			
			7.MA-R_TE				
			8.ITERR-COST				

Fonte: elaborazioni del valutatore su indagine questionaria

L'aspetto della "plurifinalità" di molti progetti finanziati (cfr. tab. 5.5.2) gioca un ruolo importante anche nel correggere parte dello squilibrio nell'intensità con cui alcuni obiettivi del PO vengono perseguiti in misura maggiore rispetto ad altri, come evidenziato nella distribuzione dell'abbinamento progetti/obiettivi individuata nel RAE 2011 (e riportato nella Tab. 5.5.1). Tale assunto scaturisce confrontando la ripartizione percentuale dei progetti per obiettivo elaborata sulla base dei dati RAE con quella emersa dall'indagine questionaria. Nello specifico tale analisi è stata fatta prendendo in considerazione soltanto i 31 progetti rispondenti all'indagine, proprio al fine di assicurare la possibilità di confrontare le informazioni documentarie e quelle rilevate con l'indagine di campo.

Tabella 5.5.3 – Distribuzione dei progetti per Obiettivi Specifici

ASSI	DATI RAE 2011		DATI INDAGINE (QUESTIONARIA
Asse I	Progetti	% Progetti per obiettivo	Progetti (*)	% Progetti per obiettivo
1.1	1	20,0%	3	33%
1.2	3	60,0%	5	56%
1.3	1	20,0%	1	11%
		Asse II		
2.1	1	16,7%	3	27%
2.2	1	16,7%	2	18%
2.3	3	50,0%	4	37%
2.4	1	16,7%	2	18%
		Asse III		
3.1	3	25%	2	17,6%
3.2	2	17%	4	23,5%
3.3	2	17%	2	11,8%
3.4	5	42%	8	47,1%
		Asse IV		
4.1	5	62,5%	7	54%
4.2	2	25,0%	3	23%
4.3	1	12,5%	2	15%
4.4	0	0,0%	1	8%

(*) Se il progetto ha indicato più obiettivi, viene contato più volte.

Fonte: dati RAE e risultati dell'indagine questionaria

In particolare dalla lettura della tabella emerge che la polarizzazione dei progetti finanziati verso alcuni obiettivi specifici è sensibilmente riequilibrata in fase attuativa proprio grazie ai progetti pluriobiettivo. Ciò è molto evidente in particolare negli Assi I, II e IV e in misura minore nell'Asse III, dove la distribuzione dei progetti per obiettivo specifico elaborata sia sulla base dei dati RAE che sulla base dei dati dell'indagine questionaria rimane pressoché la stessa, pur variando sensibilmente la distribuzione percentuale dei progetti tra un obiettivo e l'altro.

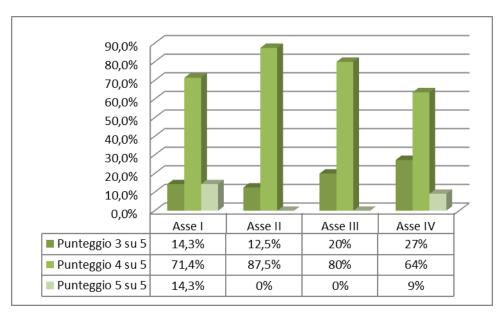
Alla luce delle considerazioni fatte, emerge che nell'ambito del Programma sussiste un buon livello di pertinenza tra i progetti finanziati e gli obiettivi specifici del PO essendo stati perseguiti tutti gli obiettivi del Programma da almeno un progetto. Inoltre lo squilibrio nell'intensità con cui alcuni obiettivi sono stati perseguiti in misura maggiore rispetto ad altri, viene parzialmente corretto in fase attuativa da progetti che perseguono obiettivi multipli nell'ambito dello stesso Asse. La plurifinalità di molti progetti evidenza inoltre la forte complementarietà degli obiettivi all'interno di ciascun Asse a dimostrazione proprio dell'efficacia delle linee strategiche del PO.

Per quanto concerne il punto sub b) analisi della pertinenza dei progetti finanziati rispetto alle criticità rilevate nell'analisi SWOT del programma, la valutazione è stata svolta tenendo in considerazione i risultati emersi dalle schede di valutazione degli interventi finanziati e da quelli scaturiti dell'indagine questionaria con riferimento all'indicatore 2- **Pertinenza dei progetti finanziati rispetto alle criticità affrontate**.

Dall'analisi delle schede di valutazione è emerso un elevato livello di pertinenza tra gli interventi finanziati e le criticità territoriali identificate nei progetti a giustificazione degli interventi realizzati e in conformità con quelle rilevate nell'analisi SWOT del PO. Nello specifico tale grado di pertinenza è stato misurato prendendo in considerazione i punteggi attribuiti dalla commissione di valutazione all'indicatore "completezza dell'analisi di contesto e della giustificazione" per tutti i progetti finanziati al 31/12/2011. Come si nota dal grafico riportato di seguito, l'80% dei progetti finanziati ha ottenuto un punteggio superiore a 4 (su una scala di valutazione da 0 a 5) a dimostrazione dell'elevato livello di rispondenza in fase progettuale tra le azioni implementate e le criticità rilevate.

¹⁶ La commissione di valutazione ha utilizzato questo indicatore per misurare il grado di identificazione dei problemi a cui il progetto si proponeva di dare una risposta.

Figura 5.5.2: distribuzione percentuale dei punteggi ottenuti dai progetti rispetto all'indicatore "completezza dell'analisi di contesto e della giustificazione"



Tale elevato livello di pertinenza tra progetti e fabbisogni, riscontrato in fase progettuale, è stato confermato anche dai risultati dell'indagine questionaria dove è emerso che in fase attuativa i progetti risultano essere coerenti, per quanto attiene ai legami rispetto alle criticità dei territori, alle aspettative iniziali. Nello specifico attraverso l'indagine questionaria è stato chiesto ai beneficiari del campione di assegnare un valore, in una scala di priorità da 1 a 10 (dove 1 corrispondeva ad una assoluta mancanza di rispondenza tra la criticità e il progetto e 10 invece alla massima pertinenza), per ciascuna delle "criticità" relative al proprio Asse di appartenenza. Gli esiti dell'indagine sono riportati nella successiva Tabella.

Tabella 5.5.4: Grado di pertinenza tra gli obiettivi perseguiti dai progetti e le criticità indicate nell'analisi SWOT

Asse	Criticità della SWO	,									Titolo	Progetti					
Asse	Citudita della SWO	•			3i	3i	plus	IN.PO	ORT.O.	ODYS	SEA FIM	P.IM.E	EX.	SIC		VENTO E P	ORTI
	Piattaforme logistiche poco integrate e criticità urbane e rurali	collegamen	ti tra zor	ie					٧		٧	٧					
	Infrastrutture portuali poco integrate con le Re	gioni limitro	fe						√		٧	٧				٧	
I	Scarsa integrazione con le AdM								٧			٧					
	Infrastruttura telematica dei porti poco svilupp	ata					٧		٧		٧	٧		٧			
	Scarso sviluppo del trasporto pubblico verso le	Isole Minori					٧		٧			٧					
Asse	Criticità della SWO	Г			INNO_LABS	ME	D-LAINE	MIS	TRAL	P'	YRGI	TERRA	GIR	TPE		VAGA	L
	Bassa performance degli indic. della strategia d	i Lisbona			٧		٧				٧						
	Volume complessivo di investimenti in R&S insu	ıfficiente					٧		٧		٧						
	Mercato del lavoro transfrontaliero non integra	ito					٧				٧						
II	Integrazione tra alta formazione/ricerca/impre	se non avan	zata				٧		٧		٧					٧	
	Reti nei sistemi locali di impresa e nei servizi tu transfrontaliere	ristici non st	abili e no	on			٧		٧		٧	٧		٧		٧	
	La frontiera marittima ostacola stabili relazioni	economiche	tra aree	urbane			٧		٧		٧	٧					
Asse	Criticità della SWOT	ACTI.VE	BIOM ASS	BONE SPRIT		Co.R.E .M.	FOR_ ACCE SS	GION HA	ITERR- COST	MA_R _TE+	MOM AR	PROTER INA-C	RES- MAR	RETRAP ARC	SONATA _DI_MA _RE		ZOUMG est
III	Incendi e degrado del suolo		٧		٧	٧				٧		٧	٧				
	Emissioni gas serra che alterano il clima		٧		٧	٧	٧			٧							

	Aumento della quantità dei rifiuti pro-capite e gestione dei rifiuti frammentaria e localistica	٧	٧			٧		٧		٧			٧		٧		
	Il patrimonio culturale e popolare ancora oggi è scarsamente valorizzato		٧	٧	٧	٧	٧		٧	٧			٧	٧	٧	٧	
Asse	Criticità della SWOT			ACCESSI	MEDIT	PELAGO TERRANE O	IPP	Otyrr	MED	MORE & JOBS	BETTER	O to O	REDLAV	SE.RE.NA.		C/C-T A.MARE	TOURRENI A
	Struttura policentrica urbana poco accessibile all dell'area transfrontaliera	a popolazi	one					٧					٧	٧		٧	
	Elevata incidenza di popolazione anziana							٧				٧		٧		٧	
IV	Urbanizzazione diffusa							٧					٧	٧		٧	
	Scarsa accessibilità alle infrastrutture culturali ed	d educative	5	٧		٧		٧						٧		٧	
	Il traffico passeggeri marittimo ed aereo stagiona	alizzato		٧		٧							٧	٧		٧	
	Presenza di polarità urbane autonome e che han funzioni/ruoli paralleli	no svilupp	ato										٧	٧		٧	

Fonte: Indagini di campo del valutatore

Nello specifico, nella tabella 5.5.4 sono stati riportati esclusivamente i giudizi di maggiore pertinenza (ovvero quelli corrispondenti ad un valore superiore al 6 compreso) che sono stati attribuiti dai beneficiari a ciascuna criticità¹⁷. Il risultato emerso dall'analisi delle risposte indica che la pressoché totalità dei beneficiari intervistati ha riscontrato una buona pertinenza tra le azioni finanziate con i propri progetti e le criticità indicate nell'analisi SWOT, per ciascun Asse di appartenenza. Si riscontra invece un livello di pertinenza più debole per i seguenti progetti: Asse I – progetto 3i, Asse III – progetti MOMAR e ZOUMGest e Asse IV – progetti MED MORE & BETTER JOBS e TOURRENIA. Gli esiti dell'analisi confermano pertanto la coerenza tra le azioni implementate dai singoli progetti con i fabbisogni territoriali rilevati in fase di Programmazione.

Inoltre, per quanto solo l'effetto complessivo dell'azione di tutti i progetti finanziati potrà incidere in maniera duratura sulla diminuzione delle esternalità negative che le criticità individuate nell'analisi SWOT producono nell'intero comprensorio interterritoriale, va sottolineato come molti dei beneficiari dei progetti rilevano la capacità di quest'ultimi di influire positivamente su più aspetti critici collegati a ciascun Asse moltiplicando le attese sugli impatti positivi di ciascuna operazione finanziata. E' questo il caso dei progetti IN.PORT.O e P.IME.X per l'Asse I, PYRGI e MED-LAINE per l'Asse II, BIOMASS e MA_R_TE per l'Asse III, SE.RE.NA e LIBER.A.MARE per l'Asse IV. Secondo gli intervistati tutti questi 8 progetti rispondono in maniera proficua e fattiva a tutte le criticità individuate nell'analisi SWOT per il proprio Asse di riferimento.

Alla luce delle considerazioni fatte si riscontra, quindi, una buona pertinenza tra i progetti finanziati e le criticità territoriali individuate nell'analisi SWOT sia in fase progettuale che fase attuativa, dove si riscontra altresì la capacità dei singoli progetti di rispondere contemporaneamente a più criticità del territorio, contribuendo in tal modo ad una parziale risposta alle problematiche rilevate a livello di Asse.

5.5.3.2 Domanda di valutazione 2: In che misura il Programma ha prodotto ricadute positive sui diversi territori coinvolti?

Per elaborare la risposta alla Domanda di Valutazione 2, sono state analizzate le tipologie di ricadute positive generate e/o che si genereranno dall'implementazione dei progetti (si veda l'indicatore DV2 "Ricadute positive per Asse e per progetto"). Nella successiva Tabella 5.5.5 vengono riportate le risultanze dei dati emersi dall'indagine diretta.

_

¹⁷ In altre parole questo significa che nella tabella non sono stati segnati con la "V" i valori inferiori al 5 proprio perché ritenuti dal valutatore di minore pertinenza.

Tabella 5.5.5 – Ricadute positive per Asse e per progetto

Asse	Ricadute potenziali/reali								Tito	olo Progetti	i						
Asse	Nicaulte potenziany rean		3i		3i plu	ıs	IN.PC	ORT.O.	OI	DYSSEA FIN	1	P.IM.EX.		SIC		VENTO E	PORTI
	Miglioramento delle reti immateriali				٧			٧		٧		٧				٧	
ı	Miglioramento delle reti materiali							٧				٧				٧	
	Miglioramento dei servizi di trasporto							V		٧		٧					
Asse	Ricadute potenziali/reali	INI	NO_LABS		MED-LA	MINE	MIS	TRAL		PYRGI		TERRAGII	R	TPE		VAG	AL
	Crescita competitività PMI industria		٧		٧			٧		٧							
	Crescita competitività PMI agricoltura		٧		٧					٧		٧				٧	
II	Crescita competitività PMI artigianato		٧		٧					٧						٧	
	Crescita competitività PMI commercio transfrontaliero		٧		٧					٧							
	Crescita competitività PMI turismo		٧		٧			V		٧		٧		٧			
Asse	Ricadute potenziali/reali	ACTI.VE	BIOM ASS	BONE SPRIT	CASE MEDITER RA-NEE	Co.R.E. M.	FOR_AC CESS	GION HA	ITERR- COST	MA_R_T E+	MOMA R	PROTER INA-C	RES-MAR	RETRA- PARC	SONAT A_DI_M ARE	VER.TO UR.MER	ZOUMG est
	Valorizzazione delle risorse naturali	V	٧			٧	٧	٧		٧		٧	٧	٧	٧		V
	Valorizzazione delle risorse culturali	٧	٧	٧	٧	٧	٧	٧	٧	٧				٧	٧		٧
III	Protezione contro i rischi naturali	٧	٧									٧	٧	٧			
	Protezione contro i rischi tecnologici									٧							

Asse	Ricadute potenziali/reali	ACCESSIT	ARCIPELAGO MEDITERRANEO	IPPOtyrr	MED MORE & BETTER JOBS	0 to 0	REDLAV	SE.RE.NA.	T-C/C-T LIBER.A.MARE	TOURRENIA
	Creazione reti per migliorare accesso ai servizi pubblici nella sanità						٧		٧	
	Creazione reti per migliorare accesso ai servizi pubblici nella cultura	٧	٧					٧	٧	
IV	Creazione reti per migliorare accesso ai servizi pubblici nel turismo	٧	٧				٧		٧	
	Creazione reti per migliorare accesso ai servizi pubblici per qualità vita	٧	٧	٧				٧	٧	
	Creazione reti per migliorare accesso ai servizi pubblici nell'istruzione	٧	٧	٧				٧	٧	

Fonte: elaborazioni del valutatore su indagine questionaria

I dati contenuti nella precedente Tabella consentono di evidenziare quali effetti principali sono stati prodotti (o sono in via di esplicarsi) con i diversi progetti in tutti gli Assi. Nello specifico è stato chiesto ai beneficiari del campione di assegnare un valore, in una scala di priorità da 1 a 10 (dove 1 corrispondeva ad una completa assenza di ricadute positive e 10 invece alla massima presenza), a ciascuna delle "ricadute potenziali e/o effettive" generate dai singoli progetti. Nella tabella 5.5.5 sono stati indicati, per ogni tipologia di ricaduta attesa, soltanto i progetti i cui beneficiari hanno attribuito un valore superiore al 6 compreso¹⁸.

Il primo dato di rilievo che emerge dalla lettura della tabella, consiste nella considerazione che nell'ambito di tutti gli Assi è ampiamente maggioritaria la quota di progetti che ritengono di aver conseguito (o che conseguiranno) gli effetti attesi con una notevole intensità (valore superiore a 6). Infatti nell'ambito dell'Asse I vi sono solo due progetti (rispetto ai 7 rispondenti) per i quali sono state rilevate intensità minori. Nell'ambito dell'Asse II vi è un unico progetto (rispetto ai 7 considerati) che dichiara effetti più deboli, mentre per i due successi Assi i progetti che hanno segnalato intensità minori sono rispettivamente pari a 2 nell'Asse 3 e a 3 nell'Asse 4.

Secondariamente, guardando alla tipologia di esiti che vengono dichiarati, vanno messe in evidenza a livello di Asse le seguenti considerazioni:

- Nell'Asse I la ricaduta positiva generata o a cui tende il 70% dei progetti selezionati nel campione è "miglioramento delle reti immateriali". Tale dato trova conferma con quanto riportato nel RAE 2011 secondo cui al 31.12.2011, 6 progetti su 8 perseguivano l'obiettivo specifico "Utilizzare in maniera congiunta gli strumenti dell'ITC". A livello di progetto sia i beneficiari di IN.PORT.O. che quelli del progetto P.IME.X¹⁹, hanno dichiarato di aver contribuito, con le azioni implementate, ad un miglioramento delle reti materiali, immateriali e di trasporto. Per quanto concerne il progetto P.IME.X, trattandosi di uno studio di fattibilità redatto per migliorare i servizi logistici per lo scambio di merci, il miglioramento delle reti di trasporto è legato essenzialmente alle soluzioni fornite per ridurre le criticità presenti nel settore dei trasporti marittimi.
- Nell'Asse II la ricaduta positiva attesa verso cui si rileva pertinenza da parte dell'85% dei progetti²⁰ è quella relativa a "accrescimento della competitività delle PMI nel settore del turismo". Anche in questo caso tale dato trova una adeguata coerenza con quanto riportato nel RAE 2011 secondo cui il 50% dei progetti finanziati nell'Asse II persegue l'obiettivo specifico di "Azioni innovative congiunte a vantaggio di prodotti di qualità e d'eccellenza nei settori agricolo, agroalimentare, dell'artigianato e del turismo sostenibile". A livello di progetto i beneficiari di 3 progetti su 7 ritengono che i propri interventi abbiano perseguito (INNO-LABS e MED_LAINE) e stiano perseguendo (PYRGI) tutte le ricadute positive attese per l'Asse II. Nello specifico il progetto INNO-LABS è rivolto all'attivazione di un sistema di governance e di una rete di buone pratiche per favorire la competitività dei sistemi socio-economici dell'area transfrontaliera, mentre i progetti MED_LAINE e PYRGI si propongono di favorire ricadute positive di ambiti specifici quali il rilancio della filiera delle lane autoctone e lo sviluppo sostenibile dell'economia

¹⁸ Nel caso di più beneficiari di uno stesso progetto, il valutatore ha indicato soltanto i progetti in cui tutti i rispondenti hanno assegnato valori superiori al 6.

¹⁹ Entrambi i progetti (P.IME.X e IN.PORT.O) si sono conclusi nel 2012

²⁰ I beneficiari di 6 progetti su 7 rispondenti al questionario hanno attribuito valori superiori al 6 per questa risposta.

rurale e agroindustriale attraverso la valorizzazione multifunzionale di piante spontanee e coltivate tipiche dell'ambiente mediterraneo.

- Nell'Asse III le ricadute positive attese a cui i beneficiari hanno attribuito punteggi maggiori sono quelle relative alla "valorizzazione delle risorse naturali e culturali". Tale dato trova un perfetto riscontro con il dato RAE 2011 secondo cui 14 progetti su 18, finanziati nell'ambito dell'Asse III, perseguono obiettivi coerenti con tali ricadute. A livello di singoli interventi dall'indagine di campo emerge che l'unico progetto che avrà delle ricadute positive in termini di "protezione dei rischi tecnologici" è il progetto strategico MA_RTE+, che prevede tra le numerose attività anche modelli e strumenti di governance e monitoraggio finalizzati alla produttività, al recupero e alla salvaguardia dei territori rurali e delle risorse ittiche.
- Infine le principali ricadute positive nell'ambito dell'Asse IV e riscontrate dai beneficiari sono quelle relative alla "creazione di reti atte a favorire l'accesso ai servizi pubblici per migliorare la qualità della vita e il settore dell'istruzione". In questo senso i progetti ACCESSIT, ARCIPELAGO MEDITERRANEO, IPPOtyrr, SE.RE.NA e T-C/C-T LIBER.A.MARE si sono mossi e si stanno muovendo verso questa direzione. Il giudizio sull'Asse IV va necessariamente integrato con quanto riportato dai testimoni privilegiati intervistati, che affermano che la principale ed apprezzabile ricaduta positiva degli interventi finanziati con l'Asse IV consiste invece nel miglioramento delle reti tra le istituzioni, aspetto questo che contribuisce indirettamente al raggiungimento di tutte le ricadute attese dell'Asse.

Alla luce delle considerazioni fatte, supportate anche da una soddisfacente condivisione dei risultati da parte dei testimoni privilegiati intervistati, si riscontra una buona risposta dei progetti in termini di ricadute positive generate e/o che si esplicheranno dall'implementazione degli stessi a livello territoriale. Tale risultato, seppur qualitativo, è perfettamente coerente con i dati quantitativi rilevati dal RAE 2011 concernenti gli obiettivi definiti e/o perseguiti a livello di progetto. Da ultimo, appare interessante, rimanendo nell'ambito della questione concernente gli effetti sul territorio, mettere in evidenza due aspetti emersi dalla discussione condotta durante il Focus Group che risultano connessi alla questione delle potenzialità di impatto degli interventi finanziati nell'ambito della cooperazione transfrontaliera.

In particolare, dalla discussione con i vari stakeholders si è avuta una ampia conferma circa la necessità, almeno per alcune problematiche, di guardare, al fine della massimizzazione degli impatti, all'area interessata dalla cooperazione come ad un "unico territorio", superando cioè le suddivisioni territoriali/amministrative, che a volte caratterizzano alcuni progetti. In particolare, dalla discussione è emersa la convinzione che:

- vi sono problematiche che non possono essere affrontate a livello di singola regione, ma per le quali è
 necessaria una strategia sovraregionale. In questi casi le politiche di cooperazione possono essere un
 volano di sviluppo. Si tratta per esempio delle criticità relative al tema dei trasporti (Asse I) e alla tutela
 e valorizzazione delle risorse naturali (Asse III);
- sono presenti opportunità emergenti che possono manifestarsi a livello locale/regionale, ma per le
 quali è possibile trovare una efficace valorizzazione sfruttando le sinergie e i legami scaturenti dalle
 politiche di cooperazione. Si tratta per esempio delle criticità relative al tema della competitività,
 ricerca e innovazione (Asse II), alle reti d'impresa (Asse II) e ai servizi connessi all'integrazione delle
 risorse e dei servizi (Asse IV).

Quanto emerso dalle opinioni degli stakeholders rispetto alla necessità di interpretare l'area di cooperazione come un unico territorio, si rafforza con le risposte dell'indagine questionaria. Infatti l'80% dei beneficiari intervistati dichiara che i propri progetti manifestano ricadute positive non solo nel proprio territorio di appartenenza, ma anche negli altri territori coinvolti nel Programma, a conferma anche delle impostazione caldeggiate dall'Unione Europea che in tema di cooperazione condividono tale approccio²¹.

5.5.4 Conclusioni

Alla luce delle due domande di valutazione si possono esprimere le seguenti conclusioni:

- 1. Il programma presenta un buon livello di pertinenza sia in termini di rispondenza tra obiettivi perseguiti dai progetti e gli obiettivi specifici del PO sia in termini di risposta dei progetti alle criticità territoriali individuate nell'analisi SWOT. Dall'analisi è infatti emerso che:
 - a. Tutti gli obiettivi specifici del PO sono stati perseguiti da almeno un progetto, ma, allo stesso tempo, esistono obiettivi specifici che fanno registrare una concentrazione di interventi superiore rispetto ad altri;
 - b. Si rileva una forte complementarietà tra gli obiettivi specifici all'interno di ciascun Asse, dal momento che, stando ai dati rilevati attraverso l'indagine diretta, sono numerosi i progetti che perseguono direttamente e/o indirettamente più obiettivi specifici di Asse. L'aspetto della "plurifinalità" di molti progetti finanziati, oltre a confermare la validità delle linee strategiche del Programma, contribuisce a correggere parte dello squilibrio nell'intensità con cui alcuni obiettivi del PO vengono perseguiti in misura maggiore rispetto ad altri;
 - c. Si conferma la coerenza tra le azioni implementate dai singoli progetti con i fabbisogni territoriali rilevati nell'analisi SWOT sia in fase progettuale che attuativa, dove si denota altresì la capacità dei singoli progetti di rispondere contemporaneamente a più criticità del territorio, contribuendo in tal modo ad una parziale riduzione delle problematiche rilevate a livello di Asse.
- 2. Il programma presenta un buon livello di pertinenza in termini di ricadute positive generate e/o che si esplicheranno dall'implementazione dei progetti. Nello specifico, dall'analisi sono emersi i seguenti aspetti:
 - a. Le principali ricadute positive, potenziali e/o effettive, generate (o in via di esplicazione) dai diversi progetti sono: i) miglioramento delle reti immateriali (Asse I), ii) accrescimento della competitività delle PMI nel settore del turismo (Asse II); iii) valorizzazione delle risorse naturali e culturali (Asse III) e iv) miglioramento delle reti tra istituzioni pubbliche (Asse IV);
 - b. Si conferma la necessità di considerare l'area interessata dalla cooperazione come ad un "unico territorio", superando cioè le suddivisioni territoriali/amministrative, che a volte caratterizzano alcuni interventi. Tale aspetto appare già fortemente percepito dai beneficiari che ritengono i

²¹ Cfr. i) Un'agenda per la riforma della Politica di coesione, Rapporto indipendente, (Barca F. 2009); ii) "Territorial Agenda of the European Union 2020" (Informal Ministerial Meeting of Ministers responsible for Spatial Planning and Territorial Development 19 maggio 2011 Gödöllő); iii) Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea (Ottobre 2011).

propri progetti già in grado di esternare i relativi impatti non soltanto nel proprio territorio, ma in tutto lo spazio di cooperazione in una logica di rete.

5.5.5 Raccomandazioni

Il valutatore suggerisce di:

- 1. Rafforzare, all'interno dei diversi Assi il grado di pertinenza tra i risultati conseguibili dai progetti finanziati e gli Obiettivi definiti dal Programma su alcuni temi specifici:
 - a. Asse I: dare continuità, anche individuando risorse pubbliche e private diverse dal PO, a quegli interventi che si sono risolti in studi di fattibilità per il miglioramento dell'accessibilità attivando dei progetti esecutivi in tutti i casi in cui tali studi presentino indubbi elementi di fattibilità e di "convenienza pubblica".
 - b. Asse II: porre l'attenzione sulla possibilità di facilitare l'accesso delle imprese nei partenariati dei progetti , anche attraverso meccanismi di accesso mirati nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica che saranno varati in futuro dall'AGU.
 - c. Asse III: incentivare la realizzazione di progetti volti alla protezione dei rischi ambientali e tecnologici, al fine di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.
- 2. Capitalizzare, attraverso l'individuazione e la formulazione delle buone pratiche, i progetti pluriobiettivo dato che questo tipo di progetti facilita il perseguimento sinergico di più obiettivi di Asse e consente di generare delle ricadute positive che contribuiscono a contenere più criticità del territorio.
- 3. Rafforzare, attraverso incontri territoriali, le azioni di accompagnamento alla candidatura dei progetti da finanziare, con l'obiettivo di migliorare la coesione tra i partner, di approfondire la conoscenza dei territori coinvolti e di rispondere in maniera più proficua alle problematiche dell'intera area di cooperazione superando così le logiche domestiche di sviluppo dei singoli territori.

5.6 Funzionamento, prodotti e risultati delle reti transfrontaliere orizzontali o tematiche realizzate dai progetti del PO Italia-Francia Marittimo

La creazione delle reti transfrontaliere rappresenta una priorità del Programma. L'obiettivo della presente analisi è di valutare il funzionamento, i prodotti ed i risultati delle reti transfrontaliere orizzontali o tematiche realizzate. In questo ambito, si presenta una valutazione delle reti create, degli effetti sul territorio di riferimento e sull'area di cooperazione. Viene inoltre analizzata la partecipazione dei diversi soggetti componenti la rete e, soprattutto, la loro capacità di continuare a collaborare oltre la conclusione del progetto.

In particolare, l'analisi mira a dare risposta alle tre seguenti domande valutative:

1. In quale misura il PO Italia-Francia Marittimo, attraverso la costituzione di reti, ha intensificato gli scambi (economici, informativi, know-how e buone pratiche) e i vantaggi reciproci?

- 2. Quali sono state le categorie dei soggetti che hanno maggiormente sostenuto le leve delle reti?
- 3. Qual è la capacità delle reti di continuare a collaborare e a generare effetti in futuro, oltre la conclusione del progetto?

5.6.1 Premessa ed aspetti metodologici

Per reti transfrontaliere si intendono le reti costituite fra soggetti istituzionali ed economico-sociali dell'area di cooperazione transfrontaliera. In particolare, come esplicitato nel PO, "l'area territoriale transfrontaliera del PO Italia-Francia Marittimo, nella sua attuale configurazione, ha avviato uno sviluppo significativo di reti fra soggetti istituzionali ed economico-sociali che hanno come obiettivo l'aumento della competitività e la cooperazione fra soggetti dell'area transfrontaliera". Il PO, inoltre, si concentra sulle caratteristiche dei soggetti che potenzialmente possono essere parte delle reti e sulle potenzialità della network cooperation.

Le reti transfrontaliere possono essere suddivise in due categorie principali: reti infrastrutturali e reti non infrastrutturali. Le prime, infrastrutturali, costituiscono un nodo di fondo dell'assetto complessivo dell'area di cooperazione del PO Italia-Francia Marittimo. Tale area, si precisa nel PO, è composta da una parte continentale, dove queste reti sono sufficientemente sviluppate, e dalle due grandi isole della Corsica e della Sardegna, che manifestano invece una debolezza complessiva del sistema infrastrutturale. Per quanto riguarda le reti non infrastrutturali, il PO sottolinea come, nel complesso, nei programmi precedenti Interreg III A e B, si sia registrato un insufficiente impegno dei partenariati transfrontalieri, con una scarsa partecipazione di soggetti pubblici e attori privati al di fuori di una cornice strategica definita dal Programma stesso.

Il metodo sviluppato per indagare su questa tematica si è basato su un'analisi documentaria, un questionario somministrato a tutti i Capofila dei progetti finanziati dal PO, un'indagine diretta presso la AGU e l'STC e presso i rappresentanti territoriali delle regioni partecipanti.

L'analisi documentale ha preso in considerazione: il PO, la valutazione-ex ante, la valutazione on-going ed i dati di monitoraggio.

- A livello di **Programma**, il PO presenta un'*Analisi delle reti*²² e contiene una rassegna delle reti infrastrutturali e di quelle non infrastrutturali dell'area transfrontaliera. In particolare, specifica la tipologia e le caratteristiche delle reti sulla base della seguente classificazione: Reti di trasporto e di poli intermodali; Reti per il turismo e la cultura; Reti dei sistemi locali d'impresa e poli di competitività; Reti di ricerca e di alta formazione; Reti istituzionali, di città e di servizi rari; Reti ecologiche.
- La **Valutazione ex-ante**²³ affronta il tema delle reti materiali ed immateriali a livello delle singole regioni.
- Il Primo rapporto di **Valutazione on-going** del PO Italia-Francia Marittimo (periodo 2007-2009)²⁴ presenta una base metodologica e conoscitiva per la valutazione delle reti nel territorio

.

²² PO, pag. 58 e seguenti

²³ Valutazione ex-ante del PO Italia-Francia Marittimo 2007/2013. Rapporto finale, Roma 9 Luglio 2007

²⁴ *Primo rapporto di valutazione on-going (periodo 2007-2009*) Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo". Prato 30 giugno 2010. Il tema delle reti viene trattato in particolare nei paragrafi 3.3 Reti, competitività e Beni pubblici. L'analisi dell'intervento strutturale nel contesto territoriale del PO Marittimo e 3.4 Reti di innovatori nello spazio transfrontaliero. Modello di analisi delle politiche territoriali per la ricerca e l'innovazione.

transfrontaliero. Il Rapporto specifica che le reti "sono, per la loro natura, strumenti di governance territoriale multilivello" e fornisce alcuni esempi di reti di innovatori, che possono essere presi come esempi da riproporre.

Per la rilevazione dei dati utili alla valutazione, un questionario è stato somministrato a tutti i Capofila dei progetti del PO. Con le domande previste dal questionario si è voluto indagare quali sono i fattori che influenzano la creazione delle reti (in particolare nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico), il livello di integrazione raggiunto, sia sul piano qualitativo che quantitativo, e i possibili sviluppi futuri.

Il questionario è stato compilato da tutti i 56 Capofila. La tabella presenta la ripartizione dei progetti per regione di appartenenza e per Asse del PO.

Tabella 5.6.1 - Ripartizione per regione e asse dei Capofila

Regione	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4	Totale
Sardegna	1	3	6	6	16
Liguria	1	4	5	2	12
Toscana	7	2	8	6	23
Corse	1	1	1	2	5
Totale	10	10	20	16	56

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

A conclusione dello spoglio del questionario ai Capofila, sono stati intervistati i rappresentanti degli organismi di gestione (AGU e STC) ed i referenti regionali, per arricchire ed approfondire gli esiti derivati dall'analisi documentale e dalle risposte al questionario.

Di seguito si presentano nel dettaglio le risposte alle tre domande valutative. Si riportano le risposte dei Capofila dei progetti in riferimento a ciascuna delle 6 domande previste dal questionario, alcuni spunti emersi nel corso delle interviste e le conclusioni del valutatore.

5.6.2 In quale misura il PO Italia-Francia Marittimo, attraverso la costituzione di reti, ha intensificato gli scambi e le dipendenze reciproche?

5.6.2.1 Rilevazione complessiva sulla presenza e sulla tipologia di reti transfrontaliere operanti nel PO Italia-Francia Marittimo

Con la prima domanda del questionario, si è voluto in primo luogo sapere dai Capofila quanti progetti si inseriscono all'interno di una rete transfrontaliera e, in caso affermativo, conoscere la distribuzione nell'ambito delle diverse tipologia di rete. Il quesito prevedeva la possibilità di risposte multiple.

Tabella 5.6.2 Tipologie di reti transfrontaliere

Tipologia di rete transfrontaliera	N	%
L'obiettivo del progetto è proprio la creazione di una rete	24/56	42,9%
Reti per il turismo e la cultura	15/56	26,8%
Nessuna rete	12/56	21,4%
Reti dei sistemi locali d'impresa e poli di competitività e reti di ricerca e alta formazione	8/56	14,3%
Reti ambientali	8/56	14,3%
Reti istituzionali, di città e di servizi rari	7/56	12,5%
Reti di trasporto e di poli intermodali	5/56	8,9%
Altro	5/56	8,9%
Reti ecologiche	4/56	7,1%

Quasi la metà dei 56 progetti (42,9%) aveva come obiettivo proprio la creazione di una rete. Circa un quinto dei progetti (21,4%) non prevedeva di realizzare né di essere inserito in una rete. La tipologia più diffusa tra i progetti riguarda le reti per il turismo e la cultura (15 progetti, pari al 26,8%). Seguono, con significativa distanza: le reti relative ai sistemi locali d'impresa, ricerca ed alta formazione; le reti ambientali; le reti istituzionali di città e di servizi rari. Si attestano in coda all'elenco delle categorie le reti di trasporto e di poli intermodali (5 su 56 progetti) e le reti ecologiche (4 su 56).

5 Capofila hanno indicato la casella "altro", chiarendo la scelta con uno specifico commento. In molti casi si è fatto riferimento a reti non previste nel questionario (ad esempio: Reti di festival ed eventi musicali; Reti di Scuole, Associazioni Culturali e Istituzioni; Reti di inclusione socio-lavorativa).

Dall'esame di queste informazioni, si evince che la propensione ad attivare una rete o inserirsi in una rete esistente è significativa.

5.6.2.2 Le performance complessive della rete transfrontaliera

Una delle domande del questionario rivolto ai Capofila era mirata a verificare le performance delle reti secondo i criteri di rilevanza, efficienza, efficacia e impatto. In termini operativi, sia in fase di costituzione che in fase di attuazione, i beneficiari potenziali (ma anche gli organismi di gestione in fase di selezione) dovrebbero verificare costantemente la coerenza delle reti rispetto a tali criteri e porre in atto eventuali correttivi per assicurare buone performance complessive.

- In termini di *rilevanza* si accerta che la rete soddisfi la coerenza con la strategia del PO e le priorità dell'area di cooperazione.
- Per quanto riguarda l'efficienza, si verifica che la rete utilizzi le risorse meno costose per raggiungere i risultati attesi.

- In termini di efficacia, si verifica in quale misura la rete raggiunge gli obiettivi previsti.
- In relazione all'impatto, si valutano gli effetti (positivi e negativi) prodotti dalla rete.

A tale domanda hanno risposto 42 Capofila.

Il voto medio complessivo per tutti e quattro i criteri è positivo ed oscilla tra 7,6 per l'efficienza ed il 7,9 per l'efficacia e per l'impatto. La rilevanza ottiene un voto medio di 7,8.

Tabella 5.6.3 Gli esiti rilevati in relazione ai criteri di performance

CRITERI DI PERFORMANCE	MEDIA VOTO
La rilevanza e la coerenza della rete sull'area di cooperazione	7,83
L'efficienza complessiva della rete, in termini di uso delle risorse impegnate nel progetto	7,59
L'efficacia complessiva della rete rispetto al raggiungimento degli obiettivi operativi del progetto	7,93
L'impatto complessivo della rete, in termini di effetti del progetto sull'area di cooperazione	7,93

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

La ripartizione risulta dunque sostanzialmente omogenea per tutti i criteri. Un'articolazione dei voti a livello regionale permette però di evidenziare alcune specificità. Sui quattro criteri, il voto medio più alto risulta essere quello della Corsica (voto medio 8,6), anche se uno dei 5 Capofila corsi ha espresso un voto negativo per tutti e quattro i criteri. Seguono, nell'ordine, la Sardegna (voto medio 8,4) e la Toscana (7,7). Per la Liguria il voto medio è di 6,8, con la presenza di alcuni voti negativi.

In linea generale, le performance della rete transfrontaliera, quale risulta dal parere dei Capofila (che come noto può essere indotto ad esprimere pareri ottimistici), è soddisfacente. Tutti e quattro i criteri considerati registrano un punteggio elevato rappresentando un valido presupposto per l'intensificazione degli scambi e delle dipendenze reciproche nell'area di cooperazione.

5.6.2.3 I fattori che influenzano in negativo la creazione di una rete nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico

Il quesito era diretto ai soli Capofila impegnati nei progetti dell'Asse 2. *Innovazione e competitività*. Hanno risposto al quesito 9 Capofila (sui 10 complessivi dell'Asse 2) così articolati: 2 province capofila per la Toscana (Grosseto e Lucca); 3 progetti a capofila regionale (Liguria); 3 progetti per la Sardegna, con capofila rispettivamente il Comune di Sassari, la Provincia dell'Ogliastra ed il CNR-IBIMET di Sassari; il CNC della Corsica.

I 9 Capofila beneficiari hanno formulato complessivamente 14 indicazioni tra quelle previste dal questionario.

Tabella 5.6.4 Fattori critici per la creazione delle reti nel campo della ricerca

Indicazioni	Liguria	Toscana	Sardegna	Corsica	Totale
La difficoltà a condividere e ripartire le esperienze e le aspettative che possono derivare dalla ricerca e dal trasferimento tecnologico	1	1	2		4
La difficoltà a definire piattaforme comuni, tra partner, destinati ai sistemi produttivi locali dell'area di cooperazione	3		1		4
I rapporti tra università/centri di ricerca e le imprese sono problematici e complessi		1	1	1	3
La competizione e la rivalità tra i vari attori del sistema di ricerca/alta formazione, è molto elevata	1	1			2
L'incertezza in relazione alla futura titolarità in materia di brevetti o di marchi			1		1
	•	•	•		14

Tra i fattori che influenzano in negativo la creazione di una rete nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico, i Capofila indicano prevalentemente la difficoltà a condividere e ripartire esperienze e aspettative, e la difficoltà a definire piattaforme comuni tra partner. In generale, uno scarso peso è invece assegnato alla rivalità tra i partner, anche per quanto riguarda la futura titolarità dei brevetti.

Nel corso delle interviste è emersa anche l'effettiva difficoltà del PO a coinvolgere attivamente le imprese.

5.6.2.4 I fattori che influenzano in positivo la creazione di una rete nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico

Come il precedente, anche questo quesito era diretto ai soli Capofila impegnati nei progetti dell'Asse 2. *Innovazione e competitività*. Al quesito hanno risposto tutti i 10 Capofila, fornendo complessivamente 22 indicazioni tra quelle elencate nel questionario.

Tabella 5.6.5 I fattori propedeutici alla creazione delle reti nel campo della ricerca

Risposte cumulate (10 Capofila)	Liguria	Toscana	Sardegna	Corsica	Totale	% su 9
	4	2	3	1	9	Capofila
L'opportunità di avvalersi della programmazione europea	3	1	2	1	7	77,8%
La disponibilità di finanziamenti	3	1	2		6	66,7%

La possibilità di concretizzare legami stabili con enti ed istituzioni della PA	2		3	5	55,6%
La possibilità di concretizzare legami stabili con altre istituzioni di ricerca	1	1	1	3	33,3%
La possibilità di conseguire una massa critica sufficiente		1	1	2	22,2%

Tra i fattori che influenzano in positivo l'attivazione di reti nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico, i Capofila indicano prevalentemente la programmazione europea e la disponibilità di finanziamenti, ma anche la possibilità di concretizzare legami stabili con la Pubblica Amministrazione.

Il rilevante peso attribuito ai finanziamenti ed alla programmazione europea potrebbe creare problemi in termini di sostenibilità nel tempo. In futuro, per favorire la sostenibilità delle rete sarà importante che il PO preveda meccanismi volti a valorizzare l'approccio di rete quale modalità per creare un rapporto stabile con altre istituzioni e quale strumento per raggiungere una massa critica sufficiente (come per esempio, processi di capitalizzazione).

5.6.2.5 Livello di integrazione che la rete ha prodotto tra gli attori coinvolti

L'integrazione si ha quando i partner della rete sono focalizzati, non solo formalmente, su obiettivi comuni. Ciò presuppone un solido legame di condivisione e appartenenza. Le ricadute operative permettono ai partner di: individuare obiettivi comuni, definire le azioni da svolgere, condividere e ripartire adeguatamente le rispettive attività, porre in essere uno scambio di informazioni efficace, beneficare dei risultati complessivi delle attività di rete.

Alla domanda sul livello di integrazione tra gli attor hanno risposto 41 Capofila.

Il voto medio è stato di 7,5, rispetto ad una scala da 1 (minimo) a 10 (massimo). In generale, il voto si concentra tra 8 (16 voti) e 9 (8 voti). Complessivamente, il giudizio dei Capofila appare positivo.

Tabella 5.6.6 Livello di integrazione nell'ambito della rete dichiarato dai 41 Capofila

Voto conseguito	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Tot	Media
Livello di integrazione che la rete ha prodotto tra gli attori coinvolti nel progetto				2	3	6	4	16	8	2	41	7,5

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Analizzando i punteggi a livello delle singole regioni, le migliori percezioni sul livello di integrazione raggiunto sono quelle dei Capofila della Sardegna e della Toscana, come si evince dal "voto medio" della tabella che segue.

Tabella 5.6.7 Articolazione regionale del livello di integrazione

Punteggio	Corsica	Liguria	Sardegna	Toscana	Totale
1					0
2					0
3					0
4	1	1			2
5	1	2			3
6		2	3	1	6
7	1	1		2	4
8	1	2	4	9	16
9	1	2	4	1	8
10			2		2
Totale voti	5	10	13	13	41
Voto medio	6,6	6,7	8,2	7,8	

Quasi la metà dei Capofila della Corsica e circa un terzo dei Capofila della Liguria, ha espresso un voto negativo.

A livello aggregato, tuttavia, il livello di integrazione che la rete ha prodotto tra gli attori coinvolti nel progetto è consistente ed ha permesso una intensificazione degli scambi e delle dipendenze reciproche.

Dalle interviste, è emerso che il livello di integrazione varia a seconda dell'area macrotematica ed all'area di cooperazione. Si è raggiunto un buon livello di integrazione nelle macrotematiche per l'*Ambiente* e per il settore *Turismo, cultura, sviluppo locale*. Il livello di integrazione è soddisfacente anche per la macrotematica *Nautica*.

Per quanto riguarda le aree di cooperazione, esiste una più salda integrazione ed una buona percezione di appartenenza tra le Regioni e le province cross-border, grazie anche alla lunga storia legata ai programmi di cooperazione. Per la Corsica, questo tipo di esperienza non c'è stata ed il livello d'integrazione meno soddisfacente potrebbe derivare da questo aspetto.

5.6.2.6 Contributo della rete sui prodotti e sui risultati del progetto

In relazione al contributo della rete sui prodotti e sui risultati del progetto, i Capofila che hanno risposto alla domanda del questionario sono stati 40. Le indicazioni sono state complessivamente 113.

Per il 95% dei Capofila (38 risposte su 40), la rete ha permesso di realizzare un *progetto più ampio*. Con un rapporto 34/40, l'85% dei Capofila ha rispettivamente precisato che la rete ha permesso di realizzare un *prodotto migliore* ed un *risultato superiore*. Con un rapporto 7/40, il 17,5% dei Capofila ha specificato che il beneficiario avrebbe realizzato un rete simile, anche senza una rete partenariale transfrontaliera. Nessuna indicazione è stata formulata per il finanziamento di un progetto simile senza il sostegno di una rete partenariale transfrontaliera.

Tabella 5.6.8 Il contributo della rete sui prodotti e sugli esiti del progetto

Risposte	Liguria	Toscana	Sardegna	Corsica	Totale risposte	%
Questionari pervenuti dai Capofila / questionari somministrati	10/12	12/23	13/16	5/5	40/56	
La rete ha permesso di realizzare un progetto più ampio di quello che avremmo potuto realizzare senza la rete?	8	12	13	5	38	95,0%
La rete ha permesso di realizzare un prodotto migliore di quello che avremmo potuto realizzare senza la rete?	9	12	9	4	34	85,0%
La rete ha permesso di conseguire un risultato superiore a quello che avremmo potuto conseguire senza la rete?	6	12	11	5	34	85,0%
Avremmo potuto realizzare un progetto simile, senza una rete partenariale transfrontaliera?	1	2	3	1	7	17,5%
Avremmo potuto finanziare un progetto simile, senza il sostegno di una rete partenariale transfrontaliera?	0	0	0	0	0	0,0%
					113	

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Dalle risposte al questionario emerge il rilevante contributo della rete ai prodotti ed ai risultati del progetto. L'integrazione tra gli attori costituisce una premessa decisiva alle performance delle reti transfrontaliere in termini di prodotti e risultati.

5.6.3 Quali sono state le categorie dei soggetti che hanno maggiormente sostenuto le leve delle reti?

Per rispondere a questa domanda valutativa, l'analisi è stata condotta ripartendo i Capofila di ciascuna area di cooperazione tra: Regione, Provincia, Comune, Altri (istituzioni *inhouse* alle varie regioni e istituzioni/enti specializzate nel merito). Dall'analisi è emerso che:

• In Toscana, le Province sono Capofila di 12 progetti su 23 complessivi a livello regionale (52,3%) .

- Per la Liguria, i Capofila prevalenti fanno capo alla Regione (50%) e solo il 25% fanno capo alla Provincia.
- Per la Sardegna, c'è una prevalenza dei Comuni come Capofila (37,5%).
- In Corsica, i cinque progetti che hanno come Capofila una istituzione sono più bilanciati (a livello regionale ed "altri" per il 40% rispettivamente, la provincia per il 20%).

Da una lettura diversa degli stessi dati emerge che, complessivamente, la Regione è Capofila di 15 progetti (26,8% del totale), la Provincia è Capofila di 21 progetti (37,5% del totale), i Comuni sono capofila di 10 progetti (17,9% del totale), gli "Altri" sono capofila di 8 progetti (14,3% del totale) e le Scuole sono capofila di 2 progetti (3,6% del totale).

Tabella 5.6.9 Distribuzione dei Capofila per Regione

	Regio	one	Provi	ncia	Com	une	Alt	ri	Scuole		Totale
	Progetti	%	Progetti	%	Progetti	%	Progetti	%	Progetti	%	Progetti
Toscana	4	17,4%	12	52,2%	2	8,7%	3	13,0%	2	8,7%	23
Liguria	6	50,0%	3	25,0%	2	16,7%	1	8,3%	0	0,0%	12
Sardegna	3	18,8%	5	31,3%	6	37,5%	2	12,5%	0	0,0%	16
Corsica	2	40,0%	1	20,0%	0	0,0%	2	40,0%	0	0,0%	5
Totale	15		21		10		8		2		56
	26,8%		37,5%		17,9%		14,3%		3,6%		

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Dall'analisi documentale ma anche dall'insieme di risposte pervenute dai Capofila e dalle interlocuzioni dirette con la AGU, l'STC ed i referenti regionali, è possibile trarre una considerazione di carattere generale in risposta alla domanda valutativa: un ruolo portante come Capofila delle reti è stato svolto dalle Province, seguite dalle Regioni.

A livello di area di cooperazione, le politiche regionali hanno tuttavia indirizzato la composizione delle reti seguendo scelte strategiche differenziate e favorendo la composizione dei partenariati sulla base di un approccio diversificato.

- La Toscana poteva contare su un ruolo presente ed attivo delle **province** come soggetto promotore e di sostegno alle reti ed ha favorito tale opportunità.
- Per la Liguria, un ruolo particolarmente attivo al sostegno ed alla promozione delle reti si è sviluppato
 partendo dal livello regionale, con una visione strategica dalla quale le province ed ancor più i comuni
 sono stati posti in una posizione secondaria.
- Per la Sardegna, il ruolo attivo si è focalizzato su una **pluralità di "soggetti**": la regione, la provincia e i singoli comuni che, assieme ad altri soggetti istituzionali e non, hanno sostenuto le leve delle reti.

La Corsica si è basata su un approccio che può essere definito differenziato.

5.6.4 Qual è la capacità delle reti di continuare a collaborare e a generare effetti in futuro, oltre la conclusione del progetto ?

Per rispondere alla domanda valutativa è stata predisposto nel questionario uno specifico quesito sulla capacità del sistema a rete di costituire un riferimento per avviare una collaborazione stabile e duratura tra partner. Il campione è stato concentrato sui 24 Capofila dei progetti che avevano come scopo principale la costituzione di una rete. In particolare, rispetto al panel complessivo di 56 Capofila, hanno risposto:

- tutti i 5 Capofila della Corsica,
- 5 Capofila su 12 della Liguria,
- 6 su 16 della Sardegna,
- 8 su 23 della Toscana.

Complessivamente, le risposte hanno avuto la seguente articolazione per quesito e per Regione.

Tabella 5.6.10 Sostenibilità nel tempo delle reti

Risposte pervenute	Liguria	Toscana	Sardegna	Corsica	Totale	%
La rete proseguirà anche dopo il termine del finanziamento comunitario	1	7	5	4	17	70,8%
La rete proseguirà, con obiettivi più estesi	1	3	4	2	10	41,7%
La rete proseguirà, con un partenariato più ampio	0	6	2	1	9	37,5%
La rete proseguirà, con partner differenti	1	1	2	1	5	20,8%
La rete proseguirà, con obiettivi ridotti	2	1	0	0	3	12,5%
La rete si scioglierà al termine del finanziamento comunitario	1	0	1	0	2	8,3%
La rete proseguirà, con un partenariato ridotto	0	0	0	0	0	0,0%
Capofila rispondenti / questionari somministrati, per regione	5/12	8/23	6/16	5/5	24/56	

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Dalla rilevazione, emerge una aspettativa di proseguimento delle reti (70,8%) con obiettivi più estesi e di sviluppo del partenariato. In soli 2 casi, i Capofila indicano che la rete si scioglierà al termine del finanziamento comunitario e in 3 casi, che proseguirà con obiettivi ridotti.

Dalle risposte pervenute e dalle interviste, è possibile trarre un giudizio sostanzialmente positivo circa la capacità delle reti di continuare a collaborare e a generare effetti in futuro. Tale giudizio è tuttavia legato alla capacità effettiva dei beneficiari di assicurare una effettiva ownership delle rispettive reti anche nel futuro ed oltre il momento della conclusione del progetto.

Pur basandosi solo sui 24 partenariati che avevano come obiettivo la costituzione di una rete, il giudizio positivo è verosimilmente trasferibile anche alle altre reti seppur con intensità minore. Le reti create con questo PO, ma anche quelle che derivano da precedenti esperienze, potranno sostenere le proprie attività nel tempo con altri fondi, anche in previsione del nuovo programma 2014-2020. È necessario comunque evidenziare che alcuni partner, come le province, sono più maturi di altri, come i piccoli comuni. È anche da precisare che le amministrazioni locali partecipano nell'immediato, mentre enti accademici e di ricerca possono partecipare con una visione più a lungo termine.

Si può concludere che si sia realizzata una premessa positiva per la sostenibilità delle reti. Di fatto, il PO ha fornito un quadro complessivo per dare continuità alla reti, come ad esempio la focalizzazione sulla capitalizzazione.

5.6.5 Conclusioni

La propensione ad attivare una rete o inserirsi in una rete esistente è significativa. Quasi la metà dei 56 progetti (42,9%) ha come obiettivo la creazione di una rete. Circa un quinto dei progetti (21,4%) non prevede di realizzare né di essere inserito in una rete. La tipologia più diffusa tra i progetti riguarda le reti per il turismo e la cultura (15 progetti, pari al 26,8%). Seguono, con significativa distanza: le reti relative ai sistemi locali d'impresa, ricerca ed alta formazione; le reti ambientali; le reti istituzionali di città e di servizi rari. Si attestano in coda all'elenco delle categorie le reti di trasporto e di poli intermodali (5 su 56 progetti) e le reti ecologiche (4 su 56).

Il livello di integrazione tra gli attori è consistente ed ha permesso un'intensificazione degli scambi e delle dipendenze reciproche, dando un rilevante contributo ai prodotti ed ai risultati del progetto. Ci sono comunque ampi spazi di miglioramento. Si è raggiunto un buon livello di integrazione nelle macrotematiche per l'Ambiente e per il settore Turismo, cultura, sviluppo locale. Il sistema di rete, e in particolare le reti di ricerca e innovazione tecnologica, sono penalizzate dalla scarsa partecipazione dei privati. Vi sono alcune aree (ad esempio in Corsica) dove il livello d'integrazione è meno forte.

Per quanto riguarda le reti nel campo della ricerca e della tecnologia, esistono alcune difficoltà a condividere e ripartire esperienze e aspettative, e a definire piattaforme comuni tra partner. Tra i nodi di questo settore vi è, in particolare, l'effettiva difficoltà del PO a coinvolgere attivamente le imprese.

In linea generale, le performance della rete transfrontaliera, quale risulta dal parere dei Capofila, è soddisfacente. Tutti e quattro i criteri di rilevanza, efficienza, efficacia e impatto registrano un punteggio elevato e rappresentano un valido presupposto per l'intensificazione degli scambi e delle dipendenze reciproche nell'area di cooperazione.

In linea generale un ruolo portante come capofila delle reti è stato svolto dalle province ed anche dalle regioni. A livello di area di cooperazione, le politiche regionali hanno tuttavia indirizzato la composizione delle reti seguendo scelte strategiche differenziate e favorendo la composizione dei partenariati sulla base di un approccio diversificato. La Toscana ha potuto contare su un ruolo presente ed attivo delle province; la Liguria ha visto un ruolo particolarmente attivo del livello regionale; la Sardegna e la Corsica hanno avuto un approccio differenziato che ha visto la partecipazione di una pluralità di soggetti.

Dall'esame di queste informazioni, la capacità delle reti di continuare a collaborare e a generare effetti in futuro appare sostanzialmente positivo. Tale giudizio è tuttavia legato alla capacità effettiva dei beneficiari di assicurare una ownership delle rispettive reti anche nel futuro ed oltre il momento della conclusione del progetto. Il PO ha fornito un quadro complessivo per dare continuità alla reti, come ad esempio la focalizzazione sulla capitalizzazione. La programmazione 2014-2020 potrebbe ulteriormente rafforzare la sostenibilità delle reti già attivate.

5.6.6 Raccomandazioni

Si raccomanda di prevedere, qualora vi fossero risorse disponibili, uno specifico bando transfrontaliero per le imprese private dell'area di cooperazione o di incentivare la partecipazione delle imprese alle reti. In termini di animazione del territorio mirato alla costituzioni di reti nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico, è importante impegnarsi attivamente in relazione alle difficoltà a condividere e ripartire esperienze e aspettative ed alle difficoltà a definire piattaforme comuni tra partner che incontrano i beneficiari.

Per favorire la sostenibilità delle rete sarà importante che il PO preveda meccanismi volti a valorizzare l'approccio di rete quale modalità per creare un rapporto stabile con altre istituzioni e quale strumento per raggiungere una massa critica sufficiente (ad esempio, premiando, in fase di selezione dei partenariati, i piani di lavoro concordati tra le parti che prevedano indirizzi strategici comuni e/o impegni di carattere finanziario nel medio termine, anche oltre il periodo di cofinanziamento assicurato dal PO).

Sarebbe necessario promuovere la diversificazione dei soggetti capofila, ed in particolare incrementare la partecipazione delle università, tenuto conto del possibile ampliamento dell'area di cooperazione del PO Italia-Francia Marittimo.

5.7 Integrazione, complementarietà e sinergie del PO Italia-Francia Marittimo con i programmi operativi regionali cofinanziati dai fondi strutturali

5.7.1 Introduzione: la complementarietà e l'integrazione nella programmazione del PO Italia-Francia Marittimo

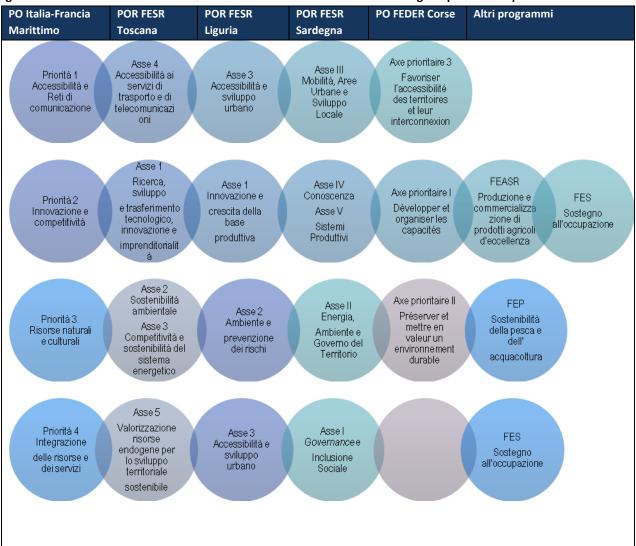
La complementarietà e l'integrazione sono due principi cardine che ispirano il processo di programmazione comunitaria e la definizione degli interventi che possono essere finanziati attraverso gli strumenti della Commissione europea, compresi i Fondi Strutturali. Tali principi assolvono ad una duplice funzione:

- evitare il rischio di un doppio finanziamento dal bilancio comunitario e di duplicazioni o sovrapposizioni
 delle azioni finanziate, questo significa che uno strumento non può finanziare iniziative che rientrano
 nei criteri di ammissibilità o nella sfera di applicazione di altri strumenti o che ricevono assistenza per
 obiettivi diversi dello stesso strumento;
- garantire, attraverso il coordinamento e lo sviluppo di sinergie con altri progetti e programmi comunitari, una coerenza complessiva nel perseguimento degli obiettivi delle politiche dell'Unione europea ed ottimizzare in tal modo l'incidenza dei finanziamenti europei.

Per quanto riguarda specificamente i programmi co-finanziati dai Fondi Strutturali, la complementarità e l'integrazione trovano il loro riconoscimento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento recante le disposizioni comuni sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione (Reg. CE n. 1083/2006)²⁵. All'interno di questo ambito si colloca il PO Italia-Francia Marittimo che riceve finanziamenti dal FESR nel contesto dell'obiettivo cooperazione territoriale europea.

Nello stesso documento ufficiale del PO Italia-Francia Marittimo è presentata un'analisi della coerenza del programma rispetto alle strategie di altri programmi operativi in corso di realizzazione nel territorio coinvolto dal programma. La figura sottostante riassume i risultati di questa analisi.

Figura 5.7.1 - Coerenza tra il PO Italia-Francia Marittimo e altri PO nelle 4 regioni partner nel periodo 2007-2013



Fonte: Programmi Operativi Regionali

Se la programmazione ha confermato l'esistenza di vari punti di convergenza tra il PO Italia-Francia Marittimo ed altri programmi sostenuti attraverso i fondi comunitari, occorre valutare in che misura questo

²⁵ In particolare il comma secondo dell'art. 9 recita come segue: «*La Commissione e gli Stati membri provvedono affinché* l'intervento dei Fondi sia coerente con le attività, le politiche e le priorità comunitarie e complementare agli altri strumenti finanziari della Comunità. Tali coerenza e complementarità sono indicate, in particolare, negli orientamenti strategici comunitari per la coesione, nel quadro di riferimento strategico nazionale e nei programmi operativi».

ha trovato riscontro a livello della progettazione e dell'attuazione dei singoli interventi, e quindi verificare se sono state attivate effettivamente forme di collaborazione, di sinergie ed azioni complementari con altri programmi. Questo aspetto risulta essere particolarmente significativo se si considera una delle conclusioni principali emerse dalla valutazione *ex post* del programma INTERREG III, che rappresenta il precursore degli attuali programmi di cooperazione territoriale. La conclusione in questione ha evidenziato che gli interventi di cooperazione realizzati nel periodo 2000-2006 non sono riusciti, se non in misura limitata, a sviluppare legami e azioni di coordinamento con altri programmi, auspicando pertanto l'opportunità di stabilire nel futuro un approccio proattivo e continuo nel corso dell'implementazione degli interventi²⁶.

Una raccomandazione analoga è presente in altri due documenti: nella relazione adottata nel 2010 dal Gruppo di Esperti di Alto Livello che ha affiancato la Commissione per la definizione delle linee guida sulla futura politica di coesione²⁷ e nella relazione del Parlamento europeo del 2011 sulla cooperazione territoriale europea²⁸. L'orientamento espresso da questi tre documenti a favore di un'azione maggiormente coordinata e di maggiori sinergie tra i progetti di cooperazione territoriale e gli altri strumenti della politica di coesione è stato recepito nella proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio dell'UE che definisce le disposizioni generali sulla cooperazione territoriale europea per il prossimo ciclo di programmazione 2014-2020²⁹.

5.7.2 La complementarità e l'integrazione: uno sguardo all'esperienza dei singoli progetti

Il primo anello applicativo delle strategie espresse in sede di programmazione è rappresentato dall'attenzione posta dall'AGU, dal Comitato di Sorveglianza e dal STC a favore della selezione di progetti che risultano potenzialmente capaci di attivare positive connessioni con gli altri programmi. In questo ambito la valutazione in itinere induce ad esprimere un parere positivo circa la convinzione con la quale è stata perseguita la finalità dell'integrazione e della complementarietà. Tutti i bandi emessi per la selezione dei progetti semplici, infatti, contengono criteri mirati a favorire le connessioni dei progetti con altri programmi di interesse per i territori (con esperienze passate per i progetti semplici e con esperienze in corso per i progetti rientranti nel programma Al di Là del Mare); inoltre per la maggior parte dei progetti viene anche considerata l'integrazione con il quadro programmatico nazionale e regionale di riferimento (figura 2).

²⁷ "Gruppo di alto livello sulla futura politica di coesione - relazione sulla quinta riunione – 7-8 giugno 2010".

²⁸ "Relazione sull'obiettivo 3: una sfida per la cooperazione territoriale - il futuro programma per la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale (2010/2155(INI) adottata il 23 giugno 2011.

135

²⁶ Panteia and others (2010), INTERREG III Community Initiative (2000-2006), Ex-Post Evaluation, Final Report.

²⁹ Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio dell'UE recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, COM(2011) 611 final/2 del 14.3.2012

Figura 5.7.2 - Progetti semplici: criteri di valutazione legati alla complementarità e all'integrazione

Progetti semplici (I bando)

- Qualità del progetto: Interrelazione con esperienze progettuali passati
- Coerenza con le politiche e le programmazioni: Coerenza con la strategia comunitaria di coesione e sviluppo (OCS), con i POR Ob 2 FESR e FSE e con il FEASR
- Coerenza con le politiche e le programmazioni: Coerenza con la programmazione unitaria e settoriale regionale e nazionale (QSN e CSRN)

Progetti semplici (Il bando)

- Qualità del progetto: Interrelazione con esperienze progettuali passati
- Coerenza con le politiche e le programmazioni: Coerenza con la strategia comunitaria di coesione e sviluppo (OCS), con i POR Ob.2 FESR e FSE e con il FEASR
- Coerenza con le politiche e le programmazioni: Coerenza con la programmazione generale e settoriale regionale
- Coerenza con le politiche e le programmazioni: Coerenza con la programmazione generale e settoriale nazionale (QSN e CSRN)

Progetti semplici per iniziative mirate

- Coerenza con le politiche e le programmazioni: Coerenza con la programmazione generale e settoriale regionale
- Coerenza con le politiche e le programmazioni: Coerenza con la programmazione generale e settoriale nazionale (QSN e CSRN)

Progetti semploci - Mobilità studenti

 Interrelazione e/o capitalizzazione con altre esperienze progettuali in corso

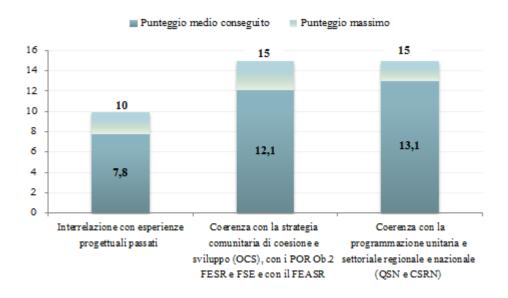
Fonte: Criteri di Selezione e di Valutazione dei Progetti Semplici

Le figure 3, 4, 5 e 6 mostrano i risultati dell'analisi condotta dal STC con riferimento ai criteri indicati nella figura 2 per i progetti semplici che sono risultati beneficiari in base ai bandi I e II (complessivamente 48 progetti).

La valutazione complessiva può essere considerata soddisfacente. In particolare per quello che concerne i progetti semplici del I e del II bando i dati che emergono (figure 3 e 4) sono i seguenti:

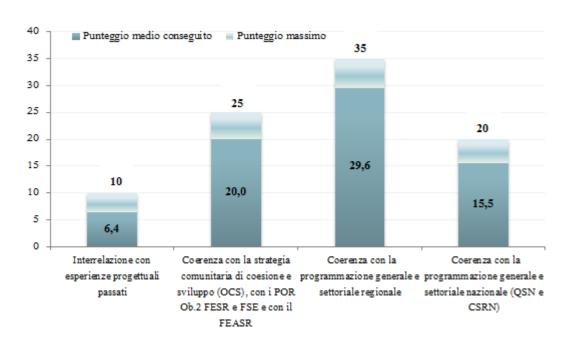
- con riferimento al criterio "interrelazione con esperienze passate" i progetti hanno conseguito un punteggio pari a 7,8 (per il I bando) e 6,4 (per il II bando) su un massimo di 10 punti;
- rispetto alla "coerenza con la strategia comunitaria di coesione e sviluppo (OCS), con l'obiettivo 2 dei POR FESR e FSE e con il FEASR" il punteggio medio è stato 12,1 (su 15) per i progetti del I bando e 20 (su 25) per gli altri;
- in relazione al criterio "coerenza con la programmazione unitaria e settoriale regionale e nazionale (QSN e CSRN)" il punteggio medio assegnato ai progetti del primo bando è stato 13,1 su 15, mentre per i progetti del II bando per i quali il criterio è stato diviso in due (distinguendo tra programmazione regionale e nazionale) i punteggi medi sono stati 29,6 (su 35) per la coerenza con la programmazione regionale e 15,5 (su 20) per la coerenza con programmazione nazionale.

Figura 5.7.3 – Progetti Semplici (I Bando): Punteggio medio per i criteri valutativi legati alla complementarità e all'integrazione



Fonte: Schede valutative dei Progetti Semplici (I Bando)

Figura 5.7.4 – Progetti Semplici (II Bando): Punteggio medio per i criteri valutativi legati alla complementarità e all'integrazione



Fonte: Schede valutative dei Progetti Semplici (II Bando)

Per i progetti sulle iniziative mirate e sul bando "Mobilità studenti³⁰" l'attenzione è stata rivolta alla "coerenza con le politiche e le programmazioni" per i primi e all'"interrelazione e/o capitalizzazione con altre esperienze progettuali in corso" per i secondi. La valutazione delle proposte progettuali anche in

_

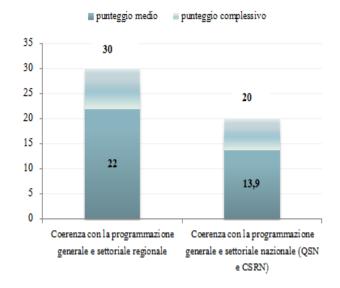
³⁰ EU-ROP, GITT&CRES, Re.I.T.E.R.A. / Ré.I.T.É.R.Er, T-C/C-T LIBER.A.MARE e TEA.NET.

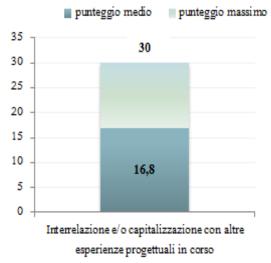
questo caso può ritenersi accettabile, anche se il punteggio non è stato particolarmente alto soprattutto per i progetti sulla mobilità come emerge dai dati che seguono:

- le iniziative mirate hanno ottenuto un punteggio medio di 22 su 30 per la coerenza con la programmazione regionale e di 13,9 su 20 per la coerenza con la programmazione nazionale (figura 5);
- il punteggio medio ricevuti dai i progetti del programma Al di Là del Mare rispetto alle sinergie con altri progetti è stato 16,8 su un massimo di 30 (figura 6).

Figura 5.7.5 – Progetti Semplici (per iniziative mirate): Punteggio medio per i criteri valutativi legati all'integrazione

Figura 5.7.6 – Progetti Semplici (per mobilità studenti): Punteggio medio per il criteri valutativo legati alla complementarità





Fonte: Schede valutative dei Progetti Semplici (Iniziative Mirate)

Fonte: Schede valutative dei Progetti Semplici (Mobilità Studenti)

Per quello che concerne i progetti strategici vanno evidenziati i criteri valutativi legati all'integrazione e alla complementarità nel primo avviso che ha incluso gli aspetti seguenti: i) l'integrazione con altri interventi già realizzati o previsti dal Programma Operativo o da altri Programmi di Cooperazione territoriale; ii) sinergie e/o capitalizzazione con altre iniziative realizzate nell'ambito di altri Programmi europei; iii) la coerenza con la programmazione generale e settoriale regionale. In generale, l'attenzione riposta dai progetti beneficiari a questi aspetti può essere considerata sufficiente e molto positiva con riferimento all'ultimo criterio menzionato, come illustrato nella figura 7.

35 punteggio medio punteggio massi mo 30 30 25 20 15 10 25,2 10 5 5 5,6 0 Integrazione con altri Sinergie e/o Coerenza con la interventi già realizzati o capitalizzazione di altre programmazione generale previsti dal PO o da altri iniziative realizzate e settoriale regionale nell'ambito di altri Programmi di Cooperazione territoriale Programmi europei

Figura 5.7.7 – Progetti Strategici (I Bando): Punteggio medio per i criteri valutativi legati alla complementarità e all'integrazione

Fonte: Schede valutative dei Progetti Strategici (I Bando)

Per i progetti strategici relativi al II e al III bando non sono stati inclusi criteri valutativi analoghi in sede di istruttoria dei progetti e questo non consente di esprimere un giudizio sul modo in cui le proposte progettuali hanno integrato le considerazioni relative alla complementarità e alla coerenza con il quadro programmatico. Tuttavia l'importanza della promozione di legami con altre iniziative e della coerenza è sottolineato in più momenti negli avvisi relativi a tali progetti, ad es.:

- la coerenza e l'accresciuto valore rispetto ai risultati del precedente periodo di programmazione devono figurare come una caratteristica fondamentale del progetto;
- inoltre tra le caratteristiche specifiche individuate dal Comitato di Sorveglianza sono richiamate:
 - La coerenza e l' integrazione con le programmazioni di riferimento, con particolare attenzione a quelle che, a livello regionale e locale, coinvolgono l'azione diretta delle politiche comunitarie e dei Fondi strutturali e le principali strategie comunitarie;
 - Attività di comunicazione e di animazione che prevedono, peraltro, il coinvolgimento di ulteriori soggetti (oltre ai partner) per ricercare sinergie con reti e programmi già in essere o in fase di progettazione e per promuovere la ripetizione delle esperienze generate mediante un'opportuna azione di diffusione e capitalizzazione dei risultati.

Ulteriori informazioni interessanti sulla complementarità e sull'integrazione dei progetti del PO Italia-Francia Marittimo sono state raccolte attraverso il questionario che è stato sottoposto all'attenzione di 155 beneficiari. Le considerazioni che seguono tengono conto delle risposte fornite da 77 soggetti (il 50% del campione ipotizzato originariamente), che sono coinvolti nella realizzazione di 52 progetti sui 56 attualmente in corso. In particolare gli aspetti esaminati sono stati i seguenti:

- il legame tra i progetti (nascita dell'idea progettuale/attuazione e preparazione del progetto/conseguimento dei risultati) ed altri progetti nati nel contesto di PO rilevanti per le 4 regioni coinvolte;
- le potenzialità dei progetti per lo sviluppo e/o la promozione di altre iniziative di cooperazione territoriale e non.

Innanzitutto, come emerge dalla tabella sottostante, i progetti sostenuti dal PO Italia-Francia Marittimo non sembrano essere stati influenzati in maniera significativa, a parte l'eccezione dei legami con il PO FESR, dalla presenza di progetti preesistenti e finanziati nel contesto di Fondi Strutturali o di finanziamenti delle regioni coinvolte.

Tabella 5.7.2 – Il ruolo di programmi co-finanziati dai Fondi Strutturali o da finanziamenti regionali per l'identificazione dei progetti del PO Italia-Francia Marittimo

	L'idea progettuale è stata individuata grazie allo sviluppo di progetti nell'ambito del:									
Risposte	POR FESR 2007- 2013	POR FSE 2007- 2013	PSR 2007-2013	FEP 2007-2013	Altro					
Sì	30	4	3	0	13					
No	47	73	74	77	64					
Totale	77	77	77	77	77					

Nota: Alcune risposte sono state fornite da autorità distinte coinvolte nell'identificazione di uno stesso progetto

Fonte: nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Tra i Fondi strutturali, il FESR è sicuramente lo strumento che ha avuto un maggior impatto per la nascita dell'idea progettuale; complessivamente 30 soggetti hanno ricondotto i progetti nei quali sono coinvolti (ovvero 2020, ACCESSIT, ACTI.VE, BONESPRIT, EU-ROP, FOR_ACCESS, GIONHA, IN.PORT.O, MA_R_TE +, MED MORE & BETTER JOBS, MISTRAL, MOMAR, NO FAR ACCESS, ODYSSEA FIM, P.E.R.L.A., P.M.I.B.B., PAST, RES-MAR, S.F.I.D.A., TOURRENIA, TPE, UCAT) ad esperienze precedenti nell'ambito del FESR. In alcuni casi è stata richiamata contestualmente l'influenza di altri strumenti/iniziative; ad esempio per il progetto MED MORE & BETTER JOBS si fa riferimento non solo al FESR, ma anche al FSE e, nello specifico, all'iniziativa comunitaria EQUAL che nel periodo 2000-2006 ha promosso l'elaborazione di strategie per la lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze nel mercato del lavoro.

In altri casi sono state le strategie regionali nel campo dello sviluppo rurale (per il 4% dei rispondenti) e, in misura maggiore, esperienze concrete sviluppate a livello locale (per il 17%) a giocare un ruolo importante per la nascita dell'idea progettuale, ad esempio BIOMASS deve la sua origine a precedenti esperienze di cooperazione tra la Corsica e la Liguria e alla domanda dal basso di alcuni territori, MED-LAINE a progetti nell'ambito delle politiche nazionali di sviluppo locale, BAMPE' a percorsi di valorizzazione dei prodotti tradizionali già in atto nei diversi comuni (*in primis* Lucca e Genova), MISTRAL ad iniziative locali già presenti, BONESPRIT a un interesse dell'ente verso un patrimonio fortemente presente sul territorio provinciale e PIRGY all'azione di indirizzo del sistema della Camere di Commercio di Savona che ha

individuato, nel raccordo tra mondo della ricerca e imprese, lo strumento chiave per lo sviluppo dell'economia del territorio e l'individuazione di opportunità lavorative ed economiche innovative.

Tra i programmi menzionati nel questionario il FEP è l'unico che non sembra aver avuto rilevanza per l'identificazione di progetti del PO Italia-Francia Marittimo.

Come precedentemente menzionato, il questionario ha considerato l'influenza di progetti preesistenti non solo ai fini della nascita dei progetti del PO Italia-Francia Marittimo, ma anche della loro preparazione e realizzazione e dei risultati conseguiti. In merito al primo aspetto (fase di predisposizione e realizzazione del progetto), un terzo degli intervistati ha sostenuto di aver beneficiato di attività di programmazione precedentemente condotte nel contesto dei Fondi Strutturali e della programmazione regionale; anche in questo caso sono confermate le considerazioni presentate poc'anzi, ovvero che il POR FESR è il programma che ha esercitato una maggiore influenza, mentre il FEP non sembra aver svolto un ruolo significativo.

In termini, concreti il maggior beneficio conseguito dai progetti deriva dalla conoscenza dell'iter procedurale, maturata grazie alla partecipazione di uno o più partner ad altri programmi, che ha consentito una preparazione più rapida e agevole della proposta progettuale e una maggiore attenzione ai suoi nodi centrali. La conoscenza della procedura è seguita dalla conoscenza del processo di monitoraggio, che ha permesso di sfruttare lo strumento anche ai fini del pilotaggio del progetto stesso e, in ultima posizione, dalla conoscenza delle modalità di rendicontazione, che hanno consentito di minimizzare i tempi per la richiesta relativa all'erogazione dei contributi.

Relativamente al secondo aspetto (risultati conseguiti) i due terzi degli intervistati (51 su 77) ha affermato che gli effetti conseguiti dai progetti sotto la loro responsabilità sono stati indipendenti dai programmi FESR, FSE, FEP e dai programmi di sviluppo regionale. Nel caso in cui sono stati conseguiti dei benefici, ovvero nel caso in cui i progetti hanno realizzato dei risultati importanti anche grazie agli effetti rafforzativi o integrativi di altre azioni, questi benefici derivano principalmente da azioni realizzate nel contesto del FESR. Se le interconnessioni sono state limitate, è anche vero che gli intervistati non hanno riscontrato un effetto negativo da parte delle azioni finanziate con i programmi operativi FESR, FES, FEP e PRS, in altre parole non c'è stata una ricaduta negativa di questi programmi in termini di duplicazione o di effetti di spiazzamento sui progetti del PO Italia-Francia Marittimo.

Le domande del questionario hanno anche interessato la prospettiva inversa, ovvero le potenzialità dei progetti finanziati con il PO Italia-Francia Marittimo per la realizzazione di iniziative ulteriori nell'ambito di altri programmi o altre politiche regionali. Da questo punto di vista, le risposte al questionario hanno consentito di identificare un certo numero di esperienze positive che riguardano 20 progetti sui 56 complessivi (il 36%) tra le quali figurano quelle indicate nel riquadro 1.

Tabella 5.7.3 - Forme di interazione promosse da progetti del PO Italia-Francia Marittimo: qualche esempio

RES-MAR (Reseau pour l'Environnement dans l'Espace Maritime)

Obiettivo generale: individuare le migliori strategie di tutela ambientale dei comparti acqua e suolo, attraverso sistemi di monitoraggio, prevenzione dei rischi, gestione delle problematiche ambientali e delle emergenze, mitigazione dei fenomeni di inquinamento.

• "Il Parco Regionale di Montemarcello Magra ha attivato un marchio di sostenibilità legato a RESMAR e

ha parallelamente ottenuto in concessione di uso dei terreni in abbandono, che saranno messi a disposizione delle imprese aderenti a RESMAR per il recupero e l'olivicoltura; l'avvio avverrà con risorse PSR. Il progetto risulta integrato con i progetti Marittimo COREM E PROTERINA C. Tale integrazione è stata prevista proprio in fase di progettazione". Regione Liguria

"Nell'ambito dello sviluppo sostenibile esiste una strategia integrata e il progetto sulle filiere ha
ricoperto un tassello di un quadro più ampio sviluppato anche nell'ambito del progetto COREM. Per
quanto riguarda la difesa del suolo analoghe azioni sono state sviluppate su transfrontaliero ItaliaFrancia Alcotra su altre aree" ARPAL - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

SE.RE.NA (Services Renforcés pour l'Emploi et les Compétences dans le Secteur du Nautisme)

Obiettivo generale: rafforzare la rete dei Servizi Pubblici per l'Impiego per potenziare il mercato del lavoro della nautica e della sua filiera

 "Gli esiti dell'analisi dei fabbisogni formativi svolta nell'ambito del progetto SERENA ha portato alla definizione della programmazione provinciale FSE al fine di rispondere più adeguatamente alle esigenze emerse. Questo ha permesso il finanziamento di progetti formativi ad hoc a valere sul FSE" Provincia della Spezia

TPE (Tourisme Ports Environnement)

Obiettivo generale: realizzare una governance di un sistema integrato dei porti turistici volta in particolare al raggiungimento di elevati standard ambientali uniformi e di un'elevata qualità dell'offerta turistica sull'insieme del territorio

• "Il progetto finanziato dal PO ha comportato la predisposizione di prodotti di cui ha potuto beneficiare un progetto strategico sinergico, ovvero MA_R_TE+". Regione Autonoma della Sardegna

BIOMASS

Obiettivo generale: promuovere un utilizzo sostenibile delle biomasse forestali e agricole come fonti energetiche rinnovabili e come opportunità per diminuire i costi energetici, l'utilizzo di combustibili fossili e l'inquinamento atmosferico

"Il progetto finanziato dal PO ha permesso un forte coinvolgimento dal basso della popolazione e delle imprese che ha fatto maturare due progetti (caldaia e piattaforma di stoccaggio) che risultano finanziati nell'ambito del PSR Regione Toscana. Inoltre, i risultati di un'indagine sui fabbisogni formativi locali dovrebbe incidere sugli indirizzi provinciali del FSE nel periodo finale della programmazione 2007-2013. Le stime sulla disponibilità e il lavoro sul monitoraggio sono capitalizzati dal settore forestazione della Regione Toscana rispetto al sistema di incentivazione e gestione delle caldaie" Provincia di Lucca

GIONHA (Governance and Integrated Observation of Marine Natural HAbitat)

Obiettivo generale: la tutela e la valorizzazione della risorsa marina e degli habitat di particolare pregio naturalistico che popolano l'area marina dell'Alto Tirreno, conosciuta anche come il "Santuario Pelagos"

• "Sulla base dei risultati ottenuti dal Progetto GIONHA è stato presentato il Progetto NEOMARE sul bando

risorse aggiuntive per sviluppare ulteriormente alcuni prodotti realizzati da GIOnHA" ARPAT - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana

NO FAR ACCESS

Obiettivo generale: ottimizzare delle prestazioni del sistema multimodale del trasporto delle persone nelle aree disagiate e periferiche dell'area transfrontaliera, per ridurre le barriere materiali ed immateriali nell'accesso ai servizi da parte della generalità dei cittadini e dei soggetti disabili.

"[Di questo progetto] ne ha beneficiato: il progetto PERLA, il progetto strategico 3i plus e il progetto PIMEX sia in termini di sinergie di banche dati messe a comune e strutture fisiche, come l'Osservatorio, che è stato mantenuto anche dopo il progetto per continuare le attività per il monitoraggio dei flussi (merci e persone); tale struttura consente anche la fruibilità dei dati e la possibilità di costruire un travel planner più efficace per la mobilità delle persone" Provincia di Livorno

BAMPE' (Bambini e prodotti agricoli di eccellenza)

Obiettivo generale: sensibilizzare i bambini, le famiglie, i docenti su alcuni temi fondamentali relativi all'alimentazione, alle colture, alla cultura contadina e all'acquisto e consumo di prodotti di eccellenza tipici del Comune di Lucca.

• "Il progetto ha determinato una collaborazione con la Regione Liguria e una sinergia fra la domanda e l'offerta dei prodotti tradizionali liguri" Comune di Genova

3i (Infomobilità intermodale interregionale delle persone)

Obiettivo generale: creare nell'area di cooperazione la base per una futura infrastruttura informativa per la mobilità, che faciliti gli spostamenti delle persone in una forte logica di integrazione e intermodalità; attraverso l'integrazione tra modalità di trasporto diverse (mezzi privati, bus, nave, aereo, treno), potranno essere ridotti i tempi di viaggio e gli spostamenti inutili.

• "Il progetto finanziato dal PO ha comportato la predisposizione di un progetto strategico nell'ambito del PO stesso [3i+]". Regione Toscana

Fonte: Citazioni tratte dalle risposte al questionario

Ricadute positive sono state evidenziate soprattutto nel contesto della stessa cooperazione transfrontaliera, mentre solo in due casi (SE.RE.NA e BIOMASS) hanno riguardato altri strumenti. In particolar modo per quello che concerne il progetto SE.RE.NA le ricadute positive sono confermate dall'attivazione di corsi di formazione e aggiornamento per le professioni del mare organizzati da parte della provincia di La Spezia e di Lucca e finanziati attraverso risorse del FSE. L'importanza dei risultati sul rilevamento dei fabbisogni raggiunti grazie al progetto SE.RE.NA è stato evidenziato in vari occasioni come, ad esempio, in un discorso dell'assessore alla Formazione della Provincia di Lucca che ha sostenuto quanto segue: "Il settore nautico è uno di quelli maggiormente colpiti dalla crisi occupazionale e dove si registra la più alta concentrazione di cassa integrati. Il progetto SE.RE.NA ha avuto come obiettivo quello di sostenere un riposizionamento internazionale del settore viareggino attraverso il rilevamento dei fabbisogni formativi delle imprese (che sarà aggiornato ogni anno attraverso uno specifico Osservatorio delle figure professionali) e la costituzione di un applicativo informativo di incrocio domanda e offerta di lavoro del

settore nautico. Tale strumento si basa proprio sulle figure professionali definite dal partenariato di progetto (Toscana, Liguria, Corsica, Sardegna) e permette di facilitare la ricerca di chi offre o domanda lavoro nella nautica³¹".

Legami tra i progetti del PO Italia-Francia Marittimo ed altre iniziative sono stati messe in rilevo nel corso di interviste telefoniche condotte sulla tematica in oggetto. Un esempio interessante è fornito dal progetto ITERR-COST (ITinerari E Rete del Romanico in COrsica, Sardegna e Toscana) che riguarda la promozione, la valorizzazione e la gestione dei beni del romanico nell'Alto Tirreno. Questo progetto è diventato la base di una nuova idea progettuale che la Regione Sardegna vuole far confluire nella programmazione regionale 2014-2020 e attraverso la quale intende presentare una richiesta di finanziamento comunitario per poter allargare la rete partenariale del progetto e finanziare infrastrutture fino ad ora non ricomprese nel PO Italia-Francia Marittimo³².

Oltre agli esempi positivi, le interviste telefoniche ed il focus group condotto a Livorno hanno permesso di sollevare l'attenzione su una serie di difficoltà che riguardano la promozione di sinergie in fase di attuazione dei progetti e la capitalizzazione dei risultati in fase conclusiva.

Relativamente al primo aspetto, è stato evidenziato che la promozione di azioni coordinate è stata più agevole in certi settori, in particolar modo per l'ambiente e per i settori di filiera corta (turismo e agroalimentare), mentre è risultato più problematico per altri ambiti, in particolare per il settore manifatturiero e lo sviluppo delle PMI.

A prescindere dal settore di riferimento alcuni beneficiari hanno evidenziato dei limiti nella loro azione che, a loro avviso, non hanno consentito di sfruttare appieno le opportunità e le sinergie potenzialmente esistenti con altre iniziative.

Tra gli elementi che sembrano necessitare di una maggiore attenzione da parte dei partner partecipanti al progetto possiamo ricordare: una maggiore sensibilità di coordinamento interno tra i partner; l'opportunità di dare maggior spazio e continuità alla promozione di legami con altre iniziative, che talvolta è stata messa in secondo piano rispetto all'elevato impegno profuso nella gestione economico-finanziaria dei singoli progetti. Parallelamente sarebbe utile rafforzare il meccanismo di coordinamento *top-down* in grado di garantire una regia costruita per la promozione di iniziative dal basso.

Un'altra problematica concerne la capitalizzazione che ha rilevanza per la prospettiva della complementarità e dell'integrazione perché permette di trarre insegnamenti dai progetti realizzati e di far confluire i risultati nella programmazione futura.

Una semplice disamina dei portali web dei singoli progetti consente di apprezzare la varietà delle iniziative che sono state promosse per diffondere la conoscenza delle azioni progettuali e dei risultati concretamente perseguiti e che includono eventi pubblici, seminari, rassegne locali, la realizzazione di materiali informativi, gadget, etc. Si tratta di azioni perfettamente in linea con le attività di comunicazione che i bandi richiedono di includere tra le componenti del progetto, a dimostrazione della considerazione che il PO Italia-Francia Marittimo rivolge a questo aspetto.

³¹ Comunicato Stampa della Provincia di Lucca del 29/05/2012.

³² L'esempio è stato presentato nel corso di un'intervista telefonica con un rappresentante della Regione Sardegna.

Se le iniziative di divulgazione sono state numerose, la restituzione collettiva dei progetti appare carente sotto il profilo della capacità di promuovere un follow-up concreto; sarebbe quindi opportuno dare un maggior seguito alle iniziative per poter sfruttare appieno i benefici dei progetti nel contesto di ulteriori iniziative.

5.7.3 Conclusioni

Le considerazioni emerse in base all'analisi delle schede valutative delle proposte progettuali, del questionario, dei primi colloqui telefonici e del focus group tenutosi a novembre sembrano confermare quanto segue:

- L'importanza della complementarità e dell'integrazione è ben riconosciuta sia a livello della programmazione del PO Italia-Francia Marittimo che a livello della progettazione dei singoli interventi. Questo emerge, ad esempio, dalla valutazione delle proposte progettuali in sede di preselezione: i progetti semplici beneficiari hanno generalmente ricevuto un punteggio soddisfacente con riferimento al loro grado di integrazione nel quadro strategico comunitario e alla loro capacità di proporsi come iniziative complementari e potenzialmente coordinate rispetto ad altri progetti in corso.
- In alcuni casi i progetti del PO Italia-Francia Marittimo hanno potuto beneficiare di effetti positivi (sullo sviluppo dell'idea progettuale, sulla predisposizione e sulla realizzazione del progetto) esercitati da parte di esperienze precedenti; si tratta prevalentemente di azioni co-finanziate dal FESR (richiamate, ad esempio, con riferimento ai progetti RES-MAR e MA_R_TE +) o già presenti a livello locale (tra i progetti ricondotti a tali esperienze possiamo ricordare i progetti BIOMASS e PIRGY) e, in misura minore, di iniziative promosse dal FSE e da finanziamenti regionali.
- Dall'altro lato, anche l'attuazione dei progetti del PO Italia-Francia Marittimo ha promosso sinergie con altre esperienze, principalmente nell'ambito della stessa cooperazione transfrontaliera nelle quattro regioni partner. Tali sinergie sono state realizzate principalmente attraverso tre canali:
 - La realizzazione di azioni funzionali alla promozione della complementarità (ad esempio il progetto 3i ha messo in atto un osservatorio per monitorare il flusso di merci e persone che è attualmente utilizzato nel contesto dei progetto 3i plus, PERLA e PIMEX);
 - La partecipazione al partenariato di soggetti attivi nella realizzazione di determinate politiche di rilevanza regionale (ad esempio la partecipazione delle agenzie di lavoro per le regioni della Sardegna e della Liguria al progetto SE.RE.NA ha favorito la predisposizione di progetti formativi nella programmazione provinciale alla quale è seguita una richiesta di finanziamenti al FSE);
 - La condivisione di informazioni attraverso, ad esempio, l'iniziativa di singoli partner coinvolti nella realizzazione di interventi diversi e la predisposizione di siti web appositamente dedicati ai progetti.

Al di là degli esempi appena riportati, i beneficiari hanno rilevato che la promozione di sinergie è stata più evidente in certi settori, soprattutto nell'ambito dell'ambiente e dei settori di filiera corta (turismo e agroalimentare), mentre è risultato più problematico per altri ambiti, in particolare per il settore manifatturiero e lo sviluppo delle PMI.

5.7.4 Raccomandazioni

Dall'analisi è emerso che, se non mancano esempi di buona prassi, la ricerca di sinergie, la condivisione delle informazioni, delle esperienze, dei risultati, così come il trasferimento di conoscenze sono stati condotti *ad hoc* più che essere il frutto di un processo sistematico e costante. In base a questo sembra opportuno che:

- venga identificato un quadro di coordinamento comune, predisposto alla luce dei casi che hanno conseguito un maggior successo nella promozione della complementarità e dell'integrazione. La responsabilità nell'elaborazione del quadro comune dovrebbe ricadere preferibilmente in mano alle autorità regionali che possono garantire, da un lato, una regia costruita capace di dare indirizzo e continuità alla ricerca di sinergie degli attori locali e, dall'altro lato, la definizione di modalità di concertazione e di condivisione congiunte per tutti i progetti che ricadono nell'ambito territoriale della stessa regione.
- vengano rafforzate le azioni di capitalizzazione e di trasferimento delle esperienze e conoscenze acquisite per far sì che la restituzione collettiva dei progetti sia concreta e che, di conseguenza, possa essere sfruttata appieno la loro potenzialità per lo sviluppo del territorio e garantita la loro sostenibilità in un'ottica futura. Sotto questo profilo sono interessanti le opportunità offerte dal bando sulle risorse aggiuntive (la cui procedura sarà perfezionata all'inizio del nuovo anno³³) tra i cui obiettivi figurano esplicitamente la necessità di: i) assicurare la sostenibilità dei progetti già approvati anche attraverso il coinvolgimento di nuovi partner; ii) assicurare ampia diffusione dei risultati, attraverso attività di comunicazione, capitalizzazione e scambi con altri progetti. Anche in questo caso sarebbe importante garantire delle linee guida comuni alle azioni di capitalizzazione che saranno intraprese dai beneficiari e che dovrebbero essere possibilmente definite al livello del STC, in stretta collaborazione con il Contact Point in Corsica.

5.8 Pertinenza degli assi e degli obiettivi del Programma attuali per verificare l'eventuale necessità di ricalibrarli anche nella programmazione futura

La valutazione svolta nell'ambito di questa tematica mira a rispondere al seguente quesito: la strategia e le finalità del PO sono adeguate (e quindi riproponibili con lievi modifiche) anche in vista del prossimo periodo di programmazione o necessitano di revisioni radicali volte a favorirne la futura efficacia?

La risposta alla domanda appena formulata richiederebbe la disponibilità di un quadro meno instabile di quello attualmente disponibile³⁴, tuttavia, è in questa fase possibile analizzare alcuni aspetti che possono aiutare a riflettere in merito alle strategie da adottare nel futuro periodo di programmazione.

³³ Il bando è stato lanciato nel mese di maggio 2012 e tra gennaio e febbraio del 2013 sarà approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento.

Gli elementi di instabilità, in questa fase derivano: i) dal fatto che le Proposte di Regolamento del Parlamento e del Consiglio recanti disposizioni comuni per i Fondi del QSC, disposizioni specifiche per il FESR, per il sostegno all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, nonché gli elementi di un Quadro Strategico comune non sono state ancora ratificate; ii) dalla fase attuativa del PO che seppur avanzata si caratterizza come ancora in divenire e quindi non consente l'apprendimento di elementi certi.

In primo luogo vanno prese in considerazione le evoluzioni che si sono registrate nel contesto socioeconomico in modo da appurare se il quadro dei bisogni e degli elementi di forza delineato nel 2007 (ossia nella fase iniziale della programmazione del PO) viene confermato dalle più recenti dinamiche contestuali o se viceversa, i trend mettono in evidenza scenari differenti.

Secondariamente è opportuno esaminare le lezioni apprese dalle esperienze attuative fino ad ora maturate in modo da individuare gli aspetti positivi che vanno riproposti con forza e gli elementi da riorientare in modo deciso.

Infine, la considerazione congiunta dei due aspetti sopra menzionati potrà mettere in evidenza i fattori meritevoli di particolare attenzione in vista del periodo di programmazione 2014-2020.

5.8.1 L'aggiornamento della analisi SWOT

Nella successiva tabella viene riportata un rilettura dell'analisi SWOT contenuta nel PO³⁵. In particolare, si è proceduto a riclassificare i principali punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce, individuate originariamente a livello settoriale, in funzione dei quattro Assi principali del PO e dei contesti socio economici regionali. Tale lavoro ha comportato, in alcuni casi l'inserimento e in altri l'eliminazione di aspetti trattati inizialmente. L'esito della rielaborazione appena descritta è riportato nella successiva tabella.

Tabella 5.8.1 - Analisi SWOT in funzione degli Assi del PO Italia-Francia Marittimo

Contesto socio-economico generale		
Punti di forza	Punti di debolezza	
Elevata incidenza della popolazione giovane nelle	Asimmetria nella numerosità della popolazione	
regioni insulari rispetto alle regioni terrestri	italiana e francese nell'area della cooperazione	
PIL per abitante elevato nelle regioni continentali	Differenti densità della popolazione	
Livelli di occupazione elevati e in crescita nelle regioni continentali	Bassa natalità ed elevato indice della vecchiaia	
Terziarizzazione delle quattro economie regionali	PIL per abitante medio basso in Sardegna e Corsica	
Posizione centrale dello spazio nel Mediterraneo	Stagnazione del PIL delle aree regionali interessate	
Occidentale	rispetto alla media europea	
Presenza del mare comune all'arco alto-tirrenico e all'asse sardo-corso	Basso livello di occupazione in Sardegna	
	Occupazione femminile caratterizzata da condizioni	
	di precarietà	

 $^{^{}m 35}$ Si veda Capitolo 5 del PO di Cooperazione Transfrontaliera Italia Francia Marittimo, Versione n. 3.

	Crisi delle grandi imprese in taluni settori (chimica di base, fibre artificiali, carta) in sardegna
	Frontiera marittima come ostacolo per la costruzione di stabili relazioni economiche tra aree urbane
	Presenza di polarità urbane in competizione tra loro
	Economia corsa ancora molto dipendente da trasferimenti statali
Opportunità	Minacce
Potenzialità di sviluppo di aggregazioni dello spazio sul modello della macroregioni	Progressivo invecchiamento della popolazione a livello di area
Allargamento dello spazio di cooperazione transfrontaliero marittimo Italia Francia rispetto al precedente Programma	Realtà produttive della regione a rischio marginalizzazione a causa di fenomeni di globalizzazione
	Spopolamento delle aree interne
	Emarginazione sociale, economica e culturale degli abitanti delle aree interne
	Concorrenza da parte di altre zone del mediterraneo e da territori limitrofi a fronte della scarsità delle risorse pubbliche disponibili
Asse 1 Accessibilità e reti di comunicazione	
Punti di forza	Punti di debolezza
Domanda di movimento portuale e aeroportuale di merci e passeggeri in crescita sul fronte marittimo e aereo	Deficit complessivo di infrastrutturazione moderna (ICT e tecnologie logistiche) nei porti
Reti e servizi di telecomunicazione delle PA in espansione	Bassi indici di accessibilità in Sardegna e in Corsica
Area dotata di un potenziale di infrastrutture di trasporto significativo e dinamico	Traffico passeggeri marittimo e aereo soggetto ad una specifica stagionalità estiva
Presenza di porti di rilievo internazionale in termini di merci manipolate e trasferite	Infrastrutture portuali poco integrate con le Regioni limitrofe (PACA, Regione Lazio)
Reti e Servizi di telecomunicazione della PA in	Piattaforme logistiche poco integrate al proprio

espansione	interno
Livello di informatizzazione delle imprese in crescita	Difficili collegamenti con le aree interne delle isole a causa della morfologia montuosa ed insulare
Opportunità	Minacce
Sviluppo dei trasporti aerei low-cost	Ruolo periferico ai poli intermodali dell'area di cooperazione rispetto alle principali linee di collegamento mediterranee e comunitarie (Adriatico, spagna, Francia del sud)
Forti potenzialità commerciali dei porti	Presenza di piccoli e medi aeroporti limitrofi all'area di cooperazione in competizione con gli aeroporti dell'area stessa
Crescita dell'importanza delle politiche per lo sviluppo delle autostrade del Mare e delle reti trans-europee	Aggravarsi delle difficoltà di accesso ai servizi per le popolazioni delle aree interne
Nuova centralità dei porti del mediterraneo	
Riduzione del digital divide	

Asse 2 Innovazione e competitività Punti di debolezza Punti di forza Volume complessivo di spesa in R&S insufficiente in Livelli di informatizzazione delle imprese in crescita particolare per quanto riguarda le regioni insulari Inadeguata integrazione tra alta formazione, ricerca Settore nautico in forte sviluppo e imprese Sistemi rurali con produzioni tipiche di qualità comuni a tutta l'area Rilevante produzione dell'acquacoltura in Sardegna Corsica e Toscana Innalzamento del livello di istruzione delle nuove generazioni Aumento costante di laureati nelle materie scientifiche e tecnologiche Efficienti reti di università, centri interuniversitari, poli di ricerca con intensa attività scientifica

Opportunità	Minacce
Sviluppo di un sistema mediterraneo di integrazione culturale e formativa	Realtà produttive dell'area a forte rischio di marginalizzazione a causa di fenomeni di globalizzazione
Integrazione di alcune università dell'area nel sistema comunitario al più alto livello	
Asse 3 risorse Naturali e Culturali	

Asse 3 risorse Naturali e Culturali	
Punti di forza	Punti di debolezza
Rilevante patrimonio naturale (sistema di parchi e aree protette e riserve naturali e marine) e area marina faunistica mento più ricca dell'intero Mediterraneo	Crescita di emissioni di gas serra climalteranti prodotte da industrializzazione, trasporti e urbanizzazione
Crescente cooperazione per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Presenza di fenomeni di dissesto idrogeologico ed eventi franosi e rischi alluvionali
Esperienze positive di governo delle risorse in una prospettiva di sviluppo sostenibile	Presenza di fenomeni di erosione costiera
Immensa ricchezza del patrimonio culturale, delle tradizioni e costumi popolari	Aumento della quantità di rifiuti pro-capite
Ricchezza e varietà del patrimonio linguistico e dialettale locale	Patrimonio culturale e popolare scarsamente valorizzato
Forti e comuni elementi d'identità e legami storici	Scarsa dotazione di servizi aggiuntivi, gestionali e innovativi relativi alle strutture culturali
	Scarsa attitudine a fare sistema e a formare reti, soprattutto in ambito culturale
Opportunità	Minacce
Impegno crescente nella produzione di energia da fonti rinnovabili	Eccessivo sfruttamento del patrimonio naturale dovuto ad un turismo di massa
Incremento dei visitatori nei musei	Aumento dei rischi ambientali sull'area tirrenica e del degrado delle coste dovuto all'aumento del traffico marittimo sul Mediterraneo
Domanda crescente di interventi sostenibili per l'ambiente	Rischi ambientali prodotti dalla grande industria

regioni insulari rispetto alla Toscana e alla Liguria

Livelli di scolarizzazione (Istruzione secondaria e superiore) inferiori rispetto agli obiettivi previsti

Scarsa presenza di servizi turistici integrati e

dalla strategia di Lisbona

Stagionalità del turismo balneare

Domanda crescente di turismo sostenibile

Maggiore consapevolezza ambientale soprattutto nelle giovani generazioni	Concorrenza internazionale in campo culturale	
Partecipazione crescente dei cittadini ad eventi culturali	Progressiva riduzione delle risorse destinate ai beni culturali	
Politiche di sostegno agli scambi culturali		
Politiche di difesa delle minoranze linguistiche		
Asse 4 Integrazione delle risorse e dei servizi		
Punti di forza	Punti di debolezza	
Elevata domanda turistica ed offerta estremamente	Percentuali di laureati decisamente più basse nelle	

	informatizzati
Opportunità	Minacce
Interesse dei tour operator internazionali	Concorrenza di nuovi territori nell'ambito del turismo
Sviluppo di un sistema mediterraneo di integrazione culturale e formativa	Difficile orientamento del sistema formativo alla Società della Conoscenza legato in gran parte al progressivo invecchiamento della popolazione

Per comprendere le evoluzioni che si sono registrate negli scenari di riferimento del PO dal momento della iniziale programmazione alla fase attuale, si è proceduto ad analizzare, nei due periodi di riferimento, i dati resi disponibili dalle statistiche ufficiali³⁶. Considerando che tali tipologie di dati, come noto, non coprono l'ampia gamma di problematiche rilevate nell'ambito dell'analisi SWOT, l'analisi delle dinamiche è stata effettuata analizzando alcune proxy. Dal lavoro svolto emergono le seguenti considerazioni principali.

Guardando allo scenario socio economico generale, l'aspetto di principale interesse ai fini della presente analisi, è rappresentato dal fatto che la programmazione iniziale del PO è stata effettuata sulla base di aspettative positive in termini di crescita della ricchezza regionale e in relazione alle dinamiche del lavoro

26

articolata

³⁶ Si è fatto principalmente riferimento alle Banche dati Istat inerenti "Le Statistiche per le politiche di Sviluppo" e ai dati regionali resi disponibili da Eurostat.

(si vedano i due relativi punti di forza indicati nella tabella precedente). Viceversa il disegno del nuovo PO si baserà inevitabilmente su scenari meno confortanti. Tale affermazione deriva dalla considerazione che dal 2006 al 2009 (che rappresenta il dato ufficiale più aggiornato disponibile) si assiste ad un calo nei valori assoluti del PIL pro-capite per le tre Regioni italiane considerate. Inoltre, a fronte dei tassi di crescita annuali del PIL pro-capite che caratterizzavano il 2006, nel 2009 si registrano per l'area italiana variazioni negative più o meno consistenti. Per quanto riguarda la Corsica si rilevano ugualmente tendenze peggiorative rispetto al 2006 seppur più contenute di quelle riscontrate per il versante italiano. In questo caso infatti, sia nel 2006 che nel 2008 si registrano tassi di variazione positivi nella dinamica del PIL seppur nel 2008 il tasso di crescita sia di minore entità. Congiuntamente al declino delle variabili di ricchezza, l'arco di tempo considerato si caratterizza per un aumento delle problematiche inerenti il mercato del lavoro. Infatti, nel periodo in esame, in tutte le Regioni italiane si assiste ad un aumento del tasso di disoccupazione. Risulta invece in controtendenza la situazione della Corsica per la quale dal 2006 al 2011 si registra una riduzione del tasso di disoccupazione (che cala in modo meno accentuato per la componente femminile). Rimangono invece inalterati, almeno stando alle informazioni disponibili, gli altri elementi richiamati nella SWOT.

Passando ad analizzare le informazioni disponibili in relazione ai diversi campi di intervento colpiti dai 4 Assi del PO, appare interessante mettere in evidenza che le connotazioni SWOT originariamente indicate per l'Asse 1 "Accessibilità e reti di comunicazione" appaiono attuali almeno stando alle variabili proxy che è stato possibile analizzare. In particolare, i dati più recenti confermano l'importanza del bacino marittimo di riferimento e la crucialità dei finanziamenti UE per favorire una gestione integrata e multilivello delle risorse comuni. Da un lato, infatti, si registrano, per le regioni italiane indici in aumento dal 2006 al 2010 del traffico marittimo delle merci in navigazione di cabotaggio e degli indici di traffico aereo. Per la Corsica si rilevano incrementi consistenti nel traffico marittimo di merci e passeggeri. Dall'altro, è presumibile che le politiche di rigore della spesa pubblica che stanno interessando l'Italia e seppur in maniera minore, la Francia, non abbiano incrementato i servizi di accessibilità offerti dalle rispettive società pubbliche preposte ai collegamenti marittimi.

In relazione ai temi legati all'Asse 2 "Innovazione e competitività" i trend desumibili dalla consultazione dei dati resi disponibili dalla fonti statistiche ufficiali inducono a convalidare le risultanze SWOT individuate inizialmente e soprattutto mettono in evidenza il perdurare del bisogno di continuare a promuovere l'innovazione e la competitività. Infatti, i dati più recenti, fanno emergere, per le quattro Regioni interessate dal PO, una situazione di sostanziale stazionarietà in termini di spesa pubblica per R&S e tendenze positive in termini di addetti alle R&S per la Toscana e la Liguria a fronte di una leggera diminuzione mostrata dalla Regione Sardegna. Viceversa, si rilevano miglioramenti in tutte e quattro le regioni in relazione alla diffusione di internet presso le imprese. I dati italiani che rendono disponibili anche informazioni concernenti il grado di utilizzo di internet da parte delle famiglie, mostrano che nell'arco di tempo considerato (2005-2011) gli indici di utilizzo sono sensibilmente migliorati. Le evoluzioni contestuali, positive di per sé, testimoniano comunque la necessità di una forte intensificazione della diffusione della R&S soprattutto se si considerano gli obiettivi previsti da Europa 2020 (spesa pubblica e privata per R&S pari al 3% del PIL a fronte di dati medi nazionali italiani pari, nel 2009, a 1,2%).

In relazione all'Asse 3 "Risorse Naturali e Culturali" i dati disponibili confermano l'importanza del patrimonio naturale nell'area di interesse del PO (la Corsica ha un territorio coperto per circa il 9% da aree protette, le Regioni italiane evidenziano quote minori seppur comunque significative) e il permanere di

problemi ambientali (presenza di coste non balneabili più rilevante in Corsica rispetto alla altre Regioni italiane, bassa diffusione della raccolta differenziata dei rifiuti, modesto peso, ad eccezione della Regione Toscana, della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili). Tutto ciò mostra che permangono invariati i bisogni di valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e culturale e le necessità di contribuire ad attenuare le emergenze ambientali che sono state messe in evidenza originariamente nell'analisi SWOT.

Per quanto riguarda infine l'Asse 4 "Integrazione delle risorse e dei servizi" va detto che, in relazione al versante italiano per il quale le statistiche ufficiali rendono disponibili le informazioni, rimane confermato il problema della stagionalità del turismo balneare. Quanto alla vocazione sociale dell'Asse, il dato più interessante da mettere in evidenza è rappresentato dall'acuirsi della problematica della criminalità minorile che risulta crescente in tutte e tre le Regioni italiane (nella fase attuale non è stato possibile rilevare analoghe informazioni per la Corsica).

5.8.2 Lezioni desumibili dalle esperienze fino ad ora maturate

Dall'analisi delle performance attuative maturate dal PO al 31.12.2011, emergono aspetti di rilievo concernenti le preferenze (che potranno risultare rafforzate o indebolite dalle future evoluzioni attuative del Programma) dei soggetti territoriali in relazione "ai diversi prodotti" offerti dal PO.

Per il primo Asse "Accessibilità e reti di comunicazione", appare degno di attenzione il fatto che la domanda dei potenziali fruitori è stata inferiore alle risorse disponibili (l'Asse infatti è stato deprogrammato a favore degli altri Assi, per un importo pari al 27% della sua dotazione finanziaria iniziale). Tale evidenza, che accomuna le performance del PO a quelle rilevate per altri programmi operanti nel campo della cooperazione territoriale europea, indurrebbe ad affermare che le proposte di intervento dell'Asse non hanno centrato i bisogni del territorio. Tuttavia, ad un esame più approfondito si nota che solo alcune tipologie di intervento hanno riscosso poco successo, a fronte di altre che invece hanno ricevuto adeguati consensi.

In particolare, sono risultati scarsamente appetibili gli interventi rientranti nel primo e nel terzo obiettivo specifico³⁷: in altri termini sembra abbiano incontrato difficoltà operazioni che richiedono impegni finanziari consistenti ed elevate motivazioni da parte dei vari partner.

Al contrario hanno riscosso un discreto successo gli interventi rientranti nel secondo obiettivo specifico³⁸ (6 progetti finanziati a fronte degli 8 progetti complessivi finanziati dall'Asse).

Per quanto riguarda gli altri tre Assi va messo in evidenza che essi non hanno fatto riscontrare palesi deficit di interesse come nel caso del primo Asse. Tuttavia, analizzando la distribuzione dei progetti finanziati rispetto agli obiettivi specifici si nota che le finalità specifiche che hanno riscontrato maggiori successi sono rappresentate:

3.

³⁷ Il primo obiettivo specifico è finalizzato ad "incoraggiare politiche ed azioni congiunte volte a sviluppare nuove soluzioni sostenibili di trasporto marittimo e aereo anche tra i porti e gli aereoporti secondari e potenziare le reti e i sistemi di mobilità per migliorare i collegamenti transfrontalieri". Il terzo obiettivo specifico è destinato a promuovere servizi logistici comuni, finalizzati a un nuovo posizionamento strategico dei porti e degli aereoporti della zona e a un'integrazione delle strutture esistenti con le TEN e le Autostrade del Mare.

³⁸ Il secondo obiettivo specifico si propone di "utilizzare in maniera congiunta gli strumenti dell'ITC al fine di contribuire alla sicurezza marittima dei mezzi e delle persone, migliorare l'accessibilità delle zone isolate, favorire i trapsorti multi-modali terrestri marittimi e aerei dei cittadini; migliorare l'offerta dei porti e dei servizi turistici.

- per l'Asse 2 "Innovazione e competitività" dalla finalità di "Promuovere, attraverso la caratterizzazione dei territori azioni innovative congiunte al fine di migliorare la produzione e la commercializzazione di prodotti di qualità e d'eccellenza nel settore agricolo, agroalimentare, dell'artigianato e del turismo sostenibile" (Obiettivo Specifico 3 nell'ambito del quale sono stati finanziati 5 progetti a fronte di altri 5 progetti complessivamente finanziati negli altri tre obiettivi);
- per l'Asse 3 "Risorse Naturali e Culturali" dalle finalità di "Favorire una gestione integrata dei Parchi marini, dei parchi naturali, delle aree protette e delle zone costiere e di sviluppare la diffusione congiunta della sensibilità ambientale attraverso una gestione partecipativa" (Obiettivo specifico 1 nel quale sono stati finanziati 7 progetti, che rappresentano il 38% del totale) e di "Sviluppare azioni di cooperazione e gli strumenti di gestione comune per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse identitarie e culturali, materiali e immateriali, i siti e monumenti" (Obiettivo Specifico 4 che finanzia 7 progetti);
- per l'Asse 4 "Integrazione delle risorse e dei servizi", dall'ottica di "Favorire la coesione istituzionale e lo scambio di buone pratiche in riferimento alle priorità del PO attraverso la creazione e il rafforzamento delle reti di territori, collettività locali e associazioni" (Obiettivo specifico 1 nell'ambito del quale sono stati finanziati 9 progetti a fronte dei 14 complessivamente finanziati dall'Asse).

Infine, un altro risultato interessante emerso dall'attuazione da tenere in considerazione nell'ambito delle scelte da effettuare per il futuro periodo di programmazione, è rappresentato dall'evidenza che nell'ambito delle composizioni dei partenariati coinvolti nei progetti finanziati da tutti gli Assi risultano scarsamente rappresentati i soggetti privati (i partner privati rappresentano circa il 14% di quelli totali). A livello complessivo, quindi, nello scambio multilivello attivato dal PO, è venuta a mancare una componente cruciale ai fini della diramazione di approcci di rete diffusi sul territorio e molto verosimilmente il basso coinvolgimento dei soggetti privati è stata una delle cause che ha comportato il basso avanzamento di particolari categorie di spesa nonché lo scarso successo di alcune finalità specifiche così come è stato richiamato sopra. Inoltre, tale risultato, è particolarmente significativo in relazione all'Asse 2. In questo ambito, infatti, la mancata partecipazione di soggetti che per loro natura sono chiamati ad utilizzare i risultati della ricerca a scopo produttivo (le imprese), ha di fatto limitato la possibilità di contribuire a risolvere uno dei principali nodi (messo in evidenza anche nell'analisi SWOT svolta in fase di avvio del programma) concernente l'innalzamento della capacità tecnologica dei territori, ossia lo scarso dialogo tra il mondo dei produttori dei saperi e i suoi utilizzatori.

5.8.3 Conclusioni

L'aggiornamento di alcune delle variabili di rilievo collegate all'analisi SWOT effettuata in sede di programmazione iniziale del PO, conferma il permanere dei bisogni e delle potenzialità correlati ai diversi Assi. Tuttavia il lavoro svolto ha messo in evidenza che le diverse peculiarità contestuali stanno interagendo con uno scenario economico generale che mostra chiari segnali recessivi. Data la particolare persistenza della crisi economico-finanziaria, è verosimile ipotizzare che il quadro negativo in termini di crescita rappresenterà l'orizzonte da tenere in considerazione per effettuare le scelte del prossimo periodo di programmazione. In futuro, pertanto, anche considerando le politiche di rigore della spesa pubblica adottate dai vari Paesi, sarà ancora più importante che in passato effettuare scelte mirate a favore di

tipologie di interventi che esprimendo ottime potenzialità realizzative garantiscano le massime aspettative in termini di capacità di impatto.

Dall'analisi di alcune prime evidenze attuative (basate principalmente sulle preferenze espresse dal territorio a fronte degli obiettivi specifici del PO e delle loro modalità applicative) che potranno essere confermate o revisionate dalle future evoluzioni realizzative del PO, emerge che le tipologie di intervento che hanno riscosso maggiore interesse presentano le seguenti caratteristiche:

- sono dirette a "mettere a sistema", mediante un approccio integrato che coinvolge i diversi soggetti, interventi/servizi già funzionanti in via autonoma. In altri termini si intende dire che il territorio sembra abbia preferito sfruttare le opportunità offerte dal PO per qualificare, attraverso l'approccio cooperativo, la "gestione dell'esistente". Esempi concreti che ricadono in questa categoria sono rappresentati dai progetti ricadenti nell'obiettivo specifico 2 dell'Asse 1;
- sono volti a valorizzare, in modo congiunto, le diverse potenzialità dei territori in termini di patrimonio naturale, culturale e di produzioni agricole di qualità. Ci si riferisce, in questo caso, ai progetti in corso di realizzazione nell'ambito dell'obiettivo specifico 3 dell'Asse 2, degli obiettivi specifici 1 e 4 dell'Asse 3;
- hanno lo scopo principale di attivare reti per lo scambio di esperienze, saperi e buone pratiche.
 Rientrano in questa casistica i progetti in corso di realizzazione nell'ambito dell'obiettivo specifico 1 dell'Asse 4.

Le evidenze sopra riportate rappresentano, ad avviso del gruppo di valutazione, utili elementi su cui riflettere, nell'ambito della prossima fase di programmazione.

Infatti, quando si tratterà di individuare gli obiettivi tematici e le relative priorità di investimento così come richiesto dall'art. 7 della Proposta di Regolamento per il sostegno del FESR nel 2014-2020 all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, una delle opzioni da prendere in considerazione, anche alla luce della necessità sopra richiamata di massimizzare gli impatti attesi dalle risorse investite, è quella di privilegiare (a parità di altre condizioni) tipologie di intervento potenzialmente capaci di suscitare l'interesse dei futuri beneficiari. In questo senso, le finalità specifiche sopra richiamate quali ambiti maggiormente graditi dal territorio, meritano una attenzione speciale.

Tale affermazione è ulteriormente supportata dal fatto che la Proposta del Quadro Strategico Comune (si veda Allegato II)³⁹, che articola (ulteriormente rispetto alla proposta regolamentare) le priorità comunitarie per la Cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale nell'ambito del FESR, incentiva l'implementazione di interventi volti a finalità similari a quelle per le quali il PO ha ottenuto notevoli adesioni. Analizzando il sopra citato Allegato II⁴⁰, si nota infatti che tra le articolazione delle priorità suggerite dal livello comunitario vi sono anche quelle volte:

• al sostegno della gestione congiunta e della promozione delle risorse naturali, alla protezione delle biodiversità alla gestione dei servizi eco sistemici; allo sviluppo di dispositivi di gestione integrata

nel Position non smentiscono le osservazioni contenute nella valutazione tematica.

_

Documento di lavoro dei servizi della Commissione "Elementi di un Quadro Strategico Comune 2014-202 " Bruxelles 14.3.2012.
 L'analisi è stata condotta precedentemente alla presentazione del Position Paper (italiano e francese) dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato che è avvenuta il 28 Novembre 2012. Tuttavia le indicazioni contenute

transfrontaliera dei rischi naturali, alla lotta contro l'inquinamento, all'adozione di azioni congiunte di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione della gestione di rischi (inondazioni ed erosione costiera);

- al sostegno alla gestione delle infrastrutture di trasporto in modo armonico da parte delle reti
 transfrontaliere e alla creazione di modalità di trasporto rispettose dell'ambiente ed interoperabili nelle
 zone geografiche estese;
- alla realizzazione di partnership tra gli Istituti di insegnamento e agli scambi di studenti e insegnati.

5.8.4 Raccomandazioni

Passando dalla indicazione degli elementi positivi (da replicare) agli aspetti sui cui è necessario adottare azioni correttive, va messa in evidenza la debolezza del PO in termini di capacità di coinvolgimento dei soggetti privati. Tale risultanza, in alcuni casi può essere spiegata da caratteristiche strutturali del PO (ad esempio la realizzazione di progetti con dimensioni economiche significative di interesse per i privati avrebbe richiesto la disponibilità di maggiori risorse finanziarie), in altri da scelte che hanno penalizzato le possibilità di accesso da parte dei privati (ad esempio, la prima edizione del bando destinato ai progetti semplici escludeva la possibilità di concedere aiuti in regimi de minimis e in regime di aiuti, le regole previste da alcuni bandi risultavano particolarmente ostative per i soggetti privati).

La scarsa attrattività del PO nei confronti dei privati ha penalizzato la realizzazione di tipologie di intervento per le quali l'apporto dei privati risultava cruciale e ha rappresentato una delle cause che hanno determinato la scarsa adesione del territorio ad alcuni obiettivi specifici del PO. Nel quadro di questa problematica va detto che la scarsa partecipazione dei privati ha inciso in modo particolare in relazione all'Asse 2 nell'ambito del quale la mancanza dell'impulso da parte dei soggetti fruitori della R&S (le imprese) ha fino ad ora indebolito le potenzialità dell'Asse di centrare appieno i propri obiettivi. A questo riguardo si ritiene opportuno segnalare l'importanza di individuare meccanismi correttivi soprattutto indirizzati alla futura programmazione.

Per testimoniare l'importanza di tale questione in vista del 2014-2020, è sufficiente mettere in evidenza che una delle priorità assegnate alla cooperazione nel settore della R&S e Innovazione (così come declinata nell'Allegato II del QSC), è rappresentata dal "sostegno di cluster innovativi, centri di competenza, vivai di imprese, con connessioni intelligenti tra il settore delle imprese, la ricerca e i centri di istruzione superiore". E' chiaro che tale finalità non è conseguibile senza l'apporto imprescindibile delle imprese le quali, nel loro ruolo di utilizzatrici della R&S, possono imprimere un deciso impulso a favore della creazione di partenership profittevoli per i vari aderenti e foriere di essere replicate in futuro.

A fronte di tale sfida, e considerando la scarsa esperienza maturata dall'attuale PO in termini di interazione con le imprese, risulta quanto mai utile, dibattere sin da ora sulle modalità attraverso le quali avviare forme di dialogo costruttivo con il mondo imprenditoriale nel campo della R&S e dell'innovazione.

A tale scopo, qualora vi fossero ancora risorse finanziarie da allocare anche derivanti da economie che potranno sorgere dai progetti in corso di realizzazione nell'ambito dell'Asse 2, si potrebbe ipotizzare di testare la possibilità di coinvolgere le imprese interessate alla partecipazione di reti con organismi di ricerca (Obiettivo specifico 1 dell'Asse 2) attraverso la predisposizione di un bando ad hoc. In particolare, nel

rispetto del principio di non sovrapposizione con tipologie di interventi già sostenuti da altri programmi regionali, si tratterà di suscitare l'interesse delle imprese sia svolgendo puntuali attività di sensibilizzazione/animazione, che prevedendo opportuni meccanismi di garanzia della finalità produttiva del progetto (realizzazione di attività di ricerca con concreti scopi produttivi, svolgimento del progetto in tempi congrui alle esigenze aziendali, garanzie a tutela della partecipazione alla rete dei soggetti privati, ecc.). Tutto ciò, da un lato potrebbe fornire un contributo al potenziamento delle possibilità di conseguimento di un importante obiettivo specifico dell'Asse, dall'altro rappresenterebbe una sperimentazione cruciale ai fini del futuro periodo di programmazione.